E' UN CAMPION

PER RICEVERE I PRODOTTI D+ E' NECESSARIO DOTARSI DI UN'ANTENNA PARABOLICA. PER USUFRUIRE DEL SERVIZIO PALCO E' NECESSARIO SOTTOSCRIVERE UN ABBONAMENTO ANNUALE A D+ E POSSEDERE UN RICEVITORE GOLDBOX. L'OFFERTA D+ E' IN COSTANTE AGGIORNAMENTO, PERTANTO I CANALI, SERVIZI E/O PROGRAMMI POTRANNO ESSERE SOSTITUITI, MODIFICATI, O CANCELLATI.

*OFFERTA RISERVATA A CHI NON RISIEDE NELLA PROVINCIA DELLA PROPRIA SQUADRA, E AI TIFOSI DI INTER, JUVENTUS, LAZIO, MILAN, NAPOLI, SALERNITANA, TORINO, BRESCIA, VERONA O FIDELIS ANDRIA.

**TUTTE LE TRASFERTE DI UNA SQUADRA A SCELTA FINO ALLA FINE DEL CAMPIONATO E CINECINEMAS PER 6 MESI GRATIS PER CHI SI ABBONA PER UN ANNO AL PACCHETTO SUPERPREMIUM E A CINECINEMAS. L'OFFERTA E' VALIDA DALL' 1/2/99 AL 31/3/99.

E

IN REGALO

CERCA I CENTRI AUTORIZZATI D+ SULLE PAGINE

IL RICEVITORE DIGITALE PERMETTE DI ACCEDERE LIBERAMENTE AI SEGUENTI CANALI: RAI 1, 2 E 3, RAISAT, CANALE 5, ITALIA 1, RETEQUATTRO, TMC E TMC2, SAT 2000, EURONEWS,

di GIUSEPPE CASTAGNOLI

La Lazio scopre vecchie ansie

La Lazio porta a cinque i punti di vantaggio sulle concorrenti, ora riunite in un terzetto sulla seconda piazza, ma manca il colpo decisivo, quello che avrebbe potuto chiudere il campionato. A Empoli è proprio Mancini, l'allenatore in campo per ammissione dello stesso Eriksson, a fallire la stoccata da tre punti e il pareggio della capolista finisce per lasciare speranze anche a chi poco ha fatto per alimentarle. Solo il Parma vince ma deve ringraziare Veron, monumentale nei due affondo che propiziano il suo gol e quello di Crespo, e l'arbitro Boggi che risparmia all'argentino l'espulsione e fa infuriare Fascetti. Il Milan non approfitta del genio di Leonardo e si fa raggiungere da un'Inter tutta volontà ma sempre disordinata. La Fiorentina affonda in Laguna pagando, in un solo pomeriggio, tante colpe, prima tra tutte l'eccessiva longanimità nei confronti di Edmundo.

Eppure la Lazio non scappa. È vero, a Eriksson mancavano Almeyda, Mihajlovic, Negro e Vieri, che doveva restar fuori, è stato buttato in campo nel finale sperando in una bomba miracolosa. È vero anche che, se certe assenze erano uno scotto da pagare, è meglio che la squadra le abbia dovute sopportare affrontando avversari di secondo piano. Ma è altrettanto vero che certe vittorie sono d'obbligo se non si vuole pagare il conto nei momenti decisivi.

La Lazio non è certo quella dello scorso anno che si infranse sul muro juventino e pagò poi con gli interessi quella sconfitta all'Olimpico. Ma non vorremmo che dalla vigorìa che l'ha portata a una rimonta magnifica sia passata adesso a soffrire ansie eccessive che le consigliano una gestione fin troppo ragionieristica del vantaggio accumulato in classifica. Perché non sempre i ragionieri riescono a far tornare i conti.

Conti che sicuramente non quadrano per la Fiorentina, annientata da due "genî" del pallone: il primo, finalmente espresso, risponde al nome di Recoba, scarto (è questo il paradosso) di un'Inter colma di artisti in avanti quanto di modesti pedatori in difesa; l'altro, chiuso nelle sue manìe e nel suo irritante mutismo, si chiama Edmundo. Perdonato dopo il samba, coccolato da società e tifosi, ma animalescamente cocciuto nella sua "saudade" fino a far allontanare uno scudetto mai abbordabile come quest'anno. Povero Trap, che triste compleanno gli ha procurato il brasiliano! Povero Bati, costretto a rientrare prima del tempo anche per l'assenza del "genio" ribelle! Povero Rui Costa, capitano coraggioso costretto a restar fuori per squalifica e a veder franare la sua squadra e i suoi sforzi! Certe volte il calcio, come la politica, è l'arte del possibile ma con quale faccia si ripresenterà Edmundo davanti ai compagni e con quale faccia lo guarderanno gli altri?

Mancini, in ombra a Empoli

La faccia sorridente l'ha invece mostrata Berlusconi dopo il derby, elargendo complimenti ai milanisti e ai cugini. Contento lui, contenti tutti, ma la reazione forse più giusta e meno diplomatica l'abbiamo vista sul volto di Galliani quando Zanetti ha imbroccato il pareggio. Un muso lungo che avevamo scorto solo nei periodi degli infelici ritorni di Sacchi e Capello. Dopo non poche vittorie agguantate per un soffio, il Milan si è fatto sfuggire colpevolmente quella più importante. Sia perché l'Inter, malgrado il rientro di Ronaldo, ha mostrato i soliti difetti che la ritrovata grinta ha coperto solo in parte sia perché un derby vinto avrebbe dato la spinta per il rush finale, sia perché l'obiettivo scudetto avrebbe potuto risvegliare Bierhoff, monumento inutile un po' per colpa propria e un po' per l'incapacità dei compagni di servirlo come la sua testa pretende.

In questo incerto progredire del quartetto di testa chi deve mangiarsi le mani è la Juve, che con Ancelotti ha riscoperto non tanto il gioco quanto la voglia di giocare e quella determinazione che l'ha sempre resa vincente. Il tutto esaltato dalla forza dirompente di Inzaghi, uno dei pochi attaccanti abituati a segnare sempre e comunque. Quanti punti ha perso per strada la Signora dilaniata dalle lotte intestine! Oggi sta dimostrando che, anche senza Del Piero, il passo avrebbe potuto tenerlo. Il che non può che accrescere i rimpianti. Veri. Non come quelli di Zeman, irritante nelle sue polemiche anti-arbitri e nelle sua classifiche virtuali alle quali crede (interessatamente) solo Sensi. Anche i romanisti che contano, come Totti e Di Biagio, hanno preso le distanze. Un segnale da non sottovalutare.

QUANDO L'ULTRÁ "PENSA" COI PUGNI

Alcuni ultrà juventini, dopo aver sperimentato il lancio di seggiolini sulla tribuna stampa, hanno finalmente trovato il modo di contestare ancora più efficacemente chi scrive sui giornali cose sgradite: lo picchiano. A sperimentare la nuova linea nei confronti dei giornalisti torinesi è stato Maurizio Crosetti, firma della "Repubblica" e nostro collaboratore, che mentre usciva dal Comunale (dove la squadra si allena e tiene le conferenze stampa infrasettimanali) è stato raggiunto da un pugno. Per ribadire il concetto, domenica scorsa in curva Scirea è apparso lo striscione che vedete qui sopra: ha fatto bella mostra di sé per mezz'ora. Quando l'epiteto di "infame" (scarsa fantasia: lo usano già da tempo i mafiosi) era stato rivolto in uno striscione ad Ancelotti, qualcuno si era premurato di farlo immediatamente togliere. Quel qualcuno, stavolta, è stato a guardare. Qualche settimana fa, un altro giornalista, Roberto Beccantini della "Stampa", aveva ricevuto una robusta dose di minacce, corredate poi allo stadio da un insultante striscione. La sua colpa? In un articolo sul "benvenuto" riservato ad Ancelotti da alcuni settori ultrà, aveva parlato di "squallidi curvaioli".

Un branco contro un uomo: sono episodi squallidi (sì) e gravi su cui meditare (la campana suona per tutti...). C'è solo da augurarsi che una società grande e potente come la Juventus sappia trovare le strade più appropriate per far desistere questa minoranza inutilmente rumorosa che restituisce un'immagine assolutamente distorta dell'appassionato e sportivissimo tifo bianconero. Ai colleghi Crosetti e Beccantini, la solidarietà del Guerino.

Sommario

Il giornale è stato chiuso in redazione lunedì 15/3 alle ore 19

N. 11 (1238) 17/23 MARZO 1999

INCHIESTA

La Serie A fa shopping al Supermarket Duemila
a pagina 16

PRIMO PIANO

Roma, chi piange, chi ride
a pagina 30

I TOP DEL SECOLO

Giampiero Boniperti
a pagina 6

SPECIALE

Il Ghana di Dossena campione Under 20
a pagina 70

CALCIOMONDO

LE RUBRICHE

ATTENZIONE!

✓ **Si conclude, alle pagine 49 e 52, la pubblicazione degli AGGIORNAMENTI DI CALCIOITALIA/SERIE A**
Prossimamente tutta la Serie B

LA NOSTRA SCHEDINA 2 TRIPLE 4 DOPPIE

1) Bologna-Vicenza	1
2) Cagliari-Empoli	1
3) Fiorentina-Piacenza	1
4) Juventus-Roma	1 X
5) Lazio-Venezia	1
6) Milan-Bari	1 X 2
7) Perugia-Salernitana	1
8) Sampdoria-Inter	X 2
9) Udinese-Parma	1 X 2
10) Alzano-Como	1 X
11) Pistoiese-Spal	2
12) Ascoli-Ancona	1 2
13) Sora-Catania	X

Questo sistema costa: integrale L.115.200; ridotto L. 13.200

CICLISMO

Marco al varco: tutti sfidano Pantani
a pagina 88

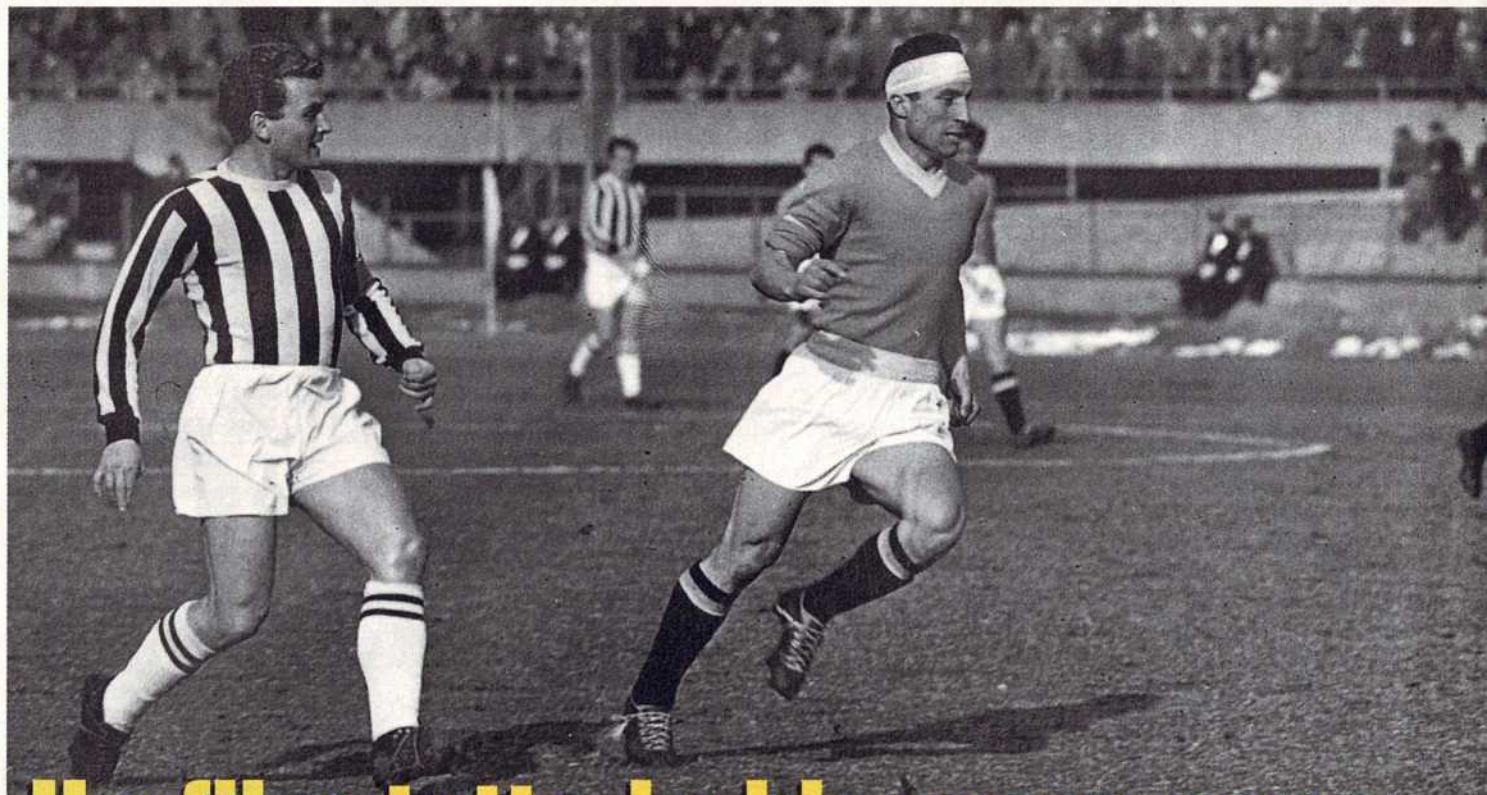
DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI 051-62.27.253

CAPOREDATTORI
Andrea Aloi 051-62.27.326
Alfredo M. Rossi 051-62.27.245
CAPOSERVIZIO
Marco Strazzi 051-62.27.240

REDATTORI
Pier Paolo Cioni 051-62.27.349
Matteo Dalla Vite 051-62.27.286
Rossano Donnini 051-62.27.241
Gianluca Grassi 051-62.27.237
Matteo Marani 051-62.27.272

FOTOGRAFO
(inviato) **Maurizio Borsari** 051-62.27.287
GRAFICI
Giampiero Pandolfi 051-62.27.252
Luigi Raimondi 051-62.27.252
Vanni Romagnoli 051-62.27.252

SEGRETERIA
Elena Graziosi 051-62.27.254
ARCHIVIO
Giuseppe Rimondi 051-62.27.331
SEGRETERIA ESTERO
Giuseppina D'Agostino 0039-051-62.27.295
fax 0039-051-62.27.257

Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) 051-622.71.11 fax 051-625.76.27
Il nostro indirizzo E-mail è: **guerin@joy.dsnet.it**

Un film tutto in bianco e nero

È l'ora di aprire questa galleria del secolo anche ai calciatori italiani, e nessuno può essere più degno di inaugurare la serie di Giampiero Boniperti, campione bandiera per definizione, tutta una carriera, che dico, una vita, al servizio di Madama Juventus, fuoriclasse tecnicamente eclettico e di straordinaria personalità, poi mitico presidente degli anni d'oro, per un complesso di tredici scudetti (cinque in campo, otto dalla stanza dei bottoni) che costituiscono un inarrivabile traguardo, per non parlare del ricchissimo corredo di Coppe italiane, europee, intercontinentali, che adornano il suo personalissimo albo d'oro. Qui è però del Boniperti giocatore che dobbiamo parlare e allora sarà il caso di trasferirci idealmente nella fertile campagna novarese, dove il padre Agabio è per vent'anni il podestà di Barengo e il giovane Giampiero conosce un'infanzia agiata e felice. A undici anni entra nel collegio De Filippi di Arona, nel cui cortile asfaltato si delinea il suo precoce talento calcistico. Gioca centravanti e il De Filippi conosce i momenti più gloriosi della sua storia sportiva. Sin quando, conclusi gli studi inferiori, Giampiero si trasferisce a Novara, in un altro istituto religioso, il Collegio dei Salesiani. Ormai la sua fama si è diffusa nella zona, il Barengo lo utilizza nella sua squadretta, poi passa, lì vicino, al Momo, che milita in una categoria superiore. Segnalato da un medico appassionato di pallone, nel 1946 Boniperti viene chiamato a un provino dalla Juventus. Ci sono pareri discordi. Combi, il leggendario portiere dei cinque scudetti, storce il naso, mentre Farfallino Borel, che di centravanti se ne intende, è entusiasta. Si fissa un nuovo test e questa volta Giampiero mette tutti d'accordo. La Juventus lo ingaggia, pagando trentamila lire al Barengo e trentamila al Momo, che ne detenevano il cartellino.

La Juventus è allenata da Renato Cesarini, in attacco gioca Piola, centravanti fra due boemi, Vycpalek (lo zio di Zeman) e Korostolev. Boniperti debutta in serie A il 2 marzo 1947, sconfitta interna col Milan. Ma di lì alla fine il biondino gioca altre cinque partite e segna cinque gol. L'anno seguente è trionfale. Gianni Agnelli assume la presidenza della società, Boniperti parte titolare, gioca quaranta partite e realizza ventisette gol, capocannoniere a neppure vent'anni. I suoi debutti sono però amari. In serie A, come abbiamo visto, ha cominciato con una sconfitta in casa, in Nazionale viene chiamato a furor di popolo, per il fatidico appuntamento con l'Austria, e l'11 novembre 1947 al Prater di Vienna finisce Austria 5 Italia 1. Sullo zero a zero, liberato da un assist di Carapellese, Boniperti fallisce un gol facile. È giovane, non gli mancherà l'occasione per una rivincita piena.

Bruno Roghi scrive di lui: *«Piace il tocco della palla, più accarezzata che rostrata. Eccelle per l'eleganza e la snellezza delle sue azioni, danzate a tempo di walzer più che precipitate a ritmo di carica. Boniperti è lo stesso gioco del calcio. La palla ha trovato un artista»*. Ma è un artista con gli artigli. Lo vedono biondo e delicato e lo irridono, chiamandolo "Marisa" (i primi sono gli irriducibili tifosi granata del Filadelfia). Però in campo non tira mai indietro la gamba, non evita i contrasti violenti. È il punto fermo di una Juventus che cambia le sue attrazioni, sempre attorno al suo imprescindibile capitano. Gli Hansen e i Praest, il ricamatore argentino Martino, il minuscolo e friz-

...ero Boniperti

di ADALBERTO BORTOLOTTI

Boniperti e Sentimenti V in un Juve-Lazio del febbraio '54. Sotto, a sinistra, il campione con l'ex compagno di squadra Vycpalek, passato al Palermo; a destra, in compagnia di Walter Mandelli, responsabile tecnico della Figc (al centro) e Umberto Agnelli

L'ISTINTO DEL REGISTA

Giampiero Boniperti è nato a Barengo (Novara) il 4 luglio 1928. La Juventus lo ha prelevato dal Momo, squadra dilettantistica del Novarese, nell'immediato secondo dopoguerra e da quel momento Boniperti non ha mai tradito i colori bianconeri, serviti da giocatore per quindici stagioni, sino al 1961, poi da dirigente e plurivittorioso presidente. Con la Juventus ha disputato 460 partite ufficiali, 444 di campionato, 13 di Coppitalia e 3 di Coppa dei Campioni, realizzando 179 gol, dei quali 178 in serie A e 1 in Coppitalia. In origine centravanti dallo spiccato senso del gol, come testimonia il ricco bottino di reti totalizzato, mobilissimo e dotato di una tecnica sopraffina, si è andato via via trasformando in mezzala di regia, al servizio della squadra. È stato il perno di molte memorabili Juventus, da quella dei grandi danesi Anni Cinquanta, sino a quella di Sivori e Charles con la quale ha concluso la carriera.

Per simboleggiare la sua lunga parabola agonistica, basti dire che nella stagione 47-48, non ancora ventenne, ha vinto la classifica cannonieri della serie A, con 27 gol, precedendo di due lunghezze Valentino Mazzola, il capitano del Grande Torino, e che il 10 giugno 1961 ha disputato la sua ultima partita, giocando contro l'Inter nella quale debuttava un altro Mazzola, Sandro, figlio di Valentino. Con la Juventus ha vinto, da giocatore, ben cinque scudetti e due Coppe Italia. In Nazionale ha collezionato 36 presenze e 8 gol, partecipando ai Mondiali del 1950 in Brasile e del 1954 in Svizzera. Nel 1953 ha fatto parte del Resto d'Europa, impegnato a Wembley contro l'Inghilterra per celebrare il novantesimo anniversario della Football Association. Unico italiano in campo, in un attacco delle meraviglie che comprendeva Nordahl, Vukas, Kubala, Boniperti segnò due splendidi gol e fu riconosciuto come il migliore in campo di quello spettacolare match chiuso sul 4-4.

Dopo un decennio trascorso nei quadri dirigenziali, nel 1971 Boniperti assunse la presidenza della Juventus, reduce da un prolungato periodo grigio, e la riportò agli antichi splendori con un'impressionante serie di successi, in Italia e all'estero. Attualmente è deputato europeo a Strasburgo.

GIÀ PUBBLICATI

zante romagnolo Muccinelli, i portieri che da Sentimenti IV diventano Viola, Mattrel, Vavassori. Boniperti è sempre lì. È il miglior calciatore italiano degli Anni Cinquanta, il più noto all'estero, specie dopo che ha incantato Wembley, con quei due splendidi gol segnati ai maestri giocando nelle file del Resto d'Europa. L'Inghilterra ha sempre stravinto quelle sfide, allestite a suo uso e consumo. Questa volta per pareggiare, ha bisogno di un rigore al novantesimo. E la stampa londinese scopre sbalordita il talento del biondo italiano.

Da centravanti dirompente, Giampiero si trasforma successivamente in un prezioso costruttore di gioco, in Nazionale dirotta anche all'ala destra, perché sa fare bene tutto e soprattutto perché la sua presenza in campo è indispensabile. Gli avversari invidiosi dicono che che marca l'arbitro, è certo che si fa sentire, spendendo astutamente tutto il suo carisma. Quando lascia la Juventus e il calcio, dopo quindici anni di epopea bianconera, Madama ha lo scudetto sul petto e una solida leadership nel cassetto. Andrà incontro a un subitaneo declino, sin quando ancora lui, in altre vesti, ne riprenderà le redini.

Uomo vincente, campione di un calcio che era ancora spettacolare e romantico. Non per niente, la decisione di appendere le scarpe al chiodo, nel pieno dell'efficienza, la prese dopo la polemica con l'Inter di Herrera e Moratti senior, la partita ripetuta, con gli avversari che mandarono la squadra ragazzi a farsi massacrare da Sivori. Quel giorno, Boniperti disse basta, senza un ripensamento. Dieci anni dopo, cominciava un'altra esaltante avventura, ancora più vittoriosa. E sempre rigorosamente in bianco e nero.

Arcitalia

Le magìe di Inzaghi e la serenità di Ancelotti f

Pippo Mandrake e

E dire che qualcuno storceva la bocca davanti all'arrivo del nuovo timoniere...

di ITALO CUCCI

Se n'è andato in queste ore - da me fortemente rimpianto: come se mi avessero strappato dolci ricordi e sogni felici insieme - **Lee Falk** che, per chi non lo sapesse, mise al mondo il mitico **Mandrake**. Molto tempo fa, naturalmente. Ero bambino. E mentre **Topolino** m'insegnava che un po' d'ingegno, di ordine e di organizzazione possono toglierti dai guai o tenerti sui binari di una vita "in regola", Mandrake mi dava la certezza che, davanti a ostacoli insormontabili, un gesto magico, o un colpo di mano, avrebbero moltiplicato le mie forze. Lui, le sue dita sprizzanti magìa, la sua eleganza, il mantello, il cilindro, **Lothar** e **Narda** erano un tutt'uno da opporre alla prepotenza, alla stupidità, alla banalità. Alla fine, capivi che certi successi si possono raggiungere anche senza doti illusionistiche, che Mandrake, in fondo, certe magìe le avrebbe comunque realizzate con la semplice forza della volontà e dell'intelligenza.

Ho ripensato al mio antico compagno di strada - più di mezzo secolo insieme, e non mi date dello sciocco se ho amato e amo ancora i vecchi eroi del fumetto - in una settimana che ha esaltato la stupidità, la fragilità, la leggerezza dei Nuovi Maghi del calcio: presidenti sciagurati, tecnici sciamannati, calciatori bolliti. C'è di tutto, nel calderone del pallone: ma la parte negativa è preminente. Sottolineo l'ottimo recupero del Parma, che prima o poi s'accorgerà di essere fortissimo, e l'interessante risveglio del Milan leonardesco; mi disinteresso delle puttanate esibite da Fiorentina e Lazio e torno al punto, al mio fumetto preferito. Sapete chi è Mandrake? **Pippo Inzaghi**: ne ha il fisico, l'eleganza, la traccia bruciante, la classe e il fascino ambiguo. Perché Superpippo sembra a volte un santino, il bravo cocco di Madama, ruffianello e studiato; mentre in realtà è un diavolo scatenato, uno che ha dentro il fuoco del gol e l'istinto della rapina. Un mago, appunto. E chi mi ricorda Lothar, il taciturno, robusto, fedele e potente amico del Mago? **Carletto Ancelotti**. Senza offesa, naturalmente; e lo dico

anno respirare la Juve

Lothar Carlo

Nell'altra pagina, un Pippo-Mandrake arrembante: grazie ai suoi colpi magici la Juventus di Carletto-Lothar sta scalando la classifica a un ritmo impressionante. A destra, dall'alto in basso, la sequenza delle reti nel match contro l'Udinese al Delle Alpi: Fonseca apre le marcature con un colpo di testa; l'argentino Sosa agguanta l'1-1; Inzaghi (a destra nella fotografia, semicoperto da Sosa) piazza in extremis la botta che vale tre punti (fotoBorsari-Mana)

nel caso qualcuno non abbia mai conosciuto (e mai capito) il ruolo di Lothar. Certo, questo non è un ritratto molto tecnico del nuovo allenatore della Juventus: ma credo che la sua virtù, fino ad oggi realizzatasi in cinque partite positive, in tredici punti sui quindici disponibili e un turno ok di coppa, sia soprattutto nell'uomo, più che nel tecnico. L'uomo/ragazzo che ha ridato serenità e equilibrio alla Juventus disarmata dalla sfiducia, tormentata dalle polemiche, avvelenata dall'invidia, minata dall'arroganza, svilita dal sospetto. Si fa presto a dirle, certe cose: eppure vi giuro che le ho vissute, tutte, nell'ultimo anno, da esperto conoscitore delle cose juventine, fino ad immaginare quel che sarebbe successo, l'uscita di **Lippi** compresa. Se avete sentito quello che Lingualunga **Paulo Sousa** ha detto dell'Inter di **Lucescu** (un bel flash di un fotografo dilettante), dovete far mente a quel che disse - prima - della Juventus di Lippi. Un quadro realistico, l'introduzione alla stagione delle amarezze. Mentre volevano importi l'immagine di una Juve refrattaria ad ogni pressione esterna perché internamente fortissima, in realtà nella casa bianconera succedeva di tutto. Lo vanno raccontando - a puntate, please - quelli che sapevano tutto ma tacevano per sudditanza psicologica. E allora capite perché Ancelotti è bravo: perché non ha menato tanto il torrone, si è espresso con la semplicità che è la sua forza, ha predicato il lavoro che è il frutto migliore della sua cultura, è andato sul campo a mostrare la parte pratica della sua esperienza di calciatore e allenatore, è entrato nello spogliatoio con la fermezza e la bonarietà dell'emiliano vero. All'improvviso, la Juventus è tornata a vincere, ha riconquistato tante simpatie e le ha addirittura trasmesse alla Trimurti che andava avanti a colpi di machete e che oggi può tentare la nuova/antica politica del sorriso, della signorilità, della fermezza elegante, ciò che tutto insieme si chiamava - nonostante le smentite di chi non capisce - Stile Juventus. E nello stile, da sempre, ci sta anche un sorriso e un po' di simpatia. Vero **Moggi**?

Mi auguro, mentre scrivo, che questa Juve riesca ad andare avanti in Coppa e magari a laurearsi Campione proprio nell'anno delle ripetute disgrazie. E in ogni caso sono convinto che saprà essere - a modo suo - protagonista della lotta scudetto (opponendosi a Lazio, Milan e Fiorentina), recuperando gioco, immagine e prestigio dopo i lunghi giorni grigi. Poi, con Inzaghi, **Del Piero** e un altro bomber di stazza **Vieri** (fate voi) sarà ancora Signora. E dire che qualcuno non voleva Ancelotti e ne contestava la "prematura" promozione sulla panchina bianconera. Gente sciocca che neppure Mandrake riuscirebbe, con o senza bacchetta magica, a rendere intelligente. Ma questa è un'altra storia.

Italo Cucci

Il fatto **Dopo tante attese e molta ansia, è arrivato finalmen**

«Non ho più male» spiega il brasiliano. Merito del lavoro di Petroni: corse sulla sabbia e nuotate in piscina. «Non ho gradito il sarcasmo della stampa sui miei metodi di allenamento. Ciò che conta ora però è risollevare l'Inter»

Ronaldo

di ALDA ANGRISANI

È tornato il Fenomeno. Se sia sempre tale lo verificheremo in fretta. «*Mi manca ancora il ritmo della partita, non la voglia di giocare*» sorride lui. Ciò che conta, comunque, è rivedere il più grande di tutti di nuovo in campo. Dopo troppe attese, troppi rinvii, troppa paura che non potesse farcela, Ronaldo è rientrato nel momento più importante dell'anno per l'Inter: alla vigilia del match con il Manchester. La partita della vita, come è stato detto.

Ronaldo non poteva più stare senza il calcio autentico, duro e gratificante. Da almeno otto mesi aveva gustato a fasi alterne il sapore del campo. La prima stazione della sua via crucis risaliva a Francia 98, quando aveva cominciato ad accusare un dolore al ginocchio destro. Ma non poteva fermarsi, in quel maledetto Mondiale: per se stesso, per il Brasile, per i compagni e per tutto ciò che ruotava attorno al suo nome. E fu lì, nel ritiro parigino, che si consumò il guaio, quello di cui il Fenomeno paga tuttora le conseguenze.

Ma fortunatamente per lui e per l'Inter, l'incubo pare oggi finito. «*Sto migliorando piano piano e non ho più dolori*» ha detto sabato sera dopo il derby col Milan. Appena due giorni prima, nella semifinale di ritorno di Coppa Italia col Parma, Ronaldo era tornato in campo per la prima volta dopo tre mesi di sofferto e doloroso stop. E in trentasette minuti, quelli del Tardini appunto, aveva anche provato a cambiare volto all'Inter. Riuscendoci: erano ricomparsi, oltre alle occasioni da gol, anche il sorriso, il buonumore, l'entusiasmo e la fiducia. Ronaldo, soprattutto, ha dimenticato quel 17 gennaio a Bologna, dove in campo scese il fantasma del campione brasiliano. Su consiglio dell'amico fisioterapista Nilton Petroni, lo stesso che lo curò dopo l'operazione al ginocchio subìta ai tempi del PSV (e che lo aiutò così a diventare il Fenomeno di Barcellona), da allora non ha più deciso di forzare il rientro per evitare di peggiorare la situazione. In questo modo, però, se da Bologna Ronaldo non ha più giocato, l'Inter ha smesso di fare punti. E non si tratta certo di una coincidenza. Il rallentamento dei nerazzurri in campionato e nelle Coppe è stato fin troppo evidente, dato da problemi di risultati e forse anche di carattere. L'apporto di Ronaldo, sotto il piano emotivo,

Il calvario di Ronie

16 giugno '98: nel match dei Mondiali con il Marocco, vinto dal Brasile per 3-0, accusa un risentimento al ginocchio destro, da cui scaturiranno i successivi problemi.

12 luglio '98: alla vigilia della finale contro la Francia, è colto da malore. Viene schierato in campo malgrado le precarie condizioni. Con esiti pessimi.

20 agosto '98: si riaggrega per ultimo alla squadra, dopo le ferie lunghe concessegli dal presidente Moratti. Non appare tuttavia in grande forma.

9 settembre '98: in Inter-Cesena, gara casalinga di Coppa Italia, Ronaldo fa il suo debutto stagionale con la maglia nerazzurra. Sufficiente.

25 settembre '98: primo stop della stagione. Riprende gli allenamenti soltanto il 15 ottobre in vista della sfida con lo Spartak Mosca.

8 novembre '98: dopo alcune prestazioni non esaltanti, si ferma ancora nel derby col Milan. È toccato duro da Helveg sul ginocchio sinistro.

17 novembre '98: arriva alla Pinetina Nilton Petroni, fisioterapista già usato dal Fenomeno ai tempi del Psv Eindhoven e dell'intervento al ginocchio.

25 novembre '98: Ronaldo gioca tutti i 90 minuti contro il Real Madrid. Ma è uno sforzo che gli costa l'ennesima frenata della stagione.

6 dicembre '98: rientra in campionato, avversario il Vicenza. È la prima partita di Mircea Lucescu sulla panchina interista.

ra

è fondamentale per un'Inter che sa esaltarsi e deprimersi in egual misura. Una squadra, come ha spiegato Paulo Sousa domenica scorsa, che fatica troppo a trovare un gioco proprio e definito.

L'assenza di Ronie è stata fatale per Simoni e stava mettendo nei guai anche Lucescu che oggi può di nuovo utilizzare il brasiliano. Certo, con prudenza e misura. «*Se non fossi Ronaldo ma un qualunque altro calciatore sarei guarito molto tempo prima*» ha detto il campione brasiliano giorni fa. *«Invece il fatto di portarmi dietro questo nome ha rallentato tutto. C'è sempre timore di sbagliare intorno a me*». Questi mesi non sono stati facili per il calciatore, ma soprattutto per l'uomo, giovane e tuttavia già abituato alle pressioni. I suoi nervi, il suo carattere e anche le sue qualità sono stati lungamente sollecitati. Lui stesso ha ammesso di aver avuto un periodo di depressione, cosa che lo ha reso più vulnerabile ma anche più umano agli occhi di tutti. «*Non ho mai avuto paura di dover smettere di giocare al calcio ma mi sono spaventato un po', durante il periodo dei consulti, comunque utili. Poi abbiamo trovato un'unica strada per il mio recupero ed è stata la svolta. Avevamo preso in considerazione l'ipotesi dell'operazione, ma è stata scongiurata. Ero triste: la squadra non andava bene e io non potevo far niente. Tornavo a casa, aprivo il frigorifero e mangiavo, finendo per ingrassare*».

Una quindicina di giorni fa, quando il Fenomeno era tornato a correre sul campo e a calciare, per salvaguardare le sue ginocchia gli erano state applicate due ginocchiere. «*Le ginocchiere erano previste per sopportare di più la corsa e all'inizio la cosa è servita. Ma sarebbe impossibile utilizzarle durante una partita*» come invece era stato scritto. Prima delle ginocchiere e prima di rivedere la luce in fondo al tunnel, il brasiliano si è sottoposto a di-

segue

17 gennaio '99: dopo la gara di Bologna, in cui è sembrato l'ombra di se stesso, Ronaldo si blocca ancora. Sarà l'assenza più lunga e sofferta.

9 marzo '99: nel ritorno di Coppa Italia a Parma, Ronaldo torna a fare la sua apparizione. E la sua presenza dà immediata carica a tutta la squadra.

13 marzo '99: nel derby con il Milan, riassapora anche le sfide del campionato. Lucescu è entusiasta: «*Da solo, sa dare allegria al gioco*».

SENZA RONIE L'INTER VALE METÀ

Alla 25ª giorn.	1998-99	1997-98	Diff.
Partite	11	22	-11
Partite intere	5	22	-17
Gol	6 (3rig)	16 (4rig)	-10
Pos. Inter	3	8	-5
Distacco dalla 1°	3	16	-13

MA NEL DERBY IL FENOMENO È LEONARDO

Se non vinciamo noi, che non ci riesca il Milan, devono aver pensato gli interisti. E sabato sera hanno "frenato" sul serio la rincorsa del Diavolo alla Lazio. Sopra, la grande serata di Leonardo, protagonista di questo derby. In senso orario: la sua gioia, il primo gol e il secondo su calcio piazzato. A fianco, la replica di Zanetti. A destra dall'alto, l'autorete di N'Gotty e il 2-2 di Javier. Sotto, duello fra Weah e Colonnese (fotoBorsari)

DICIOTTO PARTITE E 7 GOL IN QUESTA STAGIONE

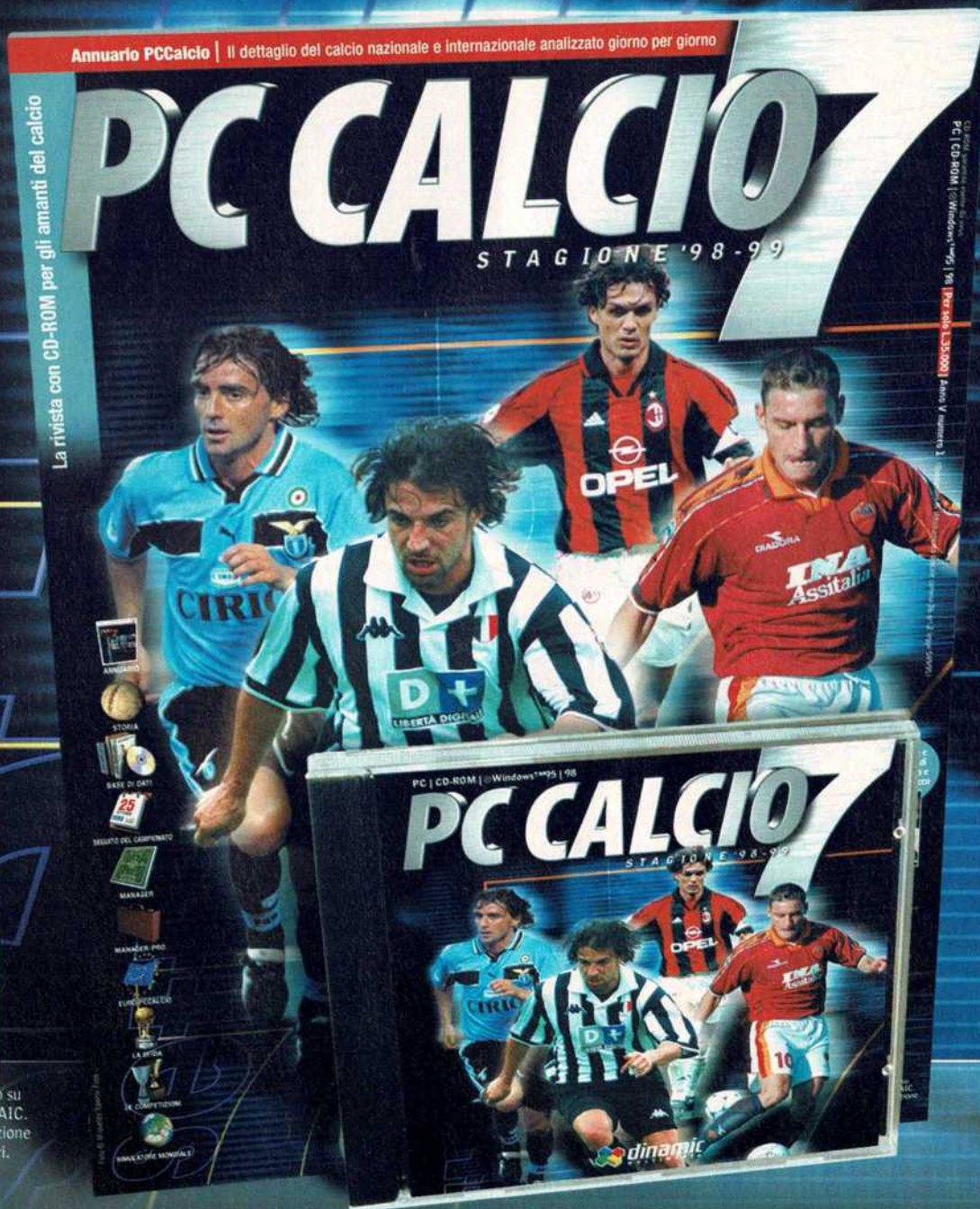
DATA	COMPET.	PARTITA		MIN. GIOCATI	GOL
9-9-98	CI	Inter-Cesena	1-0	90	—
16-9-98	CL	Real Madrid-Inter	2-0	74	—
20-9-98	Camp.	Inter-Piacenza	1-0	90	1 rig.
21-10-98	CL	Inter-Spartak Mosca	2-1	73	1
25-10-98	Camp.	Juventus-Inter	1-0	90	—
1-11-98	Camp.	Inter-Bari	2-3	32	1 rig.
4-11-98	CL	Spartak Mosca-Inter	1-1	67	—
8-11-98	Camp.	Milan-Inter	2-2	45	1
25-11-98	CL	Inter-Real Madrid	3-1	90	—
6-12-98	Camp.	Vicenza-Inter	1-1	23	—
9-12-98	CL	Sturm Graz-Inter	0-2	61	—
13-12-98	Camp.	Udinese-Inter	0-1	90	1
20-12-98	Camp.	Inter-Roma	4-1	78	—
6-1-99	Camp.	Parma-Inter	1-0	90	—
10-1-99	Camp.	Inter-Venezia	6-2	90	2 (1rig)
17-1-99	Camp.	Bologna-Inter	2-0	90	—
9-3-99	CI	Parma-Inter	2-1	33	—
13-3-99	Camp.	Inter-Milan	2-2	45	—

Camp= campionato; CL= Champions League; CI= Coppa Italia

Ronaldo/segue

verse terapie per guarire dalla tendinopatia rotulea del ginocchio destro e dalla periostite di quello sinistro. Ha lavorato a lungo sulla sabbia e in piscina. Alla Pinetina, era stata costruita una piccola spiaggia. «*L'ironia della stampa nei confronti del mio lavoro mi ha dato molto fastidio: i giornalisti possono influenzare i tifosi. Io sono disposto a giocare con un po' di fastidio ma non col dolore che mi portavo dietro. Non riuscivo a fare quello che mi veniva in mente*».Una grande frustrazione. Eppure, al minimo accenno di miglioramento riecco immediatamente le voci di un ritorno: «*Bastava che facessi un allenamento migliore e tutti, anche la società e i compagni, si aspettavano che tornassi subito. Ma era meglio usare la testa e non rischiare altre cadute*». Qualcuno aveva anche azzardato che i problemi di Ronie, più che fisici, fossero di psicologici. E questo è stato il vero tormentone dell'inverno. «*Magari si fosse trattato di un fatto mentale, sarei guarito sicuramente più in fretta e senza dolore*» dice lui. Essere il migliore impone dei costi. Domenica c'è la Samp e dovrà essere ancora la partita di Ronaldo.

Alda Angrisani

Il manager più potente, il simulatore mondiale, il programma più completo.

Prodotto realizzato su autorizzazione dell'AIC. ©1999 AIC Associazione Italiana Calciatori.

Il Manager più potente presenta il nuovo sistema NGI™ (Negoziazione e Gestione Interattiva), un'autentica rivoluzione dei managers calcistici. Inoltre EuroPCCalcio consente di partecipare ai 5 migliori campionati d'Europa. **Simulatore Mondiale**, con più di 800 squadre e 24.000 giocatori dei cinque continenti per creare le tue personali competizioni. Il nuovo sistema di tattiche avanzate ti offre un livello di dettaglio e controllo del gioco mai visto fino ad ora.

E, come sempre, PCCalcio è **il programma più completo**: annuario, storia, base di dati, seguito manuale e "On-line", Campionato Manager e Manager-Pro, EuroPCCalcio, sfida Europa-America e il Simulatore Mondiale.

Tutte (ma proprio tutte) le Grandi Manovre p

Future Show

Questa è la storia di un campionato virtuale epperciò fantasioso, invitante, chiacchierato, stuzzicante. Questa è la storia che anima tutto e tutti, belli e brutti, addetti e non, patiti e "partiti", bla-bla e ultra'. Questa storia è il Calciomercato, e alzi la mano chi – negli ultimi giorni – non ne ha parlato almeno un po'. La futura Juve? Pronti. E la Lazio? Eccoci. Ma il Parma darà via Buffon, Crespo e Veron? Parliamone, basandoci su voci sempre più insistenti. Intanto una considerazione: il giro più ambito nasce proprio da casa-Tanzi. Che vorrebbe **Palermo** (estroverso bomber del Boca Jrs.) e, in caso di avvenuto contatto, offrirebbe ad Ancelotti l'Hernan tanto agognato. È così che, fra le varie "fantasie", vien da disegnare una Juventus col tridente (**Inzaghi-Del Piero-Crespo**: già, ma Zidane?); ed è così che, fra goleador, "centrali", ali e ripartenze di ogni genere, vanno via via formandosi le fisionomie delle Grandi del 2000. A seguire, insomma, troverete le peculiarità del mercato non ancora ufficiale ma sempre più lievitante: stranieri e baby sulla bocca di tutti e per tutte le tasche, big italiani e obiettivi chic. Avanti allora, nella folta giungla delle ipotesi. Vere.

segue a pagina 20

A fianco, Martin Palermo: se arriva a Parma, Crespo va alla Juve. Nel box a destra, dall'alto, Binotto, Andersson, Panucci, Stovini e Crespo

- Inter: ecco i "big" della prossima stagione
- Juventus: futuro col tridente "In-Del-Cre"?
- Shevchenko & C.: sarà Milan da scudetto
- Parma e Lazio: si balla all'argentina
- Guida ai super baby del domani
- Tutti gli affari stranieri

a cura di
MATTEO DALLA VITE

IL MILAN DI ZACCHERONI

Abbiati (Rossi)

Sala — Costacurta (N'Gotty) — Maldini

Albertini (Boban) — Appiah (Ambrosini)

Guly (Helveg) — Serginho (Serena?)

Shevchenko (Simone?) — Leonardo (Morfeo)

Bierhoff (S. Inzaghi)

AAA Cercasi disperatamente

1) ALI PER VOLARE.

È tornata l'ala: quella che fugge, che salta l'uomo, che crossa, che ribalta il gioco. È tornata soprattutto grazie a Mazzone che nel suo 4-4-2 ribaltabile ha esaltato **Binotto** (in comproprietà fra Juve e Bologna ma con l'impegno di restare in rossoblù un altro anno), **Nervo** e Fontolan, ma anche – per esempio – a Ventura che ha esaltato la doppia incursione su fascia con Vasari, Berretta o Macellari. La corsia sta tornando prepotentemente di moda, e per gli interpreti già noti come Moriero, Fuser & C., ecco proporsi uomini nuovi capaci di cambiare passo alla squadra. Insomma, ritornano i Domenghini, con le cautele del caso ovvio...

2) STANGONI PER STANARE

Lippi lo voleva per la Juve, ma...: si chiama Kennet **Andersson**, distributore di palloni del Bologna che probabilmente Marcello arruolerà la prossima stagione, all'Inter. La figura di "Kennettone" è utilissima: uomo da pochi gol, ne fa fare tanti agli altri, per esempio Protti ai tempi di Bari, poi Baggio (che lo rivuole accanto) e Signori. Un uomo come lui permette alla squadra di respirare in condizioni di pressing subìto e di lanciare lungo per trovare una sponda sicura. Il Bologna forse lo venderà perché intanto si è già fatto sotto con Carew e ha già in "rosa" Sanchez. Bierhoff (Milan) e Sosa (Udinese) sono altri esempi del genere, più o meno sfruttati...

3) LATERALI PER OFFENDERE

La caccia ai laterali è aperta da tempo: si cercano terzini sinistri (da **Roberto Carlos** a Serginho e **Serena**), si cerca di riportare in patria tipi come **Panucci**, esterno di destra dalla provata esperienza e a un passo dall'Inter. Non a caso, poi, si è parlato di Michel **Salgado**, incursore di destra del Celta Vigo che tutti ha impressionato nel match Italia-Spagna di qualche mese fa. Anche **Felipe** (mancino) è sulla bocca di tanti (Juventus in primis).

4) CENTRALI PER RINNOVARE

La Fiorentina ha già acquistato **Adani**, l'Inter **Domoraud** e (pare) **Rinaldi** dal Bologna, la Juventus probabilmente **Stovini** dal Vicenza: la ricerca dei difensori (dopo anni e anni di cure offensive, leggasi Inter soprattutto) sta cominciando a diventare una delle nuove chiavi del prossimo mercato. Dalla Francia (**Cristanval**) al Sudamerica (**Samuel**), è tutta una caccia al centrale che sappia offrire affidamento. Nomi nuovi, poi, avanzeranno prepotentemente nelle prossime ore.

5) "PALLINI" PER RICOMINCIARE

Ancelotti ne vorrebbe due: Hernan **Crespo** e Dinone **Baggio**. Li ha avuti a Parma e con loro desidererebbe ripartire per una grande Juve, anche se per Dinone ci sarebbero stati problemi di rapporti con i papaveri di Piazza Crimea. Nel Milan, per esempio, Zac vorrebbe riabbracciare **Giannichedda** o **Appiah**, per il quale (e qui nasce il giallo) ci sarebbe già un preaccordo prontamente smentito dall'Udinese. E a proposito di Milan, ecco che **Simone** (PSG) potrebbe tornare al Diavolo. Già fatta? Forse, ma il Monaco potrebbe inchiodarlo in Francia.

Euroaffari al di sotto

Portieri

Hans-Jorg Butt

28-5-1974, Amburgo
Un metro e novantuno, riflessi, piovra in porta, reattivo in uscita. **7 miliardi**

Dimitris Eleftheropulos

7-8-1976, Olimpiakos
Piace alla Juve, soprattutto dopo la Champions League. **6,5 miliardi**

Robert Enke

24-8-1977, Borussia M'Gladbach
Personalità, freddezza, titolare inamovibile anche in Under 21. Un nuovo Buffon. **8 miliardi**

Difensori

Roberto Severo Beto

3-5-1976
Sporting Lisbona
Centrale, fisicaccio, di testa molte sono sue. Lento nel breve.
7,5 miliardi

Mikael Björkvist

28-8-1972
Frolunda
Terzino sinistro dagli inserimenti efficaci. Va anche in gol. **6,5 miliardi**

Rio Ferdinand

7-11-1978
West Ham
Gigantone classico ma piuttosto mobile per la mole che ha. Ha anticipo.
12 miliardi

Philippe Cristanval

31-8-1978
Monaco
Centrale con senso dell'anticipo e reattivo nel gioco aereo.
9 miliardi

Jeremie Brechet

14-8-1979
Lione
Giovane di fascia sinistra, poco potente ma deciso nella spinta e nella marcatura.
7,5 miliardi

Franck Matingou

4-12-1979
Bastia
Esterno destro dall'interessante cambio di passo.
8 miliardi

Jens Nowotny

11-1-1974
Bayer Leverkusen
Già conosciuto: centrale o libero, ha forza, buon gioco aereo e personalità.
9,5 miliardi

Robert Kovac

6-4-1974
Bayer Leverkusen
Croato, jolly difensivo ed efficace in ogni settore. **6,5 miliardi**

Antonio Soldevilla

19-12-1978
Espanyol
Versatile, sta a sinistra ma anche al centro. Ha testa e senso tattico.
6,5 miliardi

Centrocampisti

Miguel Angel Angulo

23-6-1977
Valencia
Campione Under 18, esterno (o interno) destro dotato di velocità e tecnica.
12 miliardi

Walter Baseggio

19-8-1978
Anderlecht
Trequartista fantasioso e pratico, pochi gol molta luce.
9,5 miliardi

Stéphane Dalmat

16-2-1979, Lens
Preferibilmente destro, è bloccato con un contratto di cinque anni. Però...
16 miliardi

dei 20 miliardi

Aldo Pedro Duscher
29-3-1979
Sporting Lisbona
Argentino, frangiflutti (con lume) davanti alla difesa. **13,5 miliardi**

José Maria Guti
31-10-1976
Real Madrid
Uomo di sinistra, estroso, un tipo alla Locatelli dalle punizioni chic.
16 miliardi

Miguel Hugo Leal
21-5-1980
Benfica
Esterno destro, ha negli inserimenti e nelle diagonali offensive il piatto forte.
11 miliardi

Ivan Helguera
28-3-1975
Espanyol
Scartato dalla Roma, sta assurgendo a regista coi fiocchi.
11 miliardi

Peter Luccin
9-4-1979
Marsiglia
Giocatore di centrodestra, sposa spinta, qualità e forza fisica. Sa saltare l'uomo.
13 miliardi

Steed Malbranque
6-1-1980, Lione
Belga, è l'uomo nuovo del calcio francese. Mancino e imprevedibile.
11 miliardi

Juan Carlos Valeron
17-6-1975
Atlético Madrid
Crea gioco, Sacchi lo preferì a Juninho. Ora è in Nazionale.
14 miliardi

Jean Paul Van Gastel
28-4-1972
Feyenoord
Regista ispirato con poche lacune in fase di distruzione dell'altrui manovra.
11 miliardi

Hernandez Xavi
25-1-1980
Barcellona
Organizzatore di gioco, visione, forza: la Spagna lo sta coccolando.
13 miliardi

Attaccanti

Zvonimir Deranja
22-9-1979
Hajduk
Seconda punta, già oltre i 10 gol quest'anno, piccolo e rapido.
9 miliardi

Miguel Nuno Gomes
5-7-1976, Benfica
Amico del gol, 18 lo scorso anno, ha facilità d'esecuzione e personalità.
15 miliardi

Ruud Van Nistelrooij
1-7-1976, PSV
È il nuovo Van Basten? Per ora, 22 gol su azione nel '98. Prima punta, tecnicissima.
17 miliardi

Jesper Grønkjær
12-8-1977, Ajax
Danese, ambidestro, fa gioco e apre varchi. Gol? Non tanti. Il contratto? 2002.
8,5 miliardi

Tommy Øren
7-8-1980
Sogndal
Seconda punta, mancino, scattante, buon senso del gol e cross facile. Si farà sentire.
6,5 miliardi

Soufiane Kone
8-6-1980, Nancy
Seconda punta molto mobile e pericolosa. Spesso riserva, ma vale.
6,5 miliardi

John Carew
5-9-1979
Vålerenga
Alto e nemmeno lentone, tecnico ma poco votato al gioco d'assieme. Una scommessa.
10 miliardi

Joseba Etxeberria
5-9-1977
Athletic Bilbao
Ha tecnica, rapidità, senso del gol: tipo agile agile.
10 miliardi

Sylvain Wiltord
10-5-1974
Bordeaux
Ha segnato al Parma, contratto fino al 2001, gol e imprevedibilità.
18 miliardi

LA JUVE DI ANCELOTTI

Peruzzi
(De Sanctis)

Salgado (Birindelli) (Mirkovic) — Ferrara (Iuliano) — Montero (Stovini) — R. Carlos (Serena) (Pessotto)

Flavio Conceição (O'Neill) (Tacchinardi)

Zambrotta (Di Livio) — Davids (Conte) (Bachini)

Zidane (Henry)

Del Piero (Amoruso) (Muzzi?) — Inzaghi (Crespo)

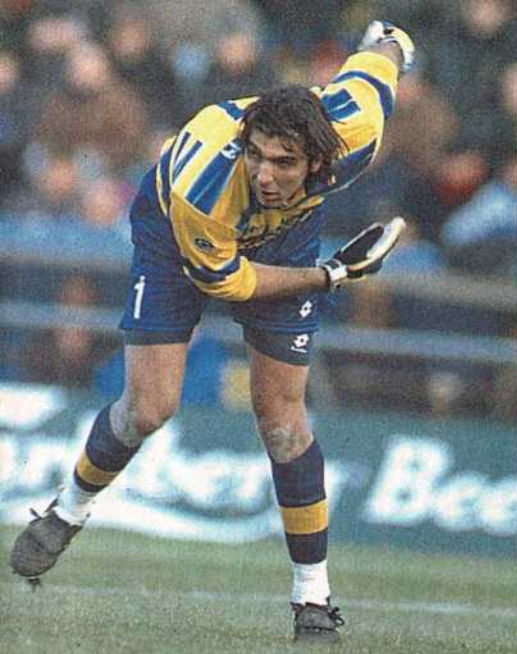
Supermercato/ segue

da pagina 16

BRASIL. Sono, questi, giorni in cui si scatenano aste e si moltiplicano parole. Uno dei più appetiti è senz'altro **Roberto Carlos**, vista la penuria di terzini sinistri: lo insegue la Juventus che, nel caso decidesse di non sborsare miliardi fitti (circa 30) per la clausola rescissoria, comincerà a "duettare" con il Milan anche per Michele **Serena**, rientrante dall'Atlético Madrid. Già preso Zambrotta, a un passo da **Bachini**, la società di Piazza Crimea sta pensando ad allestire al meglio un attacco che l'anno prossimo potrà contare sul rientro di Del Piero: si parla di **Muzzi** ma soprattutto di **Crespo**, vecchio "pallino" di Ancelotti che potrebbe svincolarsi dal Parma se (lo sanno anche i muri) Tanzi arriverà a Martin Palermo. Interessa anche

INTER SCATENATA: CORTEGGIA IL BOMBER DEL VALENCIA, CHE PERO' PIACE ANCHE ALLA JUVENTUS

Lopez: lo chiameremo Claudio... Lippi?

Per il connazionale Valdano, Claudio Javier Lopez, detto "Piojo" (letteralmente pidocchio, ma se non lo volete fare irritare chiamatelo semplicemente Claudio), era diventato scomodo. Tanto che quando Ranieri è arrivato a Valencia l'attaccante argentino era un vero e proprio "caso", spesso risolto con l'esilio in tribuna. Ben in vista sulla lista dei partenti, Lopez era ritenuto colpevole fra i colpevoli del disastroso ultimo posto in classifica. È passato poco più di un anno e i destini si sono rovesciati: grazie ai suoi gol, il Valencia è uno dei pretendenti al titolo e se il nome dell'attaccante argentino figura ancora sulla lista dei partenti è solo perché è diventato prepotentemente un uomo-mercato. Neppure una clausola di rescissione fissata a 3.600 milioni di pesetas (il Valencia nel 1996 l'aveva pagato al Racing Avellaneda solo 700 milioni di pesetas...), leggi 43 miliardi, ha demoralizzato la schiera dei possibili acquirenti, in testa a tutti l'Inter - già impegnata da tempo a ridisegnare la squadra per la prossima stagione - seguita da Fiorentina e Juventus. Il contratto del "Piojo" scade nel giugno 2003 e sembra che Ranieri, prima di dare ascolto alle sirene dell'Atlético Madrid, avesse preteso la sua incedibilità per rimanere ancora sulla panchina del Valencia. Ma per non farsi cogliere impreparato, il tecnico romano si è già premurato di indicare nel giovane Pedro Munits, talentuosa seconda punta mancina del Racing Santander, il possibile erede. A meno che lo stesso Ranieri non vada all'Atlético di Madrid. Classe 1974, sinistro naturale, normolineo (1,78x75), veloce, ottimo controllo di palla in corsa, Claudio Lopez «*è la classica seconda punta che sa andare anche in gol*» sintetizza Ranieri. In gol c'è andato in particolare proprio in questa stagione, tanto che una recente statistica lo ha innalzato in vetta ai cannonieri del calcio spagnolo, fra campionato, coppa nazionale, coppa Intertoto e Coppa Uefa. Fino a marzo, per esempio, nessuno in Spagna ha segnato più di lui: 25 gol, non c'è Rivaldo o Raúl che tengano. Ha trascinato il Valencia dall'Intertoto all'Uefa, ha contribuito a eliminare il Barcellona detentore della Coppa del Re e nella Liga si è perfettamente sostituito all'infortunato Ilie e all'inconcludente Lucarelli, volando nei quartieri alti della classifica cannonieri con 13 gol in sei mesi, un'autentica impresa tenuto conto che nei due campionati precedenti aveva segnato complessivamente 15 reti e che non ha mai segnato più di 16 gol in un campionato. **Marco Zunino**

Sopra, Buffon, pezzo super (e incedibile?). A sinistra, Mangone, centrale affidabilissimo

un futuro Deschamps: da **Flavio Conceição** a **O'Neill** (trequartista del Cagliari trasformato perfettamente in regista), tutto è visionato. Se ne andrà Esnaider, arriverà forse Salgado.
E mentre la **Roma** tenta di rifarsi leggermente il trucco (**Montella**, conteso anche dalla Viola, Diawara, il sogno **Petit** conteso con la Lazio, la fantasia-**Rivaldo**) partendo dalle mani di **Sereni**, portiere fra i più richiesti, ecco che la **Fiorentina** del Trap saluterà quasi certamente Edmundo e tenterà di rimpiazzarlo con due marpioncini mica male: Montella, come detto è il primo, e Marcio **Amoroso** il secondo. Esposito se ne andrà in Inghilterra e (oltre all'affare fatto con **Adani** del Brescia) forse arriverà un altro marcatore, probabilmente Kuffour, che il Trap ha avuto a Monaco.

IKEA-INTER. E mentre la **Lazio** cambierà poco (Aimar? **Veron**? Owen? Chiamalo poco...), l'Inter ripartirà ristrutturando quella difesa che tanto fa discutere e penare nella stagione in corso. Preso Domoraud e a un passo da **Panucci**, Moratti cerca di dare un definitivo senso alla rinascita che non può tardare ancora molto. Sarà tenuto **Simic**, mentre Galante e Colonnese prenderanno la via di un campionato europeo. Bergomi? Forse siamo ai saluti, come per Pagliuca, che – pur se stimatissimo da Lippi – voci sempre più insistenti danno per partente all'estero. È in quest'ottica che si parla sempre più insistentemente di **Buffon**, dichiarato incedibile dalla società emiliana (come Thuram e Cannavaro) ma proprio per il fatto che se ne parli significa che qualcosa, sotto sotto, c'è. Lippi si ritroverà Roberto Baggio, muoverà il proprio giocattolo sui perni **Simeone** e Zanetti e, in attacco, potrebbe varare la "formula 3" con **Andersson** vertice alto. Non è una novità che il bolognese Kennet fosse una delle tante richieste del Lippi ancora bianconero: tutto (nel senso che il Bologna prenderebbe Carew) fa supporre che l'Ikea rossoblù finirà alla corte della nuova Inter. Del resto sarebbe proprio **Baggio** (che al suo fianco ha vissuto l'annata del rilancio) a caldeggiare l'operazione già più che avviata.

SCUDETTO SUBITO. Ma il colpo più grosso del mercato l'ha già "esploso" da tempo il **Milan**: si tratta di **Shevchenko**, prelevato dalla Dinamo Kiev per la somma impegnativa di 45 miliardi. Impegnativa in molti sensi, perché con la squadra che avrà a disposizione, Zaccheroni nella prossima annata dovrà puntare tutto, ma proprio tutto, sul ritorno allo scudetto. Perché nel frattempo tornerà anche Marco **Simone** e perché la fascia sinistra diverrà di **Serginho** o (meglio) di Roberto Carlos o (ripiegando) di Michele Serena. Molti "se" e molti "ma", dunque, ma questo Diavolo ha deciso di fare sul serio: puntando su altri giovani (**Giannichedda**? **De Ascentis**? Simone **Inzaghi**?) oltre a quelli già collaudati e presenti in "rosa". □

AFFARE FATTO: DOMORAUD RINFORZERÀ' LA DIFESA INTERISTA

Moratti comincia a difendersi

MARSIGLIA. *«No che non mi ricordo quando ho cominciato. Credo di giocare da sempre. Sai, in Africa si comincia presto»* spiega Cyrill Domoraud, 28 anni a luglio, difensore centrale del Marsiglia e della nazionale ivoriana, mentre allunga i suoi muscoli ai campi della Commanderie, sede d'allenamento dell'OM. Il prossimo anno indosserà la maglia dell'Inter, anche perché, se non *«più forte di Thuram»* come dice il suo procuratore Marc Roger, è almeno al suo livello.
I prestigiosi colori nerazzurri per la stagione 1999-2000, sono sicuramente un buon punto d'arrivo per quella che Domoraud definisce *«una favola vera»*. Anche perché agli inizi c'erano solo *«le strade polverose di Lakota, la mia città, dove giocavo con gli altri ragazzi. All'epoca ero un centravanti. Il pallone era la mia passione, così come lo era per mio padre, anche se lui non è mai stato professionista. Però ero anche molto bravo a scuola e così i miei mi spedirono a Parigi dove cercavo di studiare e giocare a calcio. Ma l'anno della mia maturità, l'89, è stato anche quello in cui ho cominciato a giocare seriamente col Creteil* (serie National: la nostra C, ndr). *A 23 anni sono passato nei Red Star di D2. Mi notò il direttore sportivo del Bordeaux, Camporo, che l'anno successivo mi portò nella massima divisione con la maglia dei girondini. Giocavo insieme a Ba, e come Ibou son stato a Bordeaux solo un anno: per lui c'è stato il Milan. Per me l'OM»*. Appassionato di musica afro, è il terzo di 11 fratelli: *«Una squadra di calcio. Tra l'altro mio fratello Gilles, gioca nella seconda squadra dello Strasburgo. Poi ho anche 7 sorelle»*. Tutta qui la famiglia? Certo che no: *«C'è Pamela, la mia compagna, nata nell'isola di Mauritius, e Melvin, una meraviglia di maschietto di 9 mesi: un altro Domoraud che crescerà a pane e pallone»*.

Quest'anno Cyrill, in coppia con Blanc, sta contribuendo in maniera decisiva al bel campionato dell'OM: concorde la critica nell'elogiarne classe e prestanza fisica. Un vero toccasana, potenzialmente, per la contestata retroguardia interista.

Annalisa Angelucci

Blindati o no, campioncini o sbarbatelli, ecc

Christian ABBIATI
8-7-1977
Milan
Titolare dalla 17a giornata, ovvero quella successiva alla 'sfuriata" di Seba Rossi col Perugia. Da allora, poche titubanze e un crescendo continuo: bravo fra i pali, ma Rossi è lì.

Massimo AMBROSINI
29-5-1977
Milan
Bloccato da infortuni ma è l'interno di regia del futuro: dovrebbe essere meno irascibile perché i mezzi tecnici sono da Nazionale.

Roberto BARONIO
11-12-77
Lazio
È una vita che sta per esplodere. Rischia di "invecchiare" prima di essere un baby-boom. Però ha intelligenza tattica e botta da fuori: diamogli fiducia.

Bucchi

Cristian BUCCHI
30-5-1977
Perugia
Entra e, il più delle volte, segna gol di rapina, di potenza, di astuzia. Alto, poderoso, coraggioso: è da affinare e da lanciare definitivamente.

Francesco COCO
14-6-1977
Milan
Infortuni e sfortuna, ma la sua spinta di fascia è sempre da considerare. Un rebus, che gli anni ci risolveranno.

Daniele CONTI
30-1-1979
Roma
Interno (ed esterno) di temperamento: già un gol in A (al Perugia), sposa qualità tecniche a gagliardia fisica.

Andrea CUPI
27-1-1976
Empoli
In comproprietà fra Empoli e Roma, è difensore con 7 sette presenze in A e l'aria di chi deve farsi ancora largo. Attendere, prego.

Morgan DE SANCTIS
26-3-1977, Juventus
Vale da anni. Vale fra i pali, in uscita deve migliorare, ma gli anni di gavetta in Serie B lo etichettano giovane già pronto a livelli competitivi.

Maurizio DOMIZZI
28-6-1980
Lazio
Il nuovo Nesta? Lo dicono, poi chissà. Frutto del vivaio laziale, merita attenzioni ma non paragoni. Quelli, a volte, più che lanciarti ti piegano.

Fausto FERRARI
9-3-1980
Bologna
Punta centrale, con carattere e senso del gol. È il trascinatore del Bologna Primavera, ma per diventare Grande deve mostrare maggior insistenza.

Alessandro FRAU
2-4-1977
Roma
Guerin d'Oro nell'exploit-Torres, ha classe, tecnica e dinamismo. Zeman l'ha già testato, lui – quando ha potuto – ha risposto alla grande. Sa di Totti.

Luca FUSCO
31-8-1977
Salernitana
Centrale difensivo o preferibilmente esterno destro: ha senso tattico e rapidità. Potrebbe essere un pezzo grosso nel giro di poco tempo.

Gattuso

G

Gennaro Ivan GATTUSO
9-1-1978
Salernitana
Mastino instancabile, è da grande squadra perché assomiglia – per rapacità, corsa e coraggio – al Davids juventino. Rende molto.

Alessandro GRANDONI
22-7-1977, Sampdoria
Centrale (laziale), ha pause sconfortanti ma nel marasma sampdoriano di quest'anno è stato il meno "bersagliato" da pause e buchi. Totale: è affidabile, ma dipende da chi gli metti al fianco.

Raffaele LONGO
6-9-1977, Parma
Interno, più di appoggio a un regista che organizzatore vero, anche se la distribuzione non gli fa difetto. Quattro presenze in 24 giornate: poche per dire che va.

Alessandro LUCARELLI
22-7-1977,
Piacenza
Libero, ha iniziato il campionato soddisfacendo critica e tecnico. Poi, il calo, forse le troppe pressioni e il fratellino di Cristiano (Valencia) ha fatto panchina e sostituzioni.

M

Giacomo MAZZI
18-1-1979,
Empoli
Secondo portiere, due presenze, debuttante lo scorso anno a San Siro contro l'Inter. Dicono che abbia un futuro: attendere per credere.

Luca MEZZANO
1-8-1977,
Perugia
All'Inter, guai fisici e di rapporti; nell'Under 21, gioco e anche gol. Poi, il Perugia, ovvero una speranziella da sfruttare perché lui, difensore da marcatura e da fascia sinistra, ha qualità.

Giovanni MORABITO
28-8-1978,
Vicenza
Portato a Vicenza da Colomba, ha giocato la prima parte del campionato mostrando tanta ingenuità ma anche una grande forza seppure tutta da affinare. Esterno sinistro, può solo crescere.

Morrone

Riccardo MORRONE
26-10-1978, Empoli
A metà con la Lazio, proveniente da Cosenza, è giovane ma se in forma sa già dettare gioco come un bel signorotto. Sedici gare su 24 per un centrale di centrocampo tosto e ispirato.

Massimo PACI
9-5-1978
Juventus
Ex Ancona, di proprietà-Juve, ha la stima della dirigenza perché in lui intravvede un bomber da coltivare. Si farà, per ora gioca nella Primavera.

Simone PERROTTA
17-9-1977,
Juventus
Bel tipo: pare concreto, affidabile, anche lucido nei momenti che contano. Centrocampista, originario della Gran Bretagna, ha fatto esperienza nella Reggina mostrando interessanti qualità tecniche.

Andrea PIRLO
19-5-1979, Inter
Chi non lo conosce? Anni di gavetta nel Brescia, poi l'inizio sfolgorante nell'Inter e la troppa panchina anche dietro (sigh!) Djorkaeff. Deve giocare più spesso, ma con Baggio & C. come si può?

Andrea PISANU
15-1-1982
Cagliari
Il più giovane, lo batte solo Aliyu Mohamed

A destra, Luciano Moggi, general manager della Juventus pronta a rinascere

o i Top... Under 22

(Milan). Scatenato nel ritiro pre-campionato, sembra abbia stregato Ventura che – nonostante l'abbia sfruttato in sole due occasioni – ha pregato di non farlo scappare.

Marco QUADRINI
30-1-1979
Roma
Difensore esterno destro già promosso da Zeman, ha spinta, senso tattico e spiccata personalità. Dalla sua fascia si può rischiare di raccogliere polvere.

Spinesi

Nicola RIATO
4-4-1978
Venezia
Terzo portiere del Venezia, e dietro Taibi e Bandieri è difficile la vita. Però dicono che valga, quindi aspettiamo e vediamo.

Marco RIGONI
5-1-1980
Juventus
Una presenza per questo centrocampista con estro che promette bene. Ha fatto già apparizioni in Coppa.

Marco ROSSI
1-4-1978
Salernitana
Inserito nell'Under 21 tardelliana, il salernitano è ala che sa saltare l'uomo, correre con bella falcata e crossare con buoni risultati. Con Delio Rossi, già 13 timbri in 24 giornate.

Gennaro SCARLATO
3-5-1977,
Vicenza
Centrocampista di raccordo con l'attacco, poche opportunità ma discreta pericolosità: nel gioco aereo vale sul serio.

Gionatha SPINESI
9-3-1978, Bari
Di proprietà dell'Inter, ha buona tecnica, rapidità e con Cattedra-Fascetti sta trovando colpi che lo porteranno lontano.

Ighli VANNUCCHI
5-8-1977
Salernitana
Esploso nella Lucchese, si tratta di un esterno d'attacco molto versatile e dinamico. Siccome sa andare anche a segno, merita le attenzioni che sta scatenando in ogni parte d'Italia

Nicola VENTOLA
24-5-1978, Inter
Nik è già un grande. Lo citiamo perché rientra fra gli Under, ma siccome è incedibile e nazionale di Tardelli prima e di Zoff poi, beh, è quasi inutile ricordarne classe, potenza e propensione per il gol.

Gianluca ZAMBROTTA
19-2-1977
Bari
Già della Juve (20 miliardi l'esborso), ha nell'essere jolly un pregio non indifferente: può stare a destra o a sinistra nel centrocampo; può essere seconda punta. Può fare (anzi fa) gol. Totale: beato Ancelotti.

Marco ZANCHI
15-4-1977,
Udinese
Cresciuto nel vivaio atalantino, funge da libero o da centrale dei "tre di difesa". Non alto ma esplosivo, ha senso tattico ma ancora un po' di gavetta da fare.

Cristiano ZANETTI
14-4-1977,
Cagliari
Forza, equilibrio, spinta, magari anche inserimenti da gol: l'Inter, che ne è proprietaria, lo ha mandato a Cagliari per ritrovarselo ancor più ricco di personalità. Regista, interno, incursore: lo vedemmo al Viareggio, con la Fiorentina. Che (ahilei!) se l'è lasciato scappare.

Moggi e la guerra-procuratori

Liberi di scegliere

«Le lotte le lascio a chi le vuol fare. Ogni singolo decide liberamente a chi affidarsi»

Luciano Moggi può abbozzare un sorriso. Di quelli suoi, alla "dico e non dico", sotto gli occhi furbissimi di chi in tanti anni di calcio ha visto battaglie di ogni colore ma ne è sempre uscito vincente. Perché, come dicevano i vecchi cronisti e ripetono anche quelli nuovi seppur usando termini forti, quel che conta sono i risultati. E lui porta quelli come suo biglietto da visita.

Ma stavolta il sorriso nasconde anche una tranquillità che in altri momenti non poteva avere. Alla Juve sembrano definitivamente finiti i tempi delle amarezze: con l'arrivo di Ancelotti la squadra ha ripreso a marciare e la contestazione di alcune frange della tifoseria si è fermata davanti alle vittorie. Le polemiche che investono il calcio nostrano stavolta non toccano la Juventus: gli strali di Sensi hanno altri obiettivi anche perché la Signora, dopo anni di dominio incontrastato, non naviga alla testa della classifica. *«Quasi quasi sarebbe stato meglio essere immersi nelle polemiche»*, sorride Moggi spargendo un pizzico di ironia.

«Ma mi raccomando», aggiunge, *«delle accuse del presidente Sensi non posso essere certo io a parlare. La domanda deve essere rivolta allo stesso presidente giallorosso»*. Che poi venga naturale osservare che ogni anno, di questi tempi, siamo alle solite (proteste, arbitri sotto processo, tensioni palpabili), lui lo registra con filosofia. Come se ti dicesse: "Così va il mondo...".

Sì, così va il mondo, ma le scosse sono all'ordine del giorno. Che poi non siano veri e propri terremoti ma solo scosse di assestamento è un altro discorso. Per esempio, se si comincia a scendere nei meandri del calcio mercato e e si affronta il tema spinoso dei procuratori. Del calcio mercato Moggi è considerato il vero imperatore. *«Lo dicono gli altri»,* stoppa subito l'interessato ma all'incoronazione hanno partecipato non solo gli amici ma anche i nemici

segue

quando lo hanno tirato in ballo e ne hanno fatto il Deus ex Machina del nostro calcio. Sui procuratori le acque sono state agitate dalle accuse lanciate prima da Platini e poi dall'avvocato Canovi, uno dei protagonisti "storici" di un mondo nuovo e in rapida espansione. Talmente rapida da comprendere personaggi che, secondo Canovi, non farebbero gli interessi dei loro assistiti ma soltanto i propri, arrivando ad invadere, con metodi scorretti, il campo dei concorrenti. Stavolta Luciano Moggi è stato tirato in ballo indirettamente: lui è fuori ma è il figlio a svolgere le funzioni di procuratore.

Il commento, però, resta sempre distaccato. *«Fra tanti procuratori ci sono quei quindici-venti che rappresentano i giocatori più importanti. Quelle che vengono descritte come guerre interne le lascio a chi le vuol combattere. So soltanto una cosa, molto semplice: che esistono le revoche e che ogni giocatore è in grado di stabilire da chi vuol far curare i propri interessi. È una legge di mercato».* Ma quali doti deve avere un buon procuratore? *«Deve essere in grado di assistere il giocatore in tutto e per tutto. E cioè non solo dal punto di vista professionale ma anche da quello umano. Non dimentichiamoci che i calciatori sono dei giovani che devono avere fiducia in chi gli sta accanto».* Il messaggio è lanciato, "l'imperatore" vigila ma non scende in campo. **g.s.**

GLI AFFARI FATTI (O PRATICAMENTE CONCLUSI) DEL PROSSIMO ANNO

Shevchenko, il Diavolo si scalda

Anthony SERIC (Parma). Nato il 15 gennaio del 1979 a Sydney ma croato a tutti gli effetti, Seric è un fluidificante che ha fatto parte della "rosa" della Croazia terza al Mondiale di Francia. Prelevato per 5 miliardi dall'Hajduk Spalato, ha sottoscritto un contratto col Parma per cinque anni. Mancino naturale, Seric ha già all'attivo 3 campionati da titolare con la maglia dell'Hajduk. Molti, in patria, l'hanno già definito il "futuro Jarni".

Andriy SHEVCHENKO (Milan). Nato il 29-9-1976 è stato prelevato dagli ucraini della Dinamo Kiev per 45 miliardi. Rapido uomo-gol, prevalentemente destro, ha nella velocità d'esecuzione l'arma che può fare grande il Milan di Zaccheroni della prossima annata. Debuttante a diciassette anni nella prima divisione ucraina, ha già vinto cinque campionati ed è etichettato come futuro Van Basten. I tifosi sognano e Berlusconi lo adora già: Andriy è nato lo stesso giorno e lo stesso mese (di molti anni prima)del presidente. Chi ben comincia, dice...

Luciano Martin GALLETTI (Parma). Nato il 9 aprile del 1980, pare sia già stato acquistato per 11 miliardi. Talentino con classe dell'Estudiantes, ha ancora molta pagnotta da mangiare ma chi l'ha visto più volte giura che sarebbe già pronto per gli squali della A.

Gianluca ZAMBROTTA (Juventus). Ne parliamo nel settore dedicati ai giovani: pagato 20 miliardi, è ragazzotto universale dal centrocampo in su. Oltre tutto instradato da quel maestro di Fascetti.

Sergio Claudio dos Santos SERGINHO (Milan). Fluidificante che ha già fatto due apparizioni nella Seleção, è stato pagato 12 milioni di dollari e diverrà probabilmente l'uomo di sinistra del centrocampo a quattro di Zac. Per capacità di dribbling e cross, Serginho (nato il 27 giugno del 1971) ha molto di Leonardo, è alto un metro e ottanta e si è laureato campione bahiano e paulista. Alcuni dicono che sarà girato al Real Madrid per arrivare a Roberto Carlos: ma l'ipotesi più accreditata è che lui sostituirà il vacuo Ziege.

Cyril DOMORAUD (Inter). Nato a Lakota (Costa d'Avorio) il 22 luglio del 1977, Cyril gioca nel Marsiglia come difensore centrale e ha già messo in luce doti interessanti, tipo potenza, senso dell'anticipo e capacità di proporsi in fase d'appoggio. Costato 8 miliardi, andrà a rinnovare la difesa dell'Inter di quel Lippi che, guarda caso, si era già interessato a lui per la Juventus.

Daniele ADANI (Fiorentina). Nato il 10 luglio del '74, da anni è uno dei marcatori più interessanti del panorama italiano. Se lo è assicurato la Fiorentina prelevandolo dal Brescia per 8 miliardi e con un contratto quadriennale.

Marco DI VAIO (Parma). L'attaccante della Salernitana (classe '76, superbomber in B, altalenante in A) è uno di quei ragazzotti contesissimi. Tecnica, fiuto del gol, visione della porta come pochi, è stato acquistato dal Parma per 18 miliardi e bloccato fino al 2004. Aliberti dice: "Non è fatta, ci sono anche Milan e Atletico Madrid". Vedremo.

A fianco Seric: sta sognando il Parma. Sopra, dall'alto, Galletti, Adani e Shevchenko, tre affari fatti per il campionato 1999-2000

Flavio CONCEIÇÃO (Juventus). Brillante centrocampista con doti da organizzatore, il colored del Deportivo la Coruña è davvero a un passo dalla Juventus. Nato a Santa Maria da Sierra (Brasile) il 12-6-1974, è l'uomo che cerca Ancelotti e la Juve tutta, anche se la clausola rescissoria si aggira sui 58 miliardi. Ma l'affare, dicono, è già fatto: con l'inserimento nella trattativa di Esnaider.

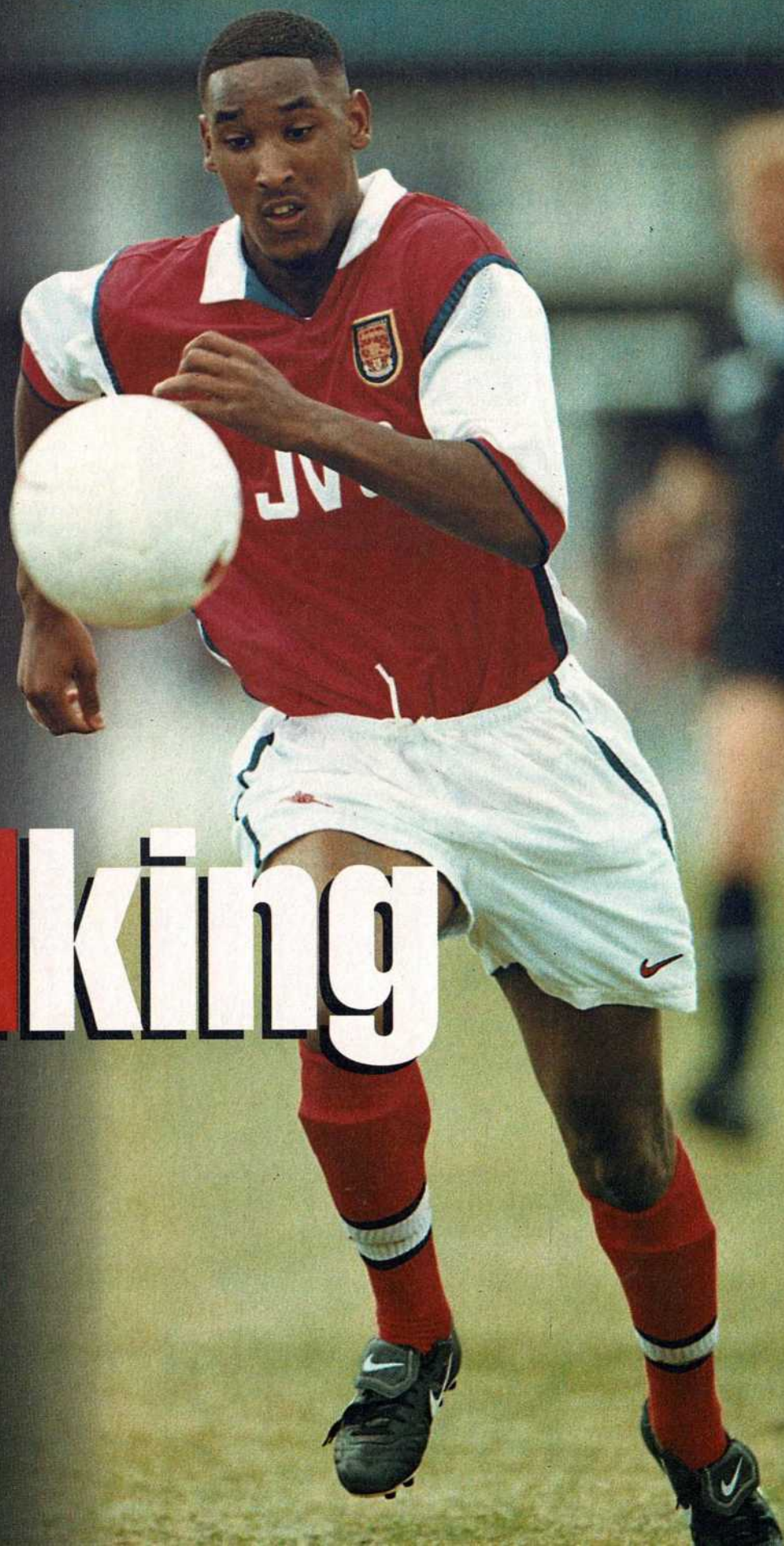
Supermercato **Tutti vogliono il nuovo bomber dell'Arsenal**

Originario di Versailles, il ventenne Nicolas ha dovuto emigrare a Londra per giocare con continuità. E proprio in questa città ha firmato il primo successo dei campioni del mondo sull'Inghilterra. Un'impresa che lo ha fatto diventare uno dei giocatori più contesi del Continente

Anelking

di ROSSANO DONNINI

C*'è qualcosa di Ronaldo in Anelka»* sostiene spesso Arsène Wenger, manager dell'Arsenal. Lui, Nicolas Anelka, vent'anni il 14 marzo prossimo, non si sente ancora il Nuovo Fenomeno. *«Quando segnerò un gol dopo aver dribblato dieci avversari potrò essere paragonato al brasiliano. Ronaldo è unico».* Il confronto fra il giovane centravanti francese dell'Arsenal e il brasiliano dell'Inter, di quasi tre anni più

segue a pagina 28

La star dell'Arsenal si confessa al Guerino

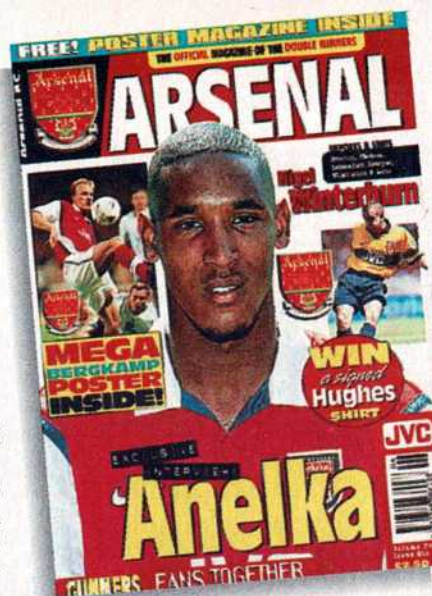
"Da Londra vorrei scappare"

Sulla via del gol incontri Nicolas Anelka. Neppure vent'anni sono pochi per appropriarsi della qualifica di campione, ma il giovanotto francese ha tutte le carte in regola per sedersi al tavolo dei fenomeni. È lui che adesso guida l'attacco dell'Arsenal: al suo fianco c'è Dennis Bergkamp, ma è solo un aiuto in più per arrivare il prima possibile a essere il maturo bomber che mezza Europa cerca.

Anelka è però ancora un extraterrestre nella fantasia dei tifosi. Non ha vinto il mondiale con la Francia perché non convocato, non ha fatto una bella figura in Champions League visto che l'Arsenal è stato eliminato, eppure è considerato uno dei migliori attaccanti del mondo. Evidentemente sono bastati i lampi di classe in campionato e la valanga di gol che in questa stagione sta segnando con la maglia dei "Gunners". Anelka si è consacrato un mese fa, con la doppietta di Wembley..

Cosa è cambiato dopo quei due gol?

Tantissimo, perché mi sono sentito rassicurato. Quello con l'Inghilterra era un impegno difficilissimo, ma nell'occasione ho dimostrato di avere tutte le giuste qualità per giocare ad altissimo livello.

Nell'ultimo anno sei diventato una stella, ma si è scritto più volte che vorresti andare via dall'Arsenal e da Londra. Perché?

Non ho mai detto che voglio lasciare l'Arsenal, ma è vero che vorrei scappare da Londra. Qui ho pochi amici e non mi diverto per niente. Passo le giornate davanti al computer e spendo parecchio tempo con i giochi elettronici. Meno male che con me c'è mio fratello maggiore Claude che mi tiene compagnia e mi fa anche da agente.

Prova a definirti come giocatore.

Un attaccante molto veloce e con buona tecnica. Il meglio del mio repertorio lo esprimo in velocità e quando devo saltare l'avversario. Nell'uno contro uno penso di essere secondo a pochi, anche perché sull'allungo in corsa spesso vinco io.

Il punto debole di Anelka?

Devo ancora imparare a giocare al meglio negli spazi molto stretti. Dico che devo ancora imparare perché non ho ancora provato questa esperienza. Ho giocato in Francia e in Inghilterra e in questi campionati le difese ti lasciano muovere. Non è come in Italia, dove non puoi neppure girarti.

Questo fa pensare che non hai una grande voglia di venire in Italia...

Non è vero. Anzi, mi piacerebbe giocare in Serie A, perché è di certo il campionato più bello del pianeta. Sarebbe una sfida interessante e poi se riesci in Italia, riesci ovunque. A volte guardo i miei connazionali – i vari Zidane, Henry, Djorkaeff – con un pizzico d'invidia. Loro possono confrontarsi con gente come Ronaldo, Batistuta, Vieri e tanti altri. Poi giocano per grandissimi club che sono sempre in prima linea in Europa. Le coppe sono una vetrina

Nicolas Anelka ha conquistato sempre più copertine a suon di gol. Nell'altra pagina, il poderoso attaccante francese in un duro contrasto con Chris Powell del Charlton (fotoPozzetti)

importante per la nazionale e giocare con la Francia è la mia vera priorità.

Sì, però gente come Batistuta, Zidane, Ronaldo, aveva già una lunga esperienza internazionale quando è arrivata in Italia. Tu credi di avere un bel curriculum?

C'entra poco quello che hai fatto prima: in campo ci vai tu, non i titoli. Io ho appena vent'anni e penso di esprimermi già a livelli più che buoni. Il curriculum me lo devo ancora fare, ma se lo costruisco in Serie A acquista un valore maggiore.

Per te si era parlato della Juve. Ci andresti?

Dimmi chi non giocherebbe per la Juve. In futuro è chiaro che posso prendere in considerazione la cosa, anche perché non voglio finire la mia carriera in Inghilterra. Mi piacerebbe però anche andare in Spagna. Lì si vive in un modo completamente diverso e poi si possono sognare tanti gol. E alla fine, quello di infilare la rete, resta sempre il mio sport preferito.

Guido De Carolis

UN GIOVANE DEI NOSTRI TEMPI

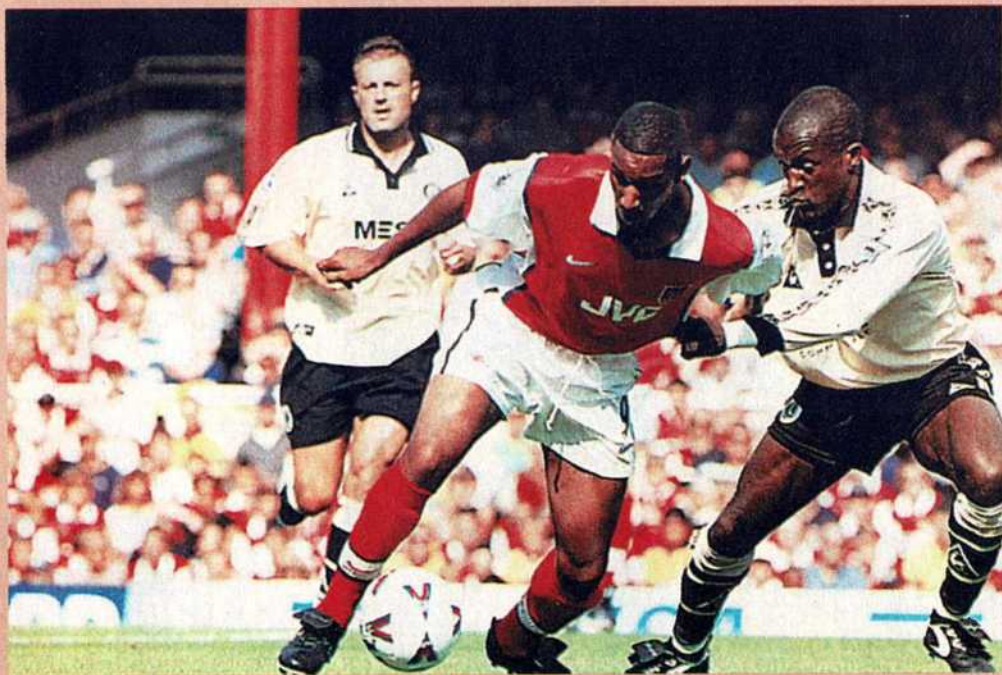
Cinico a tutto rap

Anelka non ha peli sulla lingua. Parla poco, ma quando lo fa dice sempre quello che pensa, convinto di quello che afferma. *«In questo mondo bisogna pensare solo a se stessi. All'arrivo non c'è rispetto che per il vincitore, tutta la gloria è per lui».* Una filosofia cruda, quasi cinica. *«Conta solo vincere, accumulare titoli, migliorarsi, diventare il migliore».* Casomai anche il più ricco. *«I soldi non sono una priorità. Più guadagni e meno importante diventa il denaro. Quando al PSG ricevevo 1500 franchi al mese* (circa 450 mila lire) *non pensavo che ai soldi. Oggi posso concentrarmi sul gioco, soltanto sul gioco».*

Non pensa neppure al passato, non ha rimpianti per un titolo mondiale, quello di Francia 98, che avrebbe potuto essere anche suo. Aimé Jacquet lo aveva inserito in una lista larga: l'ultimo nome depennato è stato probabilmente il suo. Anelka non se la prende *«Jacquet ha fatto le sue scelte e io le ho rispettate. La Francia ha vinto, meglio così. Per me il capitolo si è chiuso subito. Certo, era meglio giocare il Mondiale, ma non lo potevo fare e così ne ho approfittato per andare in vacanza e per prendere la patente* (oggi a Londra Nicolas guida una Mercedes AMG cabriolet, ndr). *In quel periodo ho pensato soltanto ai fatti miei, non ho neppure visto la finale».*

Molto orgoglioso, Anelka quando si sente vittima di un'ingiustizia o di una mancanza di rispetto, diventa inflessibile. La Nike nel 1997 ha ferito il suo orgoglio proponendogli un solo anno di contratto. *«Dovevano concedermi fiducia, non trattarmi come un giocatore senza prospettive. Volevano mettermi alla prova. Una volta passato l'anno mi hanno proposto di rinegoziare il contratto, ma non ne ho voluto sapere. Piuttosto che tornare con loro preferisco rimetterci dei soldi».*

Anelka sotto molti aspetti ha conservato le caratteristiche del ragazzo cresciuto nella periferia di una grande città, al ritmo di rap (i "Nique Ta Mère" sono il suo gruppo preferito), che prende di petto la vita. *«Non ho religioni ma credo in Dio, in me stesso e nella verità».* Non ha paure né timori reverenziali. *«Quando per la prima volta mi sono allenato con Dennis Bergkamp e Ian Wright non ho provato nessuna emozione anche se sapevo che erano delle stelle. Sarebbe stato diverso se al posto loro ci fossero stati Georges Weah, Romario o Ronaldo, campioni che considero modelli».*

r.d.

LO GESTISCE IL FRATELLO

Affari in famiglia

A Londra Nicolas Anelka vive insieme ai fratelli Claude, detto Eddy, 30 anni, ex calciatore di buone prospettive, e Didier, 28 anni, ex velocista capace di correre i 100 metri intorno agli undici secondi e, a suo tempo, diciassettesimo junior francese. Didier trascorre soltanto la metà del suo tempo a Londra, ma ha abbandonato il lavoro di insegnante di contabilità per curare gli interessi del fratello minore. È stato lui che in settembre ha negoziato l'aumento del salario di Nicolas con David Dein, vicepresidente dell'Arsenal: *«È stata una trattativa lunga e difficile. A ogni controproposta che ci faceva, trovava tutti e tre i fratelli Anelka uniti nel respingerla. Abbiamo sempre agito in modo compatto e alla fine è stato lui che ha dovuto cedere».* Didier è molto fiero del risultato ottenuto ed è convinto che questo sia il modo migliore di guidare il fratello. *«La mia è una gestione globale, sportiva e commerciale. È portata soprattutto a favorire l'ascesa del giocatore e a massimizzarne la riuscita sportiva. Tutto è programmato, fin dal debutto. Nico deve arrivare in alto, ma senza bruciare le tappe. Deve approdare in una delle tre o quattro più importanti squadre del mondo da star, non da semplice promessa».* Quali sono secondo Nicolas Anelka queste squadre? *«Barcellona, Real Madrid, Juventus, Inter. Ma anche Milan o Parma».* Insomma, il suo futuro da star sarà in Spagna o in Italia.

r.d.

da pagina 25

anziano, non appare più improponibile dopo quello che Anelka ha saputo fare nello scorso mese di febbraio. E sì. Le sconfitte dell'Inghilterra a Wembley ormai non fanno più notizia, ma segnare due reti nel tempio del calcio inglese è sempre un'impresa da prima pagina.

Le prime pagine dei giornali francesi e le ultime dei tabloid inglesi, dove lo sport occupa la parte finale, Anelka le ha conquistate lo scorso 10 febbraio quando la Francia campione del mondo per la prima volta nella sua storia è andata a vincere sul campo dell'Inghilterra: 2-0 con doppietta dell'attaccante dell'Arsenal. Che di reti per la verità ne aveva realizzate tre. Quella non accordata ha riportato alla memoria il gol fantasma di Geoff Hurst che decise il Mondiale del 1966 fra Inghilterra e Germania Ovest, sempre su questo stesso campo: palla che picchia sotto la traversa e rimbalza in campo. Dentro, come hanno dimostrato i ralenti e le moviole nel caso di Anelka; fuori, secondo l'impressione prevalente, per quanto concerne Hurst.

Per quel gol non concesso dall'arbitro tedesco Krug, Anelka non se l'è presa troppo: Wembley è un po' la sua seconda casa, con l'Arsenal ci ha disputato le partite di Champions League. Mentre, paradossalmente, proprio ad Highbury, tempio dei "gunners", il nostro bomber incontra qualche difficoltà. Lo stadio ha infatti un campo di gioco molto stretto, quasi al limite del consentito, e uno scattista come Anelka ha minori possibilità di far valere il suo spunto. Che qualche sera dopo la magica notte di Wembley il francese ha esibito all'Old Trafford, la tana del Manchester United. I "red devils" dopo il gol di Anelka hanno tremato prima di raggiungere il pareggio. Poi per l'emergente bomber francese c'è stata un'altra giornata di gloria, con la tripletta rifilata al Leicester. Nicolas ha poi chiuso il fantastico mese di febbraio - che si era aperto con un gol al West Ham - con una rete al Newcastle nel posticipo della ventisettesima giornata. Otto reti in sei partite: soltanto contro lo Sheffield United in coppa il francese è rimasto a secco. Il titolo che gli è stato assegnato di miglior giocatore del calcio inglese per il mese di febbraio, non poteva andare che a lui.

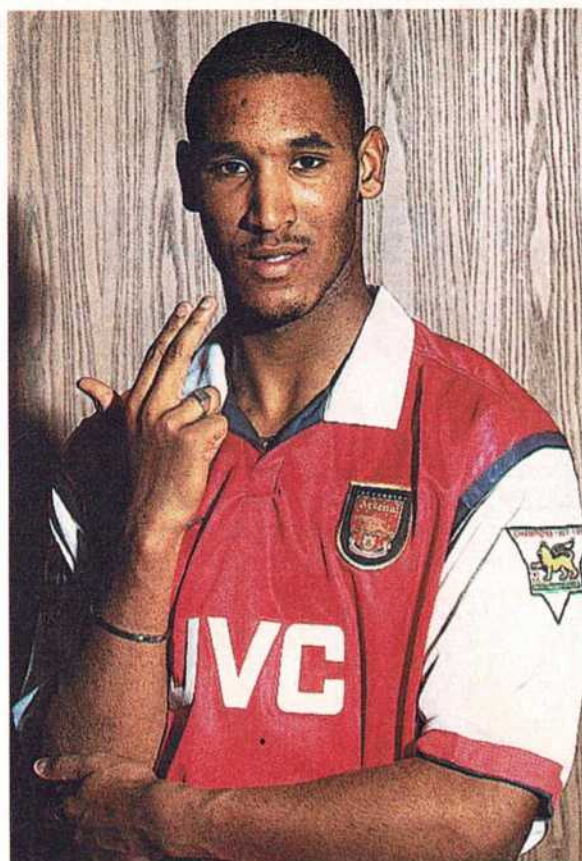
Compagni nell'Arsenal, "nemici" con le maglie delle rispettive nazionali: ecco un duello Adams-Anelka nel recente Inghilterra-Francia giocato a Wembley (fotoPozzetti)

D'improvviso il mondo ha scoperto Nicolas Anelka, il ragazzo un po' scontroso e arrogante che Arsène Wenger ha fatto acquistare dall'Arsenal nel marzo del 1997. All'epoca Anelka aveva appena 18 anni e nella prima divisione francese contava soltanto 10 partite (con un gol all'attivo), sempre con la maglia del Paris Saint-Germain, uno dei più importanti club francesi: *«Da Parigi me ne sono andato non per i soldi ma semplicemente perché avvertivo che non avevano fiducia in me. Qualcuno ha detto che mi ero montato la testa: non è vero. Quando sono arrivato a Parigi avevo 16 anni però ho subito giocato coi grandi nella squadra riserve che partecipava al National 2* (la nostra Serie C, ndr). *Poi ho esordito in prima squadra. Da quel momento mi interessava solo giocare ai massimi livelli, perché sapevo di averne i mezzi. Ma al PSG fanno una politica che non favorisce i giovani, ero sempre in panchina, giocavo solo spezzoni di partita. Pochi minuti, senza avere il tempo per dimostrare quello che valevo. Non mi sentivo inferiore a Loko e a Dely Valdes, gli attaccanti titolari che all'epoca attraversavano un momento poco felice. Mi aspettavo una chanche, invece i dirigenti del PSG hanno acquistato Cyrille Pouget. Lì ho capito che non aveva senso rimanere. Se invece avessi avuto la possibilità di giocare, non me ne sarei mai andato da Parigi»* ripete spesso Anelka, nativo di Versailles, una quarantina di chilometri dalla capitale francese, mentre i suoi genitori e i due fratelli maggiori sono nati nell'isola della Martinica, uno dei "Territori d'Oltremare" della Francia.

Come tanti altri stranieri, soprattutto provenienti da Paesi Latini, Anelka in Inghilterra non si trova perfettamente a suo agio e si augura di andarsene presto. Ma non vuole bruciare le tappe. A Londra ha firmato il primo contratto da professionista, con l'Arsenal ha colto i primi importanti successi della carriera (campionato, coppa e Charity Shield la scorsa stagione), qui ha potuto giocare con continuità e migliorarsi. Inoltre, il suo contratto coi "gunners" scade il 30 giugno del 2000 e non può certo lamentarsi sul piano finanziario: guadagna circa 150 milioni al mese. In questa stagione, poi, Wenger gli ha affidato il compito di sostituire Ian Wright, il massimo cannoniere della storia dell'Arsenal in campionato (185 reti in

PUÒ ESSERE L'EREDE DI FONTAINE

È il tipo Justo

Cosa farebbe questa squadra se avesse anche un centravanti? Sono stati in molti a chiederselo vedendo giocare la Francia. Sono ormai quarantanni che i "coqs" non hanno una punta centrale all'altezza del resto della compagine. Terra di straordinari creatori di gioco quali Kopa, Platini e Zidane, di eccellenti centrocampisti d'ordine, di spinta e di contenimento come Piantoni, Giresse, Tigana, Fernandez, Deschamps e Petit, di ottimi difensori come Trésor, Amoros, Thuram e Desailly, la Francia ha recentemente trovato un portiere plausibile in Barthez, ma non ha mai avuto un centravanti convincente. Quando brillava Papin, all'inizio degli anni 90, latitava il resto della compagine. Praticamente è dai tempi di **Just Fontaine**, fine Anni 50, che i "coqs" non dispongono di un implacabile fromboliere. "Justo" (classe 1933), tuttora primatista di gol in un'unica edizione del mondiale, ben 13 nel 1958 in Svezia dove la Francia chiuse al terzo posto, lo era per davvero, come attestano le 27 reti segnate nelle 20 partite giocate in nazionale fra il 1956 e il 1960. Poi il vuoto. Anche **Nestor Combin** (1944), detto la "Foudre" (folgore), centravanti fra l'altro di Juventus, Varese, Torino e Milan, steccò con la maglia della Francia pur realizzando 4 reti in 8 partite. **Bernard Lacombe** (1952), rischiò una clamorosa bocciatura in una delle prime partite in nazionale, quando fallì alcune facili occasioni. Il giorno dopo i giornali titolarono "Lacombe Bernard", parafrasando "Lacombe

UNA CARRIERA FOLGORANTE

Nicolas Anelka è nato a Versailles (Francia), il 14 marzo 1979. Centravanti, è alto 1,84 m e pesa 77 kg

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1995-96	Paris SG	A	2	-
1996-97	Paris SG	A	8	1
mar. 97	Arsenal	A	4	-
1997-98	Arsenal	A	26	6
1998-99*	Arsenal	A	23	13

*dopo la ventisettesima giornata.

Conta 5 presenze e 3 gol in nazionale, dove ha debuttato il 22 aprile 1998 in Svezia-Francia 0-0. La prima rete l'ha segnata a Mosca il 10 ottobre 1998 in Russia-Francia 2-3. Con l'Arsenal la scorsa stagione ha conquistato campionato, coppa e Charity Shield. Campione d'Europa Juniores nel 1996 con la Francia.

Pregi. Talento naturale, fisicamente impressionante, dispone di una velocità che palla al piede gli permette progressioni folgoranti. Poi la capacità di concludere indifferentemente con il destro e il sinistro; il grande movimento che fa in campo; la partecipazione all'azione.

Difetti. La mancanza di sangue freddo in fase di conclusione: talvolta fallisce le occasioni più favorevoli. In compenso sa realizzare gol molto difficili. L'inesperienza nel gestire lo scatto bruciante lo porta spesso a trovarsi in fuorigioco.

288 gare), passato al West Ham.

Il fatto di militare in una squadra piena di connazionali ha facilitato l'impatto di Anelka con l'Inghilterra. L'allenatore Wenger è francese e fra i "gunners" militano altri sei transalpini: i difensori Gilles Grimandi e David Grondin, i centrocampisti Emmanuel Petit, Patrick Vieira e Remi Garde, l'attaccante Kaba Diawara, acquistato lo scorso gennaio dal Bordeaux. *«Avere un allenatore con il quale comunicare quando le cose vanno male»* ha ammesso Nicolas *«è un bel vantaggio. Wenger mi sostiene ma sa anche dirmi quando è il momento di reagire. Fra i compagni di squadra i rapporti più intensi li ho con gli altri francesi, in particolare con David Grondin: siamo quasi coetanei e da quando è arrivato lui* (giugno 1998 dal Saint Etienne, ndr) *mi sento meno solo. In generale ho buoni rapporti con tutti i compagni della mia età».* Non sono proprio idilliaci, invece, quelli con l'olandese Marc Overmars, suo compagno di reparto che qualche tempo fa Anelka ha accusato di giocare in modo troppo individuale. Parole dure che hanno trovato larga eco sulla stampa inglese. *«Dovevo farlo, ho detto solo la verità: Overmars gioca esclusivamente per se stesso, non mi darà mai un pallone da mettere in rete. Allora perché non dirlo? Perché tacere e continuare a correre come un cane per inseguire i lanci sballati che mi faceva quando non poteva più cercare la gloria individuale, suo obiettivo primario?».* Dopo il suo sfogo, la situazione è un po' migliorata e l'Arsenal ha ripreso a viaggiare a gran ritmo. Il ritardo accumulato all'inizio di stagione, anche a causa dei tanti infortuni, è ancora colmabile e la riconquista del titolo un obiettivo possibile, soprattutto se Anelka continuerà a segnare con questa continuità.

«Uno di gran lunga superiore a Michael Owen» ha detto Bergkamp di Anelka. E, come Dennis, se ne sono accorti in tanti: le richieste all'Arsenal non mancano. Prima c'è stata quella del Barcellona, poi si sono fatti avanti la Juventus e l'Atlético Madrid. *«Anelka non è in vendita»* ha detto Arsène Wenger qualche giorno fa. L'Arsenal, invece, pare disposto a privarsi del suo gioiello per 60 miliardi. Ai quali se ne devono aggiungere quattro d'ingaggio annuo per il giocatore. Più o meno le cifre di Ronaldo.

Rossano Donnini

Lucien", titolo di un film di successo di Louis Malle sul collaborazionismo nell'ultima guerra mondiale. Insomma, l'attuale allenatore del Lione accostato al giovane protagonista del film messosi al servizio dell'invasore tedesco. Nonostante ciò, Lacombe giocò diverse altre partite in nazionale, raggiungendo quota 38 con 12 reti all'attivo, compresa quella realizzata dopo una manciata di secondi all'Italia ad Argentina 78. In alternativa a Lacombe, alla fine degli Anni 70, giocava il più modesto **Marc Berdoll** (1953), 16 presenze e 5 reti. Lacombe era il centravanti della Francia che nel 1984 conquistò il titolo continentale grazie ai gol di Michel Platini.

Da centravanti disputò qualche partita anche **Dominique Rocheteau** (1955), guizzante alla destra che complessivamente conta 49 presenze e 15 reti. Un buon momento, con un gol all'Italia campione del mondo uscente, lo ebbe a Mexico 86 **Yannick Stopyra** (1961), 33 presenze e 11 reti. Momento che durò poco. Buono ma non da passare alla storia il rendimento di **Jean-Pierre Papin** (1963), 54 presenze e 30 reti. Quando c'era la squadra, come a Mexico 86, latitava JPP, paragonato da Platini allo juventino Marco Pacione, sciagurato protagonista di una partita di Coppa dei campioni contro il Barcellona. Quando c'era Papin, come all'Euro 92, mancava la Francia.. Decisamente negativo il bilancio in nazionale di **Eric Cantona** (1966), 45 presenze e 19 reti.

Del tutto insufficienti i tre centravanti schierati da Aimé Jacquet a Francia 98, vale a dire **Christophe Dugarry** (1972), **Stéphane Guivarc'h** (1970) e **David Trezeguet** (1977): due gol in tre. Adesso però c'è Nicolas Anelka. E la Francia può permettersi di andare finalmente a vincere a Wembley.

r.d.

Uscito di scena Just Fontaine (nella foto con la moglie), la Francia non ha più avuto un bomber alla sua altezza

Una città, due stati d'animo. In casa Roma l'ama

Sensi

«Ci fanno pagare le accuse sul doping Arbitri allo sbando, Nizzola se ne vada»

di GIORGIO RIVELLI

La Roma è penalizzata dagli arbitri. Gonella non è all'altezza, non ha carisma e credibilità. La Federazione è morente. Nizzola agisce da solo ed è gravissimo. Stiamo

pagando le dichiarazioni di Zeman sul doping. Ci rivolgeremo alla magistratura ordinaria per tutelarci». Più che un atto d'accusa, è un autentico terremoto quello scatenato da Franco Sensi, presidente della Roma, all'indomani di Udinese-Roma, partita contestatissima dai giallorossi per il rigore nel finale. Ricordiamolo: Aldair aveva colpito involontariamente il pallone con la mano, ma soprattutto lo aveva fatto fuori dell'area. L'arbitro Bettin prima aveva concesso un semplice calcio di punizione, poi però, su indicazione del guardalinee Raiola, aveva optato per il rigore.

Un episodio che per Sensi è stata solo la goccia di un vaso già troppo pieno. In questa stagione, sono almeno sette le decisioni arbitrali che hanno danneggiato la Roma in maniera indiscutibile. Una scia troppo lunga e troppo sospetta secondo il presidente giallorosso. Si parte dal gol del 4-3 negato a Delvecchio nel derby con la Lazio, per passare ai due rigori non dati alla Roma nel big-match di Parma e all'espulsione di Di Biagio (per fallo inesistente su Baggio) con l'Inter. E ancora: il clamoroso penalty non visto su Delvecchio a Salerno e l'amara sfida di

segue a pagina 34

Se piangi

Eriksson

«Apriremo un ciclo e io resterò qui a... pedalare»

di STEFANO ORSINI

Sven fissava il soffitto in una casetta di Torsby. Giocava al calcio, la sua passione, ma non riusciva ad affermarsi. Aveva ventotto anni e tanta voglia di arrivare e la B svedese non era il massimo. *«Pensai di fare il giornalista sportivo»* confessa Eriksson *«e frequentai un'apposita facoltà. Poi, però mi si presentò l'occasione di allenare grazie a Tord Grip, che ora è con me anche alla Lazio».* Così cominciò l'avventura di allenatore, dal Degherfors, in serie C, ma "Svengo" non ha mai dimenticato la squadra di coetanei con cui giocava e che puntualmente si raduna ogni anno per disputare amichevoli di cartello. L'ultima, in ordine di tempo, qualche mese fa, quando a Formello un sabato mattina arrivarono gli organizzatissimi svedesi con tanto di telecamera. Eriksson indossa maglia e calzoncini, dà qualche indicazione e si posiziona largo sulla destra nel reparto arretrato. La squadra è disegnata con il marchio di fabbrica. *«Il quattro-quattro-due dal quale sono partito e grazie al quale mi sono affermato. È importante dare organizzazione ma credo anche che non bisogna radicarsi troppo in convinzioni che con il passare degli anni e a seconda degli uomini che hai a disposizione possono cambiare».*

segue

, se ridi

Eriksson/segue

Sven Göran Eriksson è il tecnico illuminato della Lazio schiacciasassi che guida la classifica. È l'uomo che ha riportato la Lazio in vetta dopo venticinque anni. È però anche quell'allenatore che visse da protagonista un Roma-Lecce drammatico dove i giallorossi in casa si videro sfilare lo scudetto sotto il naso per eccesso di presunzione. *«Sono profondamente convinto che ogni partita può insegnare qualcosa, anche una sconfitta. In quell'occasione sbagliammo partita completamente. Intorno a noi c'era troppa euforia, ci sentivamo il tricolore già cucito sul petto. Per questo, alla Lazio, in questo momento, sono il primo ad oppormi a festeggiamenti anticipati più o meno manifesti. No, non succederà una seconda volta, come non si ripeterà il calo dello scorso anno che fu prima di tutto mentale...».*

Ti guarda negli occhi. Ti verrebbe da dargli del tu per la serenità e la sincerità che svela sotto le lenti. Si è scottato con Roma una volta e non vuole ripetere nuovamente l'esperienza. *«È il quinto anno che vivo in questa città. Ne conosco oramai i pregi e difetti. Certezze, aspettative e difficoltà».* Una su tutte, i paparazzi che spesso lo pedinano e lo immortalano come è accaduto la sera del suo compleanno. *«Questo è uno degli aspetti negativi di questa città. Sono magari a cena e me li vedo spuntare, a volte mi sono anche arrabbiato anche se i tempi sono diversi rispetto a quindici anni fa. Quando arrivai a Roma se fosse accaduta una cosa del genere mi sarei chiuso a casa. Adesso, invece, mi rifiuto anche di pensarlo. Voglio vincere lo scudetto con tutte le mie forze ma voglio anche vivere».* Eccessi di una metropoli come quando, un anno fa, un gruppetto di tifosi laziali gli prese a calci la macchina all'uscita dal campo di allenamento.

Adesso tutti lo adorano, a cominciare da Cragnotti pronto a fare ponti d'oro per trattenerlo a Roma nonostante le lusinghe di Real e Atlético Madrid. *«Rimarrò a Roma a lungo anche se del prolungamento del contratto parleremo solo tra qualche giorno. Non sono un tipo che non dorme la notte né se tutto va bene né se tutto va male».*

La conferma sino al 2002 è scontata, ma è inutile nascondere che lo stesso Cragnotti ha recentemente ammesso di aver preso contatti con altri allenatori in tempi passati. Con Lippi, rimasto alla Juventus e poi accordatosi con l'Inter, è stato solo il caso ad impedire il trasferimento e l'automatica partenza del tecnico svedese. *«Non sono nato ieri. So perfettamente che un presidente debba parlare anche con altri tecnici ma per me non è mai cambiato nulla, nemmeno quando lo scorso anno i risultati facevano fatica ad arrivare. Cragnotti non mi ha mai detto direttamente di voler cambiare allenatore, mi ripeteva solo di pensare a lavorare».*

Fu in quel momento che Eriksson decise di voler sovvertire sul campo il pensiero di molti: "Eriksson, bravo, bravissimo ma pur sempre un perdente di successo". *«Questa non è certamente la cosa che mi ha dato più fastidio da quando sono in Italia. So che qui da voi non ho ancora vinto uno scudetto ma all'estero l'ho fatto. Adesso con la Lazio ho la possibilità di arrivare fino in fondo, ma preciso che non dico questo per togliermi di dosso un'appiccicosa etichetta, visto che ancora ci manca molto».*

Di idee, poi, ne ha avute molte. Lui, il trasformista che ha cambiato ruolo a Couto, Conceição, Stankovic, Pancaro, Lombardo e naturalmente Mancini. *«La storia dello spostamento a metà campo di Roberto è divertente».* Ascoltiamola. *«Alla fine della passata stagione, una sera, proprio lui mi fece una battuta: se manca un centrocampista mister, se vuole lo faccio io!».* In estate quella frase detta per gioco gli rimase in testa: *«Ho voluto parlare seriamente con lui e gli ho detto che la cosa era possibile ed importante. Quando si è presentata l'occasione non ci ho pensato due volte e a Bologna abbiamo provato».* Mancio & Sven, ovvero come due uomini si possono valorizzare al massimo. *«Ha una classe infinita, esperienza e capacità di far girare la squadra. Sì, anche in campo spesso mi aiuta e mi ha confidato che giocherà ancora un altro anno».*

Qualcuno dice che in campo nelle sue squadre va Mancini assieme ad altri dieci... *«No, non è così. Una squadra deve avere una dorsale, è vero ma questa è una grandissima squadra che aprirà un ciclo e per la quale il prossimo anno serviranno solo un paio di ritocchi».*

Da un'ammissione all'altra. Il caso doping. *«Lo ritengo un problema grande per il calcio ma non grandissimo. Certamente tutto quello che è venuto fuori servirà per la salute di molti ma il danno all'immagine del calcio italiano è stato enorme».* A tirarlo fuori, in estate è stato Zeman. *«Credo che lui sapesse qualcosa e per questo ha fatto benissimo a parlare. Io ero a conoscenza solo dell'uso della creatina e comunque non sarei mai uscito allo scoperto in quel modo. Forse ne avrei parlato con le autorità, questo sì».*

Stefano Orsini

UN CICLO POSITIVO NEGLI ANNI '50, LO SCUDETTO NEL 73-74 E ADESSO...

Da sei anni biancazzurri sempre ai vertici

La Lazio ha vinto il suo unico scudetto nel campionato 1973-74, sotto la guida dell'indimenticabile Tommaso Maestrelli, allenatore di prim'ordine ma anche buon padre di famiglia che seppe tenere a freno un gruppo di giovani scalpitanti tra i quali si distingueva Giorgione Chinaglia. Presidente della società era Umberto Lenzini. La Lazio la spuntò al termine di un duello avvincente con la Juventus e si prese una rivincita rispetto all'anno precedente, quando proprio la Juve aveva superato in volata all'ultima giornata sia i biancazzurri (sconfitti a Napoli) sia il Milan, che subì la famosa batosta di Verona.
Questa la classifica del campionato 74-75 (a 16 squadre) per le prime posizioni: Lazio p. 43, Juventus 41, Napoli 36, Inter 35, Torino 34, Fiorentina 33, Milan 30, Roma e Bologna 29. La Lazio vinse 18 partite, ne pareggiò sette e ne perse cinque, di cui una in casa con il Toro e le altre quattro in trasferta: a Torino con il Toro, sempre a Torino con la Juve, a Genova con la Samp, a Milano con l'Inter. Rimase sempre in testa alla classifica, salvo che dalla 4. alla 8. giornata del girone di andata. Vinse entrambi i derby con la Roma, con l'identico risultato: 2-1.
Questa la formazione tipo: Pulici, Petrelli, Martini, Wilson, Oddi, Nanni, Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico. Da notare che ben 6 giocatori su 11 disputarono tutte e 30 le partite di campionato: il portiere Pulici, Wilson, Oddi, Nanni, Chinaglia e Frustalupi. Garlaschelli mancò solo una gara, Martini ne mancò due e D'Amico tre. Petrelli e Re Cecconi giocarono "soltanto" 22 e 23 partite su 30. Ma allora non solo il campionato era più breve, ma non vi erano grandi impegni aggiuntivi di Coppa.

SUBITO VINCENTE

Nato a Torsby (SVE) il 9-2-1948

STAG.	SQUADRA	SERIE	PIAZZ.
1976	Degherfors (SVE)	C	1º Prom.
1977	Degherfors (SVE)	B	1º Prom.
1978	Degherfors (SVE)	A	2º
1979	Göteborg (SVE)	A	2º
1980	Göteborg (SVE)	A	3º
1981	Göteborg (SVE)	A	1º Scud.
1982	Göteborg (SVE)	A	2º
1982-83	Benfica (POR)	A	1º Scud.
1983-84	Benfica (POR)	A	1º Scud.
1984-85	Roma	A	7º
1985-86	Roma	A	2º.
1986-87	Roma	A	Sost.
1987-88	Fiorentina	A	8º
1988-89	Fiorentina	A	7º
1989-90	Benfica (POR)	A	2º
1990-91	Benfica (POR)	A	1º Scud.
1991-92	Benfica (POR)	A	2º
1992-93	Sampdoria	A	7º
1993-94	Sampdoria	A	3º
1994-95	Sampdoria	A	8º
1995-96	Sampdoria	A	8º
1996-97	Sampdoria	A	6º
1997-98	Lazio	A	7º
1998-99	Lazio	A	-

N.B.: Sost. (sostituito), Prom. (promosso), Scud. (scudetto)

Nel nostro paese Eriksson ha vinto la Coppa Italia con la Roma (1985-86), con la Sampdoria (1993-94) e con la Lazio (1997-98). Sempre con la Lazio ha vinto la Supercoppa 1997-98, battendo la Juventus.
In Europa ha vinto la Coppa Uefa 1981-82 con l'Ifk Göteborg. Lo scorso anno la sua Lazio fu battuta nella finale di Parigi dall'Inter.

UN PRECEDENTE DA DIMENTICARE

Eriksson fa sicuramente gli scongiuri quando ripensa a quel che gli capitò sempre a Roma, ma sulla sponda giallorossa, nel campionato 1985-86. A due giornate dalla fine la Roma di Eriksson e la Juventus di Trapattoni erano appaiate a 41 punti. La Roma era stata protagonista di una bella rincorsa. Alla 24. giornata (cioè a sei turni dalla fine del campionato, allora a 16 squadre) la Juve aveva sui giallorossi un vantaggio di cinque punti e sembrava che lo scudetto fosse ormai assegnato. Ma in quattro giornate, dalla 25. alla 28., alla Roma riuscì il colpo grosso: battè per 3-0 (gol di Graziani, Pruzzo e Cerezo) la Juventus all'Olimpico e inanellò altre tre vittorie (a San Siro col Milan, in casa con la Samp e a Pisa) fino ad annullare i cinque punti di svantaggio e a ragiungere a quota 41 la Juventus che nel frattempo, oltre che all'Olimpico, era stata sconfitta a Firenze, aveva pareggiato a Marassi con la Samp e aveva vinto in casa con l'Inter. Dunque, 8 punti della Roma contro i 3 dei bianconeri.
In quel momento i favori del pronostico erano tutti per la squadra di Eriksson, attesa da due impegni assai facili sulla carta: il Lecce ormai retrocesso in casa e il Como ormai salvo in trasferta. Mentre la Juve doveva ricevere il Milan e andare in trasferta a Lecce.
Invece successe l'incredibile. Alla penultima giornata la Roma fu sconfitta in casa per 3-2 dal Lecce allenato dal futuro laziale Fascetti: i giallorossi passarono in vantaggio con Ciccio Graziani ma poi si afflosciarono e i pugliesi dilagarono con una doppietta dell'argentino Barbas (uno dei due gol fu realizzato su rigore) e con una rete di Di Chiara. La Roma riuscì solo a ridurre le distanze con Pruzzo. All'Olimpico fu una domenica nera, anche perché la Juve, nel frattempo, superò il Milan di misura con una rete di Laudrup. All'ultima giornata i bianconeri del Trap vinsero 3-2 a Lecce; la Roma fu ancora sconfitta, a Como, con un gol di Corneliusson al primo minuto di gioco.
Così svanì uno scudetto che sembrava ormai vinto. E ancor oggi Eriksson ricorda quei giorni come i peggiori della sua lunga e felice carriera da allenatore. Forse i moniti che rivolge alla Lazio in occasione di partite considerate facili nascono anche dal ricordo di quel pomeriggio di follia con il Lecce. Da notare che in quella Roma giocava un certo Carlo Ancelotti. Questa era la formazione: Tancredi, Gerolin (Oddi), Bonetti, Boniek, Nela, Righetti, Conti, Cerezo (Giannini), Pruzzo, Ancelotti (Di Carlo o Desideri), Graziani (Tovalieri). Allenatore figurava Sormani poiché Eriksson, per questioni di patentino, era "solo" direttore tecnico.

Nei campionati a girone unico questi i migliori piazzamenti della Lazio:
- **2ª** nel campionato 1936-37 dietro il Bologna
- **4ª** nel 1939-40 dietro Ambrosiana, Bologna e Juventus
- **4ª** nel 1949-50 dietro Juventus, Milan e Inter
- **4ª** nel 1950-51 dietro Milan, Inter e Juventus
- **4ª** nel 1951-52 dietro Juventus, Milan e Inter
- **3ª** nel 1955-56 dietro Fiorentina e Milan
- **3ª** nel 1956-57 dietro Milan e Fiorentina
- **3ª** nel 1972-73 dietro Juventus e Milan
- **4ª** nel 1974-75 dietro Juventus, Napoli e Roma
- **4ª** nel 1993-94 dietro Milan, Juve e Sampdoria
- **2ª** nel 1994-95 dietro la Juventus
- **3ª** nel 1995-96 dietro Milan e Juventus
- **4ª** nel 1996-97 dietro Juventus, Parma e Inter.

È da sottolineare come ormai da sei anni la Lazio si sia inserita stabilmente ai vertici del nostro calcio. Nel campionato 1997-98 è giunta 7ª, ma fino alla 27. giornata ha minacciato Juventus e Inter. Il crollo è avvenuto a partire dalla 28. giornata: Lazio-Juventus 0-1 (gol di Inzaghi). In quel momento la squadra di Eriksson era terza, a due punti dalla Juventus e a un punto dall'Inter. Dopo lo stop interno con i bianconeri, il crollo: un solo punto (a Brescia) e cinque sconfitte.

I TOP 11 DEGLI ALTRI SECONDO ERIKSSON

Per me i migliori, ruolo per ruolo, li ho qui con me alla Lazio. Dunque farò una graduatoria escludendo i più forti...
PORTIERI: **Buffon, Sereni**
DIFENSORI: **Ferrara, Thuram, Cannavaro, Maldini**
CENTROCAMPISTI: **Zambrotta, Zidane, Rui Costa e Davids**
ATTACCANTI: **Batistuta, Totti e Montella**

SUPERMANCIO: «IO IN PANCA AL POSTO SUO»

«Potrei prendere il posto di Eriksson in panchina. Dopo che lui avrà vinto tutto, naturalmente». **Mancini scherza o fa sul serio? Da sette stagioni con Svengo, Roberto è già ora qualcosa più di un regista in campo e la sua autorità è ben riconosciuta dallo spogliatoio. A Roma si è trovato bene e c'è da star certi che Cragnotti saprebbe trovare gli argomenti giusti per farlo restare... (fotoRavezzani-Sabattini)**

L'ANNO SCORSO È ANDATA COSÍ

Il contenzioso Roma-arbitri ha avuto momenti "caldi" anche nella scorsa stagione. Sensi e Zeman si sono puntualmente lamentati, ma la questione risulta, in base alle cronache, piuttosto controversa. Come si vede dagli episodi "che hanno coinvolto i giallorossi nel Campionato 1997-98, dove la Roma ha conquistato il quarto posto con 59 punti alle spalle di Juventus (74), Inter (69) e Udinese (64):

1. giornata Empoli-Roma 1-3. Arbitro Farina. Rigore dubbio contro la Roma per fallo di Konsel su Cappellini.

4. giornata Bologna-Roma 0-0. Arbitro Bettin. Aldair espulso per somma d'ammonizioni. Passa inosservata una gomitata di Marocchi a Totti. Zeman: *«Io non sono contento quando giochiamo in dieci»*.

7. giornata Roma-Lazio 1-3. Arbitro Collina. Il laziale Favalli espulso dopo soli 7' per fallo su Tommasi.

9. giornata Roma-Vicenza 2-2. Arbitro Cesari. Aldair falcia Schenardi lanciato a rete e viene espulso. Nel finale, espulsione del vicentino Belotti per dubbio fallo su Totti. Sensi: *«Sono indignato»*. Zeman: *«Cesari non mi è piaciuto»*.

11. giornata Roma-Atalanta 3-0. Arbitro Farina. Discussa ammonizione a Di Biagio che tocca la palla con le mani. Già diffidato, verrà squalificato. Sensi: *«Era scritto nelle cose che Farina sarebbe intervenuto in quel modo»*.

12. giornata Inter-Roma 3-0. Arbitro Messina. Sul 2-0 per i nerazzurri espulso Totti per una presunta gomitata a Colonnese. Zeman: *«Totti non ha fatto nulla»*.

14. giornata Roma-Udinese 1-2. Arbitro Collina. Sullo 0-2, al 14' st, rigore dubbio contro l'Udinese per fallo di Bierhoff su Cafu.

17. giornata Sampdoria-Roma 1-1. Arbitro Trentalange. Ferron sgambetta Paulo Sergio: il rigore ci stava.

18. giornata Roma-Empoli 4-3. Arbitro Bettin. Sul 3-2, rigore dubbio contro l'Empoli.

19. giornata Juventus-Roma 3-1. Arbitro Messina. Inzaghi segna l'1-0 ma in precedenza c'era stata una spinta a Candela. Sul 2-1, Deschamps falcia Gautieri: rigore netto, che non viene fischiato. Petruzzi espulso per fallo da ultimo uomo su Del Piero. Zeman: *«Contro la Juve non basta dare il massimo»*.

20. giornata Lecce-Roma 1-3. Arbitro Racalbuto. Contatto in area leccese fra Govedarica e Di Biagio. Rigore inesistente e 0-1.

21. giornata Roma-Bologna 2-1. Arbitro Ceccarini. Nel recupero, il giallorosso Scapolo colpisce nettamente in area la palla con la mano. Proteste dei bolognesi. Nessun rigore.

29. giornata Roma-Inter 1-2. Arbitro Cesari. Totti si butta in area. Zeman. *«Per noi c'era un rigore»*.

30. giornata Roma-Brescia 5-0. Arbitro Trentalange. Delvecchio cade in area bresciana prima dell'impatto con Cervone: rigore poi realizzato per l'1-0 al 25' pt.

Sensi/segue

da pagina 30

Udine dell'altra domenica, in cui ha fatto discutere non solo l'episodio finale, ma anche il primo rigore dato ai padroni di casa. «*Nessuno dei due episodi era punibile con il calcio di rigore*» ha spiegato Zeman, laconico come sempre, ma convinto che la Roma sarebbe oggi prima in classifica senza le ingiustizie arbitrali ricevute. «*Se subisci 20 errori in 11 partite qualche sospetto ti nasce e così si spiega anche l'ottavo posto in classifica*».

Posizione chiara. Come chiara è la volontà del presidente Franco Sensi di individuare delle precise responsabilità, andando fino in fondo a questa tellurica vicenda. Qualcuno dice che la Roma starebbe scontando la confessione di Totti nel dopo Roma-Bari, quando il Reuccio ammise la simulazione nell'episodio del rigore, ma è opinione troppo debole agli occhi di Sensi e dei tifosi giallorossi. Per esporre le sue ragioni, mercoledì scorso, prima di partecipare alla riunione di Lega, l'imprenditore romano si è recato dal procuratore Raffaele Guariniello, il magistrato che in luglio aprì l'inchiesta più importante sul doping, ispirato dalle accuse di Zeman. E proprio quelle parole sarebbero oggi all'origine - secondo i dirigenti giallorossi - della rappresaglia ne confronti della Roma. Quella che Nizzola, interpellato dai giornali, ha smentito seccamente: «*Questo è un tentativo di minare le basi dell'ordinamento sportivo*» ha sostenuto il presidente della Federcalcio, che ha escluso nella maniera più assoluta l'ipotesi di dimettersi. «*Sono accuse senza alcun fondamento. Il sorteggio lo ha voluto proprio lui*».

In alto, Balli stende Delvecchio, ma Pellegrino lascia correre. Sopra, la protesta col guardalinee Raiola per il secondo rigore all'Udinese

E nel botta e risposta, il presidente romanista non si è certo tirato indietro. Dichiaratosi ancora a favore del sorteggio, ha poi motivato i perché della sua azione: «*Mi sto muovendo per tutelare i nostri azionisti: se non si va in Champions league o in Coppa Uefa per colpa degli errori arbitrali, non è una questione di poco conto*» ha detto l'altro martedì Franco Sensi, dopo aver ricevuto la visita di Bartolomeo Manna, capo dell'Ufficio indagini, cui ha esposto con maggiori dettagli i suoi sospetti e le violente accuse rivolte in anteprima al Tg1.

Sensi vuole andare fino in fondo e per questo ha deciso di ricorrere al tribunale ordinario invece che alla canonica giustizia sportiva. Con gli amici si è confessato apertamente, lamentandosi del trattamento ricevuto dal mondo del calcio: «*Nessuno mi fermerà*» ha detto fortemente arrabbiato, «*devono dimettersi loro. Io non ce l'ho con gli arbitri, ma con Nizzola e chi dirige i fischietti*». Sullo sfondo, risuonano pure gli storici torti arbitrali ai danni dei giallorossi. Dal gol annulato a Turone ('81), fino alla più recente rimessa di Aldair ('94-95) che portò al discusso gol di Ravanelli. E poi il rosario di errori susseguitisi la scorsa stagione, come ben illustra il riquadro di questa pagina. Sbagli che i giallorossi non avevano digerito quest'estate e che questo campionato ha reso ancora più vivi e dolorosi, con il dubbio che tutto sia dipeso dal ruolo di accusatore di Zeman nell'affaire-doping.

Anche in altre circostanze la Roma ha minacciato di farsi sentire, ma la cosa è sempre rientrata abbastanza in fretta. Stavolta suonerà un'altra musica. «*Ho chiesto le dimissioni di Gonella e Nizzola*» incalza Sensi. «*Non so se ci hanno tolto otto, nove punti o di più. Gli arbitri sono allo sbando, non hanno più riferimenti*». La Roma, insomma, vuole conoscere tutta la verità. Ammesso che ne esista una sola...

Giorgio Rivelli

SPAGNA
Valencia secondo. Ma è lite fra Ranieri e la società

INGHILTERRA
L'Italian style sempre più nel mirino della critica

GERMANIA
Il bomber Elber finisce ko e il Bayern adesso è nei guai

Commenti, risultati, classifiche, curiosità dai cinque Continenti

Sopra, da sinistra: Recoba su punizione batte Toldo per la prima volta e poi replica con identica classe (fotoSantandrea)

Il Chino pesca il tris, la Fiorentina si arrende al piccolo-grande uruguagio

Alvero Recoba

Bati, Ronaldo, Weah: ritornano i leoni. Ma riescono s

Restauri in co

La Fiorentina, appannata dalla battaglia di Coppitalia, paga dazio contro il Venezia dello scatenato Recoba e la Lazio non ne approfitta: solo il Parma si frega le mani. Ma è la Juve (13 punti in 5 partite!) la vera sorpresa

di ADALBERTO BORTOLOTTI

olo a miagolare

rso

No, Gabriel in croce non può proprio finirci: ha anticipato generosamente il ritorno in campo e più di tanto non poteva dare. In alto a destra, Ronaldo - in via di guarigione - "martellato" da Boban (fotoSantandrea-Borsari)

A volte ritornano. A volte, solo a volte, però, sono decisivi. Dei molti fuoriclasse che ritrovano la ribalta, dopo assenze più o meno prolungate, Ronaldo e Weah contribuiscono al frizzante derby milanese (frizzante come una gassosa, non come uno champagne di marca) con una partecipazione più folcloristica che determinante. Il Fenomeno piazza un paio di spunti dei suoi, prima di salutare la compagnia e dare l'arrivederci col Manchester; il liberiano George fallisce conclusioni che in genere gli riescono inesorabili, nei giorni di grazia. La ruggine esige il suo naturale pedaggio, però alla fine su un rasoterra della pantera, Pagliuca vede le streghe e deve svitarsi in allungamento.

Va peggio a Batistuta, restaurato in fretta (troppa?) e furia e mandato allo sbaraglio in Laguna, dove un tempo tutti andavano a fare raccolto e dove invece, da un due mesi a questa parte, tutti, ma proprio tutti, pagano dazio. La Fiorentina viene massacrata e Batigol sbaglia sottoporta un tiro elementare. Lo stesso gli era capitato nella semifinale di Coppitalia contro il Bologna, a mezza settimana. Anche i fuoriclasse hanno limiti umani, alzati e cammina è un conto, ritorna e fai subito gol, evidentemente, un altro. La Fiorentina, in assenza del suo arcangelo Gabriele, si era scoperta un'altra dipendenza, quella da un favoloso Rui Costa. Senza il portoghese (e senza Edmundo, cui forse si è rinunciato con troppo entusiasmo), la squadra viola è apparsa così desolatamente povera di genio, da non poter resistere con le sole virtù podistiche.

Quelle pure, a ben guardare, appannate dalla maratona di Coppa Italia. Non può essere un caso che le protagoniste di quel magnifico, ma estenuante duello, abbiano pagato un conto così alto: il Bologna ne ha presi tre a Roma, e potevano essere di più se Totti & C. non avessero pensato anche all'Atlético, la Fiorentina addirittura quattro a Venezia, dove non c'era invece alcuna remora a trattenere lo slancio dei corsari di Novellino, fra i quali il prode Alvaro, al secolo Recoba, ha celebrato i suoi fasti, uccellando Toldo a ripetizione.

Senza esagerare, credo che sin qui, in questa strana e contraddittoria stagione, nessun giocatore singolo sia stato determinante, nel cambiare volto alla propria squadra, come il giovane Recoba a Venezia. Quando ha lasciato l'Inter (in crisi perenne) per questo effimero passaggio a Sant'Elena, ha trovato una squadra virtualmente in Serie B. L'ha rivitalizzata a tal punto, omaggiandola senza posa di gol e assist, da portarla in breve tempo a metà classifica, con ben otto lunghezze di margine sulla linea rossa del pericolo. Ora si potrà dire che l'Inter poteva tenerselo, un simile fenomeno in sedicesimo. Il fatto è che nello sterminato organico nerazzurro, Alvaro Recoba era uno dei tanti. Trequartista, fantasista, seconda punta che dir si voglia, era un diretto concorrente di Baggio, Djorkaeff, Pirlo, Moriero, dei quali può giocare uno per volta, in casi eccezionali due, ma con serio pregiudizio per l'equilibrio tattico. Ciascuno di questi campioni, trapiantato in un'altra squadra e inserito in un funzionale contesto, probabilmente emergerebbe a livelli assoluti. Lo si è visto, del re-

segue

L'ESERCITO DELLE dodici stelle

La domenica dei protagonisti

Massimo TAIBI

Portiere del Venezia

Sembra di nuovo quello del Piacenza: sicuro e sempre pronto a neutralizzare i tentativi avversari. Heinrich e Batistuta ne sanno qualcosa.

Pietro FUSCO

Laterale dell'Empoli

Impeccabile, preciso e veloce, non ha dato modo ai laziali di portargli via mai un pallone che potesse diventare un pericolo per Sereni.

Pietro VIERCHOWOD

Stopper del Piacenza

531 partite e ben 36 reti all'attivo per questo splendido quarantenne sempre verde. Smetterà? Non smetterà? Intanto, applausi.

Alessandro COSTACURTA

Centrale del Milan

Sempre attento, ha guidato con autorità la difesa milanista, distinguendosi con chiusure importanti e tempestive. È in una forma eccezionale.

Michael MADSEN

Laterale del Bari

Sembrava lo avessero clonato: era dappertutto in difesa, dappertutto a sostegno delle punte. Dal suo piede l'assist-gol per Masinga.

Javier ZANETTI

Centrocampista dell'Inter

Innumerevoli sgroppate sulla fascia destra, tanti palloni recuperati e nessuno sprecato più una rete da posizione difficile. Come una volta.

J. Sebastian VERON

Interno del Parma

Dopo un inizio nervosissimo, diventa il mattatore dell'incontro con i migliori suggerimenti, un bellissimo gol e la premessa per l'altro.

Vaclav KOLOUSEK

Esterno della Salernitana

Con il suo primo sigillo in Italia, ha sbloccato una partita assai delicata per la salvezza dando il "la" al successo finale. Determinante.

LEONARDO de Araujo

Esterno del Milan

Due reti e una traversa dicono il giusto su una partita che l'ha visto fra i protagonisti assoluti. Ispirato. E pensare che non doveva giocare.

Alvaro RECOBA

Attaccante del Venezia

È l'asso nella manica del "Venezia-turbo". Aveva ragione chi non lo riteneva da Inter: in quella di oggi sarebbe solo sprecato...

Marco DELVECCHIO

Attaccante della Roma

Più odiato che amato dalla curva, nonostante i tredici sigilli messi finora, si è preso una succulenta rivincita, polemizzando fin troppo.

Delio ROSSI

Allenatore della Salernitana

A "furor di popolo" fu mantenuto in sella quando lo volevano licenziare e lui sta facendo tutto il possibile per ripagare tanto affetto. ***di pipici***

Il punto/segue

sto, con Baggino lo scorso anno a Bologna (22 gol, tanto per gradire). Che l'Inter abbia un simile tesoro non spendibile, mentre in difesa autentiche rozze hanno il posto sicuro, dimostra con quale faciloneria sia stata arruolata l'armata nerazzurra.

Ma poiché ho cominciato parlando dei grandi ritorni, sarà giusto sottolineare quale sia stato quello che ha veramente cambiato le carte in tavola. Pippo Inzaghi, sissignori. Ascolto e leggo che la Juventus è risorta quando la panchina è passata dall'ex eroe (e poi transfuga abietto, nell'iconografia ufficiale bianconera) Marcello Lippi, al bravo e onesto giovine Carlo Ancelotti. Sarà vero, per carità. C'è più determinazione, da allora, anche se Zidane giocava male prima e gioca male adesso, se è lecita la critica nei confronti del Pallone d'oro. Io credo che la vera differenza, fra le due Juventus, è che adesso è tornato uno che la mette dentro. Sempre, o quasi. Vincendo partite quasi perdute, come contro l'Udinese in superiorità numerica. La Juve gestiva un buon pari, quando quel diavolo del Pippo ha sparato un piatto destro al volo che solo lui avrebbe avuto la sfrontatezza di tentare. Da Henry o Esnaider, per dire, gol simili puoi aspettarli per un bel pezzo.

Con i gol di Inzaghi la Juventus ha conquistato tredici punti (sui quindici teoricamente disponibili) nelle ultime cinque partite e si è riportata in una posizione decente. Se davanti, hai visto mai, dovesse verificarsi un crollo clamoroso, Madama potrebbe addirittura rientrare in lizza per un posto in Champions League. Gli uomini gol hanno determinato, sin qui, il destino del campionato. La Lazio aveva preso a volare col ricupero di Vieri. Si è fermata ad Empoli (dove bookmakers di scarso coraggio non accettavano neppure le puntate a quota infima), quando Bobo si è accomodato in panca, per un'accademica comparsata nel quarto d'ora finale.

Della frenata al vertice, che ha coinvolto Lazio, Milan e soprattutto Fiorentina, si è giovato il solo Parma, rientrato in gruppo. Ora sono tre che sgomitano nella scia di Eriksson. Il Parma deve mangiarsi le dita, per le occasioni perdute. Ma è in finale di Coppitalia, con la Fiorentina, e in lizza per l'Europa. Aspettiamo prima di archiviare negativamente il lavoro di Malesani. C'è stato molto movimento in coda, dove la caduta della Samp, in concomitanza con le vittorie di Vicenza, Piacenza e Salernitana, ha drammatizzato la situazione dei liguri. Forse neppure il Perugia è del tutto

Veron ha appena scoccato il tiro dell'1-1: che prodezza! Sotto, Indiveri non trattiene una bordata dello scatenato argentino e Crespo lo infila (fotoSantandrea)

esente da rischi. Fuori casa è una frana, a Vicenza non gli han fatto toccar terra. Resta sempre più incomprensibile il divorzio da Castagner, che era il pilota ideale di questa squadra, l'ammortizzatore perfetto degli sbalzi d'umore padronali. Del resto, il suo collega Mantovani non ha voluto complicarsi la vita con Platt? Chi paga ha sempre ragione. E i cocci sono suoi.

Adalberto Bortolotti

SERIE A-25ª GIORNATA

ITALIANI: 11 GOL

2 RETI: **Delvecchio** (Roma); 1 RETE: **Gautieri** (Roma), **F. Inzaghi** (Juventus), **Fresi** (Salernitana), **S. Inzaghi**, **Vierchowod** (Piacenza), **Miceli** (Venezia), **Esposito** (Fiorentina), **Zauli**, **Schenardi** (Vicenza).

STRANIERI: 14 GOL*

3 RETI: **Recoba** (Venezia, *Uruguay*); 2 RETI: **Leonardo** (Milan, *Brasile*); 1 RETE: **Zanetti** (Inter, *Argentina*), **Andersson** (Bologna, *Svezia*), **Fonseca** (Juventus, *Uruguay*), **Sosa** (Udinese, *Argentina*), **Masinga** (Bari, *Sudafrica*), **Veron** (Parma, *Argentina*), **Crespo** (Parma, *Argentina*), **Kolousek** (Salernitana, *Repubblica Ceca*), **Otero** (Vicenza, *Uruguay*).

***N'Gotty** (Milan, *Francia*) ha segnato un'autorete.

L'ESERCITO DELLE dodici mummie

La domenica degli imbalsamati

Francesco TOLDO

Portiere della Fiorentina

Il miglior portiere di questo scorcio di campionato incappa in una domenica urticante: Recoba lo infila come un tordo e davanti a lui, autostrade...

Nenad SAKIC

Difensore della Sampdoria

A Lecce sembrava discreto, se non altro non così approssimativo come gli capita di essere a Genova. Alcuni strafalcioni lo inchiodano: reo.

Pasquale PADALINO

Libero della Fiorentina

Prende schiaffi nella girandola del Sant'Elena. E li prende come mai, perché si fa saltare e nei recuperi diventa moviolato al massimo.

Igor TUDOR

Centrale della Juventus

Già detto: magari diventerà fortissimo (il talento c'è) ma nel frattempo pecca di presunzione e superficialità a tal punto da far spaventare il mondo-Juve.

Luca MEZZANO

Laterale sinistro del Perugia

Ha numeri, ma davanti a Schenardi diventa pallido pallido: considerando che l'Inter l'ha mandato a "respirare calcio", che si muova!

Gaetano VASARI

Laterale del Cagliari

Solitamente una freccia, domenica scorsa un lombrico: perché rimane avulso da ciò che conta e perché non cambia il passo come sa fare.

Emerson PEREIRA

Interno del Perugia

Dovrebbe registrare il gioco poi farlo scorrere, ma corricchia, sbarella, perde la bussola quasi subito. Per salvarsi serve anche la sua testa. Sennò, ciao.

Christian AMOROSO

Interno della Fiorentina

Deve fare il vice-Rui Costa: per molti è l'uomo giusto, per Trap non è adatto. Lui resiste pochi minuti e fa cose troppo elementari. Ad maiora.

Oliver BIERHOFF

Attaccante del Milan

Il problema è il solito: non sente davvero fiducia attorno a sé e allora si sgonfia o non arrivano i palloni giusti? Presto Zac, sciogli l'enigma!

Youri DJORKAEFF

Trequartista dell'Inter

Una "suolata" per Ronaldo e poi la solita Panna Montata: per Moratti, un equivoco che l'Inter si trascina da troppo tempo. Youri, riprenditi!

Luis OLIVEIRA

Attaccante della Fiorentina

È un campionato intero che si fa un mazzo così, e va bene. Ma proprio per questo, forse, non ha più autonomia nelle batterie. Trap, caricalo!

Giampiero VENTURA

Allenatore del Cagliari

È tecnico preparato, sensato, tatticamente all'erta. Però deve dare un taglio al Vajont da trasferta, in qualsiasi modo.

di emmedivù

Sessant'anni e tanto onore. Il Guerino si toglie

Trap, per sempre Trap

IN PANCHINA DA 26 ANNI

Nato a Cusano Milanino (MI) il 17-3-1939

STAG.	SQUADRA	SERIE	PIAZZ.
1973-74	Milan	A	7 Sub.
1974-75	Milan	In 2a	---
1975-76	Milan	A	9
1976-77	Juventus	A	1-Scudetto
1977-78	Juventus	A	1-Scudetto
1978-79	Juventus	A	3
1979-80	Juventus	A	2
1980-81	Juventus	A	1-Scudetto
1981-82	Juventus	A	1-Scudetto
1982-83	Juventus	A	2
1983-84	Juventus	A	1-Scudetto
1984-85	Juventus	A	5
1985-86	Juventus	A	1-Scudetto
1986-87	Inter	A	3
1987-88	Inter	A	5
1988-89	Inter	A	1-Scudetto
1989-90	Inter	A	3
1990-91	Inter	A	3
1991-92	Juventus	A	2
1992-93	Juventus	A	4
1993-94	Juventus	A	2
1994-95	Bayern M.	A	5
1995-96	Cagliari	A	sost. 21°
1996-97	Bayern M.	A	1-Scudetto
1997-98	Bayern M.	A	2
1998-99	Fiorentina	A	

N.B.: Sub. (subentrato), Sost. (sostituito).

ALBO D'ORO

Juventus: 6 scudetti; 2 Coppe Italia (1979 e 1983); 1 Coppa dei Campioni (1985); 1 Coppa Intercontinentale (1985); 1 Coppa delle Coppe (1984); 1 Supercoppa europea (1984); 2 Coppe Uefa (1977 e 1993).

Inter: 1 scudetto; 1 Supercoppa italiana; 1 Coppa Uefa (1991).

Bayern Monaco (Germania): 1 scudetto.

Il Guerino esce in edicola proprio mentre uno dei personaggi centrali del nostro calcio, Giovanni Trapattoni, compie 60 anni. Peccato che non possa far festa come avrebbe voluto e come avrebbe meritato: la frustata di Venezia è troppo vicina e troppo forte. Ma il Trap è un'istituzione, una certezza e non ci sono Recoba (od Edmundo) che possano offuscarla. Dunque auguroni, di cuore, per un uomo e uno sportivo che ha avuto una carriera stupenda sia da giocatore sia, ancor più, da allenatore. Altre volte l'abbiamo ricordata passaggio per passaggio, minutamente, e pensiamo che ormai tutti la conoscano: dall'arrivo ancor giovanissimo al Milan, alla scalata fino alla prima squadra, alle prime esperienze rossonere da allenatore, all'esordio sulla panchina della Juventus, allo stupendo ciclo bianconero, alla doppia esperienza in Germania intervallata dalla parentesi di Cagliari fino all'attuale, sempre esaltante, film da condottiero della Fiorentina.

Su Trapattoni si dovrebbe scrivere un libro non un semplice articolo, perché ogni volta è sempre stato uguale a se stesso e nello stesso tempo diverso. Uguale nell'approccio al lavoro, totale e determinato; diverso a seconda di dove si è trovato a lavorare: chi non ricorda la strigliata televisiva di un anno fa contro Strunz e altri giocatori del Bayern che l'intera Germania seguì a bocca aperta? In quel groviglio di meneghin-bavarese c'è la faccia vera e unica del Trap e ci sono le tante facce che ha assunto nella sua vita di calciatore e di allenatore, costellata di tanti successi.

Gli auguri vogliamo farglieli perciò alla nostra maniera, come Guerino comanda:

✔ *Auguri* all'uomo forte, inossidabile, fermo su alcuni princìpi ma pronto a guardare al nuovo e a non chiudersi nella sua corazza.

✔ *Auguri* all'allenatore, il migliore: lo diciamo senza enfasi perché è la realtà. Ovunque sia andato, ha lasciato un'impronta senza darsi le arie del "santone".

✔ *Auguri* al saggio, perché il Trap era saggio già da giovane quando portava l'acqua con la maglia rossonera e ha trasfuso questa saggez-

Un rimpallo e il Venezia raddoppia con Miceli. Il Trap ribolle... (fotoSantandrea)

il cappello

za in panchina.

✓*Auguri* al profondo conoscitore del calcio che ha visto passare le mode, ha colto quelle poche novità che gli sembrava giusto cogliere ma ha saputo mantenere le sane fondamenta della tradizione del calcio nostrano.

✓*Auguri* allo psicologo: non ha certificati ma la laurea se l'è guadagnata ad honorem vivendo le partite e l'aria degli spogliatoi. Le sue squadre sono sempre state un esempio di compattezza e di reattività. Gli Edmundo passano, il Trap resta.

✓*Auguri* al "padre" perché da buon psicologo sa esserlo nel momento giusto.

✓*Auguri* al "patrigno" perché da buon psicologo sa trasformarsi quando i figli diventano "figliastri".

✓*Auguri* al Trap perché, malgrado successi e trofei conquistati in ogni dove, è rimasto quello di una volta. È proprio questa la sua forza, il suo marchio di fabbrica. Non ha creato scuole; eppure per tanti sarebbe stato e sarebbe ancor oggi il migliore maestro.

Per una volta, guerinescamente, ci togliamo il cappello.

Le mille emozioni del Sor Magara

È il momento dei compleanni e delle ricorrenze e vale la pena celebrarli perché riguardano personaggi che al nostro calcio tanto hanno dato senza spesso ricevere quel che avrebbero meritato. Al Trap gli auguri li abbiamo fatti per i suoi 60 anni. E, sempre levandoci guerinescamente il cappello, le felicitazioni vogliamo farle a Carletto Mazzone, 62 anni, per le sue mille panchine. A Roma, nella "sua" Roma, non ha potuto festeggiarle come voleva, ma il "suo" Bologna è arrivato alle 47 partite stagionali (compresa quella di Lione), un tour de force che solo la saggezza del Sor Carlo poteva amministrare nel modo migliore.

Noi ce lo ricordiamo ancora da giocatore, già calvo ma stopper feroce che i capelli... li strappava agli avversari. La stessa forza d'animo, la stessa determinazione la portò sulla panchina di quell'Ascoli che trasformò in una terribile provinciale, issata dalla C alla B e quindi addirittura in A per la felicità di Rozzi, presidente appassionato e pirotecnico.

A Roma, domenica, i tifosi giallorossi lo hanno salutato con uno striscione. Ancora lo ricordano per la sua passione e ancora lui ricorda gli anni passati sulla panchina romanista. Come tanti amori, anche quello tra il "Sor Carlo" e la Roma è rimasto un'incompiuta: sarebbe bastato un grande successo per farlo esplodere. «*Quando me ne andai, radunai i giocatori e dissi: abbiamo vinto poco, però ci siamo divertiti e abbiamo ritrovato l'entusiasmo*». Erano tempi difficili. Come lo sono stati a Bologna nei primi mesi: un'estate torrida, ma l'autunno ha smorzato le tensioni di fronte alla crescita dei rossoblù e alla nuova primavera di Beppe Signori. Un cuore giallorosso, quello di Mazzone, e un cuore laziale, quello di Signori, che battono insieme, per la sinfonia rossoblù. Altre mille di queste panchine...

MAZZONE FRA I GRANDI

Mazzone ha raggiunto quota mille, facendo la somma tra le panchine "occupate" in Serie A, B e C. Per le panchine di A, è sesto nella graduatoria assoluta che è guidata da Nereo Rocco. Eccola:

1)	Nereo Rocco	787
2)	Giovanni Trapattoni	646
3)	Nils Liedholm	638
4)	Gipo Viani	566
5)	Fulvio Bernardini	561
6)	Carlo Mazzone	559
7)	Luigi Ferrero	505
8)	Gigi Radice	499
9)	Eugenio Bersellini	490
10)	Giuseppe Bigogno	478

Gautieri, autore del terzo gol giallorosso, a tu per tu con Antonioli. A destra, l'1-0 di Delvecchio e la sua polemica esultanza (fotoMezzelani-AP)

News

VARRELLA FA IL MURATORE PER SALVARE LA REGGIANA

Pur di guadagnare qualche punto, gli allenatori ne pensano sempre una nuova. L'ultima è del mister della Reggiana, Franco Varrella, appena tornato sulla panchina che aveva occupato nella prima parte del torneo (poi era subentrato Perotti con risultati che hanno consigliato di tornare all'antico). Ha costruito sull'unica finestra dello spogliatoio un muro di mattoni che corrispondono ai punti ancora a disposizione nelle partite che restano alla fine del campionato di serie B. Per ogni punto conquistato sarà tolto un mattone con la speranza di... rivedere la luce, dato che sulla Reggiana incombe lo spettro della retrocessione in Serie C. Qualche buontempone ha già fornito alla società delle scatole di fiammiferi per evitare che tutti restino al buio. Ma se la Reggiana continuerà col passo di domenica scorsa, non ce ne sarà bisogno.

NERVI TESI AL BENFICA

Il recente diverbio Couto-Mancini a Formello sembra uno scherzo di fronte alla rissa scoppiata sul campo d'allenamento del Benfica. Ecco *(nella fotoAP)* il match di pugilato fra l'ucraino Kandaurov - a sinistra - e l'inglese Thomas. Fra i due cerca di interporsi Paulo Lopes, mentre il portiere Preud'homme accorre preoccupato.

DUE ARBITRI: SI PROVA NELLA B FRANCESE

Partirà la prossima stagione nella Division 2 francese, la Serie B transalpina, l'esperimento del doppio arbitro. In realtà, l'idea di Blatter è già stata sottoposta a verifica: nelle divisioni minori del campionato paulista. E a quanto pare con buoni risultati. Eduardo José Farah, presidente della federazione dello Stato di San Paolo ha infatti riferito alla commissione tecnica Fifa che il tempo di gioco effettivo è sensibilmente aumentato, mentre i falli sono diminuiti. *«I giocatori si rendono conto di essere più controllati»* ha detto Farah *«per cui sono meno fallosi e simulatori».*

SCENEGGIATO TV SUL COLTELLO DI BAGGIO

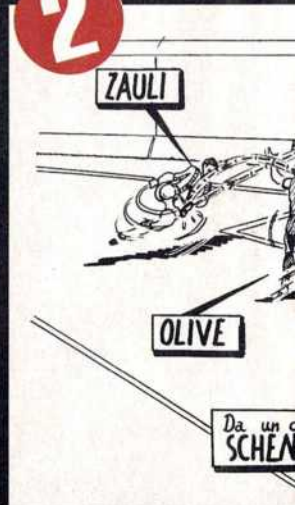
Dino Baggio protagonista, suo malgrado, di uno sceneggiato televisivo. Può capitare anche questo. La Tv polacca sta infatti realizzando uno sceneggiato che si ispira al lancio del coltello che colpì "Dinone" durante Wisla-Parma di Coppa Uefa. *«È una satira sul calcio polacco»*, ha spiegato il regista. Su che cosa ci sarà da ridere lo sa soltanto lui...

MONDIALE PER CLUB NELL'APRILE 2000

Un campionato mondiale per club a otto squadre, spettacolare e foriero di miliardi. Lo ha varato ufficialmente la Fifa dello scatenato Blatter, con tanto di dettagli organizzativi. Si partirà dal 2000, verrà giocato dal 5 al 14 aprile e parteciperanno una squadra per confederazione (Europa, Asia, Concacaf, Conmebol, Africa e Oceania) più la vincitrice della Champions League e della Coppa Intercontinentale.

I "CARBONI ARDENTI" FANNO BENE A SIGNORI

Beppe Signori, è tornato il grande goleador di una volta, come quando era l'incontrastata stella della Lazio, e sta vivendo una nuova giovinezza a Bologna. Come ha fatto? Voglia di rivincita, gran carattere, dedizione: questi i segreti del suo ritorno ai vertici. Ma non solo. Lui stesso ha spiegato che nell'estate scorsa camminò sui carboni ardenti su consiglio di un "guru". Da quel momento ha riacquistato sicurezza e fiducia nei propri mezzi. Sembra che all'Inter stiano preparando una montagna di carbone fumante. Chi ci passerà sopra per primo?

Veron per l'1-1 in Parma-Bari

Zauli per l'1-0 in Vicenza-Per

CRUIJFF IN TRIONFO VAN GAAL INFURIATO

Fra olandesi non corre buon sangue, specie se i galletti che si beccano sono della portata di Johan Cruijff e di Van Gaal. Il primo condottiero del mitico Barcellona campione d'Europa '92, il secondo attuale tecnico della squadra che guida la Liga; il primo osannato ancor oggi da un'intera città (per omaggiarlo si sono ritrovati in 98.000 al Camp Nou), il secondo digerito a stento malgrado i successi. Così la serata di gala in onore dell'"olandese volante" è diventata un caso. A Cruijff i tifosi hanno addirittura chiesto di imprimere la forma della mano su un marciapiede della "Villa Olimpica", mentre da Van Gaal e dal presidente del Barcellona, Nuñez, storico avversario di Johan, sono venuti solo dispetti. E non ha contribuito a calmare gli animi il "vecchio" Stoichkov, tornato per l'occasione a Barcellona: *«Sono venuto per rendere omaggio a Cruijff, un maestro. Chissà se starò vicino anche a chi mi ha insegnato di meno»*. Chiaro il riferimento a Van Gaal. Che si è preso una rivincita sul campo, sconfiggendo col suo Barcellona (reti di Kluivert e Giovanni) il Dream Team di Cruijff, che sfoggiava fior di campioni, sì, ma un po' appassiti, come Koeman, Cantona, Bakero.

Sopra, Johan Cruijff , imprime l' impronta della sua mano sinistra sul marciapiede della "Villa Olimpica" di Barcellona (fotoAP)

IL BALLO DEL bla bla

Contento lui "In 13-14 anni vissuti nel Milan, non ricordo un portiere che uscisse così. Credo che il Milan abbia trovato il portiere del futuro" *(Berlusconi dopo Inter-Milan)*

Ma va? "Con il Fenomeno in campo è un'altra Inter" *(Lucescu dopo Inter-Milan)*

W la mamma "Il bacio? Era per mia madre, la mia portafortuna" *(Filippo Inzaghi dopo Juventus-Udinese)*

Anche il papà "Il nostro successo è quello della nostra famiglia, che ci ha sempre aiutato, anche nei momenti difficili, visto che nel nostro mondo non sono sempre tutte rose e fiori" *(Simone Inzaghi dopo Piacenza-Cagliari)*

Vedo triplo "Una vittoria che vale sei, anzi nove punti per noi. Proprio così, è una vittoria doppia, anzi tripla" *(Stroppa dopo Piacenza-Cagliari)*

Gentleman "Sarebbe stato giusto un pareggio, ma lo è pure il successo dei nostri avversari" *(Ventura dopo Piacenza-Cagliari)*

La scuola dei puri "Noi non c'entriamo niente con le vicissitudini arbitrali che hanno coinvolto la Roma, non abbiamo amici nell'Udinese e nella Lega, in questa storia siamo atterrati così, da innocenti assoluti" *(Mazzone dopo Roma-Bologna)*

Cordialità "Io espulso? Fascetti dice così perché vuole trovare scuse. La verità è che loro non hanno mai tirato in porta" *(Veron dopo Parma-Bari)*

Il sonno della ragione "Siamo andati alla Caf convinti di veder cancellare un grave torto. E in quel Palazzo ho scoperto quanto il calcio sia malato. Quando sono usciti i giudici della Caf, gente che aveva un'età media dai 75 agli 80 anni, ho ascoltato come si prendevano in giro. Il tema era: "Quante arringhe sei riuscito a sentire senza addormentarti?". Calcolando che quel giorno erano previsti 9 avvocati, i giudici avranno ascoltato svegli non più di 2 arringhe. Società, città, giocatori forse meritavano maggior rispetto" *(Corsi, presidente dell'Empoli, prima di Empoli-Lazio)*

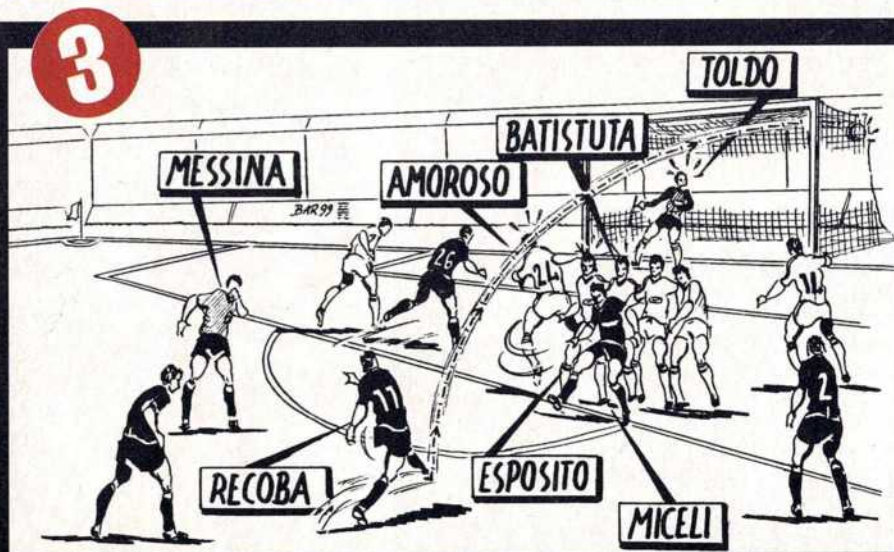
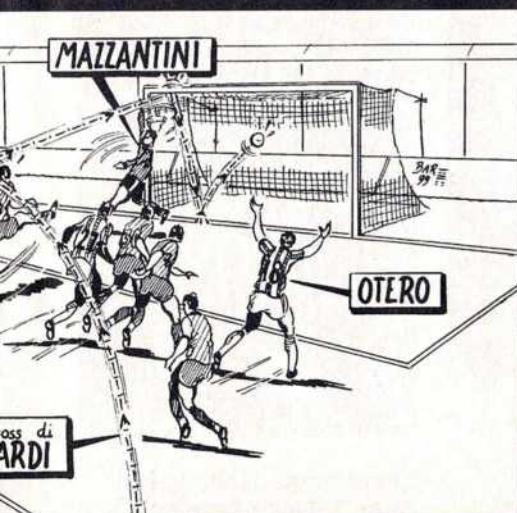
Ieri, oggi. E domani? "Mai fatto triplette in Italia? Naturale, mi facevano giocare così poco... Io comunque spero di poter trovare spazio nell'Inter il prossimo anno" *(Recoba dopo Venezia-Fiorentina)*

Mente "Forse non ho caricato bene i giocatori. E per tornare sulla strada giusta dobbiamo schiarirci le idee" *(Trapattoni dopo Venezia-Fiorentina)*

Corpo "Ho visto cose folli. A parte il primo gol, tutte le reti sono nate da situazioni discutibili, perché i giocatori non correvano. Ne ho visti pochi in condizioni fisiche normali" *(Luna, consigliere delegato Fiorentina, dopo Venezia-Fiorentina)*

Gita senza premio "È stato vergognoso, eravamo arroganti e presuntuosi, sembravamo dei turisti in gita, ma i turisti pagano e noi abbiamo pagato con tre gol" *(Boskov dopo Vicenza-Perugia)*

Mago Carletto "Poco prima della partita, parlavo al telefono con Previdi che mi ha passato Ancelotti e lui mi ha detto: "Segnerai e dovrai pagare una cena" *(Schenardi dopo Vicenza-Perugia)*

ugia

Recoba per l'1-0 in Venezia-Fiorentina

COL FISCHIO!

L'impunito Fernando Couto

Episodio bruttissimo a Empoli, per altro nemmeno sanzionato dall'arbitro **Braschi**. Il laziale Fernando Couto "passeggia" sulla coscia del brasiliano Cribari, la cui unica colpa è di portargli via la palla in tackle. Il difensore portoghese, tipo piuttosto nervosetto anche in allenamento, figurarsi in partita, non è certo nuovo a comportamenti di questo genere. Ma finché guardalinee come Babini non segnaleranno l'accaduto all'arbitro (Braschi è chiaramente coperto nell'episodio), la farà sempre franca. E non è giusto. Ma c'è Lazio e Lazio. Per un gesto assai brutto, uno che merita un encomio. È la frase detta da Pancaro al termine della gara, a proposito del presunto fallo di mano in area di Bianconi su cross di Sergio Conceição. «*Rigore?*» si è chiesto il difensore. «*Non me lo ricordo neanche*». E in effetti il penalty non c'è: troppo vicino Bianconi per scostare in tempo il braccio. Nella stessa gara, giusta la decisione di Braschi di non convalidare il gol di Mancini. Al momento dell'assist di De La Peña, Roberto è infatti in fuorigioco. E andiamo al derby di San Siro, partita ritardata nella ripresa dal solito e insopportabile lancio di arance, con lo staff interista (padrone di casa) costretto agli straordinari per ripulire il campo. **Collina** è bravo a contenere una tensione palpabile, specialmente fra Simeone e Maldini, così come vede bene il fallo su Weah dalla cui punizione scaturisce il secondo gol del Milan. Ha fatto discutere la posizione di Zanetti sul 2-2 dell'Inter. Ma quando West lancia l'argentino, questo è al di qua dei difensori milanisti, per cui è ineccepibile la scelta di far proseguire l'azione. A proposito di fuorigioco, si è parlato del gol dell'Udinese a Torino. Genaux, dopo aver crossato in area dalla destra, rimane defilato nell'azione, per cui si trova in posizione decisamente passiva (ininfluente) quando Poggi passa a Sosa. Bravo l'arbitro **Pellegrino** a convalidare la rete. Semmai, qualche dubbio lo desta un fallo di mano in area di Tudor su cross ravvicinato di Sosa. È vero che la distanza è breve, ma lo juventino colpisce la palla col secondo braccio, quello più lontano dalla sfera. Chiudiamo con i rigori. Tre assegnati e tutti realizzati. Primo in Venezia-Fiorentina, direttore di gara **Messina**, penalty a favore dei viola per atterramento di Heinrich da parte di De Franceschi. Giusto. Il secondo in Vicenza-Perugia, arbitrata da **Tombolini**, per via della spinta di Matrecano a Negri. Anche qui scelta indiscutibile. Il terzo penalty in Piacenza-Cagliari (**Cesari**). Scarpi esce su Rastelli, toccandolo al petto. Non è un fallo clamoroso, ma nel momento in cui l'attaccante cade diventa impossibile per l'arbitro non fischiare. Il Piacenza, per la statistica, è la squadra ad aver usufruito sin qui di più rigori a favore: 10. Ma è anche la squadra con più espulsi: sempre 10! E pensare che nelle sue fila non ha Fernando Couto...

FIORENTINA: LA PIÙ AMMONITA !

	TOTALE PRECEDENTE	25ª GIORNATA	TOTALE GENERALE
Ammonizioni	**937**	**41**	**978**
Espulsioni	**107**	**5**	**112**
Rigori concessi	**79**	**3**	**82**
Rigori realizzati	**58**	**3**	**61**
% realizzazione	**73,42**	**100,00**	**74,39**

Giornata nervosa con risultati numerici al di sopra della media stagionale (39,12 ammoniti e 4,48 espulsi) che risentono probabilmente dell'inizio della fase conclusiva e quindi più delicata del campionato. Al momento, la squadra più "gialla" è la Fiorentina con 66 ammoniti e quella più "rossa", il Piacenza con ben 11 tesserati espulsi. Di questi, uno è il massaggiatore Bottingelli, allontanato nella 6ª giornata, a Bologna..

Simone Inzaghi (in alto, fotoAs) segna l'1-0 per il Piacenza; a sinistra Kolousek (fotoPecoraro) lancia la Salernitana; sopra, De La Pena e Nesta bloccati a Empoli

COSÌ ALLA 25. GIORNATA

14 marzo

Empoli-Lazio 0-0
Inter-Milan 2-2
Juventus-Udinese 2-1
Parma-Bari 2-1
Piacenza-Cagliari 2-0
Roma-Bologna 3-1
Salernitana-Sampdoria 2-0
Venezia-Fiorentina 4-1
Vicenza-Perugia 3-0

PROSSIMO TURNO

21 marzo - ore 15

Bologna-Vicenza
Cagliari-Empoli
Fiorentina-Piacenza
Juventus-Roma
Lazio-Venezia
Milan-Bari
Perugia-Salernitana
Sampdoria-Inter
Udinese-Parma ore 20.30

MARCATORI

18 reti: Batistuta (Fiorentina).
16 reti: Crespo (Parma, 1 r.).
14 reti: Signori (Bologna, 2 r.).
13 reti: Salas (Lazio, 2 r.); Delvecchio (Roma); Amoroso (Udinese, 3 r.).
12 reti: Muzzi (Cagliari); Bierhoff (Milan, 2 r.).
11 reti: S. Inzaghi (Piacenza, 6 r.).
10 reti: F. Inzaghi (Juventus); Paulo Sergio (Roma); Sosa (Udinese); Maniero (Venezia, 1 r.).
9 reti: Di Napoli (Empoli, 4 r.); Leonardo (Milan); Chiesa (Parma, 1 r.); Nakata (Perugia, 3 r.).
8 reti: Masinga (Bari); Djorkaeff (Inter, 5 r.); Mancini (Lazio).
7 reti: Mihajlovic, Vieri (Lazio); Rapaic (Perugia); Totti (Roma, 2 r.); Di Vaio (Salernitana); Ortega (2 r.), Palmieri (Sampdoria, 2 r.).
6 reti: Edmundo (3 r.), Rui Costa (Fiorentina, 3 r.); Ronaldo (3 r.), Zamorano (Inter); Fonseca (Juventus); Fuser (Parma); Recoba (Venezia, 1 r.).
5 reti: Andersson (Bologna); De Patre, Kallon (Cagliari); Carparelli (Empoli); Baggio, Ventola (Inter); Weah (Milan); Bucchi (Perugia); Gautieri (Roma).

D'accordo, non è uno che segna gol a raffica, ma quando è in giornata di vena il vicentino Zauli è irresistibile: la sua semirovesciata al volo per l'1-0 del Vicenza sul Perugia è da ricordare. Eccolo, sopra, mentre esulta. Sotto, Schenardi batte Mazzantini: è il 2-0 (fotoNucci)

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Lazio	**52**	25	15	7	3	52	23	12	9	3	0	34	10	13	6	4	3	18	13
Parma	**47**	25	13	8	4	46	25	13	8	4	1	24	10	12	5	4	3	22	15
Fiorentina	**47**	25	14	5	6	41	25	13	11	2	0	26	5	12	3	3	6	15	20
Milan	**47**	25	13	8	4	37	27	13	10	2	1	24	12	12	3	6	3	13	15
Juventus	**40**	25	11	7	7	30	25	12	8	2	2	17	8	13	3	5	5	13	17
Udinese	**39**	25	11	6	8	34	32	13	8	4	1	21	9	12	3	2	7	13	23
Roma	**38**	25	10	8	7	47	34	13	10	3	0	32	9	12	0	5	7	15	25
Inter	**36**	25	10	6	9	45	33	12	8	2	2	35	16	13	2	4	7	10	17
Bologna	**35**	25	9	8	8	31	29	13	6	4	3	21	13	12	3	4	5	10	16
Venezia	**31**	25	8	7	10	27	33	13	7	4	2	18	11	12	1	3	8	9	22
Bari	**30**	25	6	12	7	28	33	13	5	7	1	13	9	12	1	5	6	15	24
Cagliari	**29**	25	8	5	12	32	37	12	7	3	2	21	12	13	1	2	10	11	25
Perugia	**28**	25	8	4	13	33	46	12	8	2	2	25	16	13	0	2	11	8	30
Piacenza	**25**	25	6	7	12	34	38	12	6	4	2	25	15	13	0	3	10	9	23
Vicenza	**23**	25	5	8	12	15	30	12	5	4	3	12	11	13	0	4	9	3	19
Salernitana	**23**	25	6	5	14	26	45	13	5	4	4	17	15	12	1	1	10	9	30
Sampdoria	**23**	25	5	8	12	23	44	12	4	6	2	15	12	13	1	2	10	8	32
Empoli (-2)	**16**	25	3	9	13	20	42	12	3	4	5	12	16	13	0	5	8	8	26

Serie A

Empoli	0	Lazio	0
Sereni	6,5	Marchegiani	6
Fusco	6,5	Pancaro	6,5
Baldini	6,5	Nesta	6
Bianconi	6	Couto	5,5
Camara	6,5	Favalli	6
Morrone	6	26' st Lombardo	5,5
37' st Lucenti	ng	Conceição	6
Pane	6	Stankovic	6
Bonomi	6	De La Peña	6
15' st Cribari	6	28' st Vieri	ng
Tonetto	6	Nedved	5,5
Martusciello	5,5	Mancini	5,5
8' st Di Napoli	6	Salas	5
Zalayeta	5,5	All.: Eriksson	6
All.: Orrico	6	Ballotta	
Mazzi		Crovari	
Cerbone		Gottardi	
Bisoli		Baronio	
Cupi			

Arbitro: Braschi (Prato) 6,5.
Ammoniti: Nesta, Favalli, Morrone e Lucenti.
Spettatori: 16.573 (624.440.000).

Juventus	2	Udinese	1
Rampulla	6	Turci	6,5
Birindelli	5,5	26' pt Wapenaar	5
20' st De Sanctis	6,5	Gargo	5
Iuliano	6	39' st Appiah	ng
Tudor	4,5	Calori	6
Di Livio	6	Pierini	5,5
Conte	6	Genaux	6
Deschamps	6	Giannichedda	6
Davids	6	Walem	6,5
Zidane	5,5	Jørgensen	5,5
26' st Tacchinardi	6,5	Locatelli	6,5
Inzaghi	7	Sosa	6,5
Fonseca	6,5	Poggi	6
14' st Henry	6	All.: Guidolin	6
All.: Ancelotti	6,5	Navas	
Mirkovic		Zanchi	
Blanchard		Van der Vegt	
Perrotta		Bedin	
Paci			

Arbitro: Pellegrino (Barcellona Pozzo di Gotto) 6.
Ammoniti: Davids, Genaux, Walem, Giannichedda e Locatelli. **Espulso:** 19' st Rampulla.
Marcatori: 30' pt Fonseca (J); 3' st Sosa (U), 32' Inzaghi (J).
Spettatori: 47.981 (872.659.872).

Piacenza	2	Cagliari	0
Fiori	6,5	Scarpi	5,5
Sacchetti	6,5	Villa	6
Delli Carri	6,5	Zanoncelli	6
Vierchowod	7	Grassadonia	6
Manighetti	6,5	Vasari	5
Piovani	6	31' st Mazzeo	ng
31' st Cristallini	ng	Berretta	5,5
Mazzola	6	Zanetti	5,5
Stroppa	7	1' st Kallon	5,5
Statuto	6	De Patre	5,5
Rastelli	6	Macellari	6
26' st Lamacchi	ng	O'Neill	6,5
Inzaghi	6,5	Muzzi	5
39' st Dionigi	ng	28' st Mboma	ng
All.: Materazzi	7	All.: Ventura	5,5
Marcon		Franzone	
Lucarelli		Centurioni	
Buso		Esposito	
Rizzitelli		Abeijon	

Arbitro: Cesari (Genova) 6.
Ammoniti: Scarpi, Berretta, Grassadonia, O'Neill, Inzaghi e Statuto.
Marcatori: 9' pt Inzaghi rig.; 36' st Vierchowod.
Spettatori: 9.793 (343.506.791).

Inter	2	Milan	2
Pagliuca	6	Abbiati	6,5
Simic	6	N'Gotty	6
Colonnese	5,5	Costacurta	7
West	6,5	Maldini	6
Silvestre	6	Helveg	6,5
Zanetti	6,5	Ambrosini	6,5
Paulo Sousa	5,5	Boban	6,5
13' st Cauet	6	16' st Donadoni	6
Simeone	6	Guglielminpietro	5,5
Djorkaeff	4,5	Leonardo	7,5
23' st Baggio	6	34' st Ayala	ng
Zamorano	5,5	Bierhoff	5
Ronaldo	6	Weah	6
1' st Ventola	6	All.: Zaccheroni	6
All.: Lucescu	6	Rossi	
Frey		Ba	
Galante		Ganz	
Winter		Beloufa	
Moriero		Morfeo	

Arbitro: Collina (Viareggio) 7.
Ammoniti: Baggio, Ambrosini e Costacurta.
Marcatori: 7' pt N'Gotty (M) aut., 14' Leonardo (M); 7' st Leonardo (M), 32' Zanetti (I).
Spettatori: 79.540 (3.251.987.773).

Parma	2	Bari	1
Buffon	6	Indiveri	6
Thuram	6	De Rosa	6,5
Sensini	6	Garzya	6,5
Cannavaro	6,5	Negrouz	6
Fuser	6	Madsen	6,5
Baggio	6,5	Zambrotta	6
43' st Boghossian	ng	Bressan	6
Veron	7,5	13' st Giorgetti	5,5
Benarrivo	5,5	Andersson	6
Stanic	6	Marcolini	5,5
19' st Balbo	5,5	27' st Olivares	5,5
Crespo	6,5	Masinga	6
37' st Fiore	ng	Osmanovski	6
Chiesa	5,5	43' st Knudsen	ng
All.: Malesani	6,5	All.: Fascetti	6
Micillo		Gregori	
Mussi		Paris	
Vanoli		Spinesi	
Orlandini		Guerrero	

Arbitro: Boggi (Salerno) 6.
Ammoniti: Veron, Masinga, Zambrotta e De Rosa.
Marcatori: 3' pt Masinga (B); 12' st Veron (P), 32' Crespo (P).
Spettatori: 19.131 (735.472.000).

Roma	3	Bologna	1
Chimenti	6	Antonioli	6,5
Cafu	6	Rinaldi	5
Petruzzi	6	9' st Brunner	6
Zago	6	Paganin	5,5
Quadrini	6	Mangone	5
Alenitchev	5,5	30' pt Bia	5
Tomic	5,5	Bettarini	5,5
Di Francesco	6,5	Binotto	5
26' st Tommasi	ng	Cappioli	6
Gautieri	6	Marocchi	5
38' st Wome	ng	Fontolan	6
Delvecchio	7,5	30' pt Eriberto	5,5
Totti	7,5	Andersson	6
26' st Frau	ng	Signori	5
All.: Zeman	7	All.: Mazzone	4,5
Konsel		Paramatti	
Di Biagio		Nervo	
Bartelt		Kolyvanov	
Conti		Simutenkov	

Arbitro: Bazzoli (Merano) 6.
Ammoniti: Alenitchev, Quadrini, Zago, Binotto, Petruzzi, Signori e Bettarini. **Espulsi:** 8' st Antonioli, 34' Zago, 41' Binotto. **Marcatori:** 10' e 39' pt Delvecchio (R); 16' st Gautieri (R), 23' Andersson (B).
Spettatori: 42.686 (1.290.521.000).

Salernitana 2 - Sampdoria 0

Salernitana	2
Balli	6,5
Bolic	6
Fresi	6,5
Monaco	6
Del Grosso	6
Rossi	5
1' st Vannucchi	6,5
Gattuso	6,5
Breda	6
Kolousek	7
27' st Tosto	6
Di Vaio	6
Giampaolo	6
15' st Chianese	5,5
All.: Rossi	6,5
Ivan	
Tedesco	
Bernardini	
Fusco	

Sampdoria	0
Ferron	5,5
Sakic	5
25' st Caté	6
Grandoni	6
Hugo	5,5
Balleri	6
Pecchia	5
Doriva	6,5
35' st Sgrò	ng
Laigle	6,5
19' st Castellini	6
Vergassola	5
Montella	5
Palmieri	5
All.: Spalletti	5,5
Ambrosio	
Mannini	
Zivkovic	
Iacopino	

Arbitro: Trentalange (Torino) 6,5.
Ammoniti: Gattuso, Vergassola, Breda, Kolousek, Hugo e Castellini.
Espulso: 44' st Vergassola.
Marcatori: 17' st Kolousek, 39' Fresi.
Spettatori: 31.829 (991.568.529).

Venezia 4 - Fiorentina 1

Venezia	4
Taibi	7
Carnasciali	6
Pavan	6,5
Luppi	6
Dal Canto	6,5
Valtolina	7
32' st Pistone	ng
Miceli	6,5
Volpi	6,5
Pedone	6,5
41' st De Franceschi	ng
Recoba	9
Maniero	6
21' st Tuta	6
All.: Novellino	7,5
Bandieri	
Ballarin	
Marangon	
Bilica	

Fiorentina	1
Toldo	5
Padalino	5,5
Falcone	5
Repka	6
Torricelli	6
Cois	6
15' st Amor	5,5
Amoroso	5
1' st Robbiati	5,5
Heinrich	6,5
Oliveira	5
Batistuta	6
21' st Bigica	6
Esposito	5
All.: Trapattoni	4,5
Mareggini	
Firicano	
Tarozzi	
Ficini	

Arbitro: Messina (Bergamo) 7.
Ammoniti: Amoroso, Heinrich e Pistone.
Marcatori: 18' e 47' pt Recoba (V), 42' Miceli (V); 42' st Esposito (F) rig., 46' Recoba (V).
Spettatori: 12.630 (521.588.000).

Vicenza 3 - Perugia 0

Vicenza	3
Bettoni	6
Cardone	6,5
Marco Aurelio	6,5
Dicara	6,5
Schenardi	6,5
41' st Diliso	ng
Di Carlo	6,5
Viviani	6,5
33' st Stovini	ng
Beghetto	6
Zauli	7
Otero	6,5
Negri	5,5
13' st Scarlato	6
All.: Reja	6,5
Ongarato	
Morabito	
Mendez	
Tisci	

Perugia	0
Mazzantini	6,5
Pellegrini	5,5
Matrecano	6,5
Rivas	5,5
Mezzano	5
1' st Colonnello	6
Tedesco	5,5
Emerson Pereira	5
26' st Lehkosuo	5,5
Olive	5,5
1' st Tentoni	5,5
Rapaic	6
Nakata	5,5
Melli	5
All.: Boskov	4,5
Pantanelli	
Ripa	
Bucchi	
Hilario	

Arbitro: Tombolini (Ancona) 5,5.
Ammoniti: Pellegrini, Colonnello, Viviani, Otero e Rapaic.
Marcatori: 7' pt Zauli, 36' Schenardi, 43' Otero rig.
Spettatori: 15.604 (570.332.000).

GUERIN D'ORO

La classifica è riferita alla 24ª giornata. Sono presi in considerazione solamente i giocatori che abbiano ricevuto voti in almeno due terzi delle partite disputate.

POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	MEDIA
1	Matias ALMEYDA	C	Lazio	6,75
2	Gabriel BATISTUTA	A	Fiorentina	6,62
3	Francesco TOLDO	P	Fiorentina	6,59
4	Giovanni STROPPA	C	Piacenza	6,58
5	Sinisa MIHAJLOVIC	D	Lazio	6,53
6	Francesco TOTTI	A	Roma	6,50
7	Gianluca PAGLIUCA	P	Inter	6,49
8	Giuseppe SIGNORI	A	Bologna	6,47
9	Moreno TORRICELLI	D	Fiorentina	6,46
10	Lilian THURAM	D	Parma	6,44
	José Marcelo SALAS	A	Lazio	6,44
12	Marcio AMOROSO	A	Udinese	6,43
	Manuel RUI COSTA	C	Fiorentina	6,43
14	Davide FONTOLAN	A	Bologna	6,41
15	Milan RAPAIC	A	Perugia	6,39
	Matteo SERENI	P	Empoli	6,39
17	Hidetoshi NAKATA	C	Perugia	6,38
18	Roberto MUZZI	A	Cagliari	6,36
	Edgar DAVIDS	C	Juventus	6,36
20	Christian AMOROSO	C	Fiorentina	6,37
	Pietro VIERCHOWOD	D	Piacenza	6,37
	George WEAH	A	Milan	6,37
23	Francesco MANCINI	P	Bari	6,35
24	Angelo PERUZZI	P	Juventus	6,31
25	Klas INGESSON	C	Bologna	6,30
	Giul. GIANNICHEDDA	C	Udinese	6,30
27	Daniel ANDERSSON	C	Bari	6,29
28	Francesco ANTONIOLI	P	Bologna	6,26
29	Gianluca ZAMBROTTA	A	Bari	6,27
	Fabio CANNAVARO	D	Parma	6,27
	Pasquale PADALINO	D	Fiorentina	6,27
32	Luigi GARZYA	D	Bari	6,26
	Fabian O'NEILL	C	Cagliari	6,26
34	Euseb. DI FRANCESCO	C	Roma	6,25
	Thomas LOCATELLI	C	Udinese	6,25
	Amedeo MANGONE	D	Bologna	6,25
37	Luigi TURCI	P	Udinese	6,24
	Alessio SCARPI	P	Cagliari	6,24
39	Gianluigi BUFFON	P	Parma	6,25
40	Damiano TOMMASI	C	Roma	6,23
41	Jonathan BACHINI	C	Udinese	6,24
42	Fabrizio FERRON	P	Sampdoria	6,22
43	Thomas REPKA	D	Fiorentina	6,21
	Daniele BALLI	P	Salernitana	6,21
45	LEONARDO de Araujo	C	Milan	6,22
46	Giovanni BIA	D	Bologna	6,21
47	Ariel ORTEGA	A	Sampdoria	6,20
	Didier DESCHAMPS	C	Juventus	6,20
49	Michele MARCOLINI	C	Bari	6,19
	Giancarlo MAROCCHI	C	Bologna	6,19

Sopra, Francesco Toldo: il portiere della Fiorentina ha ritrovato il terzo gradino del podio scavalcando per un centesimo di punto Stroppa

Parma e Fiorentina in lotta per il trofeo

Una finale grandi firme

La squadra di Malesani ha sbrigato poco più di una formalità con l'Inter in un match a tratti nervoso. Trap & C. hanno invece rischiato parecchio con un Bologna2 davvero ammirevole e parzialmente penalizzato dall'arbitro

di Pier Paolo Cloni

Signori, ecco a voi Parma e Fiorentina. Per il suo 51° atto finale la Coppa Italia propone due protagonisti d'eccezione, in uno scontro, peraltro inedito, che garantirà alla formazione vincente non più il diritto a prendere parte alla Coppa delle Coppe, che dal prossimo anno non esisterà più, ma alla Coppa Uefa. Mentre i viola hanno già disputato altre sette volte la finale, vincendone ben 5 ('40, '61, '66, '75 e '96: figurano al terzo posto assoluto in questo albo d'oro in compagnia del Torino e dietro alla Roma, con 7 successi, e alla Juve, con 9), il Parma si rifarà vedere su questo proscenio per la terza volta e con un successo alle spalle. Quello, per intenderci, conquistato nel '92 ai danni della Juventus targata ancora Robi Baggio.

Alla vigilia di queste semifinali, la sfida più equilibrata sembrava dover essere quella tra il Parma e l'Inter, mentre alla resa dei conti i match tecnicamente più interessanti sono stati quelli fra il Bologna del sempreverde Mazzone e la Fiorentina del pratico Trapattoni. Gli uomini di Malesani hanno chiuso il discorso con i nerazzurri addirittura nella partita di andata a S. Siro, anche grazie a quegli attimi di follia dei padroni di casa che sono costati il

SEMIFINALI

Ritorno 9-10/3/99

Fiorentina	**(2) 2**
Bologna	**(0) 2**

18' pt e 20' st Binotto (B), 9'pts Cois (F), 13' sts Rui Costa (F) rig.

Parma	**(2) 2**
Inter	**(0) 1**

4' pt Chiesa (P), 10' pt Zamorano (I), 36' pt Veron (P).

Finale andata: Parma-Fiorentina, 14/4 ore 20,45. Ritorno il 5/5, ore 20,45

Dall'alto in basso, il gol di Chiesa dell'1-0 per il Parma e quello del momentaneo pareggio interista di Zamorano (fotoBorsari)

N.	GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
31	**Augustine AHINFUL (Por)**	A	30-11-1974
3	**Fabiano BALLARIN**	D	7-3-1973
12	**Alessio BANDIERI**	P	3-4-1974
29	**Moacir BASTOS TUTA (Bra)**	A	20-6-1974
18	**Fabio Da Silva "BILICA" (Bra)**	D	4-1-1979
23	**Emanuele BRIOSCHI**	D	23-6-1975
2	**Daniele CARNASCIALI**	D	6-9-1966
7	**Alessandro DAL CANTO**	D	10-3-1975
13	**Andrea DE CECCO**	C	11-5-1979
10	**Ivone DE FRANCESCHI**	C	1-1-1974
16	**Marco FABRIS**	D	8-6-1980
4	**Giuseppe IACHINI**	C	7-5-1964
5	**Gianluca LUPPI**	D	23-8-1966
20	**Filippo MANIERO**	A	11-9-1972
14	**Nicola MARANGON**	C	14-4-1971
17	**Salvatore MICELI**	C	5-3-1974
6	**Simone PAVAN**	D	29-4-1974
26	**Francesco PEDONE**	C	6-6-1968
19	**Alessandro PISTONE**	D	27-7-1975
30	**Gerhard POSCHNER (Ger)**	C	23-9-1969
11	**Alvaro RECOBA (Uru)**	A	17-3-1976
21	**Nicola RIATO**	P	4-4-1978
1	**Massimo TAIBI**	P	18-2-1970
24	**Fabian VALTOLINA**	C-A	10-6-1971
8	**Sergio VOLPI**	C	2-2-1974
15	**Kennet ZEIGBO (Nig)**	A	16-6-1977

ACQUISTI: Alvaro Recoba (Uru) dall'Inter; Gerhard Poschner (Ger) dallo Stoccarda (Ger); Augustine Ahinful (Por) dall'União Leiria (Por); Alessandro Pistone dal Newcastle (Ing).

CESSIONI: Stefano Schwoch al Napoli; Stefano Gioacchini al Coventry (Ing); Pierpaolo Bresciani alla Reggiana; Enrico Buonocore alla Ternana; Caetano Queiroz Tacio (Bra) al Vitoria Bahia (Bra); Luigi Giandomenico all'Arezzo; Mauro Zironelli al Chievo.

AUGUSTINE AHINFUL

ANDREA DE CECCO

ALESSANDRO PISTONE

GERHARD POSCHNER

ALVARO RECOBA

VENEZIA

A cura di Pier Paolo Cioni

CALCIOMANIA

veste la voglia di calcio

Via Brennero, 320 (Top Center) - 38100 TRENTO - Tel. 0461-829101 (Fax dalle ore 19.00 alle ore 9.00 e dalle 12.00 alle 15.00) INTERNET: www.calciomania.com E.mail:info@calciomania.com

Per problemi di spazio, non tutti i nostri prodotti sono riportati su queste pagine pubblicitarie.

Tutte le maglie possono essere ordinate anche senza nome e numero assieme ad una vasta scelta di pantaloncini, calze, tute, etc.

LEGENDA H=maglia casa, **A**=maglia trasferta, **3RD**=terza maglia. ★=ULTIME NOVITÀ.

GIOCATORI DISPONIBILI (tg. S-M-L-XL). Le maglie sono a manica corta, per la manica lunga supplemento di L. 10.000.

1) SPAGNA H/A/3RD L. 149.000 (Kiko, Raul, Luis Enrique, Hierro, Guerrero, Alfonso) **2) NORVEGIA H/A L. 149.000** (T.A.Flo), **3) SUDAFRICA H/A L. 149.000** (Masinga, Fish, Fortune, MCCarthy, Nyathi) **4) MAROCCO H/A L. 149.000** (Hadij, Neqrouz) **5) CAMEROON H/A L. 149.000** (Wome, Song, Omam Biyick, Mboma) **6) DANIMARCA H/A L. 149.000** (M. Laudrup, B. Laudrup, Helveg) **7) ITALIA H/A L. 149.000** (Del Piero, Inzaghi, Vieri, Nesta, Bergomi, Moriero, Baggio R., Baggio D., Cannavaro, Chiesa, Maldini, Costacurta, Albertini, Di Matteo, Di Biagio) **8) BULGARIA H/A L. 149.000** (Stoitchkov, Balakov, Iliev, Hristov) **9) SCOZIA H/A L. 149.000** (Durie, Henry, Gallacher, Collins, Jackson) **10) FRANCIA H/A L. 149.000** (Djorkaeff, Thuram, Boghossian, Candela, Pires, Deschamps, Desailly, Trezeguet, Henry, Guivar'c, Karembeu, Dugarry, Lizarazu) **11) INGHILTERRA H/A L. 149.000** (Shearer, Owen, Ince, Mc Manaman,Beckham, Sheringham, Southgate, Le Saux, Lee, Pearce) **12) CROAZIA H/A L. 149.000** (Suker, Boban, Stanic, Prosinecki, Vlaovic, Asanovic, Jarni, Stimac, Bilic, Tudor) **13) STOCCARDA H/A L. 140.000** (Bobic, Balakov) **14) BAYERN M. H/A L. 140.000** (Lizarazu, Effemberg, Elber, Matthäus, Janker, Jeremies, Zickler, Babbel) **15) DORTMUND H/A L. 140.000** (Möller, Hässler, Chapuisat, Köhler, Reuter, Hellrich, Ricken, Sammer) **16) LEVERKUSEN H/A L. 140.000** (Kirsten, Meijer, Ze'Roberto, Emerson) **17) HERTA B. H L. 140.000** (Roy, Treschok) **17) SCHALKE 04 H L. 140.000** (Max, Thon, Goossens, Anderbrugge) **18) PSV H/A L. 140.000** (Nilis) **19) AJAX H/A L. 140.000** (Litmanen, Witsche, Oliseh, R. De Boer, F. De Boer, Arveladze, MCCarthy, Dani) **20) GLASGOW RANGERS H/A/3RD L. 140.000** (Durie, Porrini, Hendry, Kanchelskis, Numan) **21) BARCELLONA H/A L. 140.000** (Kluivert, Rivaldo, Andersson, Figo, Guardiola, Luis Enrique) **22) REAL MADRID H/A L. 140.000** (Raul, Morientes, Hierro, Seedorf, Roberto Carlos, Panucci, Suker, Mijatovic, Redondo) **23) INTER H/A L. 140.000** (West, Ronaldo, Baggio, Ventola, Pirlo, Bergomi, Simeone, Zamorano, Djorkaeff, Zanetti, Moriero, Winter, Paulo Sousa) **24) VENEZIA H/A L. 120.000** (Schwoch, Maniero) **25) VICENZA H/A/3RD L. 125.000** (Zauli, Luiso, Viviani, Otero) **26) MILAN H/A/3RD L. 140.000** (Ba, Morfeo, Costacurta, Bierhoff, Maldini, Weah, Albertini, Ganz, Ziege, N'Gotty, Helveg, Boban) **27) FIORENTINA H/A L. 125.000** (Batistuta, Oliveira, Edmundo, Rui Costa, Heinrich, Amor, Repka, Robbiati) **28) JUVENTUS H/A/3RD L. 145.000** (Ferrara, Mirkovic, Montero, Di Livio, Conte, Inzaghi, Del Piero, Fonseca, Deschamps, Blanchard, Tudor, Zidane, Davids) **29) PERUZZI (Juventus) H/A/3RD L. 190.000** **30) SAMPDORIA H/A/3RD L. 125.000** (Montella, Palmieri, Ortega, Laigle, Pecchia) **31) PARMA H/A/3RD L. 130.000** (Sensini, Asprilla, Thuram, Stanic, Veron, Crespo, Fuser, Boghossian, Balbo, Baggio, Chiesa, Cannavaro) **32) LAZIO H/A/3RD L. 140.000** (Negro, Nesta, Mihajlovic, Stankovic, F. Couto, Conceicao, Almeyda, Nedved, Salas, Mancini, Boksic, Vieri) **33) BOLOGNA H/A/3RD L. 125.000** (Signori, Andersonn, Kolyvanov, Marocchi, Eriberto) **34) ROMA H/A/3RD L. 125.000** (Cafu, Candela, Totti, P. Sergio, Di Biagio, Di Francesco, Delvecchio, Wome, Bartelt, Aleinikev, Tomic, Aldair) **35) EMPOLI H/A/3RD L. 120.000** (Martusciello, Zalayeta, Di Napoli, Carparelli, Bonomi, Baldini) **36) LECCE H/A/3RD L. 120.000** (Giannini, Sesa) **37) REGGIANA H/A L. 120.000** (Protti, Shakpoke) **38) LUCCHESE H/A L. 120.000** (Paci) **39) SHEFFIELD W. H/A L. 145.000** (Di Canio, Carbone) **40) NEWCASTLE H/A/3RD L. 145.000** (Shearer, Batty, Lee, Pearce, Barnes, Ferguson) **41) TOTTENHAM H/A/3RD L. 145.000** (Ferdinand, Ginola, Anderton, Armstrong, Campbell) **42) DERBY COUNTY H/A L. 145.000** (Baiano, Eranio) **43) WEST HAM H/A L. 145.000** (Wright) **44) LIVERPOOL H/A/3RD L. 145.000** (Ince, Fowler, Mc Manaman, Riedle, Owen, Redknapp, Berger) **45) ARSENAL H/A L. 145.000** (Bergkamp, Overmars, Petit, Anelka, Adams) **46) LEEDS H/A L. 145.000** (Hasselbaink, Bowyer) **47) BLACKBURN H/A L. 145.000** (Sutton, Gallacher, Flitcroft, Sherwood, Dahlin) **48) MIDDLESBROUGHT H/A L. 145.000** (Gascoigne, Branca) **49) MANCH. UTD H/A L. 145.000** (Beckham, Scholes, Sheringham, Yorke, Cole, Giggs, Butt, Solskjaer) **50) CHELSEA H/A/3RD L. 145.000** (Flo, Zola, Di Matteo, Desailly, Vialli, Laudrup, Casiraghi, Babayaro, Le Saux).

UTILIZZA QUESTO COUPON PER FARE IL TUO ORDINE, COMPILALO IN OGNI SUA PARTE E SPEDISCILO IN BUSTA CHIUSA A: CALCIOMANIA... OPPURE INVIALO TRAMITE FAX AL NUMERO 0461/829101. NON SI ACCETTANO ORDINI TELEFONICI!!!

COGNOME .... NOME .... VIA .... N° ....

CAP .... CITTÀ .... PROV. .... TEL. ..../..........

ARTICOLI ORDINATI (descrizione)	TAGLIA	NOME/NUMERO GIOCATORE	PREZZO	TOTALE
ARTICOLI DI RISERVA (qualora non fosse disponibile quello ordinato)				

GS/4

FIRMA .... FIRMA del genitore se minorenne ....

FORMA DI PAGAMENTO CONTRASSEGNO POSTALE ALL'ARRIVO DEL PACCO

L. 15.000 per consegna in 7/10 ☐ giorni oppure L. 20.000 per consegna entro 5 giorni ☐

DIRITTO DI RECESSO: Vendita effettuata nel rispetto di tutte le normative che regolano le vendite per corrispondenza all'ottemperanza al D.Lgs 15/01/92 n° 50 che prevede altresì l'esercizio del diritto di recesso (soddisfatti o rimborsati), da esercitarsi entro il termine di 7 giorni dalla data di ricevimento della merce, con dirittto al rimborso dell'integrale importo pagato escluse le spese accessorie, dietro restituzione della merce in normale stato di conservazione entro il medesimo termine di 7 giorni.

N.	GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
23	**Gabriele AMBROSETTI**	A	7-8-1973
13	**Massimo BEGHETTO**	D	19-11-1968
17	**Samuele BELLOMI**	D	11-7-1980
1	**Patrick BETTONI**	P	29-12-1975
22	**Pierluigi BRIVIO**	P	21-5-1969
5	**Giuseppe CARDONE**	D	3-3-1974
20	**Mirko CONTE**	D	12-8-1974
26	**Ousmane DABO (Fra)**	C	8-2-1977
4	**Domenico DI CARLO**	C	23-3-1964
18	**Giacomo DICARA**	D	27-4-1970
2	**Nicola DILISO**	D	10-10-1974
6	**David DRASCEK**	C	23-4-1981
3	**Almir GEGIC (Jug)**	C	30-10-1979
27	**Cunha MARCO AURELIO (Por)**	D	18-2-1967
25	**Stefano MAZZOCCO**	C	13-4-1980
9	**Andrea MAZZUOCCOLO**	A	2-10-1979
8	**Gustavo Emilio MENDEZ (Uru)**	D	3-2-1971
24	**Giovanni MORABITO**	D	28-8-1978
28	**Marco NEGRI**	A	27-10-1970
12	**Riccardo ONGARATO**	P	23-11-1979
19	**Marcelo OTERO (Uru)**	A	14-4-1971
15	**Ottavio PALLADINI**	C	29-12-1971
11	**Gennaro SCARLATO**	C-A	3-5-1977
7	**Marco SCHENARDI**	C	3-3-1968
21	**Lorenzo STOVINI**	D	24-11-1976
16	**Ivan TISCI**	C	22-3-1974
10	**Fabio VIVIANI**	C	29-9-1966
14	**Lamberto ZAULI**	A-C	19-7-1971

ACQUISTI: Gennaro Scarlato dal Napoli; Ousmane Dabo (Fra) dall'Inter; Giuseppe Cardone dal Parma; Almir Gegic (Jug) dal Novi Pasar (Jug); Cunha Marco Aurelio (Por) dallo Sporting Lisbona (Por); Marco Negri dai Rangers Glasgow (Sco); Ivan Tisci dal Pescara.

ALLENATORE: Edoardo Reja (10-10-1945) dalla 20ª giornata.

CESSIONI: Pasquale Luiso e Giuliano Melosi al Pescara; Davide Belotti al Treviso; Davide Mezzanotti al Napoli.

EDOARDO REJA

GIUSEPPE CARDONE

OUSMANE DABO

CUNHA MARCO AURELIO

MARCO NEGRI

GENNARO SCARLATO

IVAN TISCI

A fianco in alto: la seconda rete di Binotto che porta i rossoblù sul 2-0 e ai supplementari. Subito sotto, il tiro del viola Repka, deviato da Cois, finisce in rete e di fatto qualifica la Fiorentina alla finale di Coppa Italia (fotoNucci). In basso da sinistra, Batistuta (fotoAP) e Ronaldo (fotoBorsari), due grandi rientri in chiave campionato

giorni di fermo, dando immediatamente uno scossone psicologico ai suoi proprio nel momento in cui il Bologna poteva dare il colpo del ko.

È indubbio: sia Inter che Fiorentina hanno patito l'assenza delle loro punte di diamante. Ma le similitudini finiscono lì, perché le differenze fra viola e nerazzurri sono lampanti e sul campo le due squadre raccolgono i frutti di politiche societarie alquanto diverse. Se è vero che a Milano si predilige il capro espiatorio - vedi esonero di Simoni - a Firenze si è preferito invece assecondare senza riserve il proprio tecnico con scelte

cartellino rosso a tre giocatori, Bergomi, Zanetti e Colonnese. E la partita di ritorno a Parma non ha offerto alcun sussulto degno di nota, tranne un primo tempo inutilmente nervoso. In riva all'Arno invece è successo quello che pochi potevano prevedere. Partiti con l'handicap del 2-0 subito in casa, i rossoblù sono riusciti a impattare nei tempi regolamentari il risultato dell'andata con una doppietta dello strepitoso Binotto. Nei supplementari Repka (con deviazione di Cois) e un rigore di Rui Costa, hanno sancito il 2-2 finale e l'eliminazione dei bolognesi.

Anche se la doppia gara premia giustamente la Fiorentina, più per quello che ha fatto a Bologna che in casa, bisogna dare il giusto merito ai rossoblù. E pensare che sotto le due torri c'è chi continua ad alimentare una fronda anti-Mazzone nella speranza, forse, di avere in futuro un tecnico più malleabile, senza considerare gli importanti risultati ottenuti dal "Magara".

Il ritorno delle semifinali ha poi visto due rientri, importantissimi anche in chiave campionato: Ronaldo ha ritrovato il calcio giocato all'11' del secondo tempo, Batistuta 10' dopo. Il brasiliano, che ha offerto qualche guizzo dei suoi, era fuori da circa due mesi, reduce da una via crucis interminabile iniziata nel luglio scorso ai Mondiali di Francia 98, l'argentino ha riassaporato il campo dopo 31 di mercato all'insegna della concretezza che hanno scongiurato, almeno in parte, i rischi di una "rosa" non certo faraonica come quella nerazzurra. Unico neo Edmundo, imponderabile campione sul quale Cecchi Gori ha voluto comunque scommettere. La lezione a Firenze dovrebbe essere servita. E, del resto, anche Moratti, con la sua campagna acquisti di rinforzi difensivi, sta correndo ai ripari.

Pier Paolo Cioni

Serie B Entra nel vivo la volata-promozione

La prova delle 9

Dodici giornate al termine: mentre il Verona amministra, alle sue spalle è lotta aperta. Dal Treviso al Napoli, ecco chi è ancora in corsa per la Serie A

di GIANLUCA GRASSI

Gruppo compatto in vista del traguardo. La solita B che ti emoziona fino alle fine. Nove squadre in dieci punti che, a dodici giornate dal termine, si giocano i tre posti a disposizione per salire in Serie A. Tre, sì, perché con tutta la buona volontà non crediamo che il Verona, a dispetto dell'evidente rallentamento (quattro pareggi nelle ultime cinque partite), voglia correre il rischio di rimettersi in discussione. Una domenica di stacco e di seguito breve guida a quanto potrà accadere dal 28 marzo al 13 giugno. Giorno in cui, statene certi, alla "prova delle nove" i conti torneranno.

TREVISO 48

Condizione. Il calo di tensione registrato contro la Cremonese sembra superato. Viene difficile pensare che strada facendo possa smarrire di colpo la solida organizzazione di gioco che l'ha condotto fin qui a suon di risultati.

La chiave tattica. È nel sale e nel pepe con cui gli esterni (Maurizio Rossi e De Poli) danno sapore al 4-5-1 di Bellotto. Un'utile alternativa in attacco può arrivare dalle prodezze balistiche di Lantignotti e Bortoluzzi sui calci da fermo.

Calendario (**N.B.: in maiuscolo le partite fuori casa**). REGGINA, BRESCIA, F. Andria, LUCCHESE, Genoa, COSENZA, Pescara, TERNANA, Torino, REGGIANA, Atalanta, RAVENNA. Doppia trappola alla ripresa delle ostilità e tratto finale in salita. Una certezza: al "Tenni" la truppa di Bellotto non perde dall'8 marzo dell'anno scorso (Treviso-Reggiana 0-5).

TORINO 47

Condizione. A Genova ha destato una sgradevole impressione di sufficienza e di appagamento. Atteggiamento pericoloso, anche perché questa, geneticamente, non è squadra capace di gestirsi e di fare troppi calcoli.

La chiave tattica. Con il ritrovato Brambilla a dettare la trama, Ferrante e Artistico (arretrando Lentini sulla linea di centrocampo) ci sembrano gli attori più adatti a interpretarla. Quesito per il Mondo: rende davvero il sacrificio di Asta?

Calendario. Lucchese, Monza, PESCARA, Reggiana, ATALANTA, Napoli, VERONA, Cesena, TREVISO, Brescia, F. ANDRIA, Reggina. Subito sei punti alla ripresa, per tenere a bada il gruppetto che sgomita per la quarta piazza, poi il vantaggio di giocare molti scontri diretti al Delle Alpi. Un consiglio: meglio guardarsi alle spalle che pensare ad agganciare il Verona.

LECCE 43

Condizione. Non entusiasma e, soprattutto, non si entusiasma. Questa forse è la pecca più evidente di una squadra che lesina forze e idee, giocando al risparmio, senza riuscire mai a cambiare passo. Finché la barca va...

La chiave tattica. Non commettere l'errore di adeguarsi ai blandi ritmi di Giannini, ma assecondare gli slanci di Casale, Conticchio e Piangerelli. Da Sesa e Stellone ci aspettiamo meno preziosismi e più gol.

Calendario. Cremonese, VERONA, Lucchese, CESENA, Ternana, MONZA, Cosenza, NAPOLI, Atalanta, RAVENNA, Pescara, CHIEVO. Fermo restando che dovrà rendere visita alla capolista Verona, è atteso da un finale da Gran Premio della Montagna, con quattro scontri diretti consecutivi: Napoli e Ravenna in trasferta, Atalanta e Pescara in casa. Percorso insidioso.

ATALANTA 41

Condizione. Sempre lì, in fase di rullaggio, in attesa della spinta decisiva per decollare. Stringi stringi resta una bella incompiuta e nulla più. Per ora.

La chiave tattica. Là dietro Fontana vede e provvede, ma è davanti che i conti non tornano, specie se Caccia non è in giornata e il baby Colombo non s'inventa la prodezza: siamo sicuri che Doni e Zanini non possano coesistere?

Calendario. Brescia, LUCCHESE, Verona, COSENZA, Torino, Cremonese, REGGINA, Reggiana, LECCE, F. Andria, TREVISO, Monza. Una partita in più in casa e ricevere a Bergamo, dove è ancora imbattuta, Brescia, Verona e Torino è un bell'andare. Attenzione però alle trappole di Reggio Calabria e Lecce: l'altalenante cammino esterno è il tallone d'Achille dei nerazzurri.

BRESCIA 41

Condizione. Pressione decisamente bassa. E, quel che più sorprende, negli uomini di solito più vispi. Che fine hanno fatto gli schemi infarciti di certezze di un paio di mesi fa?

La chiave tattica. Trovare una valida alternativa al "palla a Hubner e speriamo che Dio ce la mandi buona". Il guaio è che di quattro "presunti" fantasisti (Banin, Biagioni, Barollo, Javorcic) non se ne fa uno decente.

Calendario. ATALANTA, Treviso, NAPOLI, Reggina, VERONA, GENOA, Ternana, MONZA, Ravenna, TORINO, Reggiana, PESCARA. Ogni commento è superfluo. Tre mesi d'inferno, con il fiato sospeso. Un consiglio? Fuori gli attributi, avanti a viso aperto e sia quel che sia.

REGGINA 41

Condizione. Invidiabile. Tipica di chi non ha nulla da perdere e si "gasa" contro tutto e contro tutti.

La chiave tattica. Il "due con" reggino (Artico e Possanzini o Tomic con il suggerimento di Cozza o Pinciarelli) ricorda il mitico equipaggio composto dagli Abbagnale e Di Capua.

Calendario. Treviso, REGGIANA, Cesena, BRESCIA, F. Andria, CHIEVO, Atalanta, COSENZA, Genoa, PESCARA, Ternana, TORINO. Brivido caldo in dirittura d'arrivo (trasferte di Pescara e Torino), servirebbe un colpaccio esterno (Chievo o Cosenza le possibili vittime).

PESCARA 39

Condizione. Deficitaria quella fisica, non pervenuta quella mentale. Squadra irriconoscibile, senza cuore e senza ritmo.

La chiave tattica. Il tempo degli esperimenti e delle staffette è scaduto. De Canio individui gli 11-uomini-11 che gli ispirano fiducia e insista su quelli.

Calendario. Cesena, TERNANA, Torino, MONZA, Cosenza, Ravenna, TREVISO, Cremonese, F. ANDRIA, Reggina, LECCE, Brescia. Programma di media difficoltà, giochi che probabilmente si decideranno nel-

Fontana, portiere dell'Atalanta (foto SG). In alto, il gol di Bellucci (foto Anteprima)

l'ultimo mese: all'andata, contro Reggina, Lecce Brescia, gli abruzzesi raccolsero un solo punto, senza segnare reti e subendone sei.

RAVENNA 39

Condizione. Pagate a caro prezzo le diatribe societarie (con l'uscita di scena del presidente Corvetta e la nomina di un amministratore giudiziario), da qui alla fine basterà appellarsi all'orgoglio e al senso di responsabilità?

La chiave tattica. Non spetta a noi dare suggerimenti al bravo Santarini, ma serve una scossa e azzardare il tridente (Biliotti-Silenzi-Bertarelli) può essere una soluzione.

Calendario. Verona, COSENZA, Ternana, CHIEVO, Monza, PESCARA, Napoli, Lucchese, BRESCIA, Lecce, CREMONESE, Treviso. Match-verità con il Verona subito dopo la pausa, quindi quattro sfide contro squadre impegnate nella lotta-salvezza per poi giocarsi il tutto per tutto al "Benelli" (fortino inespugnato, sette vittorie e cinque pareggi) contro Napoli, Lecce e Treviso.

NAPOLI 38

Condizione. Positivi segnali di risveglio. C'è grinta, umiltà, voglia di fare. Che poi, dopo Bergamo, anche a Treviso il colpaccio esterno sia rimasto una semplice illusione, è tutto un altro discorso. Che lasciamo alle lucide analisi di Ulivieri.

La chiave tattica. Magoni tampona alla grande e Scapolo comincia finalmente a dettare e affondare. Aggiungeteci i guizzi di Turrini e cosa manca? I gol di Schwoch.

Calendario. Ternana, F. ANDRIA, Brescia, GENOA, Chievo, TORINO, RAVENNA, Lecce, LUCCHESE, Monza, VERONA, Cremonese. Una posizione che non permette calcoli e che obbliga a raccogliere comunque il massimo dei punti. Ma l'esito del trittico d'inizio maggio (Torino e Ravenna fuori, Lecce in casa) peserà parecchio.

COSÌ ALLA 26. GIORNATA

14 marzo
Brescia-Lecce 0-0
Cesena-Atalanta 0-0
Cremonese-Reggina 0-2
Fid. Andria-Monza 0-0
Genoa-Torino 1-0
Lucchese-Pescara 2-0
Reggiana-Ravenna 3-0
Ternana-Chievo 0-2
Treviso-Napoli 1-1
Verona-Cosenza 1-1

IL PROSSIMO TURNO

28 marzo - ore 16
Atalanta-Brescia
Chievo-Fid. Andria
Cosenza-Genoa
Lecce-Cremonese
Monza-Reggiana (27/3 - ore 15)
Napoli-Ternana
Pescara-Cesena
Ravenna-Verona
Reggina-Treviso
Torino-Lucchese

MARCATORI

16 reti Ferrante (Torino, 8 r.).
15 reti Hubner (Brescia, 2 r.).
13 reti Caccia (Atalanta, 2 r.).
12 reti Margiotta (Reggiana, 3 r.).
11 reti Comandini (Cesena, 3 r.); Francioso (Genoa); Gelsi (Pescara, 9 r.); Artico (Reggina, 5 r.); Cammarata (Verona, 1 r.).

SU E GIÙ

Margiotta oltre il muro

Massimo MARGIOTTA (Reggiana)
Raccoglie la "provocazione" di Varrella e toglie i primi tre mattoni dal muretto che dalla scorsa settimana blinda lo spogliatoio granata. Per festeggiare la centesima partita della carriera, una tripletta da manuale del perfetto bomber: destro, sinistro, colpo di testa. Tre colpi per suonare la carica-salvezza.

Francesco RIPA (Cosenza)
Risponde nel migliore dei modi ai dubbi della società che, davanti alle dure contestazioni di cui è oggetto ormai da tempo Zunico, era corsa ai ripari acquistando Bigliazzi. Il dodicesimo a Verona è decisivo in almeno tre o quattro occasioni e completa l'opera deviando un rigore a Cammarata.

Carlo SASSARINI (Torino)
Tante volte ha alimentato con la sua spinta l'azione dei granata, ma a Marassi la combina davvero grossa: quel dribbling a rientrare, incautamente abbozzato in piena area, è un invito a nozze per l'arrembante Di Muri, che ruba palla e non perdona. Leggerezza imperdonabile.

Vincenzo LAMBERTINI (Pescara)
Fuori di testa, come gran parte dei compagni. Un nervosismo per certi versi incomprensibile che si concretizza in occasione del primo gol di Tarantino, dopo appena 26' minuti, quando il terzino abruzzese manda a quel paese il guardalinee reclamando un presunto fuorigioco. "Rosso" inevitabile.

Nazzareno Tarantino (Lucchese)

Guerin TOP

1) **Ripa** (Cosenza)
2) **Di Muri** (Genoa)
3) **Malagò** (Cosenza)
4) **Magoni** (Napoli)
5) **Rivalta** (Cesena)
6) **Cyprien** (Lecce)
7) **Bresciani** (Reggiana)
8) **Firmani** (Reggina)
9) **Margiotta** (Reggiana)
10) **Manfredini** (Cosenza)
11) **Tarantino** (Lucchese)
All.: **Varrella** (Reggiana)
Arbitro: **Bonfrisco di Messina**

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Verona	**51**	26	14	9	3	44	20	14	10	3	1	34	13	12	4	6	2	10	7
Treviso	**48**	26	12	12	2	40	24	14	8	6	0	25	11	12	4	6	2	15	13
Torino	**47**	26	14	5	7	39	21	12	9	2	1	25	8	14	5	3	6	14	13
Lecce	**43**	26	12	7	7	30	22	13	8	2	3	17	10	13	4	5	4	13	12
Atalanta	**41**	26	10	11	5	29	19	12	7	5	0	19	7	14	3	6	5	10	12
Brescia	**41**	26	10	11	5	28	19	14	6	6	2	17	9	12	4	5	3	11	10
Reggina	**41**	26	10	11	5	29	21	13	7	5	1	16	7	13	3	6	4	13	14
Pescara	**39**	26	11	6	9	35	32	12	6	4	2	16	7	14	5	2	7	19	25
Ravenna	**39**	26	10	9	7	33	33	12	7	5	0	16	6	14	3	4	7	17	27
Napoli	**38**	26	9	11	6	26	22	13	5	6	2	15	11	13	4	5	4	11	11
Genoa	**33**	26	9	6	11	36	36	13	8	3	2	26	13	13	1	3	9	10	23
Chievo	**32**	26	8	8	10	24	31	12	5	1	6	14	20	14	3	7	4	10	11
Monza	**30**	26	7	9	10	21	27	13	3	5	5	6	10	13	4	4	5	15	17
Cosenza	**28**	26	7	7	12	26	36	12	4	4	4	14	15	14	3	3	8	12	21
Cesena	**27**	26	6	9	11	21	28	14	5	5	4	15	11	12	1	4	7	6	17
Ternana	**25**	26	4	13	9	22	36	13	4	6	3	13	12	13	0	7	6	9	24
Fid. Andria	**25**	26	6	7	13	17	32	13	5	4	4	11	10	13	1	3	9	6	22
Lucchese	**24**	26	5	9	12	21	27	14	4	5	5	13	12	12	1	4	7	8	15
Reggiana	**22**	26	4	10	12	25	34	13	3	7	3	15	12	13	1	3	9	10	22
Cremonese	**17**	26	3	8	15	24	50	14	3	5	6	15	24	12	0	3	9	9	26

Serie B

Brescia	0	Lecce	0
Bodart	6,5	**Lotti**	6,5
Adani	6	**Zamboni**	6
Mero	6	**Cyprien**	6,5
Savino	6	**Bellucci**	6
A. Filippini	6,5	**Pavone**	5,5
E. Filippini	6,5	1' st Traversa	6
Nunziata	6	**Conticchio**	6,5
Javorcic	5	**Giannini**	6
17' st Barollo	ng	**Piangerelli**	6,5
Banin	5	**Casale**	6,5
Hubner	5	**Sesa**	6
Marino	5,5	36' st Edusei	ng
All.: Baldini	6	**Stellone**	5,5
Pavarini		42' st Campolonghi	ng
Kozminski		**All.: Sonetti**	6
Pittilino		Marruocco	
Forlani		Ferrari	
Tacchini		Viali	
Biagioni		Cimarelli	

Arbitro: Rossi (Ciampino) 6,5.
Ammoniti: Bellucci, Traversa, Casale, Banin, Barollo, Mero e Stellone.
Spettatori: 8.215 (173.324.000).

Genoa	1	Torino	0
Doardo	6	**Bucci**	6
Di Muri	7	**Fattori**	6
Torrente	6,5	**Bonomi**	6,5
Tangorra	6,5	**Maltagliati**	6
Rossini	6	**Sassarini**	5
46' st Mutarelli	ng	**Tricarico**	6
Manetti	6	**Brambilla**	6
Ruotolo	6,5	34' st Sanna	ng
48' st Imbriani	ng	**Scarchilli**	6
Bonetti	6	**Parente**	5,5
Münch	6,5	**Artistico**	5,5
Nappi	6	37' st Lopez	ng
39' st Pirri	ng	**Lentini**	5,5
Francioso	6	34' st Asta	ng
All.: Cagni	7	**All.: Mondonico**	6
Spinetta		Pastine	
Portanova		Cudini	
Tabbiani		Minotti	
Vukoja		Semioli	

Arbitro: Preschern (Mestre) 6.
Ammoniti: Tangorra, Parente, Manetti, Ruotolo, Bonomi, Scarchilli, Artistico e Torrente.
Espulso: 45' st Parente.
Marcatore: 43' st Di Muri.
Spettatori: 16.638 (317.210.000).

Cesena	0	Atalanta	0
Scalabrelli	6	**Fontana**	6,5
Mantelli	6	**Rustico**	6
Baronchelli	6	**Sottil**	6
Rivalta	7	**Carrera**	6,5
Martelli	6,5	**D. Zenoni**	6
Superbi	5,5	**C. Zenoni**	6
Bianchi	6	**Piacentini**	6,5
10' st Romano	6	**Doni**	5,5
Salvetti	6	24' st Dundjerski	ng
Manzo	6	**Zauri**	5,5
28' st Tamburini	ng	**Caccia**	5,5
Comandini	5,5	38' st Zanini	ng
Bonazzoli	6	**Banchelli**	5,5
All.: Cavasin	6	30' st Colombo	ng
Armellini		**All.: Mutti**	6
Teodorani		Pinato	
Serra		Siviglia	
Monticciolo		Regonesi	
Graffiedi		Bonacina	

Arbitro: Castellani (Verona) 6.
Ammoniti: D. Zenoni, Bonazzoli, Piacentini, C. Zenoni e Doni.
Spettatori: 7.957 (118.401.000).

Cremonese	0	Reggina	2
Arcari	6	**Belardi**	6,5
Caverzan	5,5	**Ziliani**	6,5
13' st Guarneri	6	**Giacchetta**	6
Galletti	5,5	**Di Sole**	6
Ungari	6	**Sussi**	6,5
Arno	6	**Martino**	6
Brncic	6	**Firmani**	7
26' st Serafini	ng	**Poli**	7
Rocco	5,5	**Cozza**	6,5
F. Pizzi	5,5	42' st Pinciarelli	ng
Matrone	6	**Possanzini**	7
Ghirardello	5	30' st Tomic	6,5
Puaca	5,5	**Artico**	7
33' st Marotta	ng	45' st Napolitano	ng
All.: Salvemini	5,5	**All.: Gustinetti**	7
W. Pizzi		Orlandoni	
Gualco		Briano	
Zoppetti		Campo	
Compagnon		Cirillo	

Arbitro: Pin (Conegliano) 6,5.
Ammoniti: Arcari, Ungari, Ziliani e Giacchetta.
Espulso: 30' st F. Pizzi
Marcatori: 45' pt Possanzini; 51' st Tomic.
Spettatori: 2.478 (47.696.384).

Fid. Andria	0	Monza	0
Lupatelli	6,5	**Aldegani**	6
Franchini	6	**Moro**	6
24' st Ambrogioni	ng	**Castorina**	6
Mercier	6	**Sadotti**	6
Corrado	6	**Oddo**	6
Della Morte	5,5	**Cavallo**	5
28' st Manca	ng	**Masolini**	6
Marzio	6	**Corrent**	5,5
Fasce	6	**Annoni**	6,5
Tudisco	6	**Lemme**	6
Caterino	5,5	**Greco**	6
14' st Paco Soares	5,5	39' st Topic	ng
Russo	5,5	**All.: Frosio**	6
Florijancic	5,5	Colombo	
All.: Rumignani	6	Vignaroli	
Aiardi		Bianchi	
Panarelli		Clementini	
Tagliani		Smoje	
Pizzulli		Cardone	

Arbitro: Branzoni (Pavia) 6.
Ammoniti: Corrado, Annoni, Franchini, Sadotti, Masolini, Manca e Oddo.
Spettatori: 4.197 (55.855.000)

A sinistra, Stellone (Lecce) precede di testa il difensore bresciano Mero (foto Vescusio). Sopra, Di Muri: suo il gol-partita che ha regalato al Genoa un meritato successo sul Torino (foto SG)

Reggiana	3	Ravenna	0
Pagotto	6,5	**Berti**	5,5
Orfei	6,5	**Medda**	5
Cevoli	6,5	15' st Bertarelli	5,5
Scarponi	6,5	**Cristante**	4,5
Ponzo	6,5	**Atzori**	4,5
Carbone	5	**Pergolizzi**	6
Cherubini	7	**Sotgia**	5,5
Maspero	6,5	**Rovinelli**	6
Bresciani	7	28' st Cavallari	ng
Margiotta	8,5	**Pregnolato**	5,5
28' st Abbruscato	ng	1' st Centofanti	5,5
Neri	7	**Dell'Anno**	5
1' st Allegretti	6	**Agostini**	5
35' st Cappellacci	ng	**Biliotti**	5,5
All.: Varrella	7	**All.: Santarini**	5
Abate		Sardini	
Parisi		Bergamo	
Nemsadze		Zé Meyong	
Zini		Møller	

Arbitro: Nucini (Bergamo) 6,5.
Ammoniti: Cherubini, Maspero, Bresciani, Agostini e Allegretti.
Espulso: 44' pt Carbone.
Marcatori: 28', 30' pt e 21' st Margiotta.
Spettatori: 4.354 (89.644.730).

Treviso	1	Napoli	1
Cesaretti	6,5	**Mondini**	6
Di Bari	6	**Daino**	6
Belotti	5,5	**Nilsen**	6,5
Susic	5,5	**Baldini**	6
Orlando	6	**Mora**	6
De Poli	5,5	35' st Facci	ng
16' st Moscelli	ng	**Turrini**	6
Bosi	6	**Altomare**	6
Lantignotti	6	**Scapolo**	6
27' st Bonavina	ng	31' st Shalimov	ng
Bortoluzzi	7	**Magoni**	7
46' st Bellavista	ng	**Bellucci**	6,5
M. Rossi	6	40' st Lopez	ng
Beghetto	5,5	**Schwoch**	6
All.: Bellotto	6	**All.: Ulivieri**	6
Di Sarno		Coppola	
Ardenghi		Murgita	
Varricchio		Esposito	
Campi		Pesaresi	

Arbitro: Guiducci (Arezzo) 6.
Ammoniti: Mora, Altomare, Di Bari, Magoni, Belotti, Cesaretti, Beghetto e M. Rossi.
Marcatori: 23' pt Bellucci (N), 34' Bortoluzzi (T).
Spettatori: 7.094 (207.229.000).

Lucchese	2	Pescara	0
Proietti	6,5	**Castellazzi**	6
M. Ferrara	6,5	**Galeoto**	5,5
26' st D'Ignazio	ng	**Cannarsa**	5
C. Ferrara	6,5	37' st Caruso	ng
Ricci	6,5	**Chionna**	6
Guzzo	6,5	**Lambertini**	4
Giampà	6	**Baldi**	5,5
Bettoni	6,5	**Gelsi**	6,5
Obbedio	6	**Melosi**	5
Russo	6,5	37' st Zanutta	ng
Foglia	6	**Sullo**	5
6' st Colacone	6	**Palumbo**	5,5
Tarantino	8	**Esposito**	5
38' st Matzuzzi	ng	1' st Luiso	5,5
All.: Papadopulo	7	**All.: De Canio**	5
Squizzi		Bordoni	
Pedotti		Minopoli	
Marianini		Rachini	
Paci		Cicconi	

Arbitro: Dagnello (Trieste) 6.
Ammoniti: M. Ferrara, Lambertini, Russo, Guzzo, Colacone e Proietti.
Espulso: 26' pt Lambertini.
Marcatori: 25' pt e 22' st Tarantino.
Spettatori: 4.229 (54.484.000).

Ternana	0	Chievo	2
Fabbri	5,5	**Roma**	6
Turato	5,5	**Conteh**	7
32' st Baccin	ng	**D'Anna**	6,5
Mayer	5,5	**Franchi**	6
Stellini	5,5	**Lanna**	6,5
Dal Moro	5	12' st Guerra	6
5' st Miccoli	5,5	**Frezza**	7
Bellotto	5,5	**Passoni**	6,5
Brevi	6	**Giusti**	6,5
Fabris	6	**Franceschini**	6,5
Buonocore	5,5	**Marazzina**	7
Borgobello	5,5	40' st Veronese	ng
20' st Grabbi	ng	**De Cesare**	6,5
Tovalieri	6	30' st Zanchetta	ng
All.: Guerini	5,5	**All.: Miani-Balestro**	7
Fiorentino		Gianello	
Monetta		Sulcis	
Servidei		Pivotto	
Silvestri		Zironelli	

Arbitro: Bonfrisco (Monza) 7.
Ammoniti: D'Anna, Lanna e Tovalieri.
Marcatori: 18' pt Frezza; 13' st Marazzina.
Spettatori: 8.390 (151.789.000).

Verona	1	Cosenza	1
Battistini	6,5	**Ripa**	7,5
Foglio	5,5	**Colle**	6
27' st De Vitis	ng	**Montalbano**	6,5
Gonnella	6	**Paschetta**	6
Filippini	6	**Malagò**	7
Falsini	6	**Apa**	6
Brocchi	6,5	21' st Mazzoli	ng
Italiano	5,5	**Moscardi**	6,5
1' st Piovanelli	5,5	**Riccio**	6,5
Marasco	5,5	**Manfredini**	7
Melis	5,5	41' st Di Sauro	ng
Aglietti	5,5	**De Francesco**	6,5
35' st Ferrarese	ng	1' st Toscano	6,5
Cammarata	5	**Tatti**	6
All.: Prandelli	5,5	**All.: De Vecchi**	6,5
Fontana		Bigliazzi	
Giandebiaggi		Parisi	
Guidoni		Novello	
Lucci		Fini	

Arbitro: Fausti (Milano) 6.
Ammoniti: Italiano, Colle, Paschetta, Piovanelli, Malagò e Di Sauro.
Espulsi: 17' st Colle, 40' st Paschetta.
Marcatori: 12' pt Brocchi (V), 26' Malagò (C).
Spettatori: 9.343 (171.429.000).

Serie C2 Vertice affollato nel girone C

A regola d'alte

Cinque squadre in tre punti: una battaglia logorante che potrebbe incidere in modo decisivo sull'esito dei playoff

di FRANCESCO GENSINI

Nel girone A il Pisa è da tempo virtualmente promosso in C1 (per la matematica è questione di due-tre settimane); nel girone B la Viterbese non può stare tranquilla, ma ha comunque un vantaggio più che consistente da gestire; nel girone C ...Beh, nel girone C vacci a capire qualcosa! Cinque squadre racchiuse nello spazio di tre punti, dai 45 della capolista Catania ai 42 di Benevento e Turris: tutte possono ancora conquistare il primato e tutte faranno il possibile per riuscirci, pur di evitare gli spareggi. Da quando la Serie C ha introdotto i playoff (stagione '93-94) esiste un solo precedente in tal senso e riguarda proprio il campionato d'esordio della nuova regola: a questo punto del torneo, nel raggruppamento settentrionale della C1, erano in quattro a darsi battaglia per la leadership (Chievo, Mantova, Spal e Bologna), poi nelle ultimissime giornate il gruppetto di testa prese a sfilacciarsi e alla fine la spuntarono i veronesi allora allenati da Malesani in volata sul Mantova. Ma intanto erano quattro e non cinque, eppoi stavolta l'equilibrio appare più difficile da spezzare, perchè i valori tecnici delle pretendenti alla C1 si equivalgono sia nei singoli che nel collettivo.

L'altra curiosità di quel precedente è che nelle prossime giornate, la formazione eventualmente attardata da un paio di sconfitte, dovrà essere tenuta in grande considerazione riguardo l'epilogo dei playoff: infatti nel '94 il Como, pressoché sicuro del quinto posto con largo anticipo, ebbe tutto il tempo di preparare gli spareggi e in larga parte si spiegò così la determinante freschezza atletica e mentale dei lariani, vittoriosi su una Spal che aveva speso troppo durante l'inseguimento al primato. Discorsi da venire: per il momento il girone C di C2 appassiona perchè Catania e Messina non fanno altro che sorpassarsi a vicenda; perchè il Catanzaro non molla, sebbene un ritorno non brillantissimo l'abbia un po' escluso dai pronostici; perchè Benevento e Turris stanno alla finestra interessate e pronte a sfruttare la minima incertezza delle altre.

Come detto, nei gironi A e B le faccende al vertice hanno modalità ben diverse. Dietro al Pisa sono addirittura otto le squadre che si stanno dannando l'anima per conquistare i playoff; scontri diretti e confronti incrociati non permettono così ad alcuna di esse di dare vita a un aleatorio inseguimento. Nel girone B è ora la Triestina a far paura alla Viterbese (1-0 a Lugo: salta Soldo, allenatore dei romagnoli) che, guarda caso, si ritroverà di fronte domenica per la partitissima che vale una stagione. Frena il Sandonà nel derby di Castelfranco, la Vis rafforza il suo posto-playoff ai danni del Fano. La Maceratese vince, si mette quasi in salvo e... caccia il tecnico Massaccesi. □

SERIE C1 ❑ POSTICIPO E RECUPERO DELLA 25. GIORNATA

Lumezzane-Alzano 3-0

LUMEZZANE: Borghetto 6,5; Belleri 6, Donà 7; Bruni 6 (41' st Cocca ng), Brevi 6,5, Caliari 6,5; Cossu 6 (28' st Antonioli ng), Boscolo 6,5, Taldo 6,5, Oldoni 5,5, Bonazzi 8 (31' st Cassetti ng). All.: Scanziani.

ALZANO: Calderoni 6; Martinelli 5,5, Bonfanti 5,5; Bega 6, Romualdi 6, Solimeno 6; Asara 5,5 (1' st Capuano 5,5), De Angelis 5,5 (1' st Carobbio 5,5), Memmo 6, Grossi 5,5 (34' st Conca ng), Porfido 6. All.: Foscarini.

ARBITRO: Cannella di Palermo.

MARCATORI: pt 9' e 40' Bonazzi; st 28' Taldo.

Marsala-Giulianova 2-0

MARSALA: Gazzoli 6,5; Coppola 6, Filippi 6; Leto 6,5, Zeoli 6, Cozzi 6,5; Evra 6,5 (26' st Bambi ng), Di Già 6 (19' st Italiano 6), Calvaresi 7,5 (33' st Tavares ng), Barraco 7, Pensalfini 6,5. All.: Carducci.

GIULIANOVA: Grilli 6; Pastore 5,5, Peccarisi 5,5 (9' st Giglio 6); Carannante 5,5, Evangelisti 6, Parisi 5,5; Calcagno 6 (26' st Pieroni ng), Amato 5,5 (9' st Di Corcia ng), Molino 6, Lo Pinto 6, Testa 6. All.: D'Adderio.

ARBITRO: Trefoloni di Siena 5,5.

MARCATORI: pt 37' e 45' Calvaresi.

CLASSIFICHE

GIRONE A: Alzano 46; Pistoiese 44; Como 43; Spal 40; Modena 39; Livorno 36; Carrarese 34; Lumezzane 33; Cittadella, Montevarchi 32; Brescello, Arezzo 31; Padova, Varese, Saronno 28; Lecco 25; Siena 22; Carpi 10.

GIRONE B: Palermo 46; Juve Stabia 44; Fermana, Savoia 37; Nocerina 36; Crotone, Castel di Sangro 35; Lodigiani 34; Ancona 33; Giulianova, Atletico Catania 32; Avellino, Ascoli 31; Marsala 29; Gualdo, Battipagliese 28; Acireale 26; Foggia 25.

IL PROSSIMO TURNO

21 marzo - 26. giornata - ore 15

Girone A: Alzano-Como; Brescello-Siena; Carpi-Cittadella; Lecco-Arezzo; Livorno-Carrarese; Montevarchi-Lumezzane; Padova-Modena; Pistoiese-Spal; Saronno-Varese.

Girone B:

Ascoli-Ancona; Atl. Catania-Nocerina; Avellino-Battipagliese; Giulianova-Foggia; Gualdo-Castel di Sangro; Juve Stabia-Fermana; Lodigiani-Acireale; Palermo-Marsala; Savoia-Crotone.

IL PROSSIMO TURNO

21 marzo - 27. giornata - ore 15

Girone A: AlbinoLeffe-Prato, Borgosesia-Novara, Cremapergo-Pro Sesto, Mantova-Pisa, Pontedera-Sanremese, Pro Patria-Fiorenzuola, Pro Vercelli-Viareggio, Spezia-Alessandria, Voghera-Biellese

Girone B: Castel S. P.-Baracca Lugo, Fano-Gubbio, Mestre-Trento, Rimini-Faenza, Sandonà-Torres, Sassuolo-Maceratese, Tempio-Vis Pesaro, Teramo-Giorgione, Viterbese-Triestina

Girone C: Benevento-Chieti, Castrovillari-L'Aquila, Catanzaro-Casarano, Cavese-Astrea, Giugliano-Frosinone, Messina-Nardò, Sora-Catania, Tricase-Juveterranova, Turris-Trapani

MARCATORI

Girone A. 15 reti Dellagiovanna (Mantova, 5 r.); 13 reti Bonuccelli (Viareggio 2 r.).

Girone B. 16 reti Borneo (Viterbese, 3 r.); 11 reti Zalla (Giorgione, 1 r.); Criniti (Triestina, 8 r.).

Girone C. 19 reti Torino (Messina, 5 r.); 10 reti Marra (Benevento, 4 r.); Marsich (Catanzaro); Campilongo (Giugliano, 3 r.).

Guerin TOP

GIRONE A

1) **Redaelli** (AlbinoLeffe)
2) **Consoli** (Mantova)
3) **Giannoni** (Alessandria)
4) **Ardito** (Pontedera)
5) **Brambilla** (Pro Sesto)
6) **Lerda** (Sanremese)
7) **Dosi** (Fiorenzuola)
8) **Col** (Pro Vercelli)
9) **Maffioletti** (Albinoleffe)
10) **Schiavon** (Prato)
11) **Bifini** (Sanremese)

All.: Sala (Biellese)

GIRONE B

1) **Rossi** (Tempio)
2) **Cavazzana** (Giorgione)
3) **Di Bin** (Viterbese)
4) **Tessariol** (Giorgione)
5) **Biondo** (Sassuolo)
6) **Foschi** (Faenza)
7) **Scagliarini** (Gubbio)
8) **Gabriele** (Teramo)
9) **Giulietti** (Trento)
10) **Gubellini** (Triestina)
11) **Ortoli** (Vis Pesaro)

All.: Costantini (Giorgione)

GIRONE C

1) **Dei** (Benevento)
2) **Mortari** (Tricase)
3) **Contadini** (Sora)
4) **Milana** (Messina)
5) **Gabrieli** (Chieti)
6) **Colletto** (Trapani)
7) **Brutto** (Catania)
8) **Bevo** (Catanzaro)
9) **Caputo** (Juveterranova)
10) **Rizzioli** (Turris)
11) **Ria** (Cavese)

All.: Esposito (Turris)

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pisa	**58**	25	17	7	1	42	18
Pro Vercelli	**43**	26	12	7	7	36	20
Mantova	**43**	26	12	7	7	26	15
Fiorenzuola	**42**	26	10	12	4	31	23
Prato	**41**	26	11	8	7	23	21
Spezia	**40**	26	10	10	6	24	17
Viareggio	**39**	26	10	9	7	32	23
Alessandria	**39**	26	10	9	7	27	22
AlbinoLeffe	**38**	26	10	8	8	31	28
Biellese	**35**	26	9	8	9	27	29
Sanremese	**33**	26	8	9	9	23	24
Pro Sesto	**33**	26	9	6	11	31	35
Pro Patria	**26**	25	5	11	9	27	30
Novara	**26**	26	5	11	10	20	31
Voghera	**25**	26	6	7	13	15	24
Pontedera	**25**	26	5	10	11	11	24
Borgosesia	**19**	26	2	13	11	19	38
Cremapergo	**15**	26	3	6	17	14	37

Alessandria-Pro Vercelli 1-0
ALESSANDRIA: Lafuenti 6,5; Fornaciari 6, Giannoni 6,5; Biagianti 6 (22' st D'Antoni ng), Lizzani 6,5, Melara 6,5; Bettoni 6, Catelli 6,5, Romairone 6, Giraldi 6 (22' st Facchetti 6), Montrone 6 (33' st Scaglia ng). All.: Maselli.
PRO VERCELLI: Mordenti 6; Garlini 6,5, Ragagnin 6; Dal Compare 6, Motta 6, Fogli 6; D'Agostino 5,5 (17' st Pelucchetti ng), Col 6,5, Fabbrini 6, Beghetto 6 (36' st Testa ng), Righi 6. A disp.: Motta.
ARBITRO: Semeraro di Taranto 5,5.
MARCATORE: st 42' Facchetti.

Biellese-Cremapergo 1-0
BIELLESE: Lazzarini 6; Severi 6, Passariello 6; Saresini 5,5, Mazzia 6, Mandelli 5,5; Vagnati 6, Ferretti 6, Comi 6, De Martini 6 (42' st Garegnani ng), Guidetti 6,5 (25' st Millesi ng). All.: Sala.
CREMAPERGO: Artich 6,5; Caselli 6, Pedretti 6; Calcaterra 6 (5' st Cichella 6), Altamura 6, Borra 5,5; Procopio 5,5 (1' st Domini 6), Beltrami 6, Araboni 5,5 (33' st Bertarelli ng), Dossi 6, Coppola 5,5. All.: Guida.
ARBITRO: Gabriele di Frosinone 6.
MARCATORE: pt 29' Comi rig.

Fiorenzuola-Mantova 2-1
FIORENZUOLA: Bertaccini 6,5; Miccoli 7, Marcucci 6,5; Grossi 6,5, Conca 6,5 (8' st Della Bianchina 6), Quaresmini 6,5 (27' st D'Isidoro ng); Dosi 7, Bolla 6,5, Niola 6,5 (12' st Gorrini 6), Vessella 7, Consonni 7. All.: Mauro.
MANTOVA: Simoni 6; Consoli 7, Morabito 6,5 (20' st Nistri ng); Lasagni 6, Lampugnani 6,5, Cappelletti 6,5; Pupita 6 (16' st Gabbriellini 6,5), Laureri 6,5, Dellagiovanna 6, Sciaccaluga 6 (23' st Avanzi ng), Ghetti 6. All.: Lavezzini.
ARBITRO: Ayroldi N. di Molfetta 7.
MARCATORI: pt 20' Niola (F); st 13' Gabbriellini (M), 45' Marcucci (F).

Novara-Albinoleffe 1-2
NOVARA: Bianchessi 6,5; Corti 5,5, Grandini 5; Gissi 5, Rossi 5,5 (23' st Carbone ng), Marchesi 6; Morlacchi 5,5, Cretaz 5,5 (1' st Bracaloni 5,5), Garofalo 5,5, Cavalieri 6, Preti 6,5. All.: Tedino.
ALBINOLEFFE: Redaelli 8; Biava 6, Pelati 6; Zanini 6,5, Sonzogni 6, Mignani 6,5; Raimondi 6, Poloni 6 (40' st Terzi ng), Maffioletti 7,5, Del Prato 6, Bolis 6,5 (40' st Di Sabato ng). All.: Piantoni.
ARBITRO: Cirone di Palermo 5.
MARCATORI: pt 32' Maffioletti (A); st 8' Preti (N), 17' Maffioletti (A).

Pisa-Pro Patria
giocata lunedì sera

Prato-Borgosesia 4-2
PRATO: Sarti 5,5; Piccioni 6,5, Mascheretti 5,5; Campolattano 6, Argentesi 6, Mauro 6,5; Grego 5,5 (18' st Vallarella 6), Vivani 7 (33' pt Amrane 6), Nobile 6,5, Schiavon 7, Maccarone 6 (21' st Brunetti 6,5). All.: Esposito.
BORGOSESIA: Sannino 5; Danini 5,5, Sironi 6; Galeazzi 6, Paganini 6, Zito 5,5; Dotti 6, Signorelli 5,5, Casu 5 (14' st Siazzu 6,5), Misso 6,5 (40' st Scienza ng), Guatteo 6. All.: Domenicali.
ARBITRO: Palmieri di Cosenza 6,5.
MARCATORI: pt 4' Mauro (P), 15' Vivani (P), 17' Misso (B) rig.; st 26' Siazzu (B), 40' Brunetti (P), 48' Nobile (P).

Pro Sesto-Spezia 0-0
PRO SESTO: Malatesta 5,5 (1' st Castelli 6); Di Gioia 6,5, Rossetti 6; Saini 6, Brambilla 6,5, Marzini 6,5; Tono 6 (11' st Guerrisi 5,5), Giorgio 6, Temelin 6,5, Maiolo 6, Gobbi 6 (33' st Meda ng). All.: Aggio.
SPEZIA: Adami 6,5; Moro 5,5, Gutili 5; Milone 6, Sottili 6,5, Lazzoni 6; Baldini 6,5 (28' st Barontini 6), Campedelli 6,5 (10' st Perugini 6), Lenzoni 5,5 (1' st Sanguinetti 5,5), Salsano 5,5, Andreini 5,5. All.: Filippi.
ARBITRO: Battaglia di Messina 5.

Sanremese-Voghera 2-1
SANREMESE: Bozzini 6; Balsamo 6,5 (23' st Grillo ng), Luceri 6; Vecchio 6,5, Baldisserri 6, Lerda 7; Scanu 6, Balducci 6 (31' st D'Angelo ng), Clement 6 (43' pt Laghi 7), Calabria 6,5, Bifini 7. All.: Di Somma.
VOGHERA: Cortinovis 6; Mozzoni 6, Fagnoni 6,5; Rocchi 6 (17' st Visca 6), Ricci 6, Angeloni 6; Orlando 6,5 (43' st Zirilli ng), Barbieri 6, Russo 6, Frau 6,5, Cattaneo 6. All.: Garavaglia.
ARBITRO: Soffritti di Ferrara 7.
MARCATORI: st 8' Laghi (S), 28' Orlando (V), 36' Lerda (S).

Viareggio-Pontedera 1-1
VIAREGGIO: Bianchi 6; Castelli 6, Franzoni 6; D'Autilia 6 (2' st Barsotti 6), Macelloni 5, Gazzoli 5,5; Mariniello 5,5, Coppola 6, Bonuccelli 6,5, Reccolani 6, Di Natale 6,5 (30' st Bernardi ng). All.: Pruzzo.
PONTEDERA: Pugliesi 7; Stringardi 6, Borghi 6,5; Ardito 6,5, Bacci 6, Fiorentini 6,5; Lorenzini 6 (18' st Randazzo ng), Cotroneo 6 (34' st Malventi ng), Pierotti 6,5, Carsetti 6, Vigna 6,5 (32' st Bugiolacchi ng). All.: Masi.
ARBITRO: Papini di Perugia 6.
MARCATORI: st 25' Di Natale (V), 35' Pierotti (P).

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Viterbese	**53**	26	15	8	3	43	21
Sandonà	**45**	26	12	9	5	35	22
Vis Pesaro	**44**	26	11	11	4	33	21
Triestina	**44**	26	11	11	4	36	25
Torres	**41**	26	11	8	7	25	25
Gubbio	**40**	26	10	10	6	28	23
Rimini	**39**	26	8	15	3	32	18
Teramo	**36**	26	10	6	10	27	25
Sassuolo	**36**	26	8	12	6	22	20
Giorgione	**36**	26	10	6	10	27	30
Mestre	**33**	26	9	6	11	26	29
Faenza	**32**	26	8	8	10	23	30
Maceratese	**31**	26	9	4	13	22	32
Castel S. P.	**26**	26	5	11	10	23	25
Baracca Lugo	**26**	26	5	11	10	20	30
Tempio	**24**	26	6	6	14	20	31
Trento	**19**	26	2	13	11	14	29
Fano	**14**	26	1	11	14	17	37

Baracca-Viterbese 0-1
BARACCA: Gnudi 6; Toniolo 6, Fragliasso 6; Campofranco 6,5, Morgante 6, Falcone 6 (22' st Iacona ng); Fiorani 5 (15' st Felicioni 6), Lonero 5,5 (41' st Pittalis ng), Lauria 6,5, Mazzucato 5,5, Lorieri 5,5. All.: Soldo.
VITERBESE: Fimiani 6; Moreo 6, Di Bin 7; Valentini 6, Coppola 6, Parlato 6,5; Trotta 6 (25' st Pellegrino ng), Baiocco 6,5, Borneo 6,5 (41' st Cernicchi ng), Liverani 6,5 (14' st Renna 6), Pagano 6. All.: Beruatto.
ARBITRO: Ferlito di Prato 7.
MARCATORE: pt 12' Trotta.

Faenza-Sassuolo 0-0
FAENZA: Martini 6; Farabegoli 6,5 (37' st Carta ng), Lasi 6,5; Ranieri 6 (34' st Cortini ng), Praticò 6, Foschi 6,5; Minardi 6 (10' st Maenza 6), Poggi 6,5, Protti 6, Neri 6, Osio 6,5. All.: Gavella.
SASSUOLO: Bizzarri 6; Cuicchi 6, Conti 6; Torroni 6,5, Biondo 6,5, Galli 6; Santini 6 (34' st Allegro ng), Malpeli 6, Fida 6 (21' st Bertoni 6), Rossi 6,5, Ramacciotti 6,5. All.: Garuti.
ARBITRO: Strocchia di Nola 5,5.

Giorgione-Sandonà 2-1
GIORGIONE: Fortin 7; Cavazzana 7, Vianello 6,5; Tessariol 7, Roma 6,5, Pasqualin 7 (30' st Rodighiero ng); Voltolini 6,5, Malaguti 7 (10' st Favero 6), Zalla 7 (24' st Davanzo 6,5), Melizza 7, Milanese 7. All.: Costantini.
SANDONA': Furlan 5,5; Bari 5,5, Scantamburlo 6 (19' st Temporini 6); Soligo 6,5, Vecchiato 6, Sandrin 5,5; Facchini 6 (19' st Ferrante 6), Piovesan 6,5, Barban 6, Ciullo 6,5, Vascotto 6,5. All.: Rocchi.
ARBITRO: Borelli di Roma 5.
MARCATORI: pt 20' Zalla (G), 25' Pasqualin (G); st 4' Soligo (S).

Gubbio-Mestre 2-1
GUBBIO: Vecchini 6; Camplone 6 (37' st Lisi ng), Mattioli 6; Giacometti 6, Caracciolo 6,5, Bignone 6; Scagliarini 6,5, Bonura 6, De Vito 6 (46' st Pierini ng), Parisi 6,5, Cornacchini 6. All.: Acori.
MESTRE: Cima 6,5; Arieta 6, Birtig 6; Montalbano 5,5, Mariniello 6, Perenzin 6; Pallanch 6, Pavanel 6, Marino 5,5 (18' st Bisso 6,5), Antonello 6 (39' st Girlanda ng), Spinale 5,5. All.: D'Alessi.
ARBITRO: Saccani di Mantova 6.
MARCATORI: pt 41' Parisi (G); st 33' Bisso (M), 44' Scagliarini (G).

Maceratese-C. San Pietro 1-0
MACERATESE: Ginestra 6; Savio 5, Ricca ng (28' pt Moscetta 5,5); Colantuono 6, Cellini 6, Signorini 5,5; Cossa 6 (26' st Gentili 6,5), Tatomir 5,5, Carrettucci 5,5, Scirocco 5 (1' st Cursio 5), Zanin 5,5. All.: Massaccesi.
CASTEL SAN PIETRO: Finucci 6; Scarpa 6, Mengoli 5,5 (44' st Viroli ng); Menghi 5,5, Ramponi 6, Fiumana 6; Merloni 5,5, Bisemi 6, Caruso 6 (35' st Di Candilo ng), Angelini 6, Papiri 5,5. All.: Spimi.
ARBITRO: Cassarà di Palermo 6.
MARCATORE: st 40' Gentili.

Torres-Teramo 0-0
TORRES: Pinna Sal. 6; Chianello 6,5 (32' st Lungheu ng), Panetto 6; Pani 5,5 (19' st Giacalone ng), Sabatelli 5,5, Chechi 6,5; Ranalli 6 (26' st Udassi ng), Costanzo 5,5, Fiori 5,5, Pinna Seb. 6,5, Lacrimini 6. All.: Mari.
TERAMO: Grilli 6; Tridente 6 (34' st Cacciola ng), Bambini 6 (44' st Varchetta ng); Fanucci 6,5, Bruni 6,5, Giampieretti 6; Natali 6,5 (21' st Catanzani 6), De Angelis 6, Gama 5,5, Gabriele 6,5, Tacchi 6,5. All.: Donati.
ARBITRO: Maselli di Lucca 5.

Trento-Rimini 1-1
TRENTO: Puppin 6; Ischia 5,5, Brivio 6; Sceffer 7, Volani 6, Pellegrini 6,5; Martini 6, Callegari 7, Giulietti 6,5, Zanardo 6, Garniga 6. All.: Fontanesi.
RIMINI: Polito 6; Ferrari 6, Micco 6; Masini 6, Civero 6,5, Bellemo 6,5; Martorella 6 (34' st Baldelli ng), Striuli 5,5, Tedeschi 6, Franzini 6, Pittaluga 5,5 (34' st Ballotta ng). All.: Bonavita.
ARBITRO: Griselli di Livorno 5.
MARCATORI: pt 4' Tedeschi (R), 22' Giulietti (T).

Triestina-Tempio 1-0
TRIESTINA: Palmieri 6; Beltrame 6, Gambaro 6,5; Zamuner 6, Melucci 6, Bordin 6; Coti 6, Pasa 6,5, Godeas 6, Gubellini 7 (44' st Modesti ng), Loprieno 6 (23' st Princivalli ng). All.: Mandorlini.
TEMPIO: Rossi 7; Madocci 6, Tamburro 6; Belardinelli 6, Perini 6,5, Conte 6; Hervatin 6, Fattori 6, Sposito 6, Carli 6 (35' st Doria ng), Nativi 5,5 (29' st Castorina ng). All.: Andreazzoli.
ARBITRO: Ciulli di Roma.
MARCATORE: st 21' Gubellini.

Vis Pesaro-Fano 1-0
VIS PESARO: Boccafogli 6; Miano 6,5, Esposito 6,5; Sampino 6, Antonioli 6, Zanvettor 6; Albanesi 6 (17' st Granozi 6), Segarelli 6,5, Galli 6 (39' st Stefanelli ng), Manni 6, Ortoli 6,5 (34' st Fioravanti ng). All.: Pagliari.
FANO: Giannitti 6; Musco 5,5, Bernardini 5,5; Di Lello 6, Cavola 5,5, Fiasconi 5,5; Napoli 5,5 (25' st Conti ng), Fagotti 5,5, Di Chio 5,5 (1' st Ciasca 5,5), Marini 6, Vieri 5,5. All.: Mei.
ARBITRO: Calcagno di Nichelino 6.
MARCATORE: pt 45' Ortoli.

GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catania	**45**	26	12	9	5	32	15
Messina	**44**	26	12	8	6	31	18
Catanzaro	**43**	26	10	13	3	28	14
Benevento	**42**	26	12	6	8	33	21
Turris	**42**	26	12	6	8	31	23
Sora	**38**	26	9	11	6	31	23
Cavese	**38**	26	8	14	4	24	19
Castrovillari	**36**	26	8	12	6	21	24
Juveterranova	**34**	26	7	13	6	23	21
L'Aquila	**34**	26	7	13	6	17	21
Giugliano	**33**	26	7	12	7	27	30
Frosinone	**32**	26	8	8	10	24	28
Chieti	**31**	26	7	10	9	24	24
Trapani	**31**	26	8	7	11	24	31
Tricase	**30**	26	6	12	8	23	27
Nardò	**27**	26	6	9	11	20	31
Casarano	**22**	26	5	7	14	13	27
Astrea	**12**	26	2	6	18	20	49

Casarano-Sora 0-2
CASARANO: Infanti 6; Monopoli 5,5, Sportillo 6; Fommei 6, La Spada 6, Marchetti 6; De Stefano 5,5 (25' st Murciano ng), Lo Polito 6, Marcatti 5 (1' st Pasca 5,5), Sardone 5,5 (17' st Montanaro 5,5), Sparacio 6. All.: Florimbi.
SORA: Roca 6,5; Cavallo 6, Contadini 6,5; Fiorentini 6,5 (17' st Bencivenga 6), Ferretti 6, Terra 6; Quadrini 6, Perrotti 6, Balestrieri 6,5 (29' st Omizzolo 6,5), Pistolesi 6,5 (12' st Miano 6), Campanile 6. All.: Petrelli.
ARBITRO: Urbano di Carbonia 6.
MARCATORI: pt 8' Balestrieri; st 47' Omizzolo.

Catania-Giugliano 3-1
CATANIA: Bifera 6; Di Dio 6, Monaco 6; Di Cunzolo 6 (16' st Cicchetti 6), Furlanetto 6,5, Calà 6,5; Brutto 7, Marziano 6,5 (40' st Di Julio ng), Passiatore 6, Tarantino 6, Manca 6,5 (22' st Lugnan ng). All.: Cucchi.
GIUGLIANO: Mezzacapo 6; Misiti 5 (41' pt Cerbone 5,5), Corazzini 6; Rogazzo 5, Grasso 5,5 (37' st De Carlo ng), Barbini 6; Borsa 6, Spocchi 5,5, Pisani 6, Torre 5,5, Conte 5 (25' st Spanò ng). All.: Ricciardi.
ARBITRO: Lion di Padova 6.
MARCATORI: pt 1' Brutto (C), 9' Manca (C); st 15' Pisani (G), 29' Marziano (C).

Catanzaro-L'Aquila 3-0
CATANZARO: Cerretti 6,5; Sanfratello 6, Babuin 6 (45' pt Ascoli 6); De Sensi 6,5, Battafarano 6,5, Ciardiello 6,5; Criniti 6 (11' st Nocera 6), Bevo 6,5, Marsich 6,5, Selva 6,5 (30' st Di Napoli 6,5), Gaccione 6. All.: Morrone.
L'AQUILA: Battistini 6; Scotti 5,5, De Amicis 6; Leone 6, Perna 6, Cagnale 5,5; Marchetti 6, Cinelli 6, Guerzoni 6 (1' st Costa 6), Ciaramella 6, Neroni 5,5 (1' st Antonelli 6). All.: Ammazzalorso.
ARBITRO: Zaltron di Bassano 6,5.
MARCATORI: pt 15' Marsich, 35' Bevo; st 35' Di Napoli.

Chieti-Tricase 0-0
CHIETI: Gozzi 6,5; Battisti 6, De Matteis 6; Marchegiani 6, Gabrieli 6,5, Carillo 6; Terzaroli 6 (47' st Scarpa ng), Cerqueti 6, Guglielmino 6 (23' st Di Matteo ng), Grosso 6,5, Sgherri 6. All.: Pace.
TRICASE: Ambrosi 6,5; Mortari 6,5, Di Muro 6,5; Cappella 6, Toledo 6 (12' st Stella 5), Colonna 6; D'Onofrio 6 (27' st Castellano ng), Stasi 6,5, Vadacca 6 (45' st Corradino ng), Johansson 6, Morello 6. All.: Santin.
ARBITRO: Ayroldi S. di Molfetta 5.

Frosinone-Benevento 1-1
FROSINONE: Cano 7; Bagaglini 6, Prosperi 6 (29' st Faiola ng); Battisti 6, Carli 6 (1' st Cotugno 6,5), Sbaglia 6,5; D'Antimi 6,5, Prochilo 6, Federici 6, Natale 6,5, Clementi 6 (17' st Cau 5,5). All.: Di Pucchio.
BENEVENTO: Dei 7; Mastroianni 5,5 (10' st Massaro 6), Petitto 6 (22' st Luisi 5,5); De Simone 5,5, Negro 6, Mariani 6,5; Guida 6,5, Di Giulio 6, Marra 6, Bertuccelli 6,5, Andreoli 5,5. All.: Dellisanti.
ARBITRO: Pieri di Genova 4,5.
MARCATORI: pt 39' Natale (F); st 34' Marra (B) rig.

Juveterranova-Astrea 2-1
JUVETERRANOVA: Lucenti 5,5; Cataldi 6, Milazzo 6; Pappalardo 5,5 (30' st Bianco ng), Consagra 6, Comandatore 6; Di Meo 6,5, Tedesco 6,5, Caputo 7, Perricone 6,5, Di Dio 6 (6' st Carosella 6). All.: Foti.
ASTREA: Izzi 6; Salvatore 6, Mattei 6; Cruciani 6, Centrone 6,5, Di Luca 6; Polidori 6, Gallo 5,5 (6' st Bisello 6,5), Venturi 6 (6' st Mancini 6), Bertini 5,5 (13' st Campagna 6), Milana 6. All.: Sabadini.
ARBITRO: Cavuoti di Vasto 6.
MARCATORI: st 2' Caputo (J), 15' Centrone (A), 30' Caputo (J).

Nardò-Cavese 1-2
NARDO': Della Torre 5,5; Nigro 5,5, Salice 5 (5' st Zizzariello 6); Conti ng (12' pt Bucciarelli 5,5), Della Bona 6, Levanto 6,5; D'Elia 6, Maschio 5,5, Vantaggiato 5,5, Monaco 6,5, Di Corcia 5,5 (21' st Mitri ng). All.: Raffaele.
CAVESE: Siringo 6,5; Vezzosi 6, Ilario 5,5; Marzano 6, Chiappetta 6,5, Cianciotta 6; Ferraro 6,5, Piemonte 6 (29' st De Filippis ng), Protti 6,5, Di Criscio 5,5 (8' st Camporese 6,5), Ria 6,5 (24' st Spilli ng). All.: Capuano.
ARBITRO: Cuttica di Alessandria 6.
MARCATORI: pt 33' Ria (C); st 28' Monaco (N) rig., 40' Camporese (C) rig.

Trapani-Messina 0-0
TRAPANI: Bonaiuti 6,5; Lo Monaco 6,5 (47' st Friscia ng), Suriano 6,5; Formisano 5,5 (33' st Ferrara ng), Perillo 6, Colletto 7; Melillo 6, Lo Bue 5,5, Gasparini 5,5 (40' st Di Vincenzo ng), Barone 6, Zaini 6. All.: Pensabene.
MESSINA: Manitta 6; Accursi 6, Sansone 6 (35' st Criaco ng); Milana 6,5, Bertoni 6,5, De Blasio 6; Corona 6, Del Nevo 6,5, Torino 6, Catalano 5,5 (30' st Romano ng), Scaringella 6,5 (40' st Chisena ng). All.: Cuoghi.
ARBITRO: D'Agostino di Frosinone 7.

Turris-Castrovillari 2-0
TURRIS: Di Muro 7; Leonardi 6, Cunti 6; Torlo 6 (38' st Ottobre ng), Schettini 6,5, Sugoni 6; Vitiello 6, Dell'Oglio 6,5, De Carolis 6 (35' st D'Antò ng), Rizzioli 7 (41' st Ferraro ng), Acampora 7. All.: Esposito.
CASTROVILLARI: Tosti 6; Torma 6, Capecchi 6; Matarese 6, Ubaldi 5,5, De Rosa 5,5; Porchia 6,5, Tardivo 6, Trocini 6 (11' st Martino ng), Sanseverino 6 (20' st Orefice ng), Cazzella 6. All.: Patania.
ARBITRO: Dondarini di Finale 6.
MARCATORI: st 26' De Carolis, 37' Rizzioli.

Dilettanti Avvicendamento al vertice nei gironi A e D

GIRONE A - S. Angelo torna primo

CLASSIFICA	P	G
S. Angelo	58	27
Imperia	57	27
Valenzana	52	27
Sangiustese	46	27
Valle d'Aosta	45	27
Cuneo	41	27
Sestrese	38	27
Ivrea	36	27
Derthona	36	27
Casale	34	27
Legnano	34	27
Sancolombano	33	27
Novese	32	27
Verbania	31	27
Solbiatese	30	27
Guanzatese	21	27
Corbetta	21	27
Acqui	13	27

Prossimo turno (21-3-1999, ore 15)
Corbetta-Derthona, Cuneo-Sestrese, Guanzatese-Valle d'Aosta, Imperia-Solbiatese, Ivrea-S. Angelo, Legnano-Casale, Novese-Verbania, Sancolombano-Sangiustese, Valenzana-Acqui

RISULTATI
Acqui-Guanzatese 0-0
Casale-Valenzana 0-2
16' Cortesi rig., 95' Briata
Derthona-Ivrea 2-2
37' Bellucci (I), 45' e 51' Brambilla (D), 82' De Paola (I)
Legnano-Imperia 1-1
17' Iannolo (I), 81' Parente (L)
S. Angelo-Novese 3-1
46' rig. e 75' Rossini (S), 68' Dall'Orso (S), 85' Belloni (S) aut.
Sangiustese-Corbetta 4-2
36' G. Greco (C), 45' rig. e 55' Pisasale (S), 74' Bagnoli (S), 75' Wellmann (S), 81' Vitalone (C)
Sestrese-Solbiatese 1-0
50' Colacicco
Valle d'Aosta-Sancolombano 1-0
22' Piro
Verbania-Cuneo 4-0
10' e 72' Rota, 33' Blaseotto, 83' Armentano

GIRONE B - Meda bloccato sul pari

CLASSIFICA	P	G
Meda	53	27
Atl. Milan	47	27
Montecchio	46	27
Oggiono	43	27
Arzignano	43	27
Adriese	39	27
Mariano	38	27
Reggiolo	36	27
Fidenza	36	27
Crociati Parma	36	27
Fanfulla	35	27
Casalese	35	27
Rovigo	31	27
Legnago	29	27
Trevigliese	28	27
Monselice	26	27
Portoviro	25	27
P. S. Pietro	24	27

Prossimo turno (21-3-1999, ore 15)
Arzignano-Casalese, Atl. Milan-Monselice, Crociati Parma-Fidenza, Fanfulla-P. S. Pietro, Mariano-Adriese, Portoviro-Montecchio, Reggiolo-Oggiono, Rovigo-Meda, Trevigliese-Legnago

RISULTATI
Adriese-Arzignano 0-0
Atl. Milan-Reggiolo 6-1
6' Riccadonna (A), 13' Catalano (A), 45' Myrtaj (R) rig., 54' rig. e 57' Zagati (A), 75' Giani (A), 84' Pirrotta (A)
Casalese-Crociati Parma 0-1
75' Melli
Fidenza-Fanfulla 1-1
21' Boninsegna (Fi), 87' Amato (Fa)
Legnago-Portoviro 2-1
5' Bigon (L), 52' Giora (L), 72' Rizzi (P).
Meda-Oggiono 2-2
12', 23' Nino (M), 25' Palumbieri (O), 87' Raggi (O)
Monselice-Mariano 1-1
10' Ricco (Ma), 58' Trevisan (Mo)
Montecchio-Rovigo 1-1
5' Battistella (M), 28' Beghetto (R)
P. S. Pietro-Trevigliese 0-0

GIRONE C - Montichiari sale a +12

CLASSIFICA	P	G
Montichiari	70	27
Thiene	58	27
Bassano	47	27
Pordenone	40	27
Pievigina	40	27
Südtirol	40	26
Sanvitese	39	27
Martellago	38	27
S. Lucia	36	27
Portosummaga	34	27
Itala S. Marco	33	27
Romanese	31	27
Settaurense	27	26
Bagnolenese	26	27
Caerano	26	27
Arco	26	27
Rovereto	16	27
Ospitaletto	11	27

Prossimo turno (21-3-1999, ore 15)
Bagnolenese-Romanese, Caerano-Arco, Itala S. Marco-Pordenone, Ospitaletto-Portosummaga, Rovereto-Bassano, S. Lucia-Pievigina, Sanvitese-Montichiari, Settaurense-Martellago, Thiene-Südtirol

RISULTATI
Arco-Thiene 1-1
70' Ciech (A), 78' Caselli (T)
Bassano-Sanvitese 1-1
11' Piccoli (S), 73' Giordano (B)
Itala S. Marco-Ospitaletto 1-1
10' Bergomas (I), 71' Ferraro (O)
Martellago-Rovereto 2-1
59' Ricci (R) aut., 89' Ricci (R), 92' Pettenò (M)
Montichiari-Portosummaga 2-0
8' e 36' Terraneo
Pievigina-Settaurense 3-1
1' e 93' Zanardo (P), 19' Tollardo (P), 62' Paolazzi (S)
Pordenone-Bagnolenese 1-0
2' Pedriali
Romanese-Caerano 0-0
Südtirol-S. Lucia 0-0

GIRONE D - Imolese nuova regina

CLASSIFICA	P	G
Imolese	48	27
Tolentino	47	27
Forlì	46	27
San Marino	41	27
Sambenedettese	41	27
Felsina S.Lazzaro	38	27
Monturanese	37	27
Castelfranco	37	27
Santarcangiolese	36	27
Senigallia	36	27
Russi	35	27
Riccione	34	27
Urbania	32	27
N. Jesi	31	27
Santegidiese	28	27
Mosciano	27	27
Pavullese	26	27
Lucrezia	16	27

Prossimo turno (21-3-1999, ore 15)
Castelfranco-Pavullese, Imolese-Riccione, Lucrezia-Urbania, N. Jesi-Sambenedettese, Russi-Senigallia, San Marino-Felsina S.Lazzaro, Santarcangiolese-Monturanese, Santegidiese-Forlì, Tolentino-Mosciano

RISULTATI
F. S.Lazzaro-Santegidiese 2-0
45' Ravagli, 88' Villa
Forlì-Santarcangiolese 0-0
Monturanese-Lucrezia 3-0
77' Berdini, 81' Del Gatto, 84' Marinelli
Mosciano-Castelfranco 0-2
1' Tumminelli, 45' Conte
N. Jesi-Russi 1-1
60' Giorgini (N), 87' Micheloni (N) aut.
Pavullese-Senigallia 2-0
66' Cantoni, 82' Tagliente
Riccione-Tolentino 1-0
54' Bosaglia
Sambenedettese-S. Marino 1-1
53' Caruso (S), 89' Cipolla (SM) rig.
Urbania-Imolese 1-1
86' Antonelli (I), 95' Nerpiti (U)

GIRONE E - Pareggio nel big match

CLASSIFICA	P	G
Rondinella Imp.	58	27
Sangiovannese	54	27
Rieti	48	27
Colligiana	44	27
Sansepolcro	44	27
Castelfiorentino	43	27
Aglianese	38	27
S. Gimignano	38	27
Sestese	36	27
Guidonia	36	27
Foligno	35	27
Tivoli	31	27
Poggibonsi	29	27
Larcianese	28	27
Città di Castello	26	27
Narnese	22	27
Orvietana	20	27
Ellera	14	27

Prossimo turno (21-3-1999, ore 15)
Aglianese-Castelfiorentino, Città di Castello-Ellera, Guidonia-Foligno, Larcianese-Rondinella Imp., Narnese-Tivoli, Poggibonsi-Colligiana, Rieti-Orvietana, S. Gimignano-Sansepolcro, Sangiovannese-Sestese

RISULTATI
Castelfiorentino-Rieti 3-1
15' Sborgi (C), 22' Marrucci (R), 49' e 91' Miccoli (C)
C. di Castello-S. Gimignano 1-1
59' Monaco (C), 84' Cioffi (S)
Colligiana-Narnese 2-0
37' Madau rig., 91' Santoro
Ellera-Larcianese 2-1
14' Spinelli (L), 28' Giunchiglia (E), 72' Palazzoni (E)
Foligno-Poggibonsi 1-0
78' Falanga
Orvietana-Sansepolcro 2-1
4' Pazzaglia (S), 17' Pimponi (O), 29' Firli (O)
Rondinella-Sangiovannese 1-1
53' Menegatti (R), 80' Parravicini (S) rig.
Sestese-Guidonia 2-1
18' Vitiello (S), 68' Castagnari (G), 80' Di Napoli (S)
Tivoli-Aglianese 1-1
86' Dosi (T), 95' Fogacci (A)

GIRONE F - Il Castelnuovo resiste

CLASSIFICA	P	G
Castelnuovo	61	27
Latina	54	27
Massese	50	27
Civitavecchia	46	27
Versilia	46	27
Camaiore	43	27
Grosseto	43	27
Venturina	34	27
Olbia	33	27
Selargius	32	27
Atl. Elmas	31	27
Cascina	29	27
Ladispoli	28	27
S. Teresa	26	27
Arzachena	25	27
Castelsardo	24	27
Fregene	24	27
Mob. Ponsacco	23	27

Prossimo turno (21-3-1999, ore 15)
Atl. Elmas-Ladispoli, Castelnuovo-S. Teresa, Castelsardo-Selargius, Fregene-Civitavecchia, Grosseto-Arzachena, Latina-Venturina, Mob. Ponsacco-Camaiore, Olbia-Massese, Versilia-Cascina

RISULTATI
Arzachena-Fregene 0-1
7' Antonelli
Camaiore-Castelsardo 3-3
20' Baratta (Cam), 28' Langella (Cas), 43' Fadda (Cas), 53' Bruzzi (Cas), 87' Gemignani (Cam), 91' Dini (Cam).
Cascina-Grosseto 0-1
84' Rallo.
Castelnuovo-Latina 1-1
10' Barsotti (C), 11' Zottoli (L)
Civitavecchia-Olbia 3-1
30', 47' e 67' Trovò (C), 41' Braffu (O)
Ladispoli-Mob. Ponsacco 1-1
32' Donninelli (L) rig., 85' Candida (P)
S. Teresa-Massese 2-0
65' Pulinas, 70' Mancosu
Selargius-Versilia 1-1
39' Pieroni (V), 53' Sarcina (V) aut.
Venturina-Atl. Elmas 1-2
32' Nereu (A), 55' Corellas (A) rig., 72' Vivaldi (V)

GIRONE G - Campobasso più vicino

CLASSIFICA	P	G
Lanciano	64	27
Campobasso	60	27
Potenza	59	27
Pro Cisterna	49	27
Terracina	47	27
Isernia	45	27
Barletta	42	27
Renato Curi	40	27
Melfi	38	27
Ceccano	36	27
Anagni	29	27
Cerignola	29	27
Ortona	27	27
Real Piedimonte	25	27
Sezze	25	27
Isola Liri	24	27
Luco dei Marsi	23	27
Bisceglie	16	27

Prossimo turno (21-3-1999, ore 15)
Anagni-Ceccano, Barletta-Sezze, Bisceglie-Pro Cisterna, Isernia-Campobasso, Isola Liri-Luco dei Marsi, Ortona-Melfi, Potenza-Lanciano, Real Piedimonte-Cerignola, Terracina-Renato Curi

RISULTATI
Barletta-Real Piedimonte 0-0
Campobasso-Ortona 1-0
29' Poziello
Ceccano-Potenza 1-1
27' Adinolfi (C), 92' Caputo (P) rig.
Lanciano-Isernia 0-0
Luco dei Marsi-Anagni 0-1
68' Peruzzi
Melfi-Bisceglie 2-1
43' Cirigliano (M), 68' Rubino (B), 75' Siligardi (M)
Pro Cisterna-Terracina 3-1
13' Fabiani (P), 68' Incocciati (P), 71' Kanyengele (T), 89' Massa (P) rig.
Renato Curi-Cerignola 6-0
55' e 71' Contini, 75' e 79' rig. Bettini, 77' Del Core, 92' Palanca
Sezze-Isola Liri 4-2
44' Amabile (I), 55' Pelle (S), 67' Pinti (S), 75' Bartolomeo (S), 90' Morici (I), 92' Somma (S)

GIRONE H - Fasano allunga il passo

CLASSIFICA	P	G
Fasano	63	27
Rutigliano	49	27
Galatina	48	27
Taranto	45	27
Rossanese	40	27
Altamura	38	27
Locri	38	27
A. Toma Maglie	37	27
Corigliano	37	27
N. Vibonese	36	27
C. Lamezia	35	27
R. di Lauria	32	27
Martina	27	27
Silana	27	27
Rende	27	27
Noicattaro	26	27
Cirò Krimisa	25	27
Policoro	21	27

Prossimo turno (21-3-1999, ore 15)
Altamura-Policoro, Cirò Krimisa-R. di Lauria, Corigliano-Martina, Fasano-Rossanese, Galatina-Silana, N. Vibonese-Taranto, Noicattaro-A. Toma Maglie, Rende-Locri, Rutigliano-C. Lamezia

RISULTATI
A. Toma Maglie-Cirò Krimisa 2-0
22' Pellegrino, 43' Luperto rig.
C. Lamezia-Galatina 0-1
24' Barni
Locri-Fasano 1-1
20' Favasuli (L), 35' Minervino (L) aut.
Martina-Rende 1-1
50' Simonetti (M), 80' Costantino (M) aut.
Noicattaro-N. Vibonese 1-1
5' Cambareri (N.V.), 45' Partipilo (N)
Policoro-Corigliano 1-1
3' Mosciaro (C), 32' Fanelli (P)
R. di Lauria-Altamura 1-1
15' Di Capua (A), 55' Cersosimo (R) rig.
Rossanese-Rutigliano 2-0
9' e 91' Visciglia
Silana-Taranto 2-2
17' e 54' Naccari (T), 27' Ferragina (S), 45' Londino (S)

GIRONE I - Di Rienzo salva l'Igea

CLASSIFICA	P	G
Igea	51	27
Sant'Anastasia	48	27
Palmese	45	27
Puteolana	45	27
Sorrento	43	27
Pro Ebolitana	41	27
Terzigno	40	27
Casertana	37	27
Sciacca	33	27
Milazzo	33	27
Internapoli	33	27
Viribus Unitis	32	27
Mazara	32	27
Vittoria	31	27
Ragusa	29	27
Siracusa	27	27
Agrigento	27	27
Sancataldese	27	27

Prossimo turno (21-3-1999, ore 15)
Igea-Siracusa, Internapoli-Agrigento, Milazzo-Mazara, Palmese-Terzigno, Ragusa-Sorrento, Sancataldese-Puteolana, Sant'Anastasia-Pro Ebolitana, Sciacca-Casertana, Viribus Unitis-Vittoria

RISULTATI
Agrigento-Ragusa 0-2
68' Millesi, 79' Vasta
Casertana-Sancataldese 2-0
14' Gagliaridini, 41' Dalterio
Igea-Sant'Anastasia 1-1
29' Luciano (S), 88' Di Rienzo (I)
Mazara-Pro Ebolitana 4-1
15' Scaletta (M), 23' Freschi (M), 36' Zinerco (M), 66' Guariglia (P), 87' Ahmetaj (M)
Puteolana-Viribus Unitis 2-1
29' Falanga (P), 34' Montaperto rig. (P), 94' Giordano (V)
Siracusa-Sciacca 1-0
1' Andolina
Sorrento-Milazzo 2-1
45' Del Vecchio (M), 52' Esposito (S), 61' Sgambati (S)
Terzigno-Internapoli 0-0
Vittoria-Palmese 1-2
45' e 85' Ianuale (P), 62' Empolo (V) rig.

Doppio obiettivo per il Napoli di Antonio Porta

Dna da campioni

In corsa sia per lo scudetto che per la Coppa Italia, il nucleo della squadra è lo stesso che due anni fa conquistò il tricolore Allievi. Tra gli altri, un fratello d'arte: Paolo Cannavaro

Quel che resta del Napoli è il passato, un decennio luminoso di trionfi disseminati lungo l'intero continente: due scudetti, una Coppa Italia, una Supercoppa, una Coppa Uefa. Quel che resta del Napoli sono le fotografie d'un periodo aureo e impareggiabile, vissuto quasi su una nuvoletta, a stretto contatto con l'Onnipotente del Pallone. Quel che resta del Napoli sono Maradona e Bagni, Giordano e Careca, Carnevale e Ferrara e tutti quegli uomini che l'hanno reso grande, prima con l'era-Bianchi e poi con l'appendice-Bigon. Quel che resta del Napoli è l'impegno a tornare tra le grandi, a crescere e a riconquistare un palcoscenico smarrito. Quel che resta del Napoli sono i sogni, ahiloro fragili, d'una gioventù che vive di luce propria e che ostinatamente deve capire quando verrà il momento di svegliarsi. Quel che resta di questo piccolo Napoli è la sagoma acerba di **Giorgio Di Vicino**, la struttura possente di **Nando Coppola**, la ereditaria dimestichezza nei propri sedici metri di **Paolo Cannavaro**: quel che resta, per ora, è un Napoli piccolo ma desideroso di crescere. È un Napoli che **Antonio Porta**, silenzioso autodidatta che si cela dietro baffi timidi, ha deciso d'allevare: prima lo scudetto Allievi nel 1997, e ora, con lo stesso nucleo, magari la Coppa Italia, magari il campionato, magari qualcuno che si accorga di dover restare ancora sveglio e sognante.

Sopra, Paolo Cannavaro. A sinistra, Giorgio Di Vicino, due gol contro la Reggina (foto Nucci)

Quel che resta del piccolo Napoli, finalista in Coppa Italia contro il Torino, è la consapevolezza di essere ancora giovane, la più giovane squadra dell'intero campionato Primavera; è la certezza di sapersi difendere talmente bene da essere anche la miglior difesa (appena otto i gol subìti); è la speranza d'imparare anche ad attaccare (come è successo sabato contro la Reggina), perché non si dica che di questo miracolo in miniatura è rimasta la cenere. Quel che resta del Napoli Primavera non è poco. E basta tornare a due anni fa, quando, dopo aver smesso da poco i pantaloni corti, questi giovincelli in cerca di un'arte e di una parte nel calcio professionistico, riuscirono a vincere il titolo nazionale Allievi. E tra due anni, si domanda adesso qualcuno? Tra due anni **Visconti** e **Gragnaniello**, i due portieri che si contendono la maglia numero uno ma che intanto sono nazionali Under 18 e Under 17, avranno risposte definitive sulla possibilità di sentirsi i Taglialatela del Duemila; tra due anni, Paolo Cannavaro saprà se Fabio è un'altra cosa o se il Dna non ha tradito; e Giorgio Di Vicino se quel sinistro sarà supportato da un fisico semi-bestiale, che basterebbe eccome per farlo decollare. Tra due anni, magari, Antonio Porta potrebbe essere finalmente ammesso a Coverciano per imparare ancora tante cose e magari per spiegare come ha fatto lui, che ha solo il patentino di Terza Categoria, a far di questo piccolo Napoli, "ufficialmente" guidato da **Enzo Montefusco** (che in realtà è responsabile dell'intero Settore Giovanile), una grande speranza: lui che la speranza l'aveva già accesa a Nola, nel '96, conquistando uno scudetto Allievi; lui che ha deciso, senza acquistare nessuno, senza spendere una lira, di credere in quella "famigliola" e di riprovarci nella metropoli. Là dove c'era l'erba e adesso c'è una città che pulsa per il pallone. Là dove, per troppo tempo, l'erba del vicino è stata più verde.

Antonio Giordano

FINISCE IN PARITÀ LA PRIMA FINALE DI COPPA ITALIA

NAPOLI-TORINO 1-1

Napoli: Visconti; Festa, Bocchetti (1' st Vinciguerra); Cannavaro, Troise, Di Napoli; Numerato, Mora, Perrotta (40' st Russo), Perna (1' st Viscido), Di Vicino. All.: Porta.

Torino: Sorrentino; Comotto, Mercuri; Pianotti, Fissore, Faccini; Semioli, Grauso (39' st Grotto), Lazzaro (12' st Izzo, 40' Modenese), Friso, Balzaretti. All.: C. Sala.

Arbitro: Tota di Termoli.

Marcatori: pt 37' Lazzaro; st 24' Di Vicino rig.

Il ritorno è in programma il 15 aprile.

I RISULTATI

GIRONE A

RECUPERO DELLA 17. GIORNATA

Parma-Reggiana 3-0
De Angelis 13' e 39', Kader 33'

19. GIORNATA

Bologna-Reggiana 2-1
Cipriani (B) 33', Dallari (R) 68', Millotti (B) 91'

Como-Monza 1-0
Beretta 91'

Cremonese-Juventus 0-0

Parma-Spezia 4-0
De Angelis 28' rig. e 72', Tarana 56' e 82'

Sampdoria-Genoa 1-1
Ragone (S) 35', Tabbiani (G) 75'

Torino-Piacenza 1-0
Varrenti (P) 14' aut.

CLASSIFICA: Bologna 40; Torino 36; Juventus 33; Piacenza 31; Como 28; Cremonese 27; Parma 26; Monza 23; Genoa, Sampdoria 21; Reggiana 15; Spezia 6.

PROSSIMO TURNO (20-3): Bologna-Cremonese; Como-Juventus; Genoa-Parma; Piacenza-Monza; Spezia-Reggiana; Torino-Sampdoria.

GIRONE B

19. GIORNATA

Brescia-Milan 3-3
Ottolini (B) 3', 17' e 34', Gasparetto (M) 5', Nicoletti (M) 18', Cavaliere (M) 64'

Inter-Vicenza 1-1
Mazzocco (V) 43' rig., Imburgia (I) 51'

Udinese-Padova 3-1
Thomassen (P) 12', Sanda (U) 24', Noselli (U) 57' e 80'

Venezia-Atalanta 0-0

Verona-Treviso 3-2
Angherlin (T) 7', Santabarbara (V) 27', Porcu (T) 30', Zilic (V) 44', Dal Degan (V) 91'

Ha riposato: **Chievo**

CLASSIFICA: Milan 36; Atalanta 35; Venezia 30; Udinese 29; Brescia 28; Inter, Verona 26; Treviso, Vicenza 14; Padova, Chievo 10.

PROSSIMO TURNO (20-3): Chievo-Inter; Milan-Verona; Padova-Treviso; Udinese-Venezia; Vicenza-Atalanta. Riposa: Brescia.

GIRONE C

19. GIORNATA

Ascoli-Lucchese 0-0

Cagliari-Cesena 3-2
Piras (Ca) 8', Piccoli (Ce) 14' e 37', Soro (Ca) 21' e 39'

Pescara-Perugia 0-2
Zara 50', Ventura 79'

Ternana-Fiorentina 0-4
Musso 1', Stefani 45', Vakuftsis 50', Belluomini 71'

Viterbese-Empoli 1-1
Tancik (E) 1', Trotta (V) 59' rig.

Ha riposato: **Ravenna**

CLASSIFICA: Empoli 37; Cagliari 36; Fiorentina 35; Perugia 30; Lucchese 26; Ascoli 25; Ravenna, Cesena 19; Ternana 18; Pescara 13; Viterbese 3.

PROSSIMO TURNO (20-3): Cesena-Viterbese; Empoli-Pescara; Lucchese-Fiorentina; Perugia-Ternana; Ravenna-Cagliari. Riposa: Ascoli.

GIRONE D

19. GIORNATA

Cosenza-Marsala 1-2
Nicolosi (M) 15', R. Occhiuzzi (C) 44' rig., Pintori (M) 89'

Fidelis Andria-Bari 0-1
Albano 68'

Lecce-Salernitana 1-2
Calvello (S) 50', Zinnari (L) 74', Pisani (S) 85'

Lazio-Roma 0-2
Choutos 59', Antonini 69'

Napoli-Reggina 5-0
Numerato 3' e 18', Di Vicino 30' e 52', Viscido 61'

Ha riposato: **Foggia**

CLASSIFICA: Roma 37; Bari 34; Napoli 33; Lazio 32; Salernitana 25; Lecce 21; Foggia 19; Reggina 16; Fidelis Andria 15; Cosenza 13; Marsala 10.

PROSSIMO TURNO (20-3): Bari-Napoli; Cosenza-Lecce; Foggia-Fidelis Andria; Roma-Reggina; Salernitana-Lazio. Riposa: Marsala.

Ranieri e Valencia separati in casa

Il tecnico, sentendosi tradito, annuncia il divorzio. Probabile destinazione Madrid, sulla panchina dell'Atlético. Ma la società nega di averlo scaricato e di aver già scelto il suo successore

di GIANLUCA GRASSI

Per ora, a non far precipitare la situazione, ci ha pensato la paperissima di Prats sulla innocua telefonata da venticinque metri di Mendieta. A Valencia però, nonostante il successo esterno di Siviglia che significa rimanere in corsa per il titolo, tira aria di bufera. Colpa delle voci trapelate la settimana scorsa da Madrid, sponda Atlético, che annunciavano l'accordo raggiunto per la prossima stagione dalla società colchonera con il tecnico italiano Claudio Ranieri. Ingaggio che dovrebbe essere ufficializzato solo dopo il 30 giugno, ma che intanto ha innescato una serie di reazioni a catena piuttosto difficili da interpretare. Da una parte Ranieri. Che a Valencia ha lavorato benissimo e che, stando alle sue dichiarazioni, avrebbe continuato a farlo volentieri, se la società glielo avesse permesso: «*Mi dispiace soprattutto per i tifosi, che mi hanno sempre dimostrato tutto il loro affetto sostenendomi anche nei momenti di difficoltà, ma pare proprio che la mia avventura a Valencia sia finita. Si parla già di Cuper come mio sostituto*». Sconcerto tra i dirigenti del Valencia che hanno replicato: «*Ranieri si è sempre comportato in modo corretto con noi e la società ha fatto altrettanto con lui. Non riusciamo quindi a capire questo suo voltafaccia*». Insomma, nel club valenciano sono tutti concordi nel dire che nessuno ha mai pensato di sbarazzarsi di Ranieri. Semmai è stato lui a voler cambiar aria, giurano dalle parti del "Mestalla", entrando prima in contatto con la Roma (ma la trattativa si è arenata un mesetto fa di fronte al rinnovo del contratto di Zeman) e poi con l'Atlético Madrid. Da dove salta fuori allora la candidatura di Héctor Cuper, 43enne allenatore del Maiorca? L'avrebbe "raccomandato" lo stesso Ranieri, affermano al Valencia, individuando nell'argentino la guida ideale per continuare un certo tipo di lavoro. Posizioni decisamente contrapposte che non contribuiscono a rasserenare lo spogliatoio. Anche perché si è fatto largo il sospetto che Ranieri stia cercando di destabilizzare l'ambiente per favorire il ritorno dell'ex presidente Francisco Roig, con il quale è rimasto in ottimi rapporti e dal quale potrebbe vedersi riconfermato. Vicenda delicata e ingarbugliata, per molti versi simile alla recente diatriba Lippi-Juventus: e sappiamo come è andata a finire... L'Atlético rimane impaziente alla finestra: il presidente Jesús Gil ha fretta di programmare il futuro. Vista la pessima prestazione con il Maiorca (difesa in affanno, centrocampo lento e impreciso, e attacco affidato esclusivamente agli estri di José Mari) non gli si può dare torto... □

Sopra, una fase di Valencia-Betis: Mendieta, autore del gol decisivo, controlla la sfera sotto lo sguardo attento di Finidi (foto AP). A sinistra, Ranieri (foto Bevilacqua)

ANCHE BARCELLONA E REAL PROGRAMMANO IL FUTURO

Parola d'ordine, cambiare

Non sono soltanto Valencia e Atlético Madrid che guardano avanti. A **Barcellona**, ad esempio, Van Gaal ha fatto intendere che proseguirà nella sua chirurgica opera di smantellamento del patrimonio cresciuto nella "cantera" azulgrana. Dopo De La Peña, Ferrer, Amor, Rufete, Velamazán, Quique Alvarez, Ismael e Setvalls, toccherà molto probabilmente a **Sergi**, **Óscar**, **Roger** e **Celades** lasciare il club nel quale sono cresciuti: Sergi viene considerato dal tecnico olandese la riserva di Bogarde; Óscar ha giocato con il contagocce e vorrebbe emigrare all'estero; Roger non è tenuto in alcuna considerazione; a Celades, 23 anni, è stato negato quel salto di qualità che pure le sue doti avrebbero meritato. Non contento dei quindici stranieri che ha già a disposizione, Van Gaal guarda ancora al mercato estero: tra i probabili rinforzi il centrale francese del Lens **Frédéric Dehu**; il centrocampista svizzero **Johann Vogel** (Grasshoppers); il giovane (19 anni) **Simao Sabrosa**, regista portoghese dello Sporting Lisbona; e il trequartista finlandese **Jari Litmanen**, il cui contratto con l'Ajax scadrà il prossimo 30 giugno. Ma si fanno anche i nomi di **Javier Zanetti**, **Christian Ziege** e del portiere olandese **Oscar Moens** (AZ 67). La ricostruzione madridista partirà invece dalla difesa, quest'anno tra le più perforate del campionato. In partenza **Panucci** (finirà all'Inter), **Karanka**, **Fernando Sanz** (piace al Valladolid), **Iván Campo** (se lo contendono Real Sociedad e Maiorca) e **Sanchis**, i dirigenti puntato la loro attenzione su **Zago**, **Michel Salgado**, **Thuram** e **Naybet**. Obiettivi difficili, in linea d'altronde con le ambizioni del Real.

g.g.

allenatore italiano

26. GIORNATA

Athletic Bilbao-Salamanca 1-0
Roberto Rios 83'
Atlético Madrid-Maiorca 1-2
Chamot (A) 8' aut., José Mari (A) 20', Paunovic (M) 30'
Barcellona-Espanyol 3-0
Rivaldo 16' e 29', Kluivert 52'
Betis-Valencia 0-1
Mendieta 43'
Deportivo La Coruña-Tenerife 2-0
Turu Flores 41', Djalminha 86' rig.
Extremadura-Alavés 1-0
Duré 70'
Racing-Real Madrid 1-3
Ismael (Ra) 32', Raúl (Re) 51', Roberto Carlos (Re) 72', Suker (Re) 83'
Saragozza-Celta 0-1
Revivo 30'
Valladolid-Real Sociedad 0-0
Villarreal-Oviedo 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	50	26	15	5	6	57	30
Valencia	46	26	14	4	8	41	26
Celta	45	26	12	9	5	49	27
Maiorca	45	26	13	6	7	28	19
Deportivo La Coruña	44	26	12	8	6	37	27
Real Madrid	43	26	13	4	9	52	42
Athletic Bilbao	41	26	12	5	9	32	33
Real Sociedad	38	26	10	8	8	34	30
Saragozza	36	26	10	6	10	37	36
Oviedo	36	26	9	9	8	32	35
Betis	34	26	9	7	10	25	33
Atlético Madrid	33	26	9	6	11	40	33
Valladolid	33	26	9	6	11	27	30
Racing	32	26	8	8	10	34	35
Espanyol	32	26	7	11	8	27	31
Villarreal	30	26	7	9	10	31	37
Alavés	24	26	6	6	14	22	38
Extremadura	24	26	6	6	14	17	41
Tenerife	23	26	4	11	11	23	38
Salamanca	22	26	6	4	16	21	45

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Farid Camilo MONDRAGON (Saragozza)
Xabier OLAIZOLA (Maiorca)
Roberto RIOS (Athletic Bilbao)
Oscar TELLEZ (Villarreal)
ROBERTO CARLOS (Real Madrid)
Joseba ETXEBERRIA (Athletic Bilbao)
Sergei SHUSTIKOV (Racing)
Martin VELLISCA (Salamanca)
Jovan STANKOVIC (Maiorca)
Patrick KLUIVERT (Barcellona)
"TURU" FLORES (Deportivo La Coruña)
Allenatore: **John TOSHACK** (Real Madrid)

Austria

22. GIORNATA

Austria Salisburgo-Sturm Graz 3-1
Lipcsei (A) 37', Glieder (A) 50' e 87', Haas (S) 72'
Grazer AK-Tirol Innsbruck 0-1
Gilewicz 89'
Rapid Vienna-Austria Lustenau 2-1
Ratajczyk (R) 49', Pürk (R) 65', Tiefenbach (A) 69'
SV Ried-LASK Linz 1-2
Stumpf (L) 45' rig., Augustine (L) 76', A. Jank (S) 90'
Steyr Vorwärts-Austria Vienna 1-3
Grubor (S) 4', M. Wagner (A) 10' e 37', Mayrleb (A) 69'

CLASSIFICA: Sturm Graz, Rapid Vienna 47; Grazer AK 41; LASK Linz 40; Austria Vienna 32; Austria Salisburgo 30; Tirol Innsbruck 27; SV Ried 19; Austria Lustenau 13; Steyr Vorwärts 4.

Francia - Santa Allenza televisiva

L'etere esclusivo

L'obiettivo non è per nulla misterioso, anzi dichiarato e accertato: far quattrini, il più possibile, per rendere più forti i propri club e frenare l'esodo dei migliori giocatori all'estero. Croce e delizia, in queste ultime stagioni, del calcio francese campione del mondo. Con questi intenti sei società francesi (Olympique Marsiglia, Paris Saint Germain, Lens, Lione, Bordeaux e Monaco), sulla carta le "grandi" del football transalpino, si sono unite in un "cartello", denominato "Club Europa", di cui fanno anche parte Canal Plus, la potente televisione via cavo francese, e il gruppo multimediale di Jean-Claude Darmon. «*Si può essere avversari sul campo, ma avere interessi economici comuni*» ha spiegato Jean-Louis Campora, presidente del Monaco, illustrando l'iniziativa. Che ricorda altre strategie in atto nei maggiori paesi calcistici europei, Italia compresa (vedi recente accordo siglato tra Roma, Parma, Fiorentina e Lazio). I club gestiranno insieme la cessione dei diritti televisivi delle loro partite, ma soprattutto quello che è il contorno del grande business calcistico: la commercializzazione delle videocassette, la vendita di prodotti legati alla squadra mediante l'utilizzo delle tecnologie più avanzate (Internet), la messa in opera di tutta una serie di servizi (vendita biglietti, prenotazione dei posti allo stadio, prenotazioni alberghiere) connesse con l'attività della squadra. «*Tutti i grandi club europei hanno incassi notevoli dalle attività collaterali. Solo quelli francesi non ce l'hanno. Il Club Europa cambierà le cose*» hanno detto i promotori. Piaccia o non piaccia, è il football del futuro. Sempre più business, sempre meno cuore. Ma tanta, tanta televisione. Tanto che nell'accordo fra le sei società (ma presto l'alleanza potrebbe essere allargata a Nantes, Bastia e Auxerre) sarebbe prevista anche la creazione di canali televisivi tematici, via satellite, specifici per ogni club. Televisioni che trasmettano partite e programmi legati alla propria squadra, ma che siano, soprattutto, un ennesimo veicolo di merchandising. C'è già un esempio e funziona benissimo. Il Marsiglia, da qualche settimana, ha lanciato, con un investimento di circa quattro miliardi e mezzo, "OMTV", una televisione via cavo tutta sua (tra le animatrici Eva Bravo, moglie dell'ex parmigiano Daniel) che può già contare su 20.000 abbonati, "catturati" a prezzi popolarissimi: l'abbonamento costa infatti 35 franchi all'anno, circa 10.000 lire.

Bruno Monticone

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Lionel LETIZI (Metz)
Patrick VALERY (Bastia)
Hervé ALICARTE (Bordeaux)
Sylvain KASTENDEUCH (Metz)
Bernard MARAVAL (Sochaux)
Alexander NYARKO (Lens)
Sabri LAMOUCHI (Monaco)
Stéphane PEDRON (Lorient)
Ludovic GIULY (Monaco)
Sylvain WILTORD (Bordeaux)
Tony CASCARINO (Nancy)
Allenatore: **Elie BAUP** (Bordeaux)

26. GIORNATA

Lens-Montpellier 1-0
Nyarko 20'
Lione-Auxerre 2-1
Caveglia (L) 79' rig., Carteron (L) 81', Carnot (A) 87' rig.
Lorient-Rennes 1-1
Sommeil (R) 55' aut., Nonda (R) 71'
Monaco-Metz 0-0
Nancy-Bordeaux 2-3
Wiltord (B) 18' e 61', Alicarte (B) 32', Meniri (N) 67', Cascarino (N) 70'
Paris SG-Nantes 0-0
Sochaux-O. Marsiglia 0-0
Strasburgo-Bastia 1-1
Zavagno (S) 70', Clayton (B) 79'
Le Havre-Tolosa 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	56	26	17	5	4	54	22
O. Marsiglia	55	26	16	7	3	43	20
Lione	47	25	13	8	4	36	22
Monaco	42	25	12	6	7	39	26
Rennes	41	26	11	8	7	33	32
Nantes	40	26	10	10	6	33	25
Lens	38	26	11	5	10	34	33
Montpellier	33	26	9	6	11	43	41
Bastia	32	26	9	5	12	30	33
Auxerre	31	25	8	7	10	33	32
Metz	30	25	7	9	9	23	30
Paris SG	29	26	7	8	11	23	25
Strasburgo	26	25	5	11	9	19	26
Tolosa	26	26	5	11	10	19	35
Lorient	25	26	5	10	11	21	38
Nancy	24	25	6	6	13	24	35
Le Havre	23	25	5	8	12	17	30
Sochaux	19	23	3	10	10	19	38

God save the Italians

Fatta eccezione per l'oasi di Chelsea, molti dei giocatori provenienti dall'Italia sono finiti nel mirino della critica. Vittime dell'integralismo calcistico britannico

Help. Aiuto. Fermate i signori dell'integralismo britannico, quelli che "Se non è inglese, non ci piace. E se è italiano, ci piace ancora di meno". Unica eccezione, **Vialli**: la faccia di Gianluca è un sentiero dove le lacrime non scorrono, benché la sconfitta nel derby con il West Ham abbia ricacciato i Blues a sette punti dal Manchester United. Al suo fianco, c'è uno **Zola** che non se la passa affatto male e un **Di Matteo** che continua a fare dignitosamente la sua parte. Unico neo, il brutto infortunio che ha costretto ai box **Casiraghi**. La crema di una truppa sotto tiro, quasi in odor di epurazione. La vetrina di un italian-style che scricchiola. Perché la caccia all'italiano è in pieno atto, solo che adesso si è trasferita dal mercato allo spogliatoio. E ha già fatto i primi prigionieri. Bersagli di una mentalità "old-fashioned", antica maniera, tipicamente anglofila e piuttosto ostile agli stranieri ritenuti non più dei fuoriclasse. Il frutto di una campagna portata avanti da un manipolo di allenatori della vecchia guardia. Qualche mese fa, Lorenzo **Amoruso** (Rangers) fiutò il pericolo, lo denunciò a mezzo stampa e i tabloid non persero l'occasione per massacrarlo. Eppure c'è qualcosa che non va, se il signor Marco **Branca**, dopo un lungo infortunio, si ripresenta agli allenamenti del Middlesbrough, il suo club, e gli sbattono la porta in faccia: lei non serve più, grazie. Bryan Robson non lo vuole neanche come ospite. Neppure la possibilità di fare qualche partitella con i suoi vecchi compagni, solo la volontà di rescindere il contratto perché "tanto quello è rotto e non torna più come prima". L'ex interista è stato così costretto a rivolgersi all'Alta Corte di Giustizia.

Le cose vanno perfino peggio a Paolo **Tramezzani**. Al Tottenham lo trattano da epurato vero. È il prezzo pagato al nuovo regno di George Graham, che lo sta sottoponendo a un'autentica tortura psicologica. Lo emargina dal gruppo, non lo convoca mai, lo costringe a presentarsi al campo di allenamento con il documento di identità, lo esclude da ogni discorso tecnico della squadra. Tramezzani era stato portato agli "Spurs" lo scorso anno dallo svizzero Christian Gross. Alla base di questo trattamento, anche il disaccordo sorto a seguito di un infortunio che avrebbe dovuto portare Tramezzani sotto i ferri del chirurgo. Il Tottenham voleva imporgli un medico che godesse della fiducia del club, il giocatore si è battuto per andare da un altro specialista.

Tirava la stessa aria per **Berti**, dirottato senza tanti rimpianti all'Alavés, in Spagna. Un sollievo pari a quello di Alessandro **Pistone**, spedito in prestito al Venezia, dopo un accanimento inspiegabile nei suoi confronti al Newcastle. L'ex difensore interista, generalmente titolare sotto la gestione tecnica di Kenny Dalglish, era finito addirittura tra le riserve dei "Magpies". Costretto ad allenarsi tra i rincalzi e mortificato dai silenzi di Ruud Gullit. Spostando l'attenzione sul Derby County, Stefano **Eranio** e Francesco **Baiano** (pure in gol contro l'Aston Villa) fanno fatica a giocare. A volte, l'uno subentra all'altro. Ma nessuno dei due ha il posto da titolare garantito. Se **Materazzi**, all'Everton, sta facendo discrete cose, i ragazzini fuggiti dall'Italia in cerca di gloria (**Dalla Bona**, **Percassi** e **Sanetti**) sono ancora in lista di attesa.

In Scozia, le cose non vanno molto meglio. Prima di trasferirsi al Vicenza, Marco **Negri** è stato protagonista di una telenovela infinita con i Glasgow Rangers. Sbattuto fuori rosa, anche lui tra le riserve, come se non esistesse. Lorenzo **Amoruso**, a dispetto di eccellenti prestazioni, viene spesso "beccato" dai tifosi del Gers, che si sentono meglio rappresentati dal vecchio Colin Hendry. Per non parlare di Enrico **Annoni**, che sull'altra sponda, al Celtic, alterna la panchina alla tribuna. A Edimburgo, infine, gli Hearts stanno cercando una sistemazione per Stefano **Salvatori**, che fino a qualche settimana fa sembrava sul punto di sbarcare nel campionato cinese. Trasferimento che, al contrario, non si è concretizzato. Per la delusione di entrambe le parti.

Aurelio Capaldi

Paolo Tramezzani, "emarginato" al Tottenham (foto Sporting Pictures)

L'ARSENAL MINACCIA IL MANCHESTER

I Gunners tornano a sparare

L'alternativa al Manchester? Ve la diamo noi. È l'Arsenal di Arsène Wenger, che è tornato a galla e che viaggia ora con soli quattro punti di ritardo nei confronti della capolista. Una stagione, quella dei "Gunners", spesa nelle nebbie dell'anonimato, almeno fino a un mese fa. Sembra di rivedere il film dell'anno scorso, quando Bergkamp e soci, nel mese di marzo, erano staccati di ben undici lunghezze dallo United. Per poi ritrovarsi a maggio con il titolo e la Coppa d'Inghilterra in tasca... Segreti, fortuna, perfida scientificità. Questo successo può essere spiegato in molti modi. Ma dal di fuori sembra che pure gli errori e gli orrori (per questi ultimi ci riferiamo alla campagna-acquisti) siano stati minuziosamente programmati. Davvero non si capisce perché un club ricco come quello di Highbury non abbia investito neppure una lira durante l'estate, pur dovendo affrontare la Champions League. E resta incomprensibile pure il silenzio della critica stampa inglese di fronte al clamoroso "flop" europeo. Non una protesta, non un lamento.

Solo undici nomi, sempre quelli, che giocano su tutti i fronti. La difesa titolare (Seaman, Dixon, Adams, Keown, Winterburn) assomma la bellezza di 169 anni, ma poi vai a leggere la panchina e t'accorgi che l'unico acquisto estivo è stato il terzino destro argentino Nelson Vivas. Che con tutto il rispetto...

Perché, allora? Risposta semplice. Perché l'Arsenal, che è la più inglese delle squadre, punta soprattutto alla conquista della Premiership e della FA Cup. La doppietta è riuscita lo scorso anno e non è da escludere il bis. Allora ti spieghi pure l'eliminazione in Champions League e capisci che non è stata una cosa poi così drammatica. Mentre il Manchester e il Chelsea hanno dovuto giocare anche in Europa, l'Arsenal si è potuto concentrare sugli obiettivi

"interni". Il francese Wenger, che stupido non è, ha capito che agli inglesi basta vincere in casa per essere contenti e per farlo non serve sicuramente una rosa da capogiro. Due piccoli fenomeni, però, se li è cresciuti pure l'Arsenal: il giovane portiere austriaco Alex Manninger e il centrocampista Stephen Hughes. Su di loro e sull'ultimo acquisto, il nigeriano Nwankwo Kanu, punta Wenger per dare scacco matto al Manchester. Altro che Champions League, il bello è vincere in casa, mentre gli altri vanno a cercare faticosa gloria fuori dai confini.

Guido De Carolis

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Shaka **HISLOP** (West Ham)
Gary **NEVILLE** (Manchester United)
Rio **FERDINAND** (West Ham)
Lucas **RADEBE** (Leeds)
Nigel **WINTERBURN** (Arsenal)
Norberto **SOLANO** (Newcastle)
Wim **JONK** (Sheffield Wednesday)
Marc-Vivien **FOE** (West Ham)
David **GINOLA** (Tottenham)
Andy **COLE** (Manchester United)
Paulo **WANCHOPE** (Derby County)
Allenatore: **David O'LEARY** (Leeds)

FA Cup
Quarti di finale (replay)
Chelsea-Manchester United 0-2
Yorke 4' e 59
Manchester United e Arsenal si affronteranno l'11 aprile al Villa Park di Birmingham. Barnsley-Tottenham è stata recuperata martedì 16: la vincente affronterà il Newcastle.
RECUPERI 28. GIORNATA
Arsenal-Sheffield W. 3-0
Bergkamp 83' e 88', Kanu 86'
Blackburn-Everton 1-2
Ward (B) 2', Bakayoko (E) 15' e 68'
Derby County-Aston Villa 2-1
Baiano (D) 17', Burton (D) 21', Thompson (A) 44'
Leeds-Tottenham 2-0
Smith 42', Kewell 68'
Nottingham Forest-Newcastle 1-2
Freedman (No) 44', Shearer (Ne) 45' rig., Hamann (Ne) 73'
29. GIORNATA
Chelsea-West Ham 0-1
Kitson 75'
Coventry-Blackburn 1-1
Aloisi (C) 22', Wilcox (B) 67'
Derby County-Liverpool 3-2
Burton (D) 12', Fowler (L) 36' rig. e 57', Wanchope (D) 44' e 49'
Everton-Arsenal 0-2
Parlour 16', Bergkamp 69' rig.
Leicester-Charlton 1-1
Lennon (L) 60', Mendonca (C) 90'
Middlesbrough-Southampton 3-0
Beck 44', Ricard 45', Vickers 62'
Newcastle-Manchester Utd 1-2
Solano (N) 16', Cole (M) 25' e 51'
Sheffield W.-Leeds 0-2
Hasselbaink 4', Hopkin 63'
Tottenham-Aston Villa 1-0
Sherwood 68'
Wimbledon-Nottingham Forest 1-3
Rogers (N) 21', Freedman (N) 59', Gayle (W) 79', Shipperly (N) 84'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	60	29	17	9	3	65	29
Arsenal	56	29	15	11	3	40	13
Chelsea	53	28	14	11	3	41	23
Leeds	51	29	14	9	6	45	26
Aston Villa	44	29	12	8	9	39	34
Derby County	44	29	11	11	7	31	28
West Ham	43	29	12	7	10	31	39
Wimbledon	40	29	10	10	9	33	41
Liverpool	39	28	11	6	11	52	37
Tottenham	39	29	9	12	8	34	34
Newcastle	38	29	10	8	11	38	39
Middlesbrough	36	28	8	12	8	37	39
Sheffield W.	35	29	10	5	14	35	32
Leicester	34	28	8	10	10	28	37
Coventry	31	29	8	7	14	31	40
Everton	31	29	7	10	12	22	32
Charlton	28	29	6	10	13	33	40
Blackburn	27	29	6	9	14	29	41
Southampton	26	29	7	5	17	27	56
Nottingham Forest	20	29	4	8	17	26	57

Grecia

21. GIORNATA
Ethnikos-Ethnikos Astir 1-2
Nalitzis (EA) 36' e 53', Bivers (E) 63'
Iraklis-Proodeftiki 0-1
Almanidis 75'
Kavala-Ionikos 1-3
Mutsotrigo (I) 6', Xanthopulos (I) 34', Kombojaci (I) 88', Nasiopulos (K) 93'
OFI-Olympiakos 1-2
Marinakis (OF) 70', Georgatos (OI) 76' rig., Karapialis (OI) 89'
Panathinaikos-Paok 0-1
Franceskos 37'
Panelefsiniakos-Apollon 1-0
Dimitriadis 83'
Paniliakos-Xanthi 1-0
Efentopulos (X) 34' aut.
Panionios-Aris 3-2
Sapuntzis (P) 20' rig., Kizeridis (A) 27', Karassavidis (P) 44', Georgiadis (A) 68' rig., Haylock (P) 70'
Veria-AEK 0-3
Milovanovic 47', Nikolaidis 49', Maladenis 66'
22. GIORNATA
AEK-OFI 2-0
Nikolaidis 18' e 67'
Apollon-Veria 2-0
Huaman (V) 55' aut., Damigos (A) 74'
Aris-Kavala 3-1
Athanasiadis (K) 19', Liolidis (A) 47' e 48', Georgiadis (A) 90'
Ethnikos Astir-Iraklis 1-0
Kontopulos 65'
Ionikos-Panathinaikos 4-4
Frussos (I) 4' e 49', Daraklitsas (I) 12' aut., Sivnievski (P) 25', Warzycha (P) 43', Kornelius (I) 71' e 83', Da Silva (P) 88'
Olympiakos-Paniliakos 3-0
Gokits 6', Alexandris 38', Djordjevic 63'
Panelefsiniakos-Panionios 1-0
Mutas 34'
Paok-Ethnikos 0-0
Xanthi-Proodeftiki 4-1
Vilanakis (X) 32', Ba (X) 50' rig. e 70', Protassov (P) 60', Kiparissis (X) 61'
23. GIORNATA
Ethnikos-Ionikos 1-2
Ofridopulos (I) 30', Frussos (I) 71', Platakis (E) 78'
Iraklis-Paok 1-0
Semos 53'
OFI-Apollon 0-1
Danigos 21'
Panathinaikos-Aris 3-1
Liberopulos (P) 5', Asanovic (P) 16', Malus (A) 27', Milojevic (P) 31'
Paniliakos-AEK posticipata
Panionios-Kavala 1-2
Nasiopulos (K) 18', Chatzisis (K) 72', Ioannidis (P) 90'
Proodeftiki-Olympiakos 0-1
Amanatidis 88'
Veria-Panelefsiniakos 0-1
Andreadis 57'
Xanthi-Ethnikos Astir 0-1
Kontopulos 57'
CLASSIFICA: Olympiakos 56; Panathinaikos 50; AEK 49; Paok 43; Ionikos, Aris 39; Xanthi 38; Iraklis 33; OFI, Ethnikos Astir 32; Kavala 27; Paniliakos, Panelefsiniakos 25; Panionios 24; Apollon 22; Proodeftiki 21; Veria 13; Ethnikos 8.

Norvegia

La **Federcalcio** norvegese, proprietaria di un impianto calcistico a La Manga, in Spagna, sta pensando di organizzare sul territorio iberico una sorta di **Superlega invernale nordica**. A questo torneo parteciperebbero le tre-quattro migliori formazioni di **Norvegia**, **Danimarca**, **Svezia** e **Finlandia**. La prima fase verrebbe disputata da novembre a dicembre, la seconda da febbraio a marzo, con spese organizzative coperte dai proventi delle trasmissioni televisive. Tra i fautori dell'iniziativa anche i danesi del Brøndby, mentre i club finlandesi avrebbero dato un adesione di massima, riservandosi la risposta definitiva a programma definito.

Campionati esteri

Portogallo

24. GIORNATA
Alverca-Benfica 0-2
Saunders 46', Paulo Madeira 75'
Beira Mar-Sporting Lisbona 2-2
Marcos (S) 7', Fary (B) 16', Edmilson (S) 30', Ricardo Sousa (B) 59'
Boavista-FC Porto 0-0
Farense-Academica 2-0
Carlos Costa 28' e 38'
Maritimo-CD Chaves 2-2
Luisão (C) 26', Seba (C) 46', Alex (M) 55', Herivelto (M) 57'
Rio Ave-Estrela Amadora 1-1
Nito (R) 36', Leal (E) 39'
Salgueiros-Campomaiorense 1-1
Laelson (C) 64', João Pedro (S) 85'
União Leiria-Sporting Braga 0-0
Vitoria Guimarães-Vitoria Setubal 2-0
Edmilson 30' e 66'
25. GIORNATA
Academica-Maritimo 1-3
Herivelto (M) 10', Romeu (M) 27', Dario (A) 30', Alex (M) 88'
Benfica-Boavista 0-3
Ayew 5' e 65', Luis Manuel 90'
CD Chaves-Vitoria Guimarães 2-3
Timnev (C) 38', Seba (C) 47', Soderström (V) 53' e 73', Edmilson (V) 78'
Campomaiorense-Rio Ave 0-0
Estrela Amadora-Beira Mar 1-2
Fary (B) 21', Cristiano (B) 31', Capitão (E) 89'
FC Porto-União Leiria 3-1
Aloisio (F) 15', Jardel (F) 57', Jorge Costa (F) 73' aut., Peixe (F) 82'
Sporting Braga-Salgueiros 1-1
João Pedro (Sa) 65', Luis Carlos (Sp) 71'
Sporting Lisbona-Farense 1-0
Edmilson 56'
Vitoria Setubal-Alverca 4-0
Kasumov 66', Tonito 74', Maki 84', Chiquinho Conde 90'
CLASSIFICA: FC Porto 56; Boavista 55; Benfica 52; Sporting Lisbona 48; União Leiria 37; Estrela Amadora 35; Vitoria Setubal 34; Vitoria Guimarães 33; Salgueiros 31; Maritimo 29; Sporting Braga 28; Beira Mar, Farense 27; Rio Ave 25; Campomaiorense 24; CD Chaves 23; Alverca 22; Academica 18.

Svizzera

Poule Scudetto
RECUPERO DELLA 1. GIORNATA
Neuchâtel Xamax-Grasshoppers 1-1
Haas (G) 30' aut., De Napoli (G) 57'
2. GIORNATA
San Gallo-Servette 2-0
Contini 32' e 35'
Losanna-Zurigo 3-1
Thurre (L) 48', Mazzoni (L) 86' e 92', Sant'Anna (Z) 87'
Basilea-Neuchâtel Xamax 1-0
Gonçalves 36'
Grasshoppers-Lucerna 4-0
De Napoli 16' e 22', Smiljanic 76', Magnin 86'
3. GIORNATA
Zurigo-Grasshoppers 0-1
Comisetti 58'
Servette-Basilea 2-1
Wolf (S) 33', Rey (S) 38', Fabinho (B) 71'
Lucerna-Losanna 0-1
Thurre 65'
Neuchâtel Xamax-San Gallo 3-2
Isabella (N) 6', Molist (N) 25', N'Diaye (N) 38', Contini (S) 47', Hellinga (S) 52'
CLASSIFICA: Servette 28; Grasshoppers 26; Losanna 25; San Gallo, Basilea, Neuchâtel Xamax 20; Zurigo 19; Lucerna 14.
N.B.: le otto squadre sono ripartite portandosi dietro la metà dei punti acquisiti nella prima fase.
Poule promozione/retrocessione
2. GIORNATA: Etoile Carouge-Wil 1-3; Young Boys-Sion 3-1; Aarau-Lugano 0-1; Delemont-Yverdon 0-0.
3. GIORNATA: Lugano-Young Boys 2-0; Sion-Aarau 1-1; Wil-Delemont 1-4; Yverdon-Etoile Carouge 1-0.
CLASSIFICA: Lugano 9; Yverdon 7; Delemont 4; Wil, Young Boys 3; Aarau, Sion 1; Etoile Carouge 0.

Germania - Tegola sulla capolista: Elber infortunato

Bayern in punta di piedi

Prima di partire per Amburgo aveva dichiarato alla stampa: *«Mi sento le gambe pesanti. Dopo il quarto di finale di Champions League contro il Kaiserslautern avrei bisogno di una pausa»*. Sembrava avesse un brutto presentimento il centravanti del Bayern Giovane Elber (*foto AP*), che sabato si è infortunato gravemente. Era il 40' del primo tempo: su un lungo rilancio di Effenberg, un difensore dell'Amburgo ha prolungato di testa all'indietro in modo goffo. Sulla sfera si sono avventati contemporaneamente il brasiliano e il portiere avversario Butt (un colosso di 1,91x91). Scontro tra i due, con fallo forse di Elber: fatto sta che la palla è schizzata via e Salihamidzic ha potuto tranquillamente depositare in rete per il definitivo 2-0. Ma mentre tutti festeggiavano il gol dell'ex, Elber rimaneva a terra, immediatamente soccorso dai sanitari che lo portavano fuori dal terreno di gioco a braccia. La gravità dell'infortunio è parsa subito evidente, tanto che lo stesso Beckenbauer, presente in tribuna, è sceso negli spogliatoi per accertarsi delle condizioni del fuoriclasse sudamericano. Domenica mattina, la visita in un ospedale specializzato della capitale della Baviera confermava la diagnosi fatta a caldo dal medico sociale: rottura dei legamenti laterali del ginocchio. Ciò significa che il Bayern dovrà rinunciare a Elber per almeno otto settimane: due di gesso, quattro con una stecca rigida e altre due di riabilitazione. Sempre che non si abbiano degli interessamenti ai crociati, temuti in un primo tempo ed esclusi dopo la prima artroscopia: in tal caso l'assenza dai campi si prolungherebbe di altri 4 mesi.

Anche nell'ipotesi più ottimistica, per i tre volte campioni d'Europa si tratta di una perdita grave. Se la pratica-campionato è ormai archiviata, ci sono ancora in gioco Champions League e Coppa di Germania. La domanda è d'obbligo: può la squadra di Hitzfeld fare a meno del suo centravanti titolare? Le alternative non mancano. A fianco dell'ariete Jancker, il tecnico potrebbe schierare l'iraniano Ali Daei, mettendo così in campo un tandem d'attacco molto potente e forte nel gioco aereo, capace di sfruttare i rifornimenti dalla fasce di Lizarazu da una parte e di Basler o Zickler dall'altra. Un'altra ipotesi è quella che vede al fianco delle due punte il rientrante Scholl: giocatore di classe, dal dribbling fulminante, in grado di decidere in qualsiasi momento la partita con uno dei suoi numeri. Oltre ad andare in gol, è un eccellente assist-man. Ha l'handicap di essere rientrato da un lungo infortunio e di non avere ancora i 90 minuti nelle gambe. Elber dovrà rinunciare alla tanto attesa convocazione in nazionale. Il selezionatore brasiliano Luxemburgo l'aveva chiamato per la trasferta asiatica: Giovane doveva sostituire Ronaldo e voleva dimostrare di meritare una maglia da titolare. I novanta minuti di Amburgo, giocati su una distesa di sabbia davanti ai 28.600 spettatori che gremivano il "cantiere" del Volksparkstadion, vanno ricordati anche per altri due episodi: il ritorno in campo di Thomas Doll (ex Lazio e Bari), assente dal lontano 11 maggio 1996; e la perdurante imbattibilità di Oliver Kahn. Non prende gol da 633 minuti: gliene mancano solo 8 per eguagliare il record stabilito da Oliver (segno del destino...) Reck nella stagione 1987-88.

Gianluca Spessot

22. GIORNATA
Amburgo-Bayern Monaco 0-2
Butt (A) 12' aut., Salihamidzic (B) 40'
Borussia Dortmund-Bayer Leverkusen 1-0
Herrlich 13'
Borussia M'Gladbach-MSV Duisburg 0-2
Spies 58', Töfting 77'
Eintracht Francoforte-Hertha Berlino 1-1
Sverrisson (H) 59', Yang (E) 73'
Friburgo-Hansa Rostock 3-0
Kobiashvili 61', Baya 79', Weisshaupt 81'
Kaiserslautern-Norimberga 2-0
Rösler 39', Ratinho 61'
Monaco 1860-Stoccarda 1-1
Balakov (S) 81', Zelic (M) 90'
Schalke 04-Bochum 2-2
Mulder (S) 19' rig., Reis (B) 20' rig., Bastürk (B) 24', Büskens (S) 28'
Werder Brema-Wolfsburg 0-1
Nowak 83'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	56	22	18	2	2	54	13
Kaiserslautern	42	22	12	6	4	35	30
Bayer Leverkusen	41	22	11	8	3	43	20
Borussia Dortmund	38	22	11	5	6	33	21
Monaco 1860	37	22	10	7	5	37	28
Wolfsburg	35	22	9	8	5	40	30
Hertha Berlino	35	22	10	5	7	31	21
Stoccarda	29	22	7	8	7	29	28
Friburgo	27	22	6	9	7	25	26
MSV Duisburg	26	22	6	8	8	26	33
Werder Brema	25	22	6	7	9	29	30
Amburgo	25	21	6	7	8	24	29
Schalke 04	23	22	5	8	9	23	36
Bochum	21	21	5	6	10	25	37
Eintracht Francoforte	19	22	4	7	11	23	37
Norimberga	19	22	3	10	9	24	39
Hansa Rostock	17	22	3	8	11	28	46
Borussia M'Gladbach	14	22	3	5	14	22	48

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Gintaras STAUCE (MSV Duisburg)
Jens NOWOTNY (Bayer Leverkusen)
Sven BENKEN (Werder Brema)
Marko REHMER (Hansa Rostock)
Martin GROTH (Amburgo)
Zvonimir SOLDO (Stoccarda)
Jens JEREMIES (Bayern Monaco)
Stefan BEINLICH (Bayer Leverkusen)
Dariusz WOSZ (Hertha Berlino)
Heiko HERRLICH (Borussia Dortmund)
Chen YANG (Eintracht Francoforte)
Allenatore: **Friedhelm FUNKEL** (MSV Duisburg)

In Jugoslavia Partizan inarrestabile

Eire

22. GIORNATA: Finn Harps-Derry 2-2; Shelbourne-Cork 3-3; Sligo-Bray 0-0; St. Patrick's-Shamrock 3-0; UCD-Dundalk 0-0; Waterford-Bohemians 0-0.
23. GIORNATA: Bohemians-Finn Harps 0-1; Bray-Cork 1-3; Derry-St. Patrick's 0-0; Dundalk-Sligo 3-2; Shelbourne-Shamrock 1-0; Waterford-UCD 1-2.
24. GIORNATA: Cork-Derry 0-1; Finn Harps-Waterford 2-0; Shamrock-Bray 0-0; Sligo-Bohemians 2-1; St. Patrick's-Dundalk 1-0; UCD-Shelbourne 0-1.
25. GIORNATA: Bohemians-Cork 0-2; Derry-Bray 1-1; Dundalk-Shamrock 1-1; Shelbourne-Finn Harps 2-0; UCD-Sligo 0-0; Waterford-St. Patrick's 0-0.
CLASSIFICA: St. Patrick's 56; Cork 53; Shelbourne 37; Finn Harps 36; Shamrock 35; Derry 33; UCD 30; Dundalk 27; Bohemians 23; Sligo, Bray 22; Waterford 20.

Irlanda del Nord

27. GIORNATA: Glenavon-Coleraine 3-1; Glentoran-Ballymena United 1-0; Linfield-Crusaders 4-2; Newry-Cliftonville 1-0; Omagh Town-Portadown 1-0.
28. GIORNATA: Ballymena United-Linfield 4-2; Cliftonville-Glenavon 0-0; Crusaders-Coleraine 2-0; Glentoran-Omagh Town 2-0; Portadown-Newry 2-1.
RECUPERO: Omagh Town-Newry 2-3.
29. GIORNATA: Coleraine-Cliftonville 3-1; Glenavon-Ballymena United 1-0; Linfield-Portadown 3-1; Newry-Glentoran rinviata; Omagh Town-Crusaders 1-2.
30. GIORNATA: Ballymena United-Coleraine 0-1; Cliftonville-Crusaders 1-1; Glentoran-Linfield 1-2; Newry-Omagh Town rinviata; Portadown-Glenavon 2-2.
CLASSIFICA: Glentoran 62; Linfield 59; Crusaders 55; Newry 47; Glenavon 40; Ballymena United 37; Coleraine 33; Cliftonville 30; Portadown 24; Omagh Town 16.

Jugoslavia

18. GIORNATA: Buducnost-Stella Rossa 0-1; Mogren-Vojvodina 0-0; OFK Belgrado-Hajduk 1-0; Obilic-Milicionar 2-0; Pristina-Proleter 1-1; Zeleznik-Rad 0-0; Radnicki Kragujevac-Sartid 2-0; Radnicki Nis-Partizan 0-0; Spartak-Zemun 3-2.
19. GIORNATA: Hajduk-Radnicki Kragujevac 2-0; Milicionar-OFK Belgrado 4-0; Obilic-Buducnost 5-0; Partizan-Pristina 3-0; Proleter-Zeleznik 2-2; Rad-Spartak 1-0; Sartid-Stella Rossa 1-1; Vojvodina-Radnicki Nis 8-1; Zemun-Mogren 2-0.
20. GIORNATA: Buducnost-Sartid 0-0; Mogren-Rad 0-2; OFK Belgrado-Obilic 0-1; Pristina-Hajduk 3-1; Radnicki Kragujevac-Zemun 0-2; Radnicki Nis-Milicionar 4-1; Spartak-Proleter 0-1; Stella Rossa-Vojvodina 1-0; Zeleznik-Partizan 0-2.
21. GIORNATA: Hajduk-Zeleznik 1-0; Milicionar-Pristina 2-0; OFK Belgrado-Buducnost 5-3; Obilic-Radnicki Nis 5-0; Partizan-Spartak 5-1; Proleter-Mogren 2-2; Rad-Radnicki Kragujevac 2-1; Vojvodina-Sartid 1-0; Zemun-Stella Rossa 1-2.
CLASSIFICA: Partizan 59; Obilic 55; Stella Rossa 47; Vojvodina, Rad 38; Proleter 32; Hajduk 29; Zemun 28; OFK Belgrado 27; Milicionar 25; Radnicki Kragujevac 24; Sartid 23; Zeleznik 22; Buducnost 20; Mogren, Pristina 17; Spartak 15; Radnicki Nis 14.

Slovacchia

16. GIORNATA: BSC Bardejov-Slovan Bratislava rinviata; Banik Prievidza-Ozcta Dukla Trencin rinviata; Dukla Banska Bystrica-Tatran Presov rinviata; HFC Humenne-MSK Zilina rinviata; Inter Bratislava-Artmedia Petrzalka 4-1; Kerametal Dubnica-Rimavska Sobota 3-0; SCR Ruzomberok-FC Nitra rinviata; Spartak Trnava-FC Kosice 0-0.
17. GIORNATA: Artmedia Petrzalka-SCR Ruzomberok 1-1; Banik Prievidza-Kerametal Dubnica 1-2; FC Kosice-BSC Bardejov 2-1; FC Nitra-Rimavska Sobota 0-0; MSK Zilina-Inter Bratislava 0-2; Ozcta Dukla Trencin-Spartak Trnava 0-0; Slovan Bratislava-Dukla Banska Bystrica 3-0; Tatran Presov-HFC Humenne 3-0.
CLASSIFICA: Inter Bratislava 41; Spartak Trnava 38; Slovan Bratislava 37; FC Kosice 36; Ozcta Dukla Trencin 31; Tatran Presov 28; MSK Zilina 24; Kerametal Dubnica 23; Artmedia Petrzalka 21; SCR Ruzomberok 19; Dukla Banska Bystrica 17; HFC Humenne, FC Nitra 13; Banik Prievidza 12; Rimavska Sobota 8; BSC Bardejov 6.

Romania

18. GIORNATA: CSM Resita-Universitatea Cluj 3-0; Ceahlaul Piatra Neamt-National Bucarest 1-0; Dinamo Bacau-Astra 2-0; Farul Constanta-Onesti 2-0; Gloria Bistrita-Dinamo Bucarest 2-3; Otelul Galati-Foresta Falticeni 1-0; Petrolul Ploiesti-Olimpia 0-0; Rapid Bucarest-Arges Pitesti 2-0; Steaua Bucarest-Universitatea Craiova 2-0.
CLASSIFICA: Rapid Bucarest 47; Dinamo Bucarest 44; Steaua Bucarest 37; Dinamo Bacau 34; National Bucarest 33; Arges Pitesti 32; Otelul Galati 31; Petrolul Ploiesti 27; Astra 25; Ceahlaul Piatra Neamt 24; Farul Constanta 22; Gloria Bistrita, Onesti 21; CSM Resita 18; Universitatea Craiova 17; Olimpia 10; Universitatea Cluj 9; Foresta Falticeni 6.

Albania

19. GIORNATA: Bylis Ballshi-Vllaznia 2-2; Flamurtari-Tirana 1-0; Dinamo-Teuta 1-2; Lushnja-Elbasani 2-0; Shkumbini-Partizani 2-0; Skënderbeu-Tomori 2-0; Laçi-Besa 1-0; Apolonia-Burreli 2-0 per rinuncia del Burreli.
20. GIORNATA: Tirana-Apolonia 2-0; Partizani-Lushnja 2-1; Vllaznia-Skënderbeu 4-0; Elbasani-Flamurtari 2-1; Besa-Bylis Ballshi 0-1; Teuta-Shkumbini 2-0; Tomori-Dinamo 1-0; Burreli-Laçi 1-3.
CLASSIFICA: Tirana 40; Vllaznia 38; Bylis Ballshi 37; Lushnja 34; Shkumbini 31; Tomori 30; Dinamo 29; Partizani 28; Skënderbeu, Laçi 25; Elbasani, Teuta 24; Flamurtari, Besa 23; Apolonia 21; Burreli 17.

GUERIN EUROCHAMPION

AMORUSO TENTA LA SCALATA

Il braccio di ferro tra Zola e Carbone si conclude con un nulla di fatto (punteggio in ribasso per entrambi). Ma il terzo appuntamento con l'Eurochampion "Sedia d'Oro 99"-Guerin Sportivo porta alla ribalta Lorenzo Amoruso, trascinatore di un Rangers sempre più solitario in vetta alla classifica del campionato scozzese. Tre le posizioni scalate dall'ex difensore toscano. Inesorabile, continua la discesa di Simone, passato dall'11. al 14. posto.

1.	**Gianfranco ZOLA** (Chelsea/Ing)	7,04
2.	**Benito CARBONE** (Sheffield W./Ing)	7,00
3.	**Amedeo CARBONI** (Valencia/Spa)	6,95
4.	**Michele SERENA** (A. Madrid/Spa)	6,70
4.	**Fabrizio RAVANELLI** (Marsiglia/Fra)	6,70
4.	**Gianluca VIALLI** (Chelsea/Ing)	6,70
7.	**Lorenzo AMORUSO** (Rangers/Sco)	6,58
7.	**Roberto DI MATTEO** (Chelsea/Ing)	6,58
9.	**Gianluca FESTA** (Middlesbrough/Ing)	6,48
10.	**Christian PANUCCI** (Real Madrid/Spa)	6,44
11.	**Giorgio VENTURIN** (A. Madrid/Spa)	6,33
12.	**Stefano TORRISI** (A. Madrid/Spa)	6,28
13.	**Marco LANNA** (Salamanca/Spa)	6,26
14.	**Marco SIMONE** (Paris SG/Fra)	6,25
15.	**Francesco BAIANO** (Derby County/Ing)	6,25
16.	**Sergio PORRINI** (Derby County/Ing)	6,15
16.	**Paolo DI CANIO** (West Ham/Ing)	6,15
18.	**Stefano ERANIO** (Derby County/ Ing)	6,13
18.	**Marco MATERAZZI** (Everton/Ing)	6,13
20.	**Pier Luigi CASIRAGHI** (Chelsea/Ing)	6,09
21.	**Dario MARCOLIN** (Blackburn/Ing)	6,03
22.	**Cristiano LUCARELLI** (Valencia/Spa)	5,98
23.	**Marco DE MARCHI** (Vitesse/Ola)	5,95
24.	**Nicola BERTI** (Alaves/Spa)	5,83
25.	**Paolo TRAMEZZANI** (Tottenham/Ing)	5,70
26.	**Enrico ANNONI** (Celtic/Sco)	5,66
27.	**Marco BRANCA** (Middlesbrough/Ing)	5,63
28.	**Michele PADOVANO** (Metz/Fra)	-,--

Il difensore dello Slavia Praga Jiri Lerch (Foto Borsari)

Rep. Ceca

16. GIORNATA: Banik Ostrava-Slovan Liberec 2-0; Boby Brno-Slezska FC Opava 4-1; Chmel Blsany-FK Teplice 3-2; Dukla Pribram-Slavia Praga 1-2; FK Jablonec-FC Karvina 1-1; Sigma Olomouc-SK Hradec Kralove 1-0; Sparta Praga-Viktoria Plzen 2-0; Viktoria Zizkov-Petra Drnovice 0-1.
17. GIORNATA: Chmel Blsany-Sigma Olomouc 3-2; FC Karvina-Sparta Praga 0-3; FK Teplice-Dukla Pribram 1-1; Petra Drnovice-FK Jablonec 1-1; Slavia Praga-Banik Ostrava 0-0; Slezska FC Opava-Viktoria Zizkov 2-0; Slovan Liberec-Boby Brno 0-0; Viktoria Plzen-SK Hradec Kralove 0-3.
18. GIORNATA: Banik Ostrava-FK Teplice 0-0; Boby Brno-Slavia Praga rinviata; Dukla Pribram-Chmel Blsany 2-0; FK Jablonec-Slezska FC Opava 1-0; SK Hradec Kralove-FC Karvina 3-0; Sigma Olomouc-Viktoria Plzen 1-1; Sparta Praga-Petra Drnovice 1-0; Viktoria Zizkov-Slovan Liberec 0-3.
CLASSIFICA: Sparta Praga 40; FK Teplice 33; Petra Drnovice 31; Slavia Praga, Chmel Blsany 29; Sigma Olomouc 28; Banik Ostrava 24; Slezska FC Opava 23; SK Hradec Kralove 22; Viktoria Zizkov 21; Boby Brno, Slovan Liberec 20; FK Jablonec 18; Dukla Pribram 17; Viktoria Plzen 16; FC Karvina 12.

Polonia

16. GIORNATA: Gornik Zabrze-LKS Lodz 0-0; Lech Poznan-Amica Wronki 2-0; Odra Wodzislaw-Wisla Cracovia 0-2; Pogon Stettino-Ruch Chorzow 1-0; Polonia Varsavia-GKS Belchatow 4-0; Stomil Olsztyn-GKS Katowice 2-1; Widzew Lodz-Ruch Radzionków 2-1; Zaglebie Lubin-Legia Daewoo Varsavia 0-0.
17. GIORNATA: Amica Wronki-Ruch Radzionków 1-0; GKS Belchatow-Zaglebie Lubin 0-1; GKS Katowice-Lech Poznan 1-2; Gornik Zabrze-Widzew Lodz 0-1; LKS Lodz-Pogon Stettino 1-1; Legia Daewoo Varsavia-Stomil Olsztyn 1-0; Ruch Chorzow-Odra Wodzislaw 0-2; Wisla Cracovia-Polonia Varsavia 1-3.
CLASSIFICA: Wisla Cracovia 43; Lech Poznan 36; Legia Daewoo Varsavia 32; Widzew Lodz 31; Gornik Zabrze 27; Polonia Varsavia 26; Amica Wronki 23; Ruch Radzionków 22; Zaglebie Lubin, GKS Belchatow 20; Pogon Stettino, Ruch Chorzow 19; LKS Lodz 18; Stomil Olsztyn 17; GKS Katowice 16; Odra Wodzislaw 12.

Cipro

17. GIORNATA: Aek-Anortosi 3-3; Apoel-Ael 2-0; Apollon-Evagoras 2-0; Aris-Alki 1-4; Doxa-Omonia 2-3; Paralimni-Ethnikos 3-6; Salamina-Olympiakos 0-0.
18. GIORNATA: Ael-Olympiakos 4-2; Alki-Apoel rinviata; Anortosi-Paralimni 5-1; Doxa-Salamina 0-3; Ethnikos-Aris 3-2; Evagoras-Aek 2-0; Omonia-Apollon 2-0.
19. GIORNATA: Aek-Omonia 0-1; Apoel-Ethnikos 1-0; Apollon-Doxa 5-2; Aris-Anortosi 1-4; Olympiakos-Alki 2-2; Paralimni-Evagoras 6-1; Salamina-Ael 0-0.
20. GIORNATA: Alki-Ael 1-3; Anortosi-Apoel 1-1; Apollon-Salamina 1-2; Doxa-Aek 1-5; Ethnikos-Olympiakos 1-1; Evagoras-Aris 5-2; Omonia-Paralimni 5-0.
CLASSIFICA: Anortosi, Omonia 49; Apoel 47; Ael 38; Aek, Ethnikos 33; Apollon, Paralimni 26; Olympiakos 23; Salamina 22; Evagoras, Alki 19; Aris 6; Doxa 3.

Campionati esteri | Argentina Si ritira Goycochea

A Italia 90 negò la finale agli azzurri di Vicini parando i rigori di Donadoni e Serena. Ma in seguito la carriera non gli ha riservato molte soddisfazioni

L'addio del Guastafeste

1. GIORNATA

Belgrano-Independiente 3-3
Enria (B) 10', Calderon (I) 12' rig. e 87', Rueda (B) 64', Gomez (I) 86', Luis Fernando (B) 90'

Boca Juniors-Ferrocarril 3-0
Palermo 13' e 65', G.B. Schelotto 88'

Colon-Estudiantes 1-0
Muller 45'

Gimnasia de Jujuy-Argentinos 0-2
Moreno 61', Cartes 90' rig.

Gimnasia la Plata-Unión 5-0
Castillo 33' e 41', Mendoza 37', Fernandez 45', Domizzi 55'

Huracán-Lanús 0-2
Kmet 46', Belloso 64'

Newell's Old Boys-Rosario 4-1
F. Crosa (N) 8', G. Real (N) 21', 46', Fabianesi (R) 42', Saldaña (N) 57'

Platense-San Lorenzo 1-2
Saric (S) 42', Godoy (P) 69', Nuñez (S) 87'

Racing-Talleres rinviata

Velez-River Plate 0-1
Berizzo 61'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gimnasia la Plata	3	1	1	0	0	5	0
Boca Juniors	3	1	1	0	0	3	0
Newell's Old Boys	3	1	1	0	0	4	1
Argentinos	3	1	1	0	0	2	0
Lanús	3	1	1	0	0	2	0
Colon	3	1	1	0	0	1	0
River Plate	3	1	1	0	0	1	0
San Lorenzo	3	1	1	0	0	2	1
Belgrano	1	1	0	1	0	3	3
Independiente	1	1	0	1	0	3	3
Racing	0	0	0	0	0	0	0
Talleres	0	0	0	0	0	0	0
Estudiantes	0	1	0	0	1	0	1
Platense	0	1	0	0	1	1	2
Velez	0	1	0	0	1	0	1
Gimnasia de Jujuy	0	1	0	0	1	0	2
Huracán	0	1	0	0	1	0	2
Ferrocarril	0	1	0	0	1	0	3
Rosario	0	1	0	0	1	1	4
Unión	0	1	0	0	1	0	5

Ricordate le "Notti magiche" di Italia 90? Il sogno mondiale della squadra azzurra di Azeglio Vicini, trascinata dai gol dell'irrefrenabile Totò Schillaci, si infranse nella partita stregata di Napoli contro l'Argentina di Diego Armando Maradona. A tarpare le ali all'entusiasmo di un'intera nazione non fu però il "Pibe de oro", bensì il carneade Sergio Goycochea, portiere della nazionale sudamericana che ipnotizzò Donadoni e Serena nella lotteria dei calci di rigore. Oggi, ormai 35enne, Goycochea ha annunciato il suo addio dalle scene calcistiche. L'ex estremo difensore della nazionale fu l'autentica rivelazione del Mondiale italiano: con le sue prodezze trascinò infatti l'Argentina alla seconda finale consecutiva. E dire che alla vigilia del torneo iridato non era affatto considerato una prima scelta dal selezionatore Carlos Bilardo. La maglia numero uno spettava di diritto a Nery Pumpido, portiere-clown balzato agli onori delle cronache quattro anni prima nella trionfale passerella iridata messicana. Ma in Italia, sfortunatamente, Pumpido partì subito con il piede sbagliato: nel match d'apertura con il Camerun una sua grave incertezza su colpo di testa di Omam Biyik valse agli africani una clamorosa vittoria sui campioni del mondo in carica. Le cose non andarono meglio nella seconda partita, disputata contro l'Unione Sovietica, quando Pumpido si fratturò una gamba dopo appena undici minuti di gioco. A Bilardo non rimase che gettare nella mischia Goycochea, portiere di rincalzo nel River Plate, ma protagonista in Colombia di un finale di stagione entusiasmante nelle file del Millonarios di Bogotà. Caricato a mille dall'improvvisa e inattesa fiducia, Goycochea (entrato nella "rosa" grazie alla rinuncia del quotato Islas) diventò il cardine della formazione argentina. A Firenze, nei quarti di finale con la Jugoslavia, parò tre rigori (a Brnovic, Stojkovic e Hadzibegic), per poi ripetersi appunto con gli azzurri. Ironia della sorte non riuscì però a fermare il penalty più importante, quello trasformato all'84. minuto della finalissima dal tedesco Andreas Brehme, che consegnò di fatto alla Germania il suo terzo titolo mondiale.

Quella di Biliardo era tuttavia un'Argentina in tono minore; una squadra che, al di là delle giocate di Maradona e di Caniggia, e dei prodigiosi interventi di Goycochea, si reggeva su modesti comprimari (Lorenzo, Serrizuela, Simon, Fabbri e Monzon), giocatori che non hanno lasciato tracce importanti nella storia del football argentino. Dopo lo straordinario Mondiale, Goycochea rifiutò le offerte che fioccavano dalla Liga spagnola e fece ritorno in patria per difendere la porta del Racing di Avellaneda. Purtroppo per lui Italia 90 rappresentò il canto del cigno: fallì clamorosamente la nuova avventura nel campionato argentino e la situazione non migliorò neppure l'anno successivo, con il Brest, nella serie cadetta francese. Dopo aver disputato un'altra stagione altalenante con i paraguaiani del Cerro Porteño, tornò ancora nel River, come rincalzo, prima di chiudere la carriera nei Newell's Old Boys.

Luigi Guelpa

Il penalty neutralizzato da Goycochea a Donadoni

Cile

1. GIORNATA: A. Italiano-Huachipato 0-1; Cobresal-Coquimbo 4-0; Dep. Concepcion-Palestino 2-0; Dep. Iquique-Colo Colo 1-1; La Serena-Puerto Montt 2-2; Rangers-Santiago Morning 0-1; U. Catolica-O'Higgins 2-1; U. Chile-Cobreloa 2-1.
2. GIORNATA: Cobreloa-Cobresal 3-1; Colo Colo-U. Chile 5-2; Coquimbo-Dep. Concepcion 1-0; Huachipato-La Serena 2-2; Palestino-O'Higgins 4-2; Puerto Montt-Dep. Iquique 3-0; Rangers-U. Catolica 1-6; Santiago Morning-A. Italiano 1-0.
CLASSIFICA: U. Catolica, Santiago Morning 6; Colo Colo, Puerto Montt, Huachipato 4; Cobresal, Cobreloa, Dep. Concepcion, Palestino, U. Chile, Coquimbo 3; La Serena 2; Dep. Iquique 1; A. Italiano, O'Higgins, Rangers.

Bolivia

2. GIORNATA: Destroyers-Real Santa Cruz 1-1; The Strongest-Unión Central 2-1; Bamin Real Potosì-Oriente Petrolero 2-1; Guabirà-Bolivar 1-1; Blooming-San José 2-0; J. Wilstermann-Independiente 3-2.
3. GIORNATA: San José-Guabirà 4-1; Bolivar-Destroyers 5-0; Real Santa Cruz-The Strongest 3-2; Independiente-Blooming 1-0; Unión Central-Bamin Real Potosì 2-2; Oriente Petrolero-J. Wilstermann 2-1.
4. GIORNATA: Destroyers-San José 1-0; J. Wilstermann-Unión Central 2-2; Bamin Real Potosì-Real Santa Cruz 3-1; The Strongest-Bolivar 1-2; Guabirà-Blooming 0-0; Oriente Petrolero-Independiente 4-0.
5. GIORNATA: Real Santa Cruz-J. Wilstermann 3-0; Independiente-Guabirà 4-1; Blooming-Destroyers 4-1; San José-The Strongest 1-0; Bolivar-Bamin Real Potosì 1-1; Unión Central-Oriente Petrolero 2-0.
CLASSIFICA: Bamin Real Potosì, Bolivar 11; Independiente 9; Unión Central, Real Santa Cruz 8; Oriente Petrolero, Blooming 7; San José 6; J. Wilstermann, The Strongest, Destroyers 4; Guabirà 3.

Messico

Torneo d'inverno
3. GIORNATA: Santos-Morelia 1-0; Leon-Monterrey 0-1; Celaya-Cruz Azul 0-0; UN Leon-Toluca 4-4; UAG-Toros Neza 2-1; Pachuca-UNAM 1-1; Atlante-America 1-1; Atlas-Puebla 3-0; Necaxa-Gùadalajara 3-0.
4. GIORNATA: Toluca-Necaxa 3-1; Cruz Azul-Leon 3-2; Monterrey-UAG 3-0; Morelia-UN Leon 3-2; UNAM-Atlas 0-0; Toros Neza-Atlante 3-3; America-Santos 3-1; Guadalajara-Pachuca 0-0; Puebla-Celaya 3-1.
5. GIORNATA: UAG-Cruz Azul 2-0; Necaxa-Morelia 0-1; UN Leon-America 3-4; Celaya-Atlas 1-2; Guadalajara-UNAM 2-1; Leon-Puebla 3-1; Pachuca-Toluca 0-3; Atlante-Monterrey 3-1; Santos-Toros Neza 1-0.
6. GIORNATA: Monterrey-Santos 2-5; Puebla-UAG 1-0; Morelia-Pachuca 0-2; Toros Neza-UN Leon 2-1; Toluca-Guadalajara 1-0; Atlas-Leon 4-0; UNAM-Celaya 2-2; America-Necaxa 1-1; Cruz Azul-Atlante 3-2.
7. GIORNATA: Leon-Celaya 2-3; Guadalajara-Morelia 1-2; Pachuca-America 1-2; UAG-Atlas 1-2; Toluca-UNAM 2-0; Necaxa-Toros Neza 1-1; Atlante-Puebla 1-1; Santos-Cruz Azul 3-1; UN Leon-Monterrey 2-0.
8. GIORNATA: Monterrey-Necaxa 4-1; Cruz Azul-UN Leon 3-2; Puebla-Santos 1-2; Atlas-Atlante 0-0; Celaya-UAG 2-1; Morelia-Toluca 0-0; UNAM-Leon 0-1; Toros Neza-Pachuca 2-3; America-Guadalajara 0-1.
CLASSIFICHE - GRUPPO 1: Cruz Azul 14; Celaya, Guadalajara 11; Puebla 8; Leon 7. GRUPPO 2: America 18; Morelia 13; Toros Neza, Pachuca 9; UNAM 6. GRUPPO 3: Necaxa, Monterrey 9; Atlante 7; UAG 6. GRUPPO 4: Toluca 20; Atlas 17; Santos 16; UN Leon 9.

Ecuador

1. GIORNATA: Emelec-A. Octubrino 1-0; Deportivo Quito-Liga de Quito 1-2; Aucas-Olmedo 3-1; Deportivo Cuenca-Espoli 3-2; Macarà-El Nacional 0-0; Delfin-Barcelona posticipata.
CLASSIFICA: Emelec, Liga de Quito, Aucas, Deportivo Cuenca 3; El Nacional, Macará 1; A. Octubrino, Deportivo Quito, Olmedo, Espoli, Delfin, Barcelona 0.

Colombia

Nel campionato che è iniziato a metà febbraio è stata resa **obbligatoria la presenza**, nella formazione titolare, **di almeno un giocatore sotto i vent'anni**. La misura presa dalla Federcalcio colombiana mira alla valorizzazione dei giovani in un calcio che stenta a rinnovarsi, come dimostra la longevità calcistica di vecchie glorie come Valderrama, Asprilla, Rincon, Aristizabal e Higuita. I pochi juniores che riescono a emergere sono immediatamente ingaggiati all'estero, prima nei paesi sudamericani più ricchi, come Argentina e Brasile, e poi nei club europei. Il calcio locale vive una profonda crisi tecnica e finanziaria dopo che sono venuti alla luce i forti legami tra i cartelli della droga e buona parte dei club. Prive di fondi, le società hanno tagliato i programmi di sviluppo delle categorie minori, con conseguenze disastrose sulla formazione tecnica e sullo sviluppo dei giovani talenti. Un segnale chiaro della crisi è venuto dall'eliminazione della nazionale Under 20 fin dalle qualificazioni dei campionati sudamericani di categoria disputati in Argentina il mese scorso. Ciononostante, la nuova regola ha causato forti polemiche: la stampa l'ha criticata perché isolata da altri incentivi e molti club si sono opposti perché soltanto le squadre più famose hanno vivai organizzati e strutture adeguate per la loro crescita.
Intanto dopo **trentatré incontri senza mai perdere** in casa, è crollata l'imbattibilità interna dell'**Once Caldas**: la serie positiva della squadra di Manizales, iniziata il 19 novembre 1997, si è conclusa nella seconda giornata dell'attuale torneo, con la sconfitta contro il Nacional di Medellin per 2-0. Nella scorsa stagione il piccolo club della provincia colombiana non si era dimostrato altrettanto invincibile in trasferta e questa lacuna gli era costata il titolo: il secondo posto gli è comunque valso la partecipazione alla Coppa Libertadores di quest'anno.

1. GIORNATA: Dep. Quindio-Dep. Tuluá 2-0; America Calì-Dep. Calì 3-3; Envigado-Once Caldas 0-2; Nacional-Dep. Indep. Medellin rinviata; Millonarios-Santa Fé 1-1; Huila-Tolima 1-1; Unión Magdalena-Junior Barranquilla 1-1; Dep. Pasto-Bucaramanga 1-1.
2. GIORNATA: Dep. Calì-Dep. Tuluá 3-2; Once Caldas-Nacional 0-2; Dep. Indep. Medellin-Envigado 1-2; Santa Fé-Huila 2-0; Tolima-Millonarios 1-1; Bucaramanga-Unión Magdalena 1-1; Dep. Quindio-America Calì 0-3; Dep. Pasto-Junior Barranquilla 1-1.
3. GIORNATA: Dep. Tuluá-America Calì 3-2; Dep. Calì-Dep. Quindio 0-2; Nacional-Envigado 1-1; Once Caldas-Dep. Indep. Medellin 1-1; Huila-Millonarios 1-1; Santa Fe-Tolima 2-0; Bucaramanga-Junior Barranquilla 1-1; Unión Magdalena-Dep. Pasto 4-1.
4. GIORNATA: America Calì-Dep. Tuluá 4-0; Dep. Quindio-Dep. Calì 1-2; Envigado-Nacional 0-1; Dep. Indep. Medellin-Once Caldas 1-0; Millonarios-Huila 1-0; Tolima-Santa Fe 1-1; Dep. Pasto-Unión Magdalena 6-1; Junior Barranquilla-Bucaramanga 3-2.
CLASSIFICA: Santa Fé 8; America Calì, Dep. Calì 7; Dep. Quindio, Millonarios, Junior Barranquilla 6; Dep. Pasto, Unión Magdalena 5; Nacional, Dep. Indep. Medellin, Envigado, Once Caldas 4; Tolima, Dep. Tuluá, Bucaramanga 3; Huila 2.

Guatemala

ULTIMA GIORNATA: Comunicaciones-Azucareros 1-1; Municipal-Aurora 0-1; Xelaju-Escuintla 2-1; Carcha-Deportivo Zacapa 3-1; Sacachispas-Coban Imperial 0-1; Suchitepequez-USAC 3-2.
CLASSIFICA: Comunicaciones 50; Aurora, Municipal 36; USAC 34; Azucareros 32; Deportivo Zacapa 28; Carcha 27; Coban Imperial 26; Xelaju 24; Escuintla 23; Sacachispas, Suchitepequez 20.
N.B.: nella 21. giornata Coban Imperial-Municipal 1-3 era invece da intendersi Coban Imperial-Suchitepequez 1-1.
Le prime sei classificate si qualificano per l'esagonale finale.

Paraguay

3. GIORNATA: Sportivo Luqueño-Cerro Porteño 2-2; San Lorenzo-Resistencia 3-0; Colegiales-Olimpia 2-5; Cerro Cora-Pte. Hayes 4-2; Sol de America-12 de Octubre 0-0. **HA RIPOSATO: Guarani.**
4. GIORNATA: Cerro Porteño-Pte. Hayes 4-2; Sol de America-Cerro Cora 4-1; 12 de Octubre-Resistencia 4-0; Guarani-San Lorenzo 0-1; Sportivo Luqueño-Colegiales rinviata. **HA RIPOSATO: Olimpia.**
CLASSIFICA: Sol de America 10; San Lorenzo 9; Olimpia, Sportivo Luqueño 7; Cerro Porteño, 12 de Octubre 5; Cerro Cora, Guarani 4; Colegiales 1; Pte. Hayes, Resistencia 0.

L'EMERGENTE ROBSON PONTE

Garantisce Careca

Non si ferma la fabbrica brasiliana che produce giovani talenti. Adesso è il momento di Robson Ponte (*sotto, nella foto Coelho*), un attaccante che stupisce per la facilità con cui segna nei modi più strani e svariati. A 23 anni è lui la stella e la salvezza di un importante club che si trova in crisi, il Guarani di Campinas, la squadra che ha lanciato Careca. Nel Brasilierão 98, in una formazione piuttosto fragile, Robson Ponte ha segnato 7 reti, sollevando l'interesse di diverse squadre europee. A cominciare da Bayer Leverkusen, Real Madrid e Deportivo La Coruña. Nello scorso gennaio Lorenzo Sanz, presidente del Real Madrid, è venuto di persona a osservarlo. L'origine portoghese di Robson Ponte fa aumentare l'interesse che in Europa c'è per lui, in quanto potrebbe essere tesserato come comunitario. Nato il 6 novembre 1976, ha cominciato a giocare nella scuola calcio di Zé Maria, ex terzino destro della Seleção degli Anni 70. Poi è andato alla piccola Juventus di São Paulo e dopo neppure un anno è stato acquistato dal Guarani per 1 milione di dollari (circa 1,7 miliardi di lire). Fisico asciutto (1,74x63), estremamente veloce, freddo in zona gol, Robson Ponte possiede una grande qualità: il passaggio smarcante, in grado di mettere i compagni davanti al portiere. Un perfetto assist-man. A parere di molti, è oggi l'attaccante con maggiori prospettive del calcio paulista: ha soltanto bisogno di avere attorno a sé una squadra più competitiva per esprimere tutte le sue qualità. Ma nello stesso tempo si ritiene non sia ancora pronto per l'avventura in Europa. Nessun dubbio però

sulle qualità di questo ragazzo, come ha confermato anche il suo idolo Careca, ex centravanti del Napoli, che nel recente viaggio in Italia (dove ha festeggiato l'addio al calcio con una grande festa, il "Careca Day") non ha perso occasione per reclamizzare Robson Ponte.

Ricardo Setyon

Il Ghana di Beppe Dossena ha vinto l'undicesima edizione della Coppa d'Africa Under 20. Nonostante giocassero in casa, i "Black Satellites" del tecnico italiano non hanno avuto certo vita facile, anche perché, sotto il profilo tecnico, onestamente non sono apparsi granché. Squadra dignitosa e nulla più. E pensare che l'insediamento di Dossena sulla panchina dell'Under 20 ghanese aveva suscitato un vespaio di polemiche nell'ambiente. La cacciata dell'allenatore locale dopo una serie di pessimi risultati non era stata infatti gradita a una parte del pubblico e della stampa, che aveva duramente attaccato la Federazione accusandola di essere succube della "mafia italiana". Come spesso accade in questi casi (e non solo nello sport), l'insperato successo ha messo tutti d'accordo, ma per Dossena non è stata una passeggiata. Poco tempo a disposizione, uno stage in Italia che non aveva fornito indicazioni troppo positive, un gruppo di ragazzi discreto ma senza grandi individualità e soprattutto senza un vero leader. Il tecnico di origini milanesi però non si è perso d'animo e lavorando a ritmi serrati è riuscito a creare un gruppo compatto dentro lo spogliatoio e organizzato in maniera efficace in campo. L'esempio migliore viene dalla finale, nella quale i "Satelliti Neri" hanno giocato un ottimo primo tempo, muovendosi come radiocomandati: merito di schemi chiari e di automatismi perfetti, concetti abbastanza rari nel calcio africano, specie a livello giovanile. Andato a riposo sull'1-0 (gol di Kingston Laryea al 40'), nella ripresa il Ghana ha dovuto subire il ritorno della Nigeria e ha sofferto in maniera abbastanza significativa, complice anche l'uscita per infortunio di Issa Abdulrahman, il

segue a pagina 74

L'eroe del Ter

In esclusiva le foto, le curiosità e le stelle del torneo, gustosa anteprima del Mondiale di categoria in programma ad aprile in Nigeria. Dove i "Black Satellites" del tecnico italiano sperano di recitare da protagonisti

di FILIPPO RICCI

A fianco, Beppe Dossena portato in trionfo sulle spalle di Kofi Amoako, uno degli elementi di spicco della nazionale ghanese. Nella pagina accanto, a sinistra, i vincitori posano con il presidente della Fifa Blatter, affiancato dal presidente della Caf Issa Hayatou (alla sua sinistra) e (a destra) dal presidente del Ghana, Jerry John Rawlings. Al centro, una colorata coreografia dei tifosi ghanesi

I RISULTATI

GRUPPO 1

Ghana-Mali 1-0; Camerun-Angola 1-0; Ghana-Angola 5-0; Mali-Camerun 1-1; Mali-Angola 3-1; Camerun-Ghana 1-1.
CLASSIFICA: Ghana 7; Camerun 5; Mali 4; Angola 0.

GRUPPO 2

Zambia-Malawi 1-0; Guinea-Nigeria 3-4; Malawi-Nigeria 0-5; Guinea-Zambia 2-6; Zambia-Nigeria 0-0; Guinea-Malawi 3-2.
CLASSIFICA: Nigeria (diff. reti +6) e Zambia (diff. reti +5) 7; Guinea 3; Malawi 0.

SEMIFINALI

Nigeria-Camerun 2-1; Ghana-Zambia 3-1.

FINALE 5./6. POSTO

(valida per qualificarsi al Mondiale)
Mali-Guinea 4-1

FINALE 3./4. POSTO

Camerun-Zambia 2-1
Nsofwa (Z) 37', Kioyo Adissa (C) 61', Dikoume (C) 79'

FINALE 1./2. POSTO

Ghana-Nigeria 1-0
Kingston Laryea 40'

LA STELLA ❑ ANDREW SINKALA

L'ombelico dello Zambia

Se ci chiedessero di fare un solo nome tra i tanti giocatori impegnati in Ghana, la scelta cadrebbe su Andrew Sinkala, centrocampista dello Zambia. A parte alcuni elementi già collocati in Europa, questo ragazzo degli Nchanga Rangers è stato quello che più ha colpito la fantasia del pubblico e degli osservatori presenti. Brevilineo, ma, come tutti gli africani, assolutamente dotato a livello muscolare, gioca in mezzo al campo, facendo da cerniera tra la difesa e l'attacco. È il primo a difendere e, una volta recuperato il pallone, il primo ad attaccare. Sradica palloni dalle gambe degli avversari con grande naturalezza, e fin qui niente di eccezionale. Quello che invece colpisce è la fase successiva: di solito i centrocampisti difensivi non sono poi così abili nel rilanciare l'azione, Sinkala, al contrario, è dotato di grande visione di gioco e di un dribbling fulminante. Compirà vent'anni a giugno. Vent'anni che ci sono parsi veritieri. Dovrebbe venire in Europa, visto che il suo nome era sulla bocca di tutti, e sembra avere tutti i numeri per poter sfondare. L'unico dubbio riguarda il suo ruolo: nel Vecchio Continente non è facile sfondare e prima che qualcuno gli affidi le redini di una squadra passerà forse del tempo. Ma con un po' di pazienza Sinkala può diventare un investimento molto redditizio.

LA RICONOSCENZA DI BLATTER

Joseph benedice la sua Africa

Il presidente della Fifa continua la sua personalissima campagna a favore del calcio africano. Dal Continente Nero gli sono arrivati voti importanti, forse decisivi per la sua elezione, e **Joseph Blatter** (*nella foto sopra, lo vediamo con il presidente del Ghana Jerry John Rawlings e la moglie di quest'ultimo*) non dimentica. È un uomo di parola. E così, prima si è recato in Nigeria, ad Abuja, per assistere al sorteggio del Mondiale Under 20 (mettendo fine ai tanti dubbi che ancora si nutrivano sull'effettiva assegnazione del torneo iridato a questo turbolento stato africano alle prese con mille problemi); poi è passato in Ghana, dove ha ribadito il suo appoggio al Sudafrica per l'organizzazione del Mondiale 2006. Un appoggio che non è pura forma, ma sostanza. Parole pesanti, quelle pronunciate dal presidente della Fifa. Destinate a lasciare un segno. **Danny Jordan**, ex politico per anni al fianco di **Nelson Mandela** e ora presidente del comitato promotore del Mondiale, è partito dal Ghana esausto ma rassicurato e felice. Germania e Inghilterra, in vantaggio a livello organizzativo, sembrano perdere inesorabilmente terreno sul piano politico. La battaglia, che si concluderà l'anno prossimo, è comunque ancora aperta.

ECCO CHI GIOCA GIÀ IN EUROPA

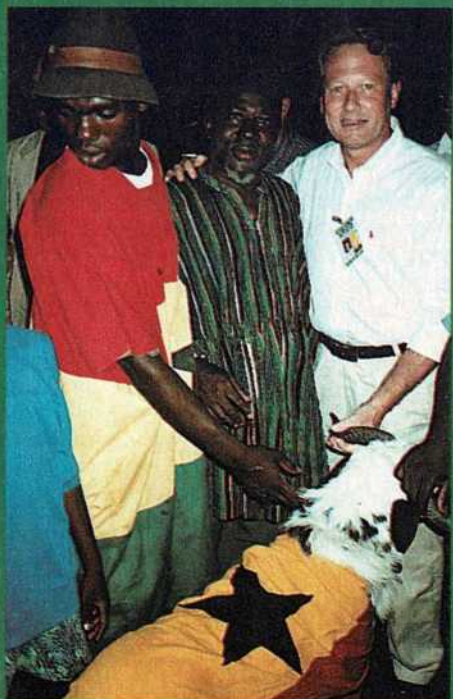
"Prof" in cattedra

In Ghana, su un totale di 144 giocatori, i ragazzi già tesserati per club europei erano 35, ovvero circa il venticinque per cento. Tra i paesi più rappresentati, il Ghana (nove elementi), Mali e Nigeria (sette a testa). Vista dall'Europa, netta la leadership francese con 10 giocatori; poi Belgio (9), Italia (4) e Spagna (3). I nomi più noti erano quelli di **Rabiu Afolabi** (Nigeria) e **George Blay** (Ghana), coppia centrale difensiva dello Standard Liegi, e di **Haruna Babangida** (Nigeria, classe 1982), bambino prodigio del Barcellona (gioca nella formazione di Segunda División). I difensori della squadra di Tomislav Ivic sono parsi davvero ottimi, un gradino sopra la media del torneo. Parlando di club europei, merita di essere menzionata l'Udinese, che prima ancora che cominciasse la coppa poteva vantare il possesso di alcuni cartellini importanti. Innanzitutto quello di **Issa Abdulrahman**, insieme a **Blay** il migliore del Ghana: acquistato di recente dall'Auxerre, Abdulrahman è stato ceduto in prestito agli olandesi del De Graafschap fino al termine della stagione. Sempre a Udine si era accasato il capitano del Mali, **Abdoulaye Camara**, altro ottimo elemento attualmente in prestito in Slovenia. Il terzo della compagnia bianconera, **Akwasi Okyere**, non è stato invece utilizzato molto da Dossena. Va poi aggiunto che il Camerun non ha ritenuto opportuno convocare **Sanda**, che invece sta facendo molto bene nella Primavera friulana. Tornando ai singoli, ha destato un'ottima impressione il centravanti della Nigeria, **Hashima Garba**, tesserato per il Chievo e compagno d'attacco del milanista **Mohammed Aliyu**, assente in Ghana per un infortunio patito al Viareggio. Buone cose ha fatto vedere anche **Pascal Feindouno** (Guinea) che ha già esordito nella Prima Divisione francese nel Bordeaux, e, sempre per rimanere in Francia, meritano di essere segnalati anche **Seydou Diarra** (Mali-O. Marsiglia) e **Ousmane Bangoura** (Guinea-Niort). Buon elemento è parso **Mahamadou Diarra** (Mali) dell'Ofi Creta, così come **Baffour Gyan**, centravanti del Ghana e del Kalamata, Serie B greca.

PRESENTI PARECCHI OSSERVATORI

Caccia al tesoro

La Coppa d'Africa Under 20 richiama sempre un buon numero di osservatori e così è stato anche quest'anno. Per l'Italia, di solito poco attenta a questo tipo di manifestazione, si sono mossi Andrea Valdinoci e Aloisio Santos per il Milan, e Giorgio Veneri per la Sampdoria. A livello di procuratori, presenti gli uomini dell'African Football Management, responsabili tra l'altro dell'arrivo di Dossena in Ghana. Ai dirigenti rossoneri sono piaciuti **Kofi Amoako** e **Mohammed Hamza** del Ghana, e **Mahamadou Diarra** del Mali. L'ex tecnico della Sampdoria si è invece appuntato sul taccuino il nome di un altro ragazzo del Mali: **Adama Coulibaly**. Vedremo poi se dalle relazioni degli osservatori nascerà qualche trattativa. Presenza massiccia, come di consueto, degli olandesi. L'Ajax ha mandato in Ghana addirittura tre osservatori, Feyenoord e PSV uno a testa. Per la Francia, presenti Lens, Nantes e Bordeaux. Visti in tribuna anche emissari del Bayer Leverkusen e del Barcellona, nonché alcuni procuratori europei attivi sul mercato africano. Senza considerare i ragazzi già sistemati in Europa, di cui parliamo a parte, questi i nomi più gettonati: **Kofi Amoako**, difensore centrale del Ghana; **Souleymane Youla**, centrocampista offensivo della Guinea; **Mahamadou Diarra** e **Mahamadou Dissa** del Mali; **George Mnelemba**, libero e capitano del Malawi; **Ikenna Eneh**, terzino sinistro della Nigeria; **Andrew Sinkala**, centrocampista dello Zambia e **Modeste Mbami**, centrocampista del Camerun.

In alto, al centro, il nigeriano Babangida. Sotto, Andrea Valdinoci, osservatore del Milan. In basso, al centro, il nigeriano Afolabi e il ghanese Gyan durante la finale per il primo posto

RICORDATEVI QUESTI NOMI: DIVENTERANNO FAMOSI

I magnifici 11 scelti dal Guerino

Issa Abdulrahman, il miglior elemento della formazione allenata da Beppe Dossena

SAM OKOYE (Nigeria)
Portiere,
Enugu Rangers,
1-5-1980
Qualche dubbio sull'età, ma grande classe e sicurezza. Fisicamente molto prestante, ha guidato da manuale una difesa che in più di una occasione non è parsa granitica.

GEORGE BLAY (Ghana)
Difensore laterale destro,
Standard Liegi, 7-8-1980
In Belgio gioca centrale, in coppia con Afolabi. Dossena, già coperto nel mezzo, lo ha dirottato sulla fascia. Titolare nello Standard, roccioso e atletico, può diventare un grande.

RABIU AFOLABI (Nigeria)
Difensore centrale,
Standard Liegi,
18-4-1980
In Belgio lo considerano un mezzo fenomeno e non hanno tutti i torti. Per l'età che ha, vanta personalità e qualità notevoli. In semifinale, ha segnato entrambi i gol della Nigeria.

KOFI AMOAKO (Ghana)
Difensore centrale,
Goldfields, 26-3-1979
Una delle rivelazioni del torneo. Potente, aggressivo, ma anche tecnico e sempre ben piazzato. Piace al Milan, ma su di lui hanno puntato gli occhi anche olandesi e tedeschi.

IKENNA ENEH (Nigeria)
Difensore laterale sinistro,
Enugu Rangers,
14-2-1980
Difensore moderno, capace di coprire e di spingere sulla fascia con grande naturalezza. Facilità di corsa e polmoni immensi, deve migliorare sul piano strettamente tecnico.

MAHAMADOU DIARRA (Mali)
Esterno destro,
Ofi Creta, 18-5-1981
Si era già messo in luce nel Mondiale Under 17 disputato in Egitto nel 1997. Recupera e imposta con lucidità, qualità che lo rendono utile anche nel mezzo. Potrebbe fare strada.

ISSA ABDULRAHMAN (Ghana)
Interno,
De Graafschap,
4-11-1980
È parso il miglior elemento a disposizione di Dossena. L'Udinese lo ha acquistato dall'Auxerre, girandolo poi in Olanda. Grandi potenzialità, "amministra" bene davanti alla difesa.

ANDREW SINKALA (Zambia)
Interno,
Nchanga Rangers,
18-6-1979
Di lui parliamo a parte. Basti dire che il suo è stato il nome più pronunciato durante il torneo. Diga e rifinitore al tempo stesso, grinta e tecnica sopraffina per un mix notevole.

MODESTE MBAMI (Camerun)
Esterno sinistro,
Dynamo Douala,
9-10-1982
Forse non avrà sedici anni, ma ha mostrato ottimi fondamentali. Tecnico, dotato di un ottimo dribbling, non eccede mai nel portare la palla. Smentita, per sua fortuna, la voce di una cessione negli Emirati Arabi: merita altre ribalte.

HASHIMA GARBA (Nigeria)
Attaccante,
Chievo, 14-4-1980
Arrivato dal Padova, sarà bene che a Verona se lo tengano ben stretto. Questo centravanti longilineo, mobilissimo, ha davvero grandi qualità. Rapido, intelligente, freddo sotto porta, è sui livelli del milanista Aliyu.

OUSMANE BANGOURA (Guinea)
Attaccante,
Niort, 21-3-1979
Accasato nella Seconda Divisione francese, merita senz'altro qualcosa in più. Capocannoniere del torneo, è riuscito a farsi vedere nonostante giocasse in una squadra modesta.

COSÌ IN CAMPO

Dossena/segue
da pagina 70

suo elemento migliore. Un gol annullato alla Nigeria per un fuorigioco assai dubbio, qualche bella parata del portiere ghanese Adjei, errori clamorosi degli avanti nigeriani e la coppa è finita nelle mani dei volonterosi ragazzini di Dossena, premiati dal proprio presidente della Repubblica, Jerry John Rawlings, e dal presidente della Fifa Joseph Blatter. Trionfo, dunque, a sei anni di distanza dall'altro (e finora unico) successo ottenuto in questa competizione dai "Black Satellites".

A far soffrire il Ghana è stata una Nigeria che schierava in campo alcuni elementi sulla cui effettiva età si poteva legittimamente dubitare. A dire il vero, quasi tutte le squadre impegnate in questa Coppa d'Africa schieravano dei "fuoriquota". Eufemismo, visto che i fuoriquota non sono ammessi e che questi ragazzi vantavano passaporti d'oro per un giovane calciatore. Alla voce data di nascita sono infatti comparse annate "doc": 1980, 1981, perfino 1982. Beppe Dossena ci ride sopra e ammette che *«a qualche federazione è scappata la mano»*. Come a dire: va bene togliere uno o due anni, ma in Ghana si aggiravano in campo degli "uomini" di sedici anni... E questo per l'Africa potrebbe diventare un problema molto serio. A livello di credibilità, nel continente nero stanno scherzando con il fuoco. Due anni fa in Marocco, in occasione della stessa competizione, la situazione era decisamente migliore. Quantomeno accettabile. In Ghana, invece, squadre come Nigeria, Camerun, Guinea e, in parte, Mali e Ghana, si sono presentate con elementi decisamente... Over 20. Tra poche settimane è in programma il Mondiale. I brasiliani da anni vanno lamentandosi per i passaporti "dub-

bi" degli africani: vedremo cosa diranno questa volta...

Per l'onestà anagrafica e per quanto hanno dimostrato sul terreno di gioco, la palma di miglior squadra del torneo va allo Zambia. Formazione imbottita di piccoletti che ha deciso di puntare tutto sulla tecnica e sulla velocità. In semifinale, contro il Ghana, ha giocato un primo tempo da manuale. I troppi errori sottoporta hanno finito per condannare la nazionale dell'Africa australe, ma l'impressione destata è stata ottima. Al Mon-

DAL 3 APRILE APPUNTAMENTO IRIDATO IN NIGERIA

Mondiale di origine controllata

Alla fine, la Nigeria ce l'ha fatta. Grazie al fermo appoggio del presidente della Fifa Joseph Blatter, la più popolosa nazione dell'Africa avrà il suo Mondiale. Un Mondiale minore, Under 20, ma pur sempre un Mondiale. Con ventiquattro squadre, gare effettuate in otto città diverse e un corredo di osservatori e addetti ai lavori provenienti da tutto il mondo. Quattro anni fa la Nigeria, impegnata nella stessa corsa, cadde all'ultimo ostacolo: allora la Fifa non se la sentì di affidarle la competizione e a meno di due mesi dal via il Mondiale cambiò sede, passando al Qatar. Nell'ultimo biennio Jack Warner, vicepresidente della Fifa incaricato di dare l'imprimatur all'organizzazione, è stato in Nigeria ben otto volte, per seguire passo dopo passo l'esecuzione dei lavori necessari. Intanto nel resto del mondo si levava più di una voce contraria: Inghilterra e Germania sono arrivate addirittura a minacciare il proprio ritiro, preoccupate per le scarse condizioni di sicurezza. Blatter però ha tenuto duro e il 5 marzo, a meno di un mese dal via, ha dato il via libera a Nigeria 99. Nessun problema, a quanto pare. Certo è che la Nigeria, con i suoi 110 milioni di abitanti, è unanimemente considerato un paese pericoloso. Come è altrettanto vero che il Mondiale Under 20 è diventato un baraccone difficile da gestire. Sul piano strettamente sportivo, va detto innanzitutto che l'Italia, come al solito, non sarà presente. Unico italiano in campo, Beppe Dossena, con i suoi "Satelliti Neri" ghanesi. L'Europa avrà sei rappresentanti, capeggiate dall'Eire, che nel luglio scorso ha vinto l'Europeo di categoria disputato a Larnaca (Cipro). Dal Vecchio Continente partiranno poi, in ordine di qualificazione, Germania, Croazia, Portogallo, Spagna e Inghilterra. Quattro posti per il Sudamerica (Argentina, Uruguay, Brasile e Paraguay), la Concacaf e l'Asia, cinque per l'Africa e uno per l'Oceania. Due anni fa vinse l'Argentina di Aimar e Riquelme. Quest'anno avrà un ruolo importante il caldo umido che prosciugherà le energie dei giovani partecipanti: giocare alle quattro del pomeriggio non sarà una passeggiata. Favorite Brasile e Argentina, che vantano tre vittorie a testa, e le africane. Nessuna nazione del Continente Nero ha mai vinto un Mondiale Under 20 e questa forse è davvero l'occasione buona.

Nella pagina accanto, Mahamadou Diarra, centrocampista esterno destro del Mali. Elemento polivalente, può giocare anche da mediano: milita in Grecia nell'Ofi Creta. Al centro, un altro momento della sfilata che ha preceduto la finalissima di Accra. La calorosa l'accoglienza riservata dal Ghana ai suoi tanti ospiti non ha però potuto nascondere alcune gravi carenze organizzative

diale, se non si perdono, potrebbero rivelarsi qualcosa di più di una semplice sorpresa.

A livello organizzativo, il Ghana, un po' come la propria nazionale, ha portato a casa una vittoria sofferta. Basti dire che ad Accra la "finalina" è stata giocata alle due del pomeriggio, con una temperatura da forno a microonde, semplicemente per permettere che la finale per il primo posto iniziasse alle 16,30. In questo modo l'illuminazione artificiale è stata utilizzata solo per la parte finale del secondo tempo: gli organizzatori avevano paura che saltasse la luce, con conseguente figuraccia panafricana davanti a Rawlings e Blatter. Timore più che giustificato, visto che a Kumasi, altra sede della competizione, la luce è andata via davvero. Il Ghana si è ritirato dalla corsa al Mondiale del 2006, ufficialmente per appoggiare la candidatura del Sudafrica. Scelta saggia, perché questo paese non avrebbe mai potuto organizzare una competizione simile.

Filippo Ricci

IL CALENDARIO DELLE PARTITE

GRUPPO 1
3 aprile: Nigeria-Costarica (Lagos, ore 16)
4 aprile: Germania-Paraguay (Lagos, ore 16)
7 aprile: Nigeria-Germania (Lagos, ore 16) e Costarica-Paraguay (Lagos, ore 19)
10 aprile: Nigeria-Paraguay (Lagos, ore 16) e Costarica-Germania (Lagos, ore 19)

GRUPPO 2
4 aprile: Ghana-Croazia (Kaduna, ore 16) e Argentina-Kazakistan (Kaduna, ore 19)
7 aprile: Ghana-Argentina (Kaduna, ore 16) e Ghana-Argentina (Kaduna, ore 19)
10 aprile: Ghana-Kazakistan (Kaduna, ore 16) e Croazia-Argentina (kaduna ore 19)

GRUPPO 3
4 aprile: Australia-Arabia Saudita (Ibadan, ore 16) e Messico-Eire (Ibadan, ore 19)
7 aprile: Australia-Messico (Ibadan, ore 16) e Arabia Saudita-Eire (Ibadan, ore 19)
10 aprile: Australia-Eire (Ibadan, ore 16) e Arabia Saudita-Messico (Ibadan, ore 19)

GRUPPO 4
5 aprile: Uruguay-Mali (Enugu, ore 16) e Corea del Sud-Portogallo (Enugu, ore 19)
8 aprile: Uruguay-Corea del Sud (Enugu, ore 16) e Mali-Portogallo (Enugu, ore 19)
11 aprile: Uruguay-Portogallo (Enugu, ore 16) e Mali-Corea del Sud (Enugu, ore 19)

GRUPPO 5
5 aprile: Camerun-Giappone (Kano, ore 16) e Inghilterra-Usa (Kano, ore 19)
8 aprile: Camerun-Inghilterra (Kano, ore 16) e Giappone-Usa (Bauchi, ore 19)
11 aprile: Camerun-Usa (Bauchi, ore 16) e Giappone-Inghilterra (Bauchi, ore 19)

GRUPPO 6
5 aprile: Zambia-Honduras (Calabar, ore 16) e Spagna-Brasile (Calabar, ore 19)
8 aprile: Zambia-Spagna (Calabar, ore 16) e Honduras-Brasile (Port Harcourt, ore 16)
11 aprile: Zambia-Brasile (Port Harcourt, ore 16) e Honduras-Spagna (Port Harcourt, ore 19)

IL TERZO TURNO DELLA COPPA D'AFRICA 2000

Leadership italiana

Giro di boa per le qualificazioni alla Coppa d'Africa del 2000, con due sole squadre (su ventotto) ancora a punteggio pieno: il Ghana di Dossena e la Tunisia di Scoglio. I due tecnici italiani nel terzo turno hanno colto vittorie larghissime, a conferma di una leadership inattaccabile. Sul fronte "politico" la Confederazione Africana (CAF), dopo aver tolto l'organizzazione della fase finale allo Zimbabwe, con Nigeria e Marocco pronte a subentrare, sembra averci ripensato. Zimbabwe di nuovo in corsa dunque, ma non è stata presa una decisione definitiva. Il prossimo turno delle qualificazioni è in programma nel secondo weekend di aprile: nel quarto turno le Stelle Nere di Dossena dovranno affrontare la difficile trasferta in altura ad Asmara, in Eritrea, mentre la Tunisia di Scoglio sarà impegnata a Kampala, in Uganda. Per le due nazionali "italiane" potrebbe già arrivare la qualificazione matematica. In teoria Dossena il 10 aprile dovrebbe essere a Kaduna per la terza sfida (contro il Kazakistan) del girone eliminatorio del Mondiale Under 20, ma ha già annunciato che abbandonerà temporaneamente l'Under per seguire la nazionale maggiore in Eritrea, sobbarcandosi un complicatissimo viaggio da Kaduna ad Asmara e ritorno.

GRUPPO 1
Camerun-Mozambico 1-0
Mboma 25'
Ghana-Eritrea 5-0
Ahinful 5', Preko 27', 56' e 84', Ofori-Quaye 68'
CLASSIFICA: Ghana 9; Camerun 4; Mozambico 3; Eritrea 1.

GRUPPO 2
Togo-Marocco 2-3
Hadda (M) 2' e 72', Noutsoudje (T) 32', Hadji (M) 39', Goumai (T) 63'
Guinea-Sierra Leone rinviata
CLASSIFICA: Marocco 7; Togo 3; Guinea, Sierra Leone 1.

GRUPPO 3
Congo-Costa d'Avorio 1-0
Ntounou 58'
Namibia-Mali rinviata
CLASSIFICA: Congo 7; Costa d'Avorio 6; Mali 1; Namibia 0.

GRUPPO 4
Angola-Isole Mauritius 0-2
Perle 29', Bax 84'
Sudafrica-Gabon 4-1
Nguema (G) 27', Moeti (S) 45', Masinga (S) 50', Bartlett (S) 57', McCarthy (S) 80'
CLASSIFICA: Sudafrica 7; Isole Mauritius 4; Angola 3; Gabon 1.

GRUPPO 5
Burundi-Burkina Faso 1-2
Marcatori non pervenuti
Senegal-Nigeria 1-1
Salif Keita (S) 69', Akpoborie (N) 75'
CLASSIFICA: Nigeria, Burkina Faso 5; Burundi 3; Senegal 2.

GRUPPO 6
Kenya-Zambia 0-1
Andrew Tembo 9'
Madagascar-Rep. Dem. Congo 3-1
Menakely (M) 42', Fidy (M) 64', Rado Rasoanaivo (M) 74', Mbaye (RDC) 81'
CLASSIFICA: Zambia 7; Madagascar, Rep. Dem. Congo 4; Kenya 1.

GRUPPO 7
Liberia-Algeria 1-1
Marcatori non pervenuti
Tunisia-Uganda 6-0
Kanzari 16', Jaidi 33', Boukadida 57', Sellimi 61' rig., Rouissi 83', Gabsi 85'
CLASSIFICA: Tunisia 9; Liberia 4; Uganda 3; Algeria 1.

Va pensiero sull'ali crociate

Una decina di giorni fa, alla vigilia della partita di Firenze, Calisto Tanzi era andato fra i suoi giocatori per motivarli in vista di un incontro decisivo per lo scudetto. E, forse, soprattutto per dissipare i sospetti di un affievolimento del *feeling* tra Parmalat e Parma. Già un anno fa, in assenza di risultati apprezzabili (soltanto il quinto posto in campionato e nessun trofeo continentale), il cavalier Tanzi si era lasciato sfuggire un'amara riflessione: avanti così e la sua azienda avrebbe anche potuto uscire dal calcio. Per questioni di marketing più che per delusione di appassionato: il pallone non garantiva più il "ritorno di immagine" nella quantità voluta.

Scudetto o no, nella storia del calcio moderno il Parma resta un fenomeno inedito. Assurto per la prima volta alla Serie A solo nel 1990, fino a oggi (*vedi tabella a parte*) ha conquistato un trofeo nazionale e tre successi continentali, per due volte si è qualificato vicecampione nazionale e una volta si è classificato al terzo posto. Soprattutto, ha realizzato un record eguagliato solo dalla Juve: nelle ultime otto annate è sempre stato presente nelle competizioni europee, in tutte: Uefa, Coppe, Champions League e Supercoppa. Il rilievo statistico solo parzialmente rende l'idea di ciò che ha rappresentato e rappresenta il Parma: un modello di moderna gestione aziendale applicata al calcio da una grande industria italiana, la Parmalat. Che undici anni fa si prese in carico il Club ducale con precisi *target* di politica commerciale.

Nata nel 1964, la Parmalat aveva costruito la sua fortuna sullo sport, di esso scegliendo sempre il meglio in applicazione di una studiata filosofia di sponsorizzazione. Produceva latte, "latte bianco come la neve", e nel 1975 si abbinò alla Coppa del Mondo di sci: erano i tempi della "Valanga azzurra", fu un trionfo di immagine il giorno in cui in Val Gardena il nome dell'azienda di Collecchio rimase per cinque ore in mondovisione sui pettorali di Thoeni e Stenmark. Finito l'effetto neve, entrò nel circo della F.1 ("il latte dei campioni", era il messaggio) anche qui puntando al massimo: prima (dal 1976) sponsorizzando casco e tuta dei ferraristi Lauda e Regazzoni e poi creando la *Parmalat Racing*, che avrebbe corso il mondiale 1978 e 1979 con vetture Brabham-Alfa Romeo e Lauda al volante. Dal 1980, ritiratosi provvisoriamente Niki, ci sarebbe stata la Brabham (prima Ford poi Bmw turbo)-Parmalat: la conferma come pilota di punta del brasiliano Nelson Piquet era stata dettata anche dalla necessità di propagandare il marchio dell'azienda in Brasile dove era appena stata aperta la Yolat. E Piquet diventò campione del mondo due volte. Nel 1975 il fatturato annuo dell'azienda di Collecchio era di 77 miliardi, cinque anni dopo era di 350.

«*Il calcio non ci interessa, non ancora*», mi disse in un giorno di marzo del 1980 Domenico Barili, il Direttore Generale della Parmalat che aveva ideato le strategie di sponsorizzazione dell'azienda. Erano gli anni in cui il mondo del pallone italiano tentava di sfondare il muro di ostinazione della Federcalcio riguardo agli sponsor: a mo' di sfida un giorno Teofilo Sanson mandò in campo i giocatori della sua Udinese con il marchio dei famosi gelati sui calzoncini. Si beccò dieci milioni di multa. Poi sarebbero arrivati la libertà di sponsor, la riapertura agli stranieri, l'interesse dei network tivvù e il mondiale dell'Italia. E le aziende cominciarono a vedere nel pallone un superbo vettore pubblicitario. La Parmalat sarebbe entrata nel calcio, col Parma ovviamente, nel 1987.

Il Parma era allora una onesta squadra di provincia rifondata nel 1968, da sempre incerta fra serie D, C e B. Ne avevano indossato la maglia personaggi come Italo Allodi e Cestmir Vycpalek, Ariedo Braida e Carlo Ancelotti. Dal 1976 la governava Ernesto Ceresini che fra gli allenatori aveva stipendiato anche Cesare Maldini (1978-80, promozione in B e subito retrocessione), Arrigo Sacchi (1985-87, promozione in B) e Zdenek Zeman (1987-88, sostituito da Vitali). Era spesso un bel calcio, d'avanguardia, quello che si vedeva al "Tardini" e i parmigiani ne menavano vanto: la terra di Giuseppe Verdi e Toscanini, Bernardo Bertolucci e Alberto Bevilacqua non poteva certo esprimersi a livelli normali sia pure nel gioco del pallone. Restava però il sogno della Serie A, inaf-

A sin.: Mondino Fabbri nel '54 con la storica maglia crociata; a destra: replay con Chiesa. Nell'altra pagina, dall'alto: estasi di gruppo per la vittoria in Coppa delle Coppe nel '93; il presidente Pedraneschi, Scala e la Supercoppa Europea del '94; l'attuale patron Calisto Tanzi

di PAOLO FACCHINETTI

NOVE ANNI DI MIRACOLI

STAGIONE	ALLENATORE	PIAZZAMENTO	VITTORIE	NOTE
1990-91	Scala	6°	-	
1991-92	Scala	7°	**Coppa Italia**	Finale con la Juve (in Uefa elim. 1° turno)
1992-93	Scala	3°	**Coppa Coppe**	Finale con Anversa (3-1)
1993-94	Scala	5°	**Sup. Europea**	Contro Milan + finalista Coppa Coppe
1994-95	Scala	2°	**Coppa Uefa**	Finale con Juve (Final. anche in Coppa Italia)
1995-96	Scala	6°	-	Coppa delle Coppe (Elim. nei quarti)
1996-97	Ancelotti	2°	-	CoppaUefa (Elim. 1° turno)
1997-98	Ancelotti	5°	-	Champions League (Elim. 1° turno)
1998-99	Malesani			Partecipa alla Coppa Uefa

ferrabile: *Va pensiero...* si sospirava con Verdi. Finché non arrivò la Parmalat del cavalier Calisto Tanzi. «*Lo sponsor moderno*» indicava Barili in una sua relazione «*deve operare senza passione, in quanto responsabile di grossi investimenti, e con tanta creatività*». E così fu. La Parmalat sponsorizzò le maglie e poco dopo acquistò il 25% della società che poi sarebbe divenuto il 40%. Subito scattarono le strategie di mercato. Come mister nel 1989 fu assunto Nevio Scala, che aveva cominciato il mestiere appena quattro anni prima nelle giovanili del Vicenza ma prometteva spettacolo e traguardi. In squadra c'erano già ottimi elementi come Gambaro e Minotti, Apolloni e Melli, Osio, Pizzi e Zoratto. Fu subito Serie A, conquistata a sorpresa con un quarto posto nel campionato cadetto. Ceresini non vide realizzato il sogno della vita, morì pochi mesi prima della promozione. Gli subentrò il figlio Fulvio il tempo necessario perché la Parmalat si organizzasse nella gestione diretta della società. Tanzi mise Pedraneschi come presidente e Pastorello general manager, Scala ovviamente fu confermato e lì sarebbe rimasto fino al 1996.

Identificatasi la Parmalat col Parma calcio, occorreva che la squadra acquistasse subito risonanza internazionale per averne un adeguato "ritorno". Arrivarono gli stranieri: Taffarel in porta, per rafforzare l'immagine dell'azienda in Brasile, poi il belga Grun e lo svedese Brolin. Obiettivo centrato: il primo anno di serie A (1990-91) portò un sesto posto in campionato e l'ingresso nella Coppa Uefa. L'anno dopo il Parma vinse la Coppa Italia battendo in finale la Juve. Fu un trionfo speciale, quello. Il calcio a Parma era nato nel 1913, nel 1925 era arrivato alla prima divisione, girone B della Lega Nord, e il suo debutto fra i grandi era stato a Torino contro la Juve: una batosta per 6-0 e subito la retrocessione. Quella vittoria in Coppa Italia del 1992 fu una rivincita rigeneratrice, che avrebbe poi avuto il bis nel 1995 quando i gialloblù conquistarono la Coppa Uefa ancora contro della Juve.

Gli Anni 90 sono stati un crescendo di emozioni. Vittorie europee: come quando nel 1993 la squadra andò nel leggendario Wembley a sconfiggere l'Anversa nella finale di Coppa Coppe o come quando nel 1994 bastonò ai supplementari il Milan nella Supercoppa continentale. Fama mondiale: nell'ottobre 1993 il periodico economico *Business* dedicò la copertina a Tanzi, esaltato nelle vesti di presidente Parmalat e patron del Parma calcio. Fu allora che il Cavaliere decise di cavalcare più decisamente il pallone per attuare le sue strategie aziendali. Sponsorizzò nel mondo ben 9 squadre, soprattutto nel continente America: questo gli permetteva di diffondere ovunque il proprio marchio e anche di allestire un allevamento di talenti. "*Libiamo ne' lieti calici*" si gorgheggiava a Parma davanti alla sorpresa e all'ammirazione dell'universo calcistico.

A completare la fenomenologia del Club mancava però sempre lo scudetto, ormai pensiero fisso di Tanzi: aveva trionfato nello sci con Thoeni, nella F.1 con Lauda e Piquet, perché non nel calcio? Il titolo fu avvicinato nel 1995, quando la squadra già con Buffon e Mussi, Dino Baggio e Sensini arrivò assieme alla Lazio dietro la Juve. Nel 1996, la rivoluzione. Via Scala, via Pedraneschi, via Pastorello. Presidente divenne il figlio Stefano, allenatore Carletto Ancelotti, Cannavaro fu l'acquisto di spicco. Nel 1997 lo scudetto parve davvero a portata di mano: erano arrivati Chiesa e Crespo e Thuram, ma fu solo un altro se-

condo posto, ad appena due punti dalla Juve. La delusione fu grande e divenne enorme dopo il quinto posto del 1997-98. Quest'anno, altro assalto deciso, preceduto da convulsi movimenti di mercato che denunciavano il nervosismo del patron: via Ancelotti, che non aveva più voluto Zola e rifiutato Robi Baggio, avanti Malesani, allenatore-apprendista entusiasta e ambizioso, e poi Fuser e Veron, Boghossian e Balbo. *Va pensiero sull'ali dorate...* Il pensiero però rischia di perdersi un'altra volta nelle nebbie padane.

"Bravo Sven, che serenità!"

Caro Direttore, mi rivolgo a Lei per far notare che nel calcio esiste una persona veramente ammirevole: Sven Göran Eriksson, allenatore della Lazio. È stato finora uno dei pochi allenatori ad ammettere i propri sbagli, ha dato grande prova di sportività riconoscendo se la sua Lazio giocava bene o male. È stato sempre sereno, sempre con la stessa faccia, nel bene e nel male, quando ha perso 2-0 a Venezia e quando ha vinto 1-0 con l'Inter. Già, sempre lì sorridente e sereno.
È per quest'uomo che la Lazio merita lo scudetto: lui che ha dovuto fare a meno per più di metà del girone di andata di Nesta e Vieri, non ha mai usato queste due valide attenuanti come scuse, ma è sempre andato avanti. I tifosi laziali devono essere fieri di averlo come allenatore perché trovare persone così è difficile.

PAOLO, NAPOLI

DOMENICA FACCIAMO PERDERE LA LAZIO E VINCERE LE DIRETTE RIVALI. LE AZIONI CROLLANO E NOI COMPRIAMO. LA DOMENICA DOPO FACCIAMO STRAVINCERE LA LAZIO E PERDERE LE ALTRE. LE AZIONI SI IMPENNANO E NOI VENDIAMO

GIULIANO '99

DELLA SERIE: ARBITRI & BORSA

Lode sia a Svengo. Tutto vero quello che hai scritto, anche se l'interessato è un po'...favorito se si parla di calma e di equilibrio. Da buon svedese, è freddo e raziocinante come una volta lo era Liedholm che però dall'Italia ha assimilato negli anni anche il gusto della battuta (ed Eriksson pian piano lo sta acquistando) e come lo è oggi anche il bolognese Andersson che solo negli ultimi tempi si è deciso ad alzare la voce dopo aver subìto una catena interminabile di falli da parte dei difensori. Freddezza e raziocinio hanno consentito a Eriksson di resistere anche nei momenti bui, quando, diciamolo francamente, Cragnotti aveva più di una mezza idea di metterlo da parte. Non ha alzato mai lamenti per le assenze di Vieri e Nesta e ha approfittato del fatto che le prime non hanno guadagnato troppi punti mentre la Lazio soffriva. Oggi "vede" lo scudetto ma mette le mani avanti. Giustamente. Troppo forte è stata la delusione dello scorso anno quando la "volata" laziale si sgonfiò all'improvviso. Ma sa in cuor suo che stavolta ha la grande opportunità di vincere il primo scudetto made in Italy dopo i trofei conquistati in Svezia e Portogallo.
Dato a Svengo quel che è di Svengo, bisogna però ricordare che ha a disposizione una squadra coi fiocchi. Dunque, meriti vanno anche a Cragnotti (diamo anche ai Presidenti i riconoscimenti che loro spettano quando ce n'è motivo!)che non ha badato a spese pur di costruire una "rosa" piena di petali profumati. E meriti vanno ai giocatori: fra tante primedonne sono riusciti a formare un gruppo. Con una citazione particolare per Mancini, cervello in campo e primattore nello spogliatoio.

TANTI LAMENTI MA INTERESSATI

Carissimi del Guerino, siete tra i più competenti giornali sportivi al mondo nonché tra i miei abituali compagni settimanali da ormai 15 anni. Potete dunque capire quale affetto nutro nei confronti della "nostra" appassionante pubblicazione.
Vi scrivo perché sono rimasto molto deluso dall'atteggiamento di qualche tifoso laziale. Mi spiego meglio. Dopo anni di vacche magre, una volta raggiunta la vetta del calcio nostrano e mondiale (perché la Lazio per giocatori e gioco è la n. 1 al mondo), certi tifosi sono riusciti a rovinare questo bellissimo momento lamentandosi di presunte persecuzioni o di una presunta ridotta importanza dedicata alla loro squadra nei confronti di club più titolati.
Posto che sono un tifoso juventino abituato ai perenni sfottò conseguenti alle vittorie, vorrei dire agli amici laziali che le polemiche passano ma l'albo d'oro rimane per sempre. Cercate perciò di liberarvi della spirito disfattista della Città eterna.

PAOLO MARCHESI, MONZA

Più che di spirito disfattista, caro Paolo, quello dei dirigenti laziali e di alcuni tifosi mi è sembrato l'atteggiamento di coloro che cercano subito di mettere le mani avanti. Mi spiego: quando hanno cominciato a sentire accuse di favori arbitrali (il rigore non concesso a Muzzi durante Cagliari-Lazio oppure il gol fantasma del Perugia all'Olimpico), hanno annusato puzza di bruciato. Qualcuno già parlava di Nuovi Po-

L'uscita (non punita) di Marchegiani su Muzzi: da qui la polemica anti-Lazio

tenti guardati con eccessivo rispetto dagli arbitri. Allora si sono detti. Chiariamo immediatamente le cose prima che cominci una campagna che ci può danneggiare. Tanto più che sull'altra sponda della capitale, quella giallorossa, il presidente Sensi ha mobilitato addirittura la magistratura ordinaria contro arbitri e Federazione. Ogni campionato ha le sue spine. Gli juventini, come tu ricordi, ci sono abituati: non solo i tifosi ma anche i giocatori. I laziali meno. Se vogliamo far loro un augurio, è di abituarsi in fretta. Vorrebbe dire che la Lazio di scudetti ne vincerà più d'uno.

VALENTINO MAZZOLA E IL MITICO TORINO

Caro Direttore,
sono un tifoso del Torino e ho purtroppo cominciato a seguire il vecchio Toro nel periodo più grigio e cupo della storia granata.
Sono convinto che gli uomini del "Mondo" quest'anno prenderanno il sospirato biglietto verso il paradiso (la Serie A), ma sono legatissimo, malgrado la mia giovane età, al mitico squadrone granata che è entrato nella memoria di tutti gli sportivi.
A questo proposito, chiedo se racconterete storia e gesta del leggendario Valentino Mazzola.

PAOLO, LEGNAGO (VERONA)

Complimenti, caro Paolo, perché sei giovane e ami il leggendario Torino, che ha scritto una pagina indimenticabile del nostro calcio. Quest'anno si compiono i cinquant'anni dalla scomparsa di quei grandi giocatori e il Guerino, naturalmente, ricorderà quel mitico Toro. A Valentino Mazzola, te lo preannuncio, dedicheremo un ritratto a parte, disegnato dalla penna magistrale di Adalberto Bortolotti, perché rientra nella speciale classifica dei 50 migliori giocatori del secolo. Non posso dirti adesso quale posto occupa in questa classifica, ma ti assicuro che è tra i primissimi. Come è giusto.

L'Arcilettera di ITALO CUCCI

"Moratti sbaglia per troppo amore"

Caro Cucci,
"nonostante i risultati non siano buoni, lo spogliatoio è tranquillo e c'è lo spirito e la volontà per rifarsi". Con questa ridicolissima frase l'allenatore part-time dell'Inter si è presentato ai microfoni dopo l'ennesima figuraccia. Mi chiedo chi voglia prendere in giro! Il traghettatore sta guidando il suo Titanic direttamente contro l'iceberg, questa è la verità. Si nasconde, come del resto l'intera società, dietro l'infortunio di Ronaldo. E allora, caro Cucci, le chiedo: è possibile che un club come l'Inter possa patire così l'assenza di un giocatore, anche se questo è il migliore del mondo? Il colpo di genio del mister rumeno è stato quello di inventare il tridente a una sola punta... facendo credere a tutti che attaccando avrebbe ottenuto straordinari risultati ma non accorgendosi che il suo schema il più delle volte passa da 3-4-3 a 3-6-1. Un esempio è stata la partita di Manchester. Roba da oratorio!! Serve un miracolo Ronaldiano per continuare a sperare e soffrire. Come sempre, sarà per il prossimo anno!!!

CHRISTIAN RECALCATI, ALBIATE (MILANO)

L'Inter, caro Christian, ha un solo grande problema: è una squadra nata male. Adesso, vogliono trovarle un padre in Lucescu, che semmai può avere soltanto la colpa di non essere stato capace di tramutare un pastrocchio in un successo. Lo sapeva tanto bene, Moratti, che è dovuto andare in Romania a cercare un...volontario dell'impossibile: un tecnico italiano di prestigio non avrebbe accettato (anzi, c'è stato chi non ha accettato). Lucescu ci ha provato, in parte c'è riuscito, poi, il disastro. Un padre certo L'Intercaos ce l'ha, ed è Moratti: ma ha sbagliato per troppo amore e per consigli sbagliati. La settimana scorsa ho letto la bella intervista di Marani a Simoni: una storia amara sviscerata con franchezza. Non sono d'accordo, tuttavia, che il sor Gigi ne voglia venir fuori innocente. Se il papà del mostriciattolo è Moratti, Simoni è quello che l'ha aiutato a venire al mondo, forse più da levatrice che da madre. Ma ha responsabilità anche lui. Ad esempio, quella di non aver dato retta a chi gli consigliava un cambiamento di rotta o un rafforzamento della difesa. Dopo averlo sostenuto per un intero campionato contro tutto e tutti, mi sono ritirato dal Club dei Fans di Simoni: è successo nei primi minuti del campionato, con quel ch'è successo dopo, credo di aver visto giusto. Il resto, caro amico, è filosofia. Un'Inter come si deve avrebbe potuto fare a meno di Ronaldo; uno spogliatoio leale, avrebbe aiutato Lucescu a salvare il salvabile; un Pagliuca forte come un anno fa, avrebbe messo una pezza alla solita difesa di anime perse; e West, che crede di essere un eroe, è solo un bambino sciocco: lo abbiamo esaltato quando lo meritava, mi sembra di potergli dire che non ha ancora capito che cos'è una squadra. Forse ha solo capito cos'è l'Inter: un'azienda guidata da un uomo educato e generoso fino all'autolesionismo. Sì, sarà per il prossimo anno...

"MA QUESTA NON È GIUSTIZIA SPORTIVA"

Caro Direttore,
sono un giovane tifoso del Livorno e ribollo ancora di rabbia e sdegno contro la cosiddetta giustizia sportiva, che ha condannato lo scorso anno la mia squadra a una penalizzazione di 4 punti per una colpa (tentativo di corruzione arbitrale) che nessuno è riuscito a provare. In più, al Livorno era stata data vinta a tavolino la partita di Siena perché il pullman amaranto era stato assalito dai tifosi locali e due giocatori erano finiti in ospedale. Ma a campionato concluso, con la griglia dei play off già definita e il Livorno secondo, ci sono stati tolti i tre punti di Siena ed è stato compromesso il nostro cammino verso la serie B. Così ho capito che il mondo del calcio non è tutto rose e fiori, anzi c'è tanto marcio. Quel che è successo l'anno scorso al Livorno e quest'anno all'Empoli, dovrebbe far riflettere tutti gli sportivi...

MARCO FERRINI, LERICI (SPEZIA)

La cosiddetta giustizia sportiva fa acqua. Non c'è dubbio. E fa rabbrividire se si pensa che si arriva alla condanna senza prove provate come è accaduto al Livorno l'anno passato e all'Empoli quest'anno. Oppure, al contrario, si giunge ad assoluzioni (come nel caso Venezia-Bari), guarda caso dopo

segue

segue

che la magistratura ordinaria ha dichiarato il non luogo a procedere. Un tale comportamento autorizza a pensare che si usino due pesi e due misure. L'odissea del Livorno, tra condanne, punti assegnati e poi tolti, non deve però far dimenticare che ci sarà pure qualche altro motivo per cui la squadra amaranto è da quasi trent'anni relegata in serie C. Personalmente ne individuo due: mai c'è stata una società in grado di dare indirizzi precisi (speriamo che adesso la musica cambi con l'arrivo di Spinelli); la piazza è pronta ad esaltarsi ai primi successi ma anche a deprimersi eccessivamente quando le cose non funzionano.
Le brutte esperienze del passato dovrebbero, a questo proposito, aver insegnato qualcosa. Invece anche tu, caro Marco, continui a pensare alle passate ingiustizie. Guarda invece all'oggi e a un domani possibilmente migliore per la tua squadra del cuore.

AUGURI AL TRAP CHE FA "SESSANTA"

**Caro Direttore,
il 17 marzo compie 60 anni Giovanni Trapattoni. Vorrei fargli gli auguri tramite il Guerino. Ho sempre stimato tantissimo questo allenatore simbolo del lavoro nel suo significato più nobile, della volontà ,della serietà, della correttezza, del rispetto per gli altri. Quest'anno si è voluto anche rimettere in discussione andando in una piazza difficile, umorale, con un presidente bizzoso e invadente (che è stato subito "riconsegnato" a un ruolo più discreto): ha compiuto l'ennesimo capolavoro. ha pilotato una campagna acquisti intelligente, ha gestito uno dei calciatori più indisciplinati del mondo, mostrando polso ma anche arte diplomatica. Per anni è stato vituperato dagli incompetenti come alfiere di un bieco difensivismo ma i falsi profeti che illudevano allora oggi sono disoccupati. Vorrei salutarlo con le parole di Vladimiro Caminiti: "Allenatore gentiluomo, antesignano di valori morali e di una semplicità che va additata ad esempio, Trap rappresenta il non plus ultra dell'applicazione artigiana, un capolavoro di assiduità. Un tecnico che aderisce alla squadra come il guanto alla mano". Buon compleanno, Gioan.**

ANDREA DANUBI, CASTIGLIONE DELLA PESCAIA (GROSSETO)

Agli auguri, naturalmente, ci associamo noi del Guerino. Il Trap è davvero il non plus ultra: lo ha dimostrato quest'anno, costruendo una squadra competitiva, trasmettendole il suo indomito carattere, tenendola viva anche dopo l'infortunio di Batistuta e malgrado le bizze di Edmundo. Ora è ancora lì, pronto a sfidare la Lazio, malgrado tutto e tutti. Che si vuole di più da un allenatore che ha vinto tutto e che potrebbe starsene tranquillo e beato? Tutto bene, perciò, meno una vicenda, quella di Edmundo, sulla quale il Trap non mi ha convinto. Sicuramente, alla fine, dimostrerà di aver avuto ragione lui (come sempre) a gestire con diplomazia il bizzarro brasiliano. Personalmente mi aspettavo dal Trap un atteggiamento diverso, più duro. Perché il viaggio in Brasile, unito all'infortunio di Bati, poteva mettere al tappeto la Fiorentina. Se Strunz e soci erano stati investiti dal clamoroso "j'accuse" televisivo, anche Edmundo qualcosa di più di una tiratina d'orecchi se l'era meritata. Pur usando tutta la diplomazia possibile.

LA NUOVA JUVE, ZOFF E LE COPPE EUROPEE

**Caro Direttore,
sono un lettore dell'amato Guerino da circa 15 anni. Vorrei conoscere il suo pensiero sui seguenti argomenti:
1) Cosa ne pensa della scelta di Ancelotti come allenatore della "mia" Juventus? Ed è giusto che Lippi abbia pagato per colpe che non erano solo sue?
2) Come giudica l'operato di Zoff alla guida della Nazionale?
3) Riusciremo, secondo Lei, a portare a casa qualche Coppa europea?
4) Cosa cambierebbe nelle regole del calcio per renderlo più bello e affascinante?
5) Quali sono i programmi sportivi televisivi che preferisce?**

BERTO PANARO, SPINAZZOLA (BARI)

Risposta a... punti:
1) Su Ancelotti il Guerino è stato chiarissimo: scelta giusta perché era inutile cercare un traghettatore alla Lucescu quando l'allenatore era già in casa; scelta giusta perché Ancelotti è in grado di dar vita a un nuovo ciclo juventino, avendo rinunciato ad alcune sue rigidità che a Parma gli si erano ritorte contro. Che Lippi abbia pagato anche per colpe non sue è evidente. Ma il Guerino, se ben ricordi, gli aveva consigliato di andarsene già qualche mese prima...
2) Zoff sta facendo bene. Finora merita un 7. Sulla spina dorsale della Nazionale costituita da una serie di giocatori, sta inserendo gradualmente alcuni giovani. Insomma guarda al futuro, ritoccando il giusto e rifuggendo dalle rivoluzioni che spesso portano poco o niente.
3) Ti rispondo prima dei ritorni di Coppa. E la logica mi dice che la Lazio può vincere la Coppa delle Coppe, che in Champions League potremmo vedere un'italiana finalista, che in Coppa Uefa si potrebbe ripetere una finale tutta "nostrana" come quella dello scorso anno. Ma si sa come il cal-

Dino Zoff ha richiamato stabilmente in Nazionale Robi Baggio e con gradualità ha lanciato alcuni giovani: tutte scelte da apprezzare. In basso, Luciano Moggi

cio (ed è questo il suo bello) non rispetti sempre la logica.
4) Delle regole vere e proprie ormai non cambierei più niente. Sono invece favorevole al doppio arbitro e ai sensori sulle porte.
5) Li seguo naturalmente un po' tutti e devo dirti che, a parte i toni (più urlati o più misurati, a seconda del programma), si assomigliano parecchio nella scelta degli argomenti. Anche se questo, in certi casi, è inevitabile. Mi sembra che "Zona" su Tele+ cerchi di distinguersi, soffermandosi sugli aspetti tecnici piuttosto che sulle polemiche.

"DITEMI QUALCOSA DI NICK BERTI!"

Cari amici del Guerino, chi vi scrive è un'appassionatissima di calcio nonché affezionatissima lettrice del vostro settimanale. Ho notato con piacere che recentemente avete dedicato la vostra attenzione a un grande campione che da tempo non è più sulla cresta dell'onda: Savicevic. Mi chiedevo quindi se fosse possibile dedicare un piccolo spazietto a un altro campione, che militava sulla sponda opposta a quella di Savicevic, e cioè Nick Berti. Come sta lui, personaggio metropolitano dopo anni trascorsi a Milano e un anno nella magnifica Londra, in una piccola cittadina spagnola? Ha mai pensato di mollare tutto in seguito ai litigi con il poco ortodosso Graham? Non so nemmeno se è lo stesso grintoso Nick di qualche anno fa...
Ciao Nicola, ti voglio ancora tanto bene; anche se in molti ti hanno dimenticato, io non ti dimenticherò mai. Spero di vederti presto sorridente. Un bacio.
Sinceramente

AFFEZIONATISSIMA 1999, CODROIPO (UDINE)

Cara "affezionatissima 1999", sei troppo simpatica e fedele e una solenne promessa te la meriti. Faremo un servizio sul "tuo" Nick Berti, anche se lo abbiamo sempre seguito sia nella difficile avventura inglese sia nell'ultimo trasferimento all'Alaves, in Spagna. L'ho visto anche segnare un gol poco dopo il suo ingresso in campo e penso che tu alla notizia avrai gioito più di chiunque altro. Ti racconteremo come sta Nicola. Il quale ha avuto la sfortuna di incorrere in una brutta serie di infortuni e di arrivare in Inghilterra forse un po' troppo tardi. Perché un Berti di poco più giovane e integro, al di là della Manica avrebbe potuto far bene. Anche per il suo tipo di gioco. Intanto facciamogli un "in bocca al lupo" per l'esperienza spagnola. E tu, "affezionatissima", seguilo ancora con lo stesso entusiasmo.

"MA IO APPROVAVO IL MERCATO DELLA JUVE"

Caro Direttore, mi ha fatto piacere leggere sul Guerino parte della mia lettera relativa alle dimissioni di Lippi e all'arrivo di Ancelotti. Però sono rimasto un po' deluso e un po' sorpreso nel vedere che la parte relativa al mio parere,cioè quello di un tifoso juventino come molti, sulla campagna acquisti-cessioni effettuata dalla società in estate, è stata completamente tagliata. Allora ribadisco che, secondo me, la società sul mercato ha operato molto bene senza andare alla ricerca di nomi inutili. Infortunio di Del Piero e malanni di Inzaghi a parte, questa squadra, con l'armonia, totale o quasi, che ha regnato nello spogliatoio negli anni passati, poteva tranquillamente lottare per rivincere il campionato. Perché davanti in classifica, nonostante quello che si dice o si vuol far credere, mostri non ce ne sono. Mi ripeto inoltre sulla cessione di Vieri che molto noiosamente ogni tanto viene tirata fuori. Il giocatore era da me molto apprezzato ma ho approvato ed approvo la scelta, tecnica-finanziaria, della società di cederlo. Non dimentichiamo che al suo posto è arrivato non un tizio qualsiasi, ma Filippo Inzaghi, allora capocannoniere del campionato con l'Atalanta. Credo inoltre che sarebbe più giusto indicare nelle sue risposte o far comparire un simbolino sotto il nome dello scrivente, quando le lettere vengono limate o in parte tagliate.

ANTONIO COVIELLO, CASTELFORTE (LATINA)

Tutte le lettere vengono un po' limate per consentire a un numero maggiore di lettori di esprimere il loro parere e di avere una risposta. Non per niente consigliamo sempre che siano il più stringate possibile. Mi dispiace che stavolta il "taglio" abbia eliminato un concetto - la piena approvazione per le scelte di mercato fatte dalla Juve sia l'anno scorso sia al tempo della vendita di Vieri all'Atletico - che era totalmente diverso da quello espresso nelle altre lettere. Proprio per questo motivo ho scelto di pubblicare interamente questa tua lettera. Ma l'invito alla stringatezza e alla sintesi rimane, anche perché non è facile, te lo assicuro, attuare il tuo ultimo consiglio. E cioè di segnalare in qualche modo quando la lettera è stata "limata".

Telex Telex Telex

Complimenti! Compro sempre il vostro bellissimo giornale. Ho 16 anni e sono di Treviso. Volevo chiedervi se farete qualcosa per i 100 anni del Milan.

(RICCARDO ZIVILLICA, VIA E MAIL)

Ci stiamo pensando e penso proprio che lo faremo.

A me piace moltissimo la vostra rivista, ma vi consiglio di inserire più spesso i poster, come avete fatto con "Giovani e Campioni" e "I Grandi Vecchi".

(MAURO SCALABRINI, VIA E MAIL)

Sarai accontentato al più presto.

Una piccola annotazione per quando citate la Nazionale delle Isole Mauritius. Mauritius, o Maurizio, non è un arcipelago ma un'isola sola.

(ANTONIO MAZZINGHI, FIRENZE)

Registrata l'annotazione.

Non è giusto che riteniate più importante la vittoria della Juve a Piacenza piuttosto che la stupenda lotta per lo scudetto tra Lazio e Fiorentina...

(LUCA TOFFANIN, TIVOLI)

Non era più importante la vittoria della Juve,ma a Piacenza ha esordito Ancelotti dopo tutte le polemiche. La scelta dipende da questo.

Sono una milanista che non riesce a capacitarsi del comportamento dei tifosi juventini. La verità è che la Juventus li ha abituati fin troppo bene!

(ALESSIA, SAVONA)

In effetti gli juventini sono di palato fine. E ogni tanto un po' di amaro in bocca può servire...

LA PALESTRA dei lettori

■ **CERCO** vecchi nn. di "World Soccer.
Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (AN).

■ **VENDO** al miglior offerente alcuni francobolli rari tra cui "Milan campione d'Italia 1995/96", "Madre Teresa di Calcutta" ed altri; vendo numerosi GS; "Forza Milan", "Milan squadra mia", numerosissime Score 92 e la carta telefonica "Faustino Asprilla"; bollo per risposta a
Sergio Saibene, v. Roma 97, 22070 Limido Comasco (CO).

■ **SVENDO** interessante collezione materiale sportivo, specie calcio.
Enrico Lo Verde, casella postale 2050, 90100 Palermo-Sperone.

Da un anno e mezzo non perdono, la scorsa stagione si sono aggiudicati il Torneo di Empoli e hanno ottenuto un sorprendente terzo posto nelle finali provinciali a 32 squadre. Sono i Giovanissimi B (classe 1985) della Sextum Bientina, capolista imbattuta anche nell'attuale campionato. Amici prima ancora che compagni di squadra, i ragazzi sono tutti vicini di casa a Bientina (PI). In piedi, da sinistra: Pacini (all.), Menchini, Gambassi, Fabbri, Valentini, G. Lenzi, Filippi, Gennai, Isolani, Provinzano, Pelosini; accosciati: La Placa, D. Lenzi, Zanobini, Salvadori, Mascia, Masini, Costantini. Della rosa fanno parte anche Ferri, Ieffa e Guidi

I "Jamaica Boys" di Massino Visconti (NO) sono un gruppo di amici che partecipano a diversi tornei di calcio a cinque. In piedi, da sinistra: Alberto Piccolini, Giovanni Zani, Paolo Biscardini; accosciati: Massimo Rossi, Matteo Pellerani. Per ulteriori notizie contattare Alberto Piccolini (Via Toscana, 4 - 28100 Novara)

■ **AMICI** di tutto il mondo, inviatemi tre cartoline di città, stadi, paesaggi di ogni parte del mondo per riceverne tre di località o stadi siciliani.
Salvo Ferlito, v. F. Fusco 6, 95128 Catania.

■ **CEDO** in ottimo stato vari nn. del GS del 1977.
Emanuele Orofino, v. Niccolò Piccinni 55, 00199 Roma.

■ **VENDO** sciarpe di ultragruppi; materiale vario del Milan; spille in metallo; sciarpe di squadre straniere; toppe e adesivi; fototifo di Belgio e Spagna; cartoline di stadi; due cassettetifo della Curva Sud del Meazza di Milano; l'annuario del Manchester City del 1978; una bandiera della Grecia e tanto altro materiale; francobollo per ricevere lista.
Valentino Di Luca, v. Ariberto 17, 20123 Milano.

■ **VENDO** stupende foto di Hanson, Ultras, Nek, Milan, Inter, Lazio, Roma, Parma, Fiorentina, Piacenza, Sampdoria, Juventus e di molte altre squadre; compro o scambio foto di Del Piero; bollo per risposta a
Cristina Pappalettere, v. F. Casati 21, 20124 Milano.

■ **VENDO** almanacchi calcio 1939-42-48-49-50-51-52-54-57-58-61 e di seguito fino al 1998; annuari "Velò Jacobs" 1956-57-58-63-64-66-67-68-70 ed oltre; "Miroir du ciclisme" dal 1961 al 1993.
Bruno Magliano, v. Ceretti 18, 10083 Favria (TO).

■ **VENDO** almanacchi calcio 1942-48-73-76-77; album figurine calciatori Panini 1965/66-66/67-68/69-71/72 + album Fotocalcio 1962/63-63/64-64/65-66/67; album calciatori "Gente" 1973/74.
Giovanni Zamboni, casella postale 1018, 42100 Reggio nell'Emilia.

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

■ **VENDO** L. 30.000 maglia del Bayern Monaco (Skoda); L. 5.000 bandiera del Brasile; L. 20.000 un paio di guanti della Uhlsport in buono stato; scambio maglie ufficiali della Spagna 97/98 e del Torino 97/98 con una ufficiale della Spezia 98/99.
Yuri Pirondi, v. San Rocco 757, 41028 Serramazzoni (MO).

■ **VENDO** schede telefoniche usate Telecom (tiratura inferiore alle 500.000 copie) sia in blocco che singole a neocollezionisti in procinto di iniziare la collezione; acquisto "Linee d'Italia" 1. serie solo se in ottime condizioni; pagamento a controllo merce.
Gianni 080/5569738 oppure 0338/ 2718492.

■ **ACQUISTO** annate complete o numeri sfusi di "Il Calcio Illustrato" anteguerra.
Ettore Tirini, v. Sette Santi 16, 50131 Firenze.
■ **VENDO** GS dal 1977 ad oggi.
Ilario Telloli, v. Lidi Ferraresi 211/a, 44020 San Giovanni (FE).
■ **ACQUISTO** solo dell'Inter figurine di tutte le edizioni non Panini dal 1963/64 in poi; biglietti stadi, cartoline giocatori e squadre, libri; acquisto sorpresine Kinder dal 1990 al 97, vecchie e nuove, anche in grossi quantitativi di Findus, Parmalat, Bauli, ecc.; eventuali scambi con annate rilegate GS; annuari regionali della F.I.G.C.; GS sfusi dal 1991 al 1996; film del campionato rilegati; Calcioitalia; vhs sportive; album figurine completi IP; gagliardetti ufficiali dalla Serie A alla 3ª categoria.
Antonello Ravaioni, v. Flaminia Nord 56, 61040 Smirra di Cagli (PS).

A soli undici mesi, Luca Galli di Ispra (VA) è già uno juventino purosangue

STRANIERI

EUROPA EST

■ **STUDENTE** 24enne corrisponde con appassionati di calcio, sport in genere e musica specie con amici/che di Milano e dintorni.
Nicolae Bietu, str. Stupilor 4, bl. 10, sc. a, ap. 12, sec. 4 Bucarest (Romania).
■ **HO** 27 anni, sono interprete dal russo all'inglese, appassionato di calcio, fan del Parma e del Napoli corrispondo con tifosi di queste squadre.
Andreitchhenco Svava, Datchnay 8-121, Kikoshkino, 143390, Mosca (Russia).
■ **SCAMBIO** idee sul calcio italiano scrivendo in italiano.
Marek Bohatevow Wuzesnia 67/11, 31-621 Cracovia (Polonia).
■ **CERCO** distintivi italiani di squadre A.B.C1.C2. Dilettanti che scambio con altri in mio possesso di: Russia, Bielorussia, Ucraina, Moldavia ed altre nazioni; scrivere in italiano o inglese
Valery Kevra, Flat 33, v. Matusevicha 55, 22017 Minsk, Alia 37, (Bielorussia).
■ **SCAMBIO** vendo cartoline, francobolli, ogni tipo di materiale calcistico comprese felpe, maglie, riviste, gagliardetti, poster ecc... scrivere in inglese o tedesco.
Ivo Shalaverov, Otez Paisij 10/a, 5.000 Veliko Tarnovo (Bulgaria).
■ **VENDO** distintivi metallici di squadre rumene ed europee a L. 4.000 l'uno; scrivere in italiano, inglese, francese o spagnolo.
Gheorghe Popescu, Cart. Trivale, str. Libertatii, bl. 65/p, sc. a, ap. 3, 0300 Pitesti (Romania).
■ **APPASSIONATO** di calcio scambia souvenir di società polacche con altre di tutto il mondo specie d'Italia; sono interessato a vhs , foto di stadi e di calciatori, biglietti stadi, programmi, bandiere, sciarpe, ecc.
Piotr Podoba, os. Niepodlegtosci 13/9, 31-862 Cracovia (Polonia).
■ **COLLEZIONISTA** di materiale dell'ex Urss, di ogni tipo comprese riviste, materiale di hockey e cartoline lo scambia con altro di tutto il mondo; scrivere in russo o inglese a
Maxim Kononchik, Belski street 27-19, 220015 Minsk (Bielorussia).
■ **VENDO** a collezionisti la mia vasta collezione di materiale calcistico: biglietti stadi, foto e cartoline stadi, gagliardetti, distintivi metallici, biglietti gare delle varie coppe; invio lista a chi mi manda francobollo; scrivere anche in italiano o inglese.
Cristian Dima, p.o. box 61-39, Ro-Bucarest (Romania).
■ **29ENNE** appassionato di calcio, fan della nazionale ucraina scambia ogni tipo di ultramateriale comprese riviste, programmi, ecc.
Igor Yesip, A/C-1, 292080 Pustomyty, Luiuska Obl (Ucraina).
■ **APPASSIONATA** di calcio e collezionista scambia distintivi metallici, riviste, souvenir, carte telefoniche ed altro materiale calcistico e non.
Hejena Kejmarovà, Lacinova 2290, 27202, Kladno-2 (Repubblica Ceca).

CUBA

■ **27ENNE** contabile appassionata di sport, danza e musica scambia idee in spagnolo.
Miusska Camajo, 6 Oeste, Prado y Aguilera, Guantanamo.
■ **HO** 36 anni, sono odontotecnica e vorrei conoscere tanto dell'Italia.
Lina Brooks Pereira, Los Maceos 963, Emilio Girò, ap. 15 Guantanamo.
■ **SCRIVETEMI** in tanti su argomenti vari, ho 24 anni e amo la cultura.
Yoannes Reos, calle 8 n. 58, rep. Manopola 85900 Bayamo-Granma.
■ **AMICI** italiani, fatemi sapere tante cose sulla vostra nazione; grazie.
Damaris Milanes, Salud 82/a, Martires de Vietnam, 87510 Manzanillo.
■ **AMO** la musica romantica e i viaggi, leggo il Guerino e cerco amici con cui comunicare.
Irma Guevara, Aguilera 10y11 Este, 2423 Altos San Justo, Guantanamo.
■ **MI** chiamo Candida, leggo le notizie sull'Italia e sull'Europa; scrivetemi, vi risponderò.
Candida Palomino, ed. 824 ap. 24, zona 24, Habana.
■ **SCAMBIO** corrispondenza su musica e danza.
Erenia Hernandez, calle Guillermo III, Eduardo Galindo y Braulio, 85100 Bayamo-Granma.
■ **SCAMBIO** idee con giovani ragazze/i di tutto il mondo su argomenti di interesse.
America Rodriguez, Prado 6y7 Este, 2318 S. Justo, Guantanamo.
■ **AMO** musica, cinema, sport, ho 23 anni e sono tecnica alimentare; scrivetemi in spagnolo.
Yaimé Rodriguez, Aguilera 10y11 Este, 2521, San Justo Guantanamo.
■ **39ENNE** ragioniera appassionata di musica e danza scambia idee.
Aracelis Rojas, Este 975, Esg. Donato Marmo, ciudad Deportiva, Guantanamo.
■ **SPORTIVO** praticante, 27enne amante delle letture e della musica, scambia idee.
Osmany Brito, ed. 72, ap. 33, rep. Antonio Guiteras, Habana.
■ **SCRIVETEMI** in tanti per scambiare pareri sull'Italia e su Cuba; sono medico e ho 26 anni.
William Garcia, calle Barberia, ap. 1, c/Universidad, Estevez El Cerro, 10600 Ciudad Habana.
■ **ITALO-CUBANO** corrisponde con amici/che italiani/e, anche nella loro lingua.
Raymondo Della Ventura, Salud 70, 87510 Manzanillo-Granma.
■ **HO** 23 anni, scrivo poesie e studio letteratura; chi vuole corrispondere scriva a
Odanis Alvarez, calle 26 5y6, Ciro Redondo, 85100 Bayamo.
■ **AMO** il ballo, la musica, il cinema e i cantanti italiani; scrivetemi in tanti.
Maritza Despaigne, Salsipuede 11, Calvario y Maceo, Santiago di Cuba.

■ **VENDO** L. 30.000 almanacco illustrato del calcio 1983; L. 6.000 Calcioitalia 1997/98; L. 6.000 libro Juventus in campionati e coppe; L. 8.000 sciarpa della Juventus ancora cellofanata; L. 10.000 foto di Peruzzi e R. Baggio con autografi; L. 6.000 quaderno della Gazzettasport su Fausto Coppi; il tutto per L. 50.000 + spese spedizione.
Alfonso Abbagnale, v. G. D'Annunzio 15, 80053 Castellammare di Stabia (NA).
■ **VENDO** superfoto di tantissimi calciatori quali Nesta, Del Piero, Ronaldo, Bettarini, Zambrotta, Vieri, ecc.; bollo per lista completa.
Luigia Pagano, v. Annunziata 24, 70056 Molfetta (BA).
■ **VENDO** solo in blocco al miglior offerente GS dall'aprile 1974 ad oggi, varie annate rilegate con copertine originali, sono circa 1250 nn.
Francesco Cappelli, v. Antica di Francia 26, 10057 Sant'Ambrogio (TO).

segue

LA PALESTRA dei lettori

segue

VENDO collezione completa di "Tuttosport" dalla nascita (1945) ad oggi con tutti i grandi avvenimenti sportivi di mezzo secolo; sono 206 "raccolte" tutte rilegate in cartone e tela/cerata in eccellenti condizioni; vendo annuario belga del ciclismo "Velo" di Jacobs-Van den Bremt, sono ventotto volumi dal 1969 al 96, serie completa e originale L. 2.000.000; vendo volumetti Ina-Sport dal 1954 al 72 (mancano 1958/59-64/65) inoltre 1983 e 84 più tre volumetti di Records per L. 200.000; vendo almanacchi calcio Panini anni: 1976-77-80-81-82-83-85-86-87-88 (tre copie)-90 (due copie)-91 (due copie)-92-94, in totale 15 almanacchi più dieci copie per L. 500.000.
Lamberto Righi, v. Villani 3, 40015 Galliera (BO).

VENDO album Panini calciatori dal 1973 al 97; Mondiali 1974-78-82; Europei 1980 e 1996; Eurofootball 1977/78-78/79; Flash vuoti 1979/84-88-91; "Il Monello" vuoto 1970/71; disponibili moltissime figurine Panini-Flash-Vallardi-Edis ed altre per scambi.
Francesco Scalia, p.zza Europa 25, 95024 Acireale (CT).

VENDO oltre 1.300 cartoline di stadi italiani ed esteri; bolli per L. 2.000 per ricevere megalista.
Edoardo Somma, v. Mascilongo 3, 86039 Termoli (CB).

CEDO album Panini completi e no dal 1972/73 ad oggi; annate intere GS dal 1980 ad oggi; almanacchi Panini dal 1969 ad oggi; dispongo di numerosi libri sulla Juventus.
Salvo Maniscalco, v. Barducci, Parco Primavera, 81100 Caserta.

VIDEO CASSETTE

COLLEZIONO videocassette per appassionati di calcio e sport in genere; dispongo di vhs dei Mondiali dal 1958 in poi, Europei dal 1964, Coppe di ogni tipo comprese quelle d'Africa e d'Asia; Campionati vari; moltissime ore su Europei, Olimpiadi e Mondiali di atletica; lista gratuita.
Sergio Favilla, scalinata Sella 2, 19121 La Spezia.

CERCO videocassetta con l'inno della Roma.
Marino Arroyo-Barros, v. L. Montaldo 24/33, tel. 010/880372, 16100 Genova.

VENDO, scambio vhs delle più importanti partite del Campionato italiano dal 1982/83 al 92/93 compresi; lista gratuita.
Maurizio Romaniello, v. Vincenzo Dono 18, 84128 Salerno.

CERCO video con registrazione della puntata "Quelli che il calcio" del 10-1-1999.
Marika Lazzarini, v. G. Matteotti 8, 35029 Pontelongo (PD).

CERCO vhs di 90° minuto del 27-09-98; cerco, vendo, scambio video sportive su calcio, basket, F. Uno e altro.
Mario Bastelli, v. Matteotti 285, 40018 San Pietro in Casale (BO).

La AS Città di Follonica (GR), leader del Girone B della Serie C toscana di calcio a cinque

Sono due amici di Aversa (CE), si chiamano Stefano Cirillo e Gian Luigi Villano, il primo tifa Napoli, il secondo stravede per il Parma: divisi dalla passione sportiva, ma uniti dal Guerino

MERCATIFO

23ENNE scambia idee con ragazzi/e di tutto il mondo e offre materiale di calcio in cambio di altro materiale quali medaglie e cappelli.
Alberto Lo Bianco, v. Matera 20, 90047 Partinico (PA).

30ENNE appassionata di calcio, fan laziale e del Bologna scambia idee sui calciatori svedesi in Italia e su Sven Eriksson.
Susanna Eklund, Indalsbacken 19, S-16268 Vallingby (Svezia). Tel. 08-388151.

21ENNE corrisponde con coetanei/ee scrivendo in italiano o inglese del Sud America, dell'Asia e dell'Africa.
Roberto Maini, v. Ragazzi del 99 n. 3, 41037 Mirandola (MO).

AMO giocare al calcio e cerco una squadra, qualsiasi categoria, che possa offrirmi una piccola possibilità.
Gianpaolo Marchioni, via San Francesco d'Assisi 8, 15100 Alessandria.

CONTATTO club romanisti per ricevere notizie circa la possibilità di fondare a Genova un club della Roma intitolato a Roberto Pruzzo di Crocefieschi; acquisto video con inno e bandiera giallorossa.
Marino Arroyo-Barros, c/o Le nouveau Jour du Vietnam, v. L. Montaldo 23/33, tel. 010/880372, 16100 Genova.

18ENNE fan di Gianluca Pagliuca e Angelo Di Livio scambia idee con coetanei/ee.
Angela Caruso, 11 rue Ph. Platamaur, 1201 Ginevra (Svizzera).

FAN romanista specie di Francesco Totti scambia idee sulla squadra e sul campione cercando materiale che ricambio con quello di altre squadre e altri campioni; scrivere in italiano.
July Pescedda, Kostanienallee 20-22, 45127 Essen (Germania).

Pasquale Fiorillo di Caserta è un supertifoso della Fiorentina e di Gabriel Batistuta, il "campione dei campioni"

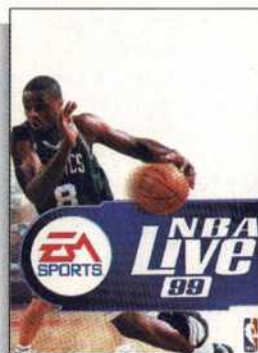
Il mito di Riva

Quando si vuole scrivere un libro su un mito, sia esso sportivo o no, per giunta vivente, le precauzioni non sono mai abbastanza. E quando questa leggenda vivente si chiama Gigi Riva, in arte "rombo di tuono", come lo battezzò il compianto Gianni Brera, le precauzioni devono essere moltiplicate per mille. Nel caso specifico poi, fiumi di inchiostro sono già stati abbondantemente versati e uno dei rischi maggiori è quello di non scrivere nulla di nuovo. Ma nel caso dell'autore, l'infortunio non c'è stato, anzi. Con profondo rispetto per un uomo, un calciatore amato da tutte le tifoserie, anche quando ne rappresentava solo una (quella sarda e non numerosissima del Cagliari), Boldrini ha disegnato un quadretto di Riva in cui si potrà apprezzare anche l'umanità del personaggio. Dai suoi momenti agonistici che lo portarono ad essere uno dei simboli della Nazionale degli anni '70, alle sue passioni extra-calcistiche, al particolare legame con la Sardegna e la sua gente. Un vero colpo di fulmine che ha colpito questo uomo del Nord, per la precisione di Leggiuno (Va), e che tuttora lo tiene saldamente legato a questo incantevole angolo d'Italia. Il libro ripercorre tutte le tappe più significative della vita di Riva e si conclude con una lunga chiacchierata in cui lo stesso protagonista si rivela senza tante pretattiche, come è sempre stato nel suo stile. Un libro da mordere fino... all'ultima pagina.

Stefano Boldrini
Professione gol - la straordinaria vita di Gigi Riva
Limina Edizioni srl pag. 179, L.25.000

È la storia, o forse è meglio dire la carriera, di uno dei più brilanti allenatori italiani: Alberto Zaccheroni. Si parte dalle sue prime battaglie giovanili nei vari campetti di provincia per arrivare fino ai grandi teatri continentali. Si parte, in definitiva, da Meldola (FO) e si giunge a Udine, ripercorrendo sia i momenti felici, sia quelli tristi. Si narra di vittorie ma anche di sconfitte. Si descrivono metodi di lavoro e l'approccio con i ragazzi, le tecniche e la fatica, la sicurezza e la paura, la rabbia e l'amore di una persona che ha fatto del calcio la sua scommessa di vita.

Giovanni Santarossa
Alberto Zaccheroni - Il pallone non è sempre rotondo
Edizioni biblioteca dell'immagine
pag. 61, L.9.000

Prodotto inventato dalla EA SPORTS e distribuito in Italia dalla C.T.O., "NBA Live 99" è l'ultimo ritrovato per chi del basket virtuale, anche se a un livello molto avanzato, non può fare a meno. Certo, si gioca "ancora" su PC (ma anche su playstation), ma il fatto di avere a disposizione la grafica, le situazioni, le configurazioni, gli schemi, le opportunità, le tattiche e le strategie di gioco come in una partita vera, lo rende decisamente realistico. Con istruzioni ovviamente in italiano e dettagliatissime, per ben 44 pagine, "NBA Live 99" ti porta dentro un sofisticatissimo schermo nel quale è previsto tutto: la scelta dei massimi giocatori professionisti, i tipi di difesa, il commento di Guido Bagatta, le schiacciate, il replay, il rumore della retina "stracciata", la bomba da tre, la creazione della squadra, insomma tutto ciò che non può mancare (e che infatti non manca) in un virtual-game talmente coinvolgente da tenerti incollato allo schermo sempre qualche minuto più del dovuto. Conclusione: se ami il basket e hai un Pc o una playstation, parti senza esitazione. Il divertimento è garantito!

NBA LIVE 99
C.T.O S.p.A.

Un libro inedito. Un libro in cui l'autore trasforma in racconto la materia dura di un processo, quello sulla morte del campione brasiliano di F. 1 Ayrton Senna, al fine di renderla malleabile, presentabile e comprensibile. Grazie a questa opera, Nicola Santoro riesce a ridare calore e colore a personaggi che nelle pieghe della mera cronaca giudiziaria si erano sbiaditi. Riesce inoltre a modellare il romanzo dello sport, quello conosciuto da tutti, quello recitato a memoria dagli appassionati, fino a farlo diventare parte integrante di un romanzo ancora più vasto, dove alla fine tutto si somma acquistando la dimensione di un affresco. Quello sulla vita di un uomo speciale, che faceva un mestiere speciale, sulla cui morte si è svolto un processo, lungo, difficile, tecnico e che era già in discussione prima ancora di cominciare. Un uomo che apparteneva a tutti, ma meno di tutti a se stesso.

Nicola Santoro
La curva dei silenzi - il caso Senna
Di Renzo Editore
pag. 255, L.24.000

Fotografie da urlo, testi che ricordano notti e giornate dipinte di *bleu* ma comunque indimenticabili. Si chiama "Au revoir France '98" ed è curato da Keyvan Antonio Heydari (giornalista americano presente a tutte le manifestazione più importanti da 15 anni a questa parte) e Felice Calabrò, fotografo professionista, autore, appunto, degli scatti che impreziosiscono un libro da collezionisti e non. Articoli riepilogativi e di ricordo, sensazioni, momenti indimenticabili in tre lingue: italiano, inglese e spagnolo. E poi, ancora i commenti delle partite che hanno scandito il tragitto percorso dalla Francia verso il suo primo Mondiale vinto. C'è anche spazio per l'Italia, uscita proprio contro Zidane & Co. ai quarti di finale, il 3 luglio di quasi un anno fa. Insomma, per chi non vuole perdersi un libro che vale sulla Coppa del Mondo, ecco gli indirizzi e i numeri di telefono utili: www.supersportusa.com
01-305-856-1870
01-305-854-0102 fax
0338-6260464

Keyvan Antonio Heydari-Felice Calabrò
Au Revoir France '98
Supersport Inc.
pag. 128,
L. 60.000
(39,95 $ Usa)

Scommesse a TuttoCoppe

La settimana di Coppe Europee rappresenta il piatto forte sotto il profilo delle scommesse. In queste pagine pubblichiamo le quote relative alle partite di Champions League, Coppa Uefa e Coppa delle Coppe.
In Champions League sono in programma Inter-Manchester United; Olimpiakos-Juventus; Kaiserlautern-Bayern Monaco e Dinamo Kiev-Real Madrid. Ricordiamo i risultati delle partite di andata: Manchiester-Inter 2-0; Bayern-Kaiserlautern 2-0; Juventus-Olimpiakos 2-1; Real Madrid-Dinamo Kiev 1-1. Per le partite di ritorno favorite le squadre di casa, salvo che per il confronto fra i greci dell'Olimpiakos e la Juventus dove la quota per la vittoria dei bianconeri è inferiore a quella assegnata ad un'eventuale affermazione dei padroni di casa.
Anche in Coppa Uefa il pronostico arride ai padroni di casa. Ricordiamo le partite in programma: Lione-Bologna (andata 0-3); Roma-Atletico Madrid (and. 1-2); Parma-Bordeaux (and. 1-2) e Celta Vigo-Olimpique Marsiglia (and. 1-2).
In Coppa delle Coppe la Lazio si trova spianata la strada per le semifinali dopo la vittoria ottenuta ad Atene nella partita di andata contro il Panonios (4-0). Queste le altre partite in calendario: Macabui Haifa-Lokomotiv Mosca (andata 0-3); Maiorca-Varteks (ad. 0-0); Valerenga-Chelsea (and. 0-3). Sempre favorite le squadre di casa, fatta eccezione per i norvegesi del Valerenga che se la vedono con la Vialli-band..
Non cambia invece la scaletta dei pronostici sul campionato. Sempre la Lazio superfavorita, seguita da Parma, Fiorentina e Milan. In serie B è il Verona a "guidare" le quote. Alle spalle degli scaligeri, nell'ordine, Torino, Treviso, Atalanta e Lecce (queste ultime appaiate). Risale il Napoli, ora a "quota 33".

PALINSESTO 12
Risultato Finale Partite Coppe Europee (Quarti di ritorno) + Recupero Bochum-Amburgo - Partite del 16/17/18-3-99

AVVEN.	MANIFESTAZIONE	PARTITA	1	X	2	DATA	ORA
58	Bundesliga	Bochum-Amburgo*	2,00	2,80	3,60	16-3-99	20,00
1	C. Uefa	Parma-Bordeaux*	1,35	4,00	7,00	16-3-99	18,30
3	C. Uefa	Lione-Bologna*	1,65	3,40	4,20	16-3-99	20,30
4	C. Uefa	Roma-Atletico Madrid*	1,60	3,30	4,75	16-3-99	21,30
2	C. Uefa	Celta Vigo-Olimpique Marsiglia*	1,70	3,10	4,50	16-3-99	21,45
8	Ch. League	Kaiserslautern-Bayern Monaco*	2,40	2,85	2,70	17-3-99	20,45
5	Ch. League	Dinamo Kiev-Real Madrid*	2,25	2,90	2,90	17-3-99	20,45
6	Ch. League	Inter-Manchester United*	1,70	3,45	3,85	17-3-99	20,45
7	Ch. League	Olympiakos-Juventus*	3,00	2,65	2,35	17-3-99	20,45
10	C. Coppe	Maccabi H.-Lokomotiv Mosca.*	1,90	3,30	3,30	18-3-99	17,30
11	C. Coppe	Maiorca-Varteks	1,15	5,50	12	18-3-99	20,30
9	C. Coppe	Valerenga-Chelsea*	2,90	3,20	2,10	18-3-99	20,30
12	C. Coppe	Lazio-Panionios	1,05	8,00	17	18-3-99	20,45

Aggiornato: al 15-3-99 ore 10,00
Per quanto riguarda la scommessa "Risultato Finale" su tutte le partite si potranno accettare solo multiple (minimo triple), ad eccezione delle partite contrassegnate con l'asterisco sulle quali potranno essere accettate anche singole e multiple doppie.

Serie A: Quote antepost

Quote indicative SNAI Servizi Spazio Gioco

SQUADRA	VINCENTE	PIAZZATO
Lazio	1,30	1,05
Parma	4,50	1,80
Fiorentina	5,00	1,85
Milan	6,00	2,00
Juventus	85	12
Udinese	100	22
Inter	100	35
Roma	100	35

Aggiornamento: 15-3-99 ore 14,51

Nota: Ciascuna delle squadre non presenti in questa lista è a quotata a 100, sia per la scommessa "vincente" sia per la scommessa "piazzato".

Vincente Serie B

SQUADRA	VINCENTE
Verona	1,60
Torino	3,00
Treviso	6,25
Atalanta	14
Lecce	14
Brescia	18
Napoli	33
Pescara	50
Reggina	50
Ravenna	80

Aggiornamento al 15-3-99 ore 14,51

Nota: Ciascuna delle squadre non presenti in questa lista è a quotata a 100.

Stankovic (Lazio)

Olympiakos-Juventus

Data 17-3-99 Ora: 20,45

RISULTATO FINALE		
1	X	2
3,00	2,65	2,35

SOMMA GOL					
nessuno	1	2	3	4	5 o più
6,00	4,40	3,10	3,40	6,50	5,50

RISULTATO PARZIALE/FINALE								
1/1	1/x	1/2	x/1	x/x	x/2	2/1	2/x	2/2
5,50	11	22	5,50	3,75	4,50	25	11	4,00

RISULTATO ESATTO								
1-0	2-0	2-1	3-0	3-1	3-2	4-0	4-1	4-2
7,50	12	8,00	35	28	33	100	100	100
4-3	0-1	0-2	1-2	0-3	1-3	2-3	0-4	1-4
100	7,50	8,50	8,50	26	20	33	66	50
2-4	3-4	0-0	1-1	2-2	3-3	4-4	altro	
66	75	6,00	5,50	13	60	100	50	

Aggiornato al 15-3-99 ore 11,30.

Inter-Manchester

Data 17-3-99 Ora: 20,45

RISULTATO FINALE		
1	X	2
1,70	3,45	3,85

SOMMA GOL					
nessuno	1	2	3	4	5 o più
11	4,25	3,00	3,25	5,50	5,00

RISULTATO PARZIALE/FINALE								
1/1	1/x	1/2	x/1	x/x	x/2	2/1	2/x	2/2
2,40	15	25	4,10	5,50	7,00	22	15	7,00

RISULTATO ESATTO								
1-0	2-0	2-1	3-0	3-1	3-2	4-0	4-1	4-2
6,50	6,50	8,00	8,00	12	28	30	24	50
4-3	0-1	0-2	1-2	0-3	1-3	2-3	0-4	1-4
50	8,50	15	13	50	40	40	80	80
2-4	3-4	0-0	1-1	2-2	3-3	4-4	altro	
80	80	11	8,00	18	80	100	33	

Aggiornato al 15-3-99 ore 10.

Kaiserslautern-Bayern

Data 17-3-99 Ora: 20,45

RISULTATO FINALE		
1	X	2
2,40	2,85	2,70

SOMMA GOL					
nessuno	1	2	3	4	5 o più
9,00	3,75	3,15	3,45	5,75	5,25

RISULTATO ESATTO								
1-0	2-0	2-1	3-0	3-1	3-2	4-0	4-1	4-2
6,50	8,00	8,50	15	22	35	60	50	60
4-3	0-1	0-2	1-2	0-3	1-3	2-3	0-4	1-4
60	6,50	9,00	9,00	28	25	35	80	60
2-4	3-4	0-0	1-1	2-2	3-3	4-4	altro	
80	80	9,00	8,00	15	70	85	35	

Aggiornato al 15-3-99 ore 10.

Non è consentita la Scommessa sul Risultato Parziale-Finale

Dinamo Kiev-Real Madrid

Data 17-3-99 Ora: 20,45

RISULTATO FINALE		
1	X	2
2,25	2,90	2,90

SOMMA GOL					
nessuno	1	2	3	4	5 o più
6,00	4,50	3,20	3,75	5,50	5,00

RISULTATO ESATTO								
1-0	2-0	2-1	3-0	3-1	3-2	4-0	4-1	4-2
7,00	8,50	9,00	25	22	33	50	40	66
4-3	0-1	0-2	1-2	0-3	1-3	2-3	0-4	1-4
80	7,50	12	11	30	25	30	80	80
2-4	3-4	0-0	1-1	2-2	3-3	4-4	altro	
80	100	6,00	5,50	14	70	100	33	

Aggiornato al 15-3-99 ore 11,15.

Non è consentita la Scommessa sul Risultato Parziale-Finale

Tutte le scommesse possono essere accettate come **singole** e come **multiple** (anche doppie).

Lazio-Panionios

Data 18-3-99 Ora: 20,45

RISULTATO FINALE		
1	X	2
1,05	8,00	17

SOMMA GOL					
nessuno	1	2	3	4	5 o più
17	7,50	4,00	4,00	4,00	2,50

RISULTATO PARZIALE/FINALE								
1/1	1/x	1/2	x/1	x/x	x/2	2/1	2/x	2/2
1,10	33	100	5,50	10	30	24	33	36

RISULTATO ESATTO								
1-0	2-0	2-1	3-0	3-1	3-2	4-0	4-1	4-2
10	5,50	17	5,00	11	45	5,50	10	60
4-3	0-1	0-2	1-2	0-3	1-3	2-3	0-4	1-4
100	25	85	66	100	100	100	100	100
2-4	3-4	0-0	1-1	2-2	3-3	4-4	altro	
100	100	17	17	28	66	100	4,50	

Aggiornato al 15-3-99 ore 11,50.

La scommessa sul Risultato Finale non potrà essere effettuata come **singola,** ma solo come **multipla** (minimo Tripla).

Valerenga-Chelsea

Data 18-3-99 Ora: 20,30

RISULTATO FINALE		
1	X	2
2,90	3,20	2,10

SOMMA GOL					
nessuno	1	2	3	4	5 o più
10,00	5,00	3,15	3,50	4,75	4,25

RISULTATO ESATTO								
1-0	2-0	2-1	3-0	3-1	3-2	4-0	4-1	4-2
7,50	12	11	33	28	35	100	100	100
4-3	0-1	0-2	1-2	0-3	1-3	2-3	0-4	1-4
100	7,00	8,00	8,50	18	16	28	30	30
2-4	3-4	0-0	1-1	2-2	3-3	4-4	altro	
40	66	10	7,50	15	66	100	14	

Aggiornato al 15-3-99 ore 11,50.

Non è consentita la Scommessa sul Risultato Parziale-Finale

Tutte le scommesse possono essere accettate come **singole** e come **multiple** (anche doppie).

Decolla la nuova stagione e Pantani lancia la sfida

Vuole il bis al Giro, non sa ancora se parteciperà al Tour, pensa alla Vuelta e ha un sogno iridato. Ma la concorrenza è agguerrita, a partire dalla coppia Gotti-Virenque della Polti. Bartoli, passato alla "corazzata" Mapei, prenota un podio per le prossime classiche

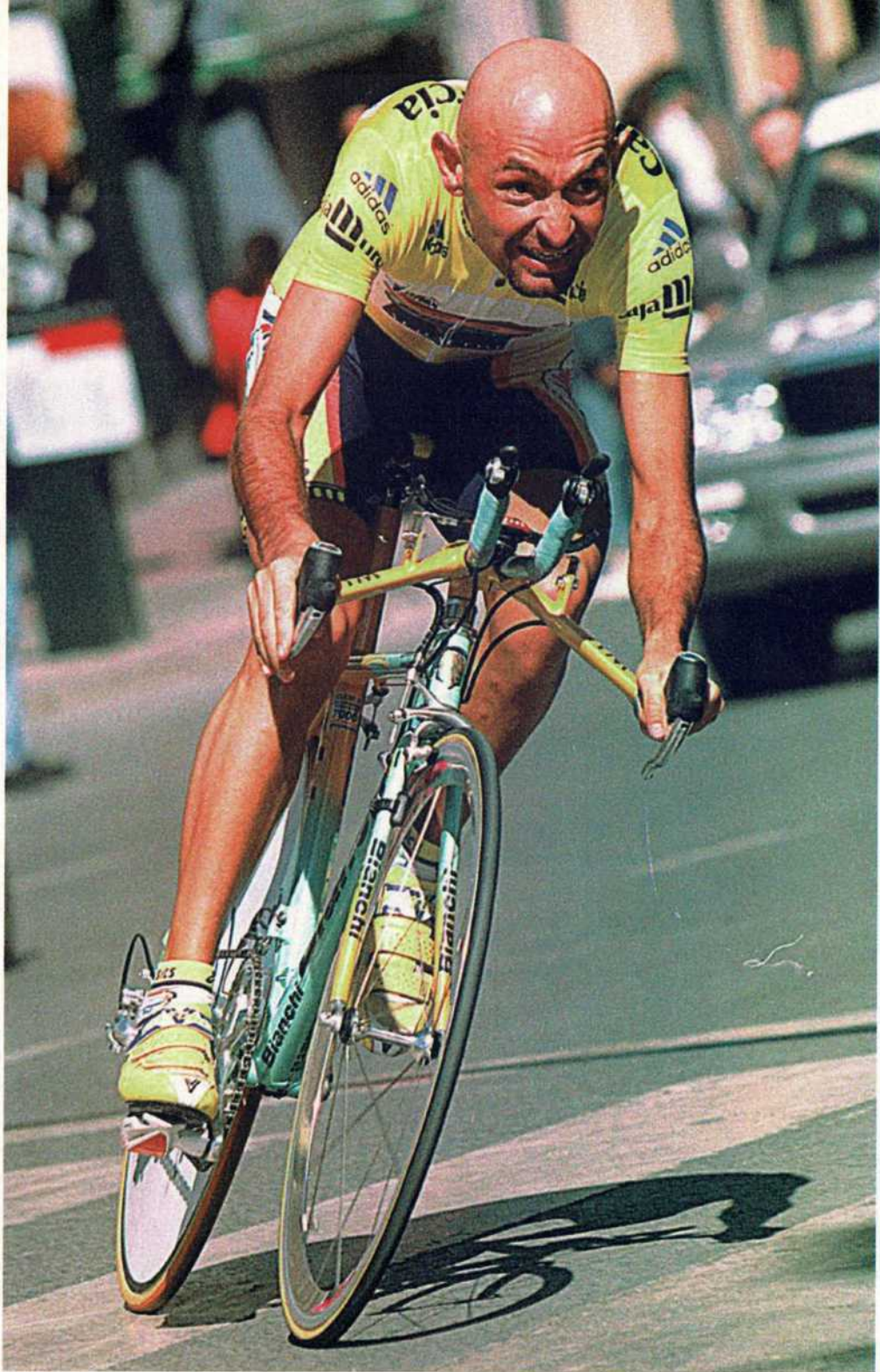
di BEPPE CONTI

Pantani guarda avanti. A destra, Marco in azione alla Vuelta a Murcia, il suo primo successo del 1999, conquistato alla sua maniera, in salita

Ma

Ha già vinto una breve gara a tappe, la Vuelta a Murcia, sulle assolate strade di Spagna. Attaccando in salita, aggiudicandosi una tappa, resistendo alla grande nella frenetica crono finale. Come fossimo ormai nel cuore dell'estate, sulle strade del Giro, su quelle del Tour. Il tutto mentre Ullrich non ha neppure il coraggio di prendere il via per una corsa, troppo indietro nella preparazione: problemi di peso e di forma, forse di salute. Il tutto mentre Gotti e Tonkov, gli altri avversari estivi, sono lontanissimi da certi livelli di rendimento.

Insomma, la stagione '99 del ciclismo si può scrivere sia iniziata ancora una volta sotto il segno di Marco Pantani, aspettando la Sanremo e le altre classiche, aspettando soprattutto che il Pirata sciolga dubbi quanto mai importanti. Correrà Giro e Tour come la stagione scorsa? Oppure Giro e Vuelta di Spagna in settembre per preparare alla grande il Mondiale di Verona? E se tentasse l'impossibile o quasi? Giro, Tour, Vuelta:

segue a pagina 92

rcobaleno

BARTOLI NELLA MAPEI

Michele & la corazzata

La Sanremo offrirà agli appassionati del grande ciclismo un gruppo in parte inedito, all'insegna di coppie magari un po' strane ma molto suggestive. Come quella formata da Gotti e Virenque, una sorta di tenaglia contro Pantani sulle strade del Giro e del Tour de France. La coppia promette notevole spettacolo per la regia di Gianluigi Stanga nel clan della Polti. Gotti e Virenque posseggono davvero le caratteristiche giuste per mettere in difficoltà il Pirata in alta quota, se sapranno ritrovare lungo la strada

l'estro e la potenza dei giorni belli. Di certo non si tratta di pedine facili da giostrare. I due, per il momento, garantiscono di avere idee molto chiare. Gotti sarà capitano al Giro, Virenque il leader al Tour. Pronti a soccorrersi l'un l'altro nelle grandi sfide dell'estate. E poi che dire, guardando alle classiche ormai prossime, non solo la Sanremo, di Michele Bartoli nel clan della Mapei? Bartoli che un anno fa al Giro delle Fiandre si lamentò dicendo proprio che lottare contro la Mapei era un po' come se una squadra di quarta serie pretendesse di battere la Juve. Ora è lui ad appartenere allo squadrone di patron Squinzi. Corre al fianco dei nemici di ieri, Tafi, Zanini, Museeuw, lo stesso Merckx. Come si comporterà in terra belga? Facile dire che avrà problemi opposti rispetto al recente passato. Sicuramente, però, si sentirà protetto al meglio nelle grandi occasioni.

Inedita anche la coppia formata dall'iridato Camenzind e da Franco Ballerini alla Lampre di Saronni e Algeri. Una formazione di giovani molto vivace e pronta a colpire su più fronti. In quanto a Jan Ullrich, che si nasconde come la primavera scorsa e pare aver problemi assortiti e notevoli, per far fuori Pantani sulle strade del Tour de France s'è attorniato di corridori italiani: su tutti Giuseppe Guerini, ma pure Elli oltre ai confermati Frattini e Lombardi in una Telekom dal sapore d'Italia.

Emigranti di lusso pure in Spagna. Come Leonardo Piepoli, approdato alla Banesto, al fianco di Jimenez, pedina più che mai importante dunque sia al Giro che alla Vuelta nella formazione che un tempo era di Indurain, poi di Olano e che adesso garantisce il rilancio di Alex Zülle dopo le disavventure della stagione scorsa.

Già, Olano. Ha lasciato la Banesto per accettare le offerte (notevoli) della Once, pronto a schierarsi al fianco di Laurent Jalabert all'interno d'una formazione discussa ma sempre temibile. Ed è proprio il caso di scrivere che sono in tanti a cercare un clamoroso rilancio soprattutto sulle nostre strade. Ha messo insieme un mosaico d'autore molto suggestivo la Cantina Tollo, pensando a Colombo, Minali, Hamburger e agli altri. Torna in Italia, come si trattasse davvero dell'ultima spiaggia, Eugenio Berzin, che cinque anni fa mise in crisi sulle strade del Giro un grande Indurain e un emergente Pantani: correrà per l'Amica Chips.

Squadra che vince non si cambia, invece, per Marco Pantani alla Mercatone Uno; mentre altri personaggi in cerca di riscatto si ritrovano alla Vini Caldirola, da Bortolami ai fratelli Casagrande, e giovani di grande avvenire appartengono al clan della Liquigas e a quello della Riso Scotti rinnovata da Boifava, che presto farà debuttare l'iridato dei dilettanti Ivan Basso.

Sopra, Michele Bartoli, Sotto Oskar Camenzind in maglia iridata. A sinistra, Olano (fotoPecoraro)

LE GARE DEL NORD

Il liceo classiche

La Sanremo rappresenta il primo traguardo-qualità di una stagione come sempre intensissima e ricca di appuntamento di prestigio. La primavera è stagione di grandi classiche, il Giro delle Fiandre nel giorno di Pasqua aprirà una serie di sfide entusiasmanti, in Francia ed in Belgio, passando per la Roubaix dei grandi specialisti del pavé e poi per la Liegi-Bastogne-Liegi senza dimenticare la Gand-Wevelgem e la Freccia Vallone (anche se non valgono per la Coppa) e l'Amstel olandese.

E noi possiamo schierare protagonisti per ogni appuntamento, convinti di saper recitare in primo piano per tutte le occasioni. I nomi? Sono quelli ormai collaudati e conosciuti, Michele Bartoli per Fiandre e Liegi, ma anche per la Freccia, anche per l'Amstel. E Ballerini che tenta uno storico tris a Roubaix, quello che gli consentirebbe di eguagliare Moser. Ma pure Tafi e Zanini sono in grado di prodursi su quei sentieri, su quei muri in numeri ad effetto al fianco magari di qualche giovane talento in grado di uscire dall'anonimato una volta per tutte, da Celestino a Figueras a chissà chi.

Poi sarà tempo di gare in preparazione al Giro, al Tour, grandi traguardi dell'estate: la ribalta di Marco Pantani, ma

pure dei suoi molteplici ed agguerritissimi rivali. In casa nostra li capeggia idealmente Ivan Gotti, che se saprà ritrovare la grinta e la carica agonistica del '97 di certo ci farà divertire.
Agosto riproporrà invece le classiche di Coppa del Mondo per ritoccare la classifica forse in maniera decisiva aspettando il Giro di Lombardia. Poi, in settembre, la Vuelta, ricca di montagne e di insidie, servirà da messa a punto per la grande sfida iridata di ottobre. Il mondiale d'Italia, gare iridate contro il tempo a Treviso, gare in linea a Verona sul circuito delle Torricelle, sfiorando l'Arena e gli altri tesori della città.
Un campionato del mondo già molto atteso, che gli amici Sanson e Mosole stanno organizzando in maniera impeccabile e fa gola a tutti, ai protagonisti della classiche di primavera e a quelli delle grandi gare a tappe dell'estate. Il circuito non è durissimo, come poteva esserlo quello colombiano che nel '95 vide in prima fila Olano, Indurain e Pantani. Però quella collina alla periferia di Verona ripetuta 15 volte creerà solchi profondi nei muscoli dei protagonisti più attesi. Ecco perché sarà importante presentarsi in Veneto al meglio della forma fisica e atletica; ecco perché la Vuelta in settembre verrà presa d'assalto da tutti coloro che cercheranno di spodestare l'iridato in carica Oskar Camenzind. Soltanto Binda nel '32 (Roma) e Adorni nel '68 (Imola) hanno saputo trionfare fra gli azzurri in mondiali "italiani". Bartoli, Pantani e soci sono avvertiti: Verona li aspetta. Deludere sarà vietatissimo.

LA SANREMO: IMPREVEDIBILE E AFFASCINANTE

Gara d'azzardo

Bella e impossibile, almeno nel tentare un pronostico. È il fascino della Milano-Sanremo, classicissima che tanti possono aggiudicarsi e spesso assume i connotati della lotteria; che, comunque, vince quasi sempre un campione vero, anche se in tempi recenti sembra votarsi nuovamente ai velocisti; come se la Cipressa, l'ultima invenzione del geniale Torriani, dopo il Poggio, non servisse più a far selezione. Il nostro schieramento propone Bartoli e Cipollini come ideali leader per differenti soluzioni, da affiancare a coloro che più saranno in forma, al di là dei verdetti e in base al rendimento espresso alla Parigi-Nizza e alla Tirreno-Adriatico. Due nomi su tutti, Rebellin e Zanini, poi Ferrigato, poi tanti altri. E fra gli stranieri? Erik Zabel cerca un tris consecutivo davvero da favola, ma l'uomo di stagione potrebbe essere il belga Frank Vandenbroucke, uno dei più accreditati per tentare una stoccata micidiale a ridosso del traguardo, anticipando proprio i velocisti che continuano a godere di tante attenzioni. Ma possibile che Michele Bartoli non sappia inventare una stoccata vincente alla Sanremo? Bartoli è oggi il campione per eccellenza delle classiche, l'unico in grado di primeggiare con fantasia e potenza in differenti prove, del Fiandre alla Liegi-Bastogne-Liegi, della Freccia Vallone al Giro di Lombardia. Non per niente la Coppa del Mondo a punti lo vede sempre fra i grandi protagonisti. Gli è negata forse soltanto la Roubaix, che lui evita accuratamente. Ma la Sanremo no: la Sanremo per caratteristiche tecniche e strategiche di certo gli appartiene. Forse gli manca soltanto un po' di fantasia in quel gran finale per far fuori Cipollini e Zabel, Minali e Steels e gli altri sprinter anticipando la loro entrata in scena.

In alto, Zabel in cerca del tris consecutivo in via Roma. Sopra, Cipollini

NASCE LA SANREMO FEMMINILE

Poggio in rosa

La novità più curiosa dell'anno è forse la Sanremo delle donne, che si correrà sabato, subito prima della classicissima. Ovviamente non si poteva pensare che le ragazze effettuassero l'intero tragitto da Milano a Sanremo, di circa 300 chilometri. La partenza verrà data già al mare, a Varazze. Però il finale sarà identico: prima i Tre Capi (Mele, Cervo e Berta), poi l'erta non facile di Cipressa e infine il Poggio. Il traguardo si trova in via Roma, dove l'arrivo è previsto per le 14,30: un paio d'ore prima che piombino sul traguardo Bartoli, Cipollini, Zabel e compagni.
In gara non ci sono solo la Luperini e l'ex iridata Cappellotto (nella foto a sinistra), ma anche le regine di Atlanta '96: Paola Pezzo, olimpionica di mountain bike, e Antonella Bellutti, oro nell'inseguimento.

GLI APPUNTAMENTI

DATA	LUOGO (NAZ.)	MANIFESTAZIONE
20/3	-	Milano-Sanremo, Coppa del Mondo
4/4	Belgio	Giro delle Fiandre, Coppa del Mondo
11/4	Francia	Parigi-Roubaix, Coppa del Mondo
18/4	Belgio	Liegi-Bastogne-Liegi, Coppa del Mondo
24/4	Olanda	Amstel Gold Race, Coppa del Mondo
15/5-6/6	-	Giro d'Italia
27/6	Arona	Campionato italiano
3-25/7	-	Tour de France
7/8	Spagna	Clásica San Sebastián, Coppa del Mondo
15/8	Germania	Cyclassic Amburgo, Coppa del Mondo
22/8	Svizzera	G.P. Suisse, Coppa del Mondo
4-26/9	-	Giro di Spagna
3/10	Francia	Parigi-Tours, Coppa del Mondo
4-10/10	TREVISO-VERONA	**Mondiali su strada**
16/10	-	Giro di Lombardia, Coppa del Mondo
20-24/10	Berlino (Ger)	**Mondiali su pista**

AL TOUR UNA UNITÀ MOBILE PER SCOPRIRE LE INFRAZIONI

Doping: la Francia fa sul serio

Parlarne è inevitabile, dopo quanto accaduto l'estate scorsa al Tour de France, le inchieste recenti, gli avvisi di garanzia, i blitz, le perquisizioni. Che ne sarà quest'estate del ciclismo alle prese con l'eterno problema del doping? Che ne sarà del Giro d'Italia, del Tour de France, fra interventi dei carabinieri e della polizia, in Italia e in Francia? L'avvio di stagione è apparso almeno inquietante, con l'irruzione dei Nas e gli interrogatori sul traguardo del Trofeo Laigueglia di metà febbraio. E con l'inchiesta che prosegue, le altre audizioni alla vigilia della Tirreno-Adriatico, Cipollini e Chiappucci sentiti dal pm Giovanni Spinosa e dai Nas di Bologna e Firenze insieme con gli altri corridori che erano e sono nell'orbita del dottor Ferrari, preparatore discusso, ex discepolo del professor Conconi, lui pure indagato. Il dottor Ferrari è stato raggiunto da un paio di avvisi di garanzia nell'inchiesta sulla commercializzazione, prescrizione e somministrazione di farmaci nocivi alla salute. Si continua a parlare della famigerata Epo, l'Eritropoietina, che si cerca di debellare una volta per tutte. In Francia esiste una legge di Stato, in Italia si sta cercando di recuperare il tempo perduto. I corridori per primi s'erano prestati a sottoporsi ad esami del sangue, ma adesso chiedono chiarezza, non vogliono più recitare la parte del capro espiatorio, esigono che le leggi e i controlli vengano uniformati una volta per tutte, fra Coni, Uci, Ministeri, in Italia e all'estero. Gli appassionati appaiono disorientati, un po' perplessi, inquieti. È il caso di riscrivere certi record e certi albi d'oro? Che valore hanno certi exploit del più o meno recente passato? Impossibile districarsi fra accuse e polemiche, pratiche illecite e colpe specifiche di chi lavorava e forse ancora lavora intorno ai corridori. La novità più intrigante in materia arriva comunque per l'ennesima volta dalla Francia. Uno studioso dell'Università di Troyes, il dottor Gerard Dineche, ha messo a punto un sistema per scoprire chi bara: cinque macchine che lavorano su 18 ml di sangue e possono valutare in poche ore i parametri ematologici, biochimici, ormonali e stabilire se l'atleta negli ultimi sei mesi ha assunto prodotti proibiti. Di qualsiasi natura, non soltanto la famigerata Epo. Sono ben 47 i parametri ematici che verranno studiati. L'ematocrito, tanto discusso e soggetto a differenti interpretazioni, rappresenta un solo parametro, tanto per chiarire. L'unità mobile verrà adottata dal Tour de France, d'accordo con gli organizzatori, con la commissione medica dell'Uci e il Ministero francese. Chi sarà fuori regola verrà espulso dalla corsa. Ecco, finalmente, qualcosa di concreto. Marco Pantani è stato fra i primi a prendere posizione in materia di doping, esprimendo un pensiero che è davvero di tutti. Facciamo chiarezza, dice, con la massima serietà e grandissima disponibilità. Però i corridori non sono delinquenti e non vanno trattati come tali. Speriamo che in tal senso il '99 sia l'anno zero, che venga fatta pulizia in mezzo al gruppo. È vero che il doping è vecchio come il ciclismo, che già negli anni d'oro ci si aiutava per andare più forte, però un conto è prendere una pasticca per sentire meno la fatica, un altro assumere sostanze dagli effetti collaterali pericolosissimi, che minacciano la vita di chi le usa o garantiscono un futuro da malati cronici. Spesso, in tal senso, i corridori non sono altro che vittime. Però adesso è davvero tempo di vivere un ciclismo pulito. Forse ci siamo.

IL NUMERO 1 DEI DILETTANTI E GLI ALTRI VOLTI NUOVI

A Basso di carica

È sempre difficile parlare dei giovani e delle possibili rivelazioni dell'anno nella fase d'avvio. Però sono davvero parecchi ad affacciarsi alla ribalta. Innanzitutto i neopro, capeggiati dal campione del mondo dei dilettanti Ivan Basso, che debutterà soltanto in maggio nella formazione di nuovi talenti diretta da Davide Boifava, la rigenerata Riso Scotti, ma che è già molto atteso. E con lui Rinaldo Nocentini e Danilo Di Luca, gli altri giovani eroi di Valkenburg. Nocentini, che appartiene al clan Mapei, ha già vinto in Malesia, Di Luca corre per la Cantina Tollo ed è uno dei debuttanti più completi. Ma i giovani non sono gli unici da tenere d'occhio. Occorre valutare anche chi ha già vinto ma è ancora in crescita dal punto di vista fisico e atletico. Pensiamo a Giuliano Figueras, altro ex iridato tra i giovani; pensiamo a Stefano Garzelli, della banda Pantani, che nel '98 ha vinto a sorpresa addirittura una gara a tappe impegnativa come il Giro della Svizzera. E poi Fabio Malberti, ex mondiale delle crono. E infine Mirko Celestino, ligure, che ha già vestito l'azzurro e che sa andare forte soprattutto nelle classiche. Infine, Di Grande e Bettini, altri nomi sui quali scommettere per il Duemila.

Marcobaleno/segue

da pagina 89

tutte e tre, alla stregua di quel che sapevano fare negli anni Cinquanta campioni come Nencini, Defilippis, Geminiani, come poi Marino Lejarreta. Magari la Vuelta soltanto per rodaggio in vista di un'avventura mondiale inedita e spettacolare, anche se purtroppo per lui il circuito appare più adatto ad un campione delle classiche come Bartoli.

Ecco i motivi di discussione attorno al campione dell'anno del nostro sport che ha già ricominciato a far sognare la sua gente, i suoi tifosi. E subito questi gli pongono idealmente una domanda: Marco, ma non è possibile trasformare con un colpo di bacchetta magica il Poggio sanremese in una montagna del Giro, in un colle del Tour, dopo quasi 300 km di corsa? E tentare il colpaccio pure nella classicissima di apertura?

«*Sarebbe troppo bello*» sorride il Pirata; «*ma le pendenze del Poggio non hanno nulla a che vedere con quelle del Montirolo e del Galibier. E poi la Sanremo si corre troppo presto, ci sono gli specialisti delle classiche che si scanneranno. No, meglio non sognare ad occhi aperti. Corro la Sanremo per onorare una corsa storica, una pietra miliare del ciclismo. Ma non potete pretendere che sia io a vincere, anche se poi strada facendo magari mi lascerò coinvolgere e tenterò qualche numero ad effetto, diciamo per la platea*».

Intanto Ullrich pare nuovamente in crisi come un anno fa. Non corre neppure, per evitare certe figuracce. Fa bene, perché un campione non può ritirarsi al primo cavalcavia, non può staccarsi alla prima difficoltà. Ullrich farà come lo scorso anno, tutto concentrato sul Tour de France; finché glielo permettono, nessun problema. Io invece prima devo pensare al Giro d'Italia, ad affrontare altri avversari. I nomi li conoscete. Sono ben lieto che ci sia Virenque, in coppia con Gotti. Mi spiace diserti la sfida Tonkov. Più sono gli avversari e meglio è, così non si parlerà sempre di me, così non dovrò essere io a tener le redini della cosa fin dalle prime tappe.

LA SCHEDA DEL PIRATA

Luogo e data di nascita Cesena, 13 gennaio 1970
Altezza e peso m 1,72 per 56 kg
Professionista dal 5 agosto 1992
Le squadre Carrera-Tassoni (1992-1995), Carrera-Longoni (1996), Mercatone Uno (1997-1999)
Le vittorie 18: 2 tappe del Giro nel 1994, 1 tappa del Giro di Svizzera e 2 del Tour nel 1995; 2 tappe del Tour, Rominger Classic (Svi) e Criterium Pijnacker (Ola) nel 1997; 1 tappa della Vuelta a Murcia (Spa), 2 tappe del Giro + classifica finale, 2 tappe del Tour + classifica finale nel 1998; 1 tappa della Vuelta a Murcia + classifica finale nel 1999
Gli incidenti Caduta in allenamento il 1/5/1995, caduta durante la Milano-Torino il 18/10/1995 (rientrato il 3/8/1996), caduta durante il Giro d'Italia il 24/5/1997
La famiglia papà Ferdinando (detto Paolo), mamma Tonina (detta Cony), la sorella Laura (detta Manola)
La fidanzata Christina, danese, 23 anni
La residenza Via dei Mille, 136 - 47042 Cesenatico (FO)
Gli hobby pesca, motori (ha una Harley Davidson 883 e una Jaguar), videogames, canto, pittura, motonautica
I piatti preferiti piadina con nutella, salsiccia e cipolla
Il colore preferito giallo: come la maglia del Tour, ma anche come la prima auto (una Lancia Delta integrale), la moto, la mountain bike, lo scooter, la sella della bici da gara, la Cinquecento regalata alla madre. E come il giornalino realizzato dal Club Magico Pantani: "Zal", cioé "Giallo" in romagnolo
I segni particolari la bandana (da cui il soprannome "Pirata"), i tatuaggi (un diavolo sulla spalla destra, un fiore e una farfalla sul petto), l'anello al lobo dell'orecchio sinistro

A fianco, Pantani e i "pirati" della Mercatone. Nell'altra pagina, Leblanc, direttore del Tour e Ivan Basso

Però Pantani che diserta il Tour de France sarebbe un brutto episodio.
Deciderò dopo il Giro; in base alle mie sensazioni, come sempre. Il Tour non ha avuto alcun riguardo nei confronti di chi l'estate scorsa ha salvato la corsa in un momento molto delicato. Io non voglio e non pretendo favori, però un tracciato equilibrato sì. Invece il prossimo Tour equilibrato proprio non lo è. E non riesco a capirli, gli organizzatori. Lo spettacolo più bello i corridori lo forniscono in montagna e loro danno maggior importanza alle crono. E piazzano montagne lontano dal traguardo, arrivi in salita che non incideranno più di tanto. Mi sembra assurdo. Ecco perché non mi pare il caso di aver troppi riguardi nei confronto dei francesi; deciderò sul momento. Mi attira molto la Vuelta di Spagna, corsa prestigiosa, montagnosa, strategicamente molto importante per il Mondiale.

Correrle tutte e tre non sarebbe impossibile.
No, potrebbe rappresentare un'altra sfida che mi alletta e mi stimola. Staremo a vedere.

C'è una bella rivalità con Bartoli; peccato che fra voi gli scontri siano rari.
Il ciclismo moderno ha certe esigenze. È vero, forse il primo scontro ad effetto sarà quello del Mondiale. Lui non corre il Giro, anche se aveva detto che voleva puntare alla maglia rosa. A volte fra noi le polemiche vengono un po' amplificate, però la rivalità esiste e s'era visto già sulle strade dell'ultimo Giro d'Italia. Al Mondiale dovremo avere entrambi le nostre chances perché lui in quella gara, pur essendo specialista delle classiche, non è mai andato al di là di un bronzo (Lugano, 1996), come il sottoscritto in Colombia nel 1995.

È inevitabile che si parli ancora e sempre di doping, certi problemi non sono stati risolti.
L'importante è parlarne in maniera costruttiva, evitando certe spettacolarizzazioni dell'evento, evitando di far passare i corridori per colpevoli e ladri quando invece sono stati fra gli atleti maggiormente responsabili in questi ultimi tempi, i più decisi a combattere questa piaga dello sport. Tante cose non mi sono piaciute di recente in materia, dunque preferisco parlare di ciclismo pedalato.

Neppure Coppi è riuscito a vincere per due anni consecutivi Giro e Tour nella stessa estate. Come ci fosse una certa maledizione per gli italiani, in tal senso.
E allora facciamo gli scongiuri. Io per il momento penso a vincere il Giro d'Italia. Magari ecco un motivo in più per tentare l'accoppiata con la Vuelta, oppure il tris con il campionato del mondo.

Beppe Conti

L'alfabeto della settimana

La classe non è neve

Dopo Tomba, Deborah Compagnoni: un'altra fuoriclasse vera abbandona lo sci, che nelle finali di Sierra Nevada ha celebrato i muscoli discussi di austriaci e norvegesi

di MARCO STRAZZI

A fianco, Deborah Compagnoni. Sopra, Max Biaggi. Nella pagina accanto, Carlos Moya, neo-numero 1 del tennis mondiale

B come **Biaggi**. «*Speriamo che vada presto a correre in F. 1, così ce lo togliamo dai piedi*». Così, durante la presentazione del Team Aprilia, Valentino Rossi aveva augurato buon 1999 all'arcinemico Max Biaggi. Il romano, sabato scorso, ha replicato nel modo più perfido. Durante i test premondiali di Sepang (Malesia) ha visto Valentino a terra dopo una caduta, si è fermato e gli ha dato un passaggio sulla sua Yamaha 500 fino ai box, risparmiandogli una lunga passeggiata. Una...

TUTTORISULTATI

BASKET

Serie A1 Posticipo 23. giornata, 8/3: Kinder Bologna-Termal Imola 75-86. **24. giornata,** 14/3: Sdag Gorizia-Teamsystem Bologna 58-75, Pompea Roma-Benetton Treviso 90-92 dts, Kinder Bologna-Ducato Siena 90-88, Varese-pepsi Rimini 78-53, Sony Milano-Muller Verona 80-85, Polti Cantù-Mabo Pistoia 68-67, Zucchetti Reggio Emilia-Termal Imola 93-72. **Classifica**: Varese p. 42; Teamsystem 40; Benetton, Kinder 36; Pompea 26; Sony 24; Pepsi, Termal, Polti, Zucchetti, Muller 18; Ducato 16; Sdag 14; Mabo 12.

Coppa Korac Semifinali, ritorno (11/3): Estudiantes Madrid (Spa)*-Sunair Ostenda (Ola) 75-61, Barcellona (Spa)*-Panionios (Gre) 91-61. *Qualificati per la finale.

Europei Parigi (Fra), 12/3. È stata sorteggiata la composizione dei gironi per gli Europei di Francia (21/6-3/7). L'Italia fa parte del Girone C (Antibes) insieme con la Turchia, la Croazia e la Bosnia.

BOXE

Piccirillo Taranto, 13/3. Michele Piccirillo ha conservato il titolo dei welter Wbu battendo ai punti l'argentino Sergio Acuña.

Pareggio New York (Usa), 13/3. Lo statunitense Evander Holyfield e il britannico Lennox Lewis hanno conservato i rispettivi titoli dei massimi (Wba-Ibf e Wbc) pareggiando il match che li ha opposti al Madison Square Garden.

CALCIO FEMMINILE

Serie A 21. giornata, 13/3: Autolelli Picenum-Geas Ambrosiana 1-1, Bardolino-Lazio 0-3, Bologna-Lugo 2-1, Fiammamonza-Gravina 0-2, Modena-Agliana 0-7, Pisa-Milan 0-1, Sarzana-Verona 1-1, Torres-Torino n.d. **Classifica:** Milan p. 55; Torres 51; Lazio 50; Agliana 41; Bardolino 34; Torino 31; Autolelli 30; Geas 27; Modena 23; Gravina, Pisa 22; Verona 20; Sarzana 17; Lugo 16; Fiammamonza 14; Bologna 13.

CICLISMO

Parigi-Nizza (Fra), 7-14/3. **Classifica finale:** 1. Boogerd (Ola); 2. Zberg (Svi); 3. Botero (Col).

Coppa del Mondo femminile Seconda prova (Hamilton, Nzl, 14/3): 1. Bonanomi (Ita); 2. Dahle (Nor); 3. Gaudry (Aus). **Classifica**: Wilson (Aus) p. 105; Bonanomi 75; Kuppernagel (Ger) 74.

HOCKEY PISTA

Serie A1 15. giornata, 9/3: Cristina Novara-Meccanica Breganze 17-3, Campolongo Salerno-Prato Ecoambiente 3-3, Gimat Modena-Rossi Scandiano 2-2, Vercelli-Gemata Trissino 7-2, Forte dei Marmi-Latus Bassano 3-3, Marzotto Valdagno-Vinci Lodi 2-7. **16. giornata**, 13/3: Bassano-Vercelli 4-6, Trissino-Valdagno 3-1, Lodi-Forte dei Marmi 11-4, Prato-Novara 5-6, Breganze-Modena 1-4. **Classifica:** Vercelli p. 46; Novara 44; Prato 30; Scandiano 25; Salerno 23; Trissino 19; Valdagno, Bassano 16; Modena 15; Lodi 13; Breganze 10; Forte dei Marmi 9.

MOTOCROSS

Chiodi Verneuil sur Avre (Fra), 14/3. L'iridato Alessio Chiodi su Husqvarna ha vinto la prima prova del Mondiale 125 aggiudicandosi entrambe le manche. Al terzo posto si è piazzato Claudio Federici su Yamaha.

PALLANUOTO

Serie A1 14. giornata, 13/3: Lazio-Telimar Palermo 12-12, Conad Pescara-Recco 13-7, Conad Civitavecchia-Posillipo 7-12, Elcotrony Catania-Florentia 9-12, Canottieri Napoli-Ina Roma 7-11, Athena Savona-Universo Bologna 13-8. **Classifica:** Posillipo p. 42; Ina p. 39; Conad P. 33; Athena 25; Florentia 23; Canottieri 19; Pro Recco, Elcotrony 13; Universo, Telimar 11; Conad C. 9; Lazio 8.

PENTATHLON

Coppa del Mondo Città del Messico, 14/3. Fabiana Fares ha vinto la seconda prova della Coppa del Mondo precedendo l'altra azzurra Federica Foghetti.

RUGBY

Serie A1 2. fase, 3. giornata 21/2. **Poole Titolo**: Femi Cz Rovigo-Parma 41-17, Fly Flot Calvisano-Benetton Treviso 30-33, Rds Roma-Simac Padova 24-14. **Classifica**: Rds, Benetton p. 6; Simac, Fly Flot, Femi Cz 2; Parma 0. **Poole Out**: Portobello Padova-Fiamme Oro Roma 38-0, L'Aquila-CariPiacenza 23-30, General Membrane S. Donà-Lofra Mirano 36-16. **Classifica**: CaRiPiacenza p. 6; Portobello, L'Aquila p. 4; General, Lofra 2; Fiamme Oro 0.

SCHERMA

Vezzali Atene (Gre), 14/3. Valentina Vezzali ha vinto la prova greca di Coppa del Mondo di fioretto battendo in finale Giovanna Trillini. Le due azzurre guidano anche la classifica generale, rispettivamente con 178 e 127 punti. Anche la graduatoria della sciabola maschile ha un azzurro al comando: Raffaello Caserta, semifinalista della prova di Atene vinta dal russo Podzniakov, mantiene il primo posto con

porcheria del genere, dall'odiato Max, "Vale" non se l'aspettava; ma ha dovuto fare buon viso a cattivo gioco e ha pronunciato un "grazie" che deve essergli pesato parecchio. Però, c'è da scommetterci, è stato più sincero di quando si augurava che Max "si togliesse dal piedi". Un campione vero non vuole evitare il rivale, vuole batterlo. Un giorno, forse, vedremo in pista il duello finora combattuto solo a parole. E lo spettacolo sarà sicuramente migliore.

C come **Compagnoni**. L'annus horribilis dello sci alpino azzurro, avviato dal ritiro di Alberto Tomba e continuato con risultati deludenti su quasi tutti i fronti, si è chiuso sabato scorso con la notizia peggiore e più prevedibile. Deborah Compagnoni lascia, piegata infine dai guai fisici che ne hanno penalizzato tutta la carriera, impedendole di vincere di più e con maggiore continuità. È stata la donna più vincente dello sport italiano (sei medaglie d'oro tra Mondiali e Olimpiadi), la miglior sciatrice azzurra di sempre (16 vittorie in Coppa del Mondo), un esempio di stile sia nella vittoria che nella sconfitta. E anche, o soprattutto, un talento purissimo. Ha lavorato tanto, certo. Però alla base di tutto c'erano doti che non si possono imparare in pista o in palestra. Sciava in modo naturale, leggero. Nulla a che fare con la muscolarità che sta cambiando volto anche allo sci femminile. Forse, nell'ultima gara della sua carriera, le ha fatto piacere veder vincere Anita Wachter, una della sua "scuola".

M come **Moya**. Si chiama Carlos, ha 22 anni e, malgrado non abbia saputo festeggiare lo status appena acquisito con la vittoria al torneo di Indian Wells (l'ha battuto l'australiano Philippoussis in finale), è il primo spagnolo a laurearsi numero 1 del tennis maschile. Una buona notizia per i suoi tifosi, inquietante per gli appassionati della racchetta. Fra tutti gli iberici che affollano il circuito Atp e dominano la stagione sulla terra battuta, Moya è il più bello da vedere. Ma solo per le donne, perché il suo gioco diverte pochissimo: trattasi della consueta miscela di potenza, regolarità e determinazione che nel tennis moderno riesce spesso ad affermarsi sulla classe e confonde le idee agli spettatori distratti, spinti a pensare che questo sport sia sempre e comunque noioso. Non hanno tutti i torti, nel senso che una volta (diciamo prima che arrivassero le racchette in fibra sintetica, con l'ovale maggiorato e poi i profili sagomati) i risultati avrebbero permesso di distinguere agevolmente tra i big e i comprimari; tra la categoria dei Sampras, Rafter, Kafelnikov e Rios, in altre parole, e quella dei Moya, Corretja e Muster (ora in declino, ma lui pure numero 1 del mondo in passato). Adesso partono tutti alla pari, o quasi, con grandi vantaggi per l'imprevedibilità dei tornei e

segue

94 punti davanti al francese Touya (80).

SCI ALPINO

Coppa del Mondo (Sierra Nevada, Spa). **Finali maschili. Libera** (10/3): 1. Kjus (Nor); 2. Fleischer (Usa); 3. Groenvold (Nor); 4. Aamodt (Nor); 5. Knauss (Aut). **Classifica di specialità**: Kjus p. 760; Schifferer (Aut) 438; Franz (Aut) 427; Knauss 399; Aamodt 397. **SuperG** (11/3): 1. Mayer (Aut); 2. Schifferer; 3. Strobl (Aut); 4. Kjus; 5. Locher (Svi). **Classifica di specialità**: Maier (Aut) p. 516; Eberharter (Aut) 330; Schifferer 262; Mayer 252; Knauss 233. **Slalom** (13/3): 1. Stangassinger (Aut); 2. Aamodt; 3. Casanova (Svi); 4. Plaschy (Svi); 5. Mayer. **Classifica di specialità**: Stangassinger p. 566; Kosir 415 (Slo); Jagge (Nor) 386. **Gigante** (14/3): 1. Von Grünigen (Svi); 2. Locher; 3. Schilchegger (Aut); 4. Eberharter; 5. Aamodt. **Classifica di specialità**: Von Grünigen p. 483; Eberharter 410; Maier 371; Aamodt 335; Mayer 297. **Classifica generale finale:** Kjus p. 1465; Aamodt 1442; Maier 1307; Eberharter 1079; Knauss 913. **Finali femminili. Libera** (10/3): 1. Meissnitzer (Aut); 2. Marken (Nor); 3. Turgeon (Can); 4. Götschl (Aut); 5. Masnada (Fra). **Classifica di specialità**: Götschl p. 610; Meissnitzer 468; Dorfmeister (Aut) 454; Gerg (Ger) 431; Kostner (Ita) 371. **SuperG**: Annullato per le cattive condizioni atmosferiche. **Classifica di specialità**: Meissnitzer p. 459; Dorfmeister 373; Ertl (Ger) 340; Cavagnoud 335; Götschl 308. **Slalom** (12/3): Annullato per lo sciopero delle atlete. **Classifica di specialità**: Egger (Aut) p. 425; Wiberg (Sve) 415; Paerson (Sve) 374. **Gigante** (13/3): 1. Wachter (Aut); 2. Ottosson (Sve); 3. Flemmen (Nor); 4. Nef (Svi); 5. Piccard (Fra). **Classifica di specialità**: Meissnitzer p. 652; Wachter 636; Flemmen 518; Nef 353; Ottosson 313. **Classifica generale finale**: Meissnitzer p. 1672; Gerg 1179; Götschl 1035; Ertl 987; Wiberg 924.

SCI NORDICO

Coppa del Mondo Falun (Sve). **Gare maschili. 30 km tc** (13/3): 1. Bergstrom (Sve); 2. Botvinov (Aut); 3. Myllyla (Fin); 4. Estil (Nor); 5. Fredriksson (Sve). **Classifica**: Daehlie (Nor) p. 765; Botvinov 585; Myllyla 527; Fredriksson 484; Elofsson 465. **4x10 km mista** (14/3): 1. Svezia (Fredriksson, Bergstrom, Olofsson, Brink); 2. Finlandia; 3. Russia.. **Classifica per nazioni**: Norvegia p. 4335; Svezia 2995; Austria 2572. **Gare femminili. 15 km tc** (13/3): 1. Lazutina (Rus); 2. Nageykina (Rus); 3. Baranova (Rus); 4. Paruzzi (Ita); 5. Belmondo (Ita). **Classifica**: Martinsen p. 768; Belmondo 701; Gavriljuk (Rus) 665; Smigun (Est) 615; Lazutina 612. **4x5 km mista** (14/3): 1. Russia A (Nagejkina, Baranova, Tschepalova, Lazutina); 2. Russia B; 3. Italia (Valbusa, Paruzzi, Confortola, Belmondo). **Classifica per nazioni**: Russia p. 4807; Norvegia 3048; Italia 2312. **Classifica generale per nazioni**: Norvegia p. 7383; Russia 6228; Italia 4218.

TENNIS

Atp Indian Wells (Usa). **Finale**, 14/2: Philippoussis (Aus) b. Moya (Spa) 5-7 6-4 6-4 4-6 6-2.

Wta Indian Wells Finale, 13/3: S. Williams (Usa) b. Graf (Ger) 6-3 3-6 7-5.

VOLLEY

Serie A1 19. giornata, 14/3: Jucker Padova-Piaggio Roma 3-2 (7-15, 15-7, 15-12, 13-15, 15-13), Sisley Treviso-Domino 2001 Palermo 3-0 (15-12, 15-13, 15-8), Gabeca Fad Montichiari-Lube Macerata 3-0 (15-7, 15-12, 15-8), Valleverde Ravenna-Della Rovere Carifano 3-0 (15-0, 15-9, 16-14), Tnt Alpitour Cuneo-Sira Falconara 3-0 (15-7, 15-7, 16-14), Casa Modena Unibon-Conad Ferrara 3-0 (15-6, 15-8, 15-6). **Classifica:** Sisley p. 55; Tnt Alpitour 44; Piaggio 40; Lube 35; Casa Modena Unibon 34; Iveco 32; Gabeca Fad 30; Jucker 26; Valleverde 18; Conad 16; Sira 7; Della Rovere 5.

Coppa dei Campioni Final Four (Almeria, Spa, 13-14/3). **Semifinali**: Sisley Treviso-Friedrichshafen (Ger) 3-1 (23-25, 26-24, 25-19, 25-19), Noliko Maaseik (Bel) - Belogorie Belgorod (Rus) 3-2 (20-25, 22-25, 30-28, 25-20, 17-15). **Finale 3. posto**: Friedrichshafen-Belgorie 3-1 (25-21, 25-19, 17-25, 26-24). **Finale 1. posto**: Sisley-Noliko 3-0 (25-19, 25-21, 25-20).

Coppa dei Campioni femminile Final Four (Bergamo, 13-14/3). **Semifinali**: Foppapedretti Bergamo-Tenerife (Spa) 3-0 (25-18, 25-12, 25-12), Vakifbank Ankara (Tur) - Cannes (Fra) 3-1 (25-23, 25-22, 19-25, 25-21). **Finale 3. posto**: Cannes-Tenerife 3-0 (25-15, 25-19, 25-20). **Finale 1. posto**: Foppapedretti-Vakifbank 3-0 (25-15, 25-18, 25-19).

Coppa delle Coppe femminile Final Four (Burs, Tur, 13-14/3). **Semifinali**: Cerve Reggio Emilia-Riom (Fra) 25-16, 25-16, 25-19), Eczacibasi Istanbul (Tur) - Filathletic Vrilissia (Gre) 3-1 (22-25, 25-16, 25-16, 25-16). **Finale 1. posto**: Eczacibasi-Cerve 3-1 (25-19, 25-17, 23-25, 25-17).

Alfabeto/segue

sommo dispetto per quanti non identificano lo spettacolo con una serie di terrificanti e arrotatissime bordate da fondocampo. Non si può arrestare il progresso, viene osservato da molti. Vero. Però bisognerebbe fare qualcosa di serio contro certi aspetti discutibili del progresso. Il caso di Petr Korda, dopato e impunito, dice che il tennis non fa abbastanza e insinua il sospetto che certi miracoli agonistici non siano completamente genuini. Per fortuna ci sono le donne. Il tennis femminile sta vivendo un momento di frizzante ricambio generazionale. Le veterane Monica Seles e Steffi Graf non si arrendono ancora, le giovani ma affermate Martina Hingis e Lindsay Davenport devono guardarsi dalle terribili sorelle Williams (Serena ha vinto anche sabato scorso a Indian Wells) e da Anna Kurnikova. Insomma, le ragazze divertono molto più degli uomini e offrono uno spettacolo che non era così vario nemmeno ai tempi d'oro delle sfide Evert-Navratilova.

S come **sci**. Ecco un altro sport che ha poco di cui rallegrarsi. Sono contenti solo i norvegesi e gli austriaci, che hanno fatto incetta di trofei sia in campo maschile che femminile. Ma nelle finali di Sierra Nevada le lacune organizzative della Coppa del Mondo sono tornate alla ribalta con il clamoroso sciopero delle atlete che ha determinato l'annullamento dello slalom: la pista era indecente e le superstiti di una prima manche grottesca si sono rifiutate di correre la seconda. Un altro problema è la discrezionalità lasciata ai tracciatori dei percorsi. La seconda manche del gigante maschile sembrava un SuperG perché l'ha disegnata il tecnico della squadra austriaca, ansioso di favorire il suo Eberharter nel duello per la Coppa di specialità contro Von Grünigen. Gli è andata male perché l'elvetico ha vinto ugualmente; ma il percorso ha deciso la sfida più importante, quella per la Coppa assoluta, perché sul veloce Kjus è più competitivo di Aamodt.

AGENDA

MERCOLEDÌ 17
Ciclismo Tirreno-Adriatico (fine).
Tennis Torneo m.e f. di Key Biscayne (Usa); fino al 28.
GIOVEDÌ 18
Basket Serie A1, 25. giornata.
VENERDÌ 19
Short track Mondiali a Sofia (Bul); fino al 21.
SABATO 20
Calcio femminile Serie A, 22. giornata.
Ciclismo Milano-Sanremo, Coppa del Mondo.
Pallanuoto Serie A1, 15. giornata.
Rugby Italia-Galles a Treviso, test match.
Sci nordico 50 km tl m. e 30 km tl f. a Holmenkollen (Nor), finali Coppa del Mondo.
DOMENICA 21
Atletica Maratona di Roma.
Auto Rally del Portogallo (fino al 23) e Campionato Cart a Homestead (Usa).
Basket Serie A1, 26. (ultima) giornata.
Pattinaggio Mondiali artistico a Helsinki (fino al 28).
Scherma Coppa del Mondo m. a Parigi (Fra, spada) e New York (Usa, sciabola): Coppa del Mondo m. a Boston (Usa, sciabola).
Sci nordico 4x10 km tc m. e 4x5 km tc f. a Holmenkollen.
Volley Serie A1, 20. giornata.
LUNEDÌ 22
Ciclismo Settimana Catalana (Spa); fino al 26.
Tennis Torneo m.di Casablanca (Mar); fino al 28.
MARTEDÌ 23
Basket Eurolega, Gara 1 quarti. Coppa Saporta, andata semifinali. Playoff Serie A1, Gara 1 ottavi.

Tutto questo, comunque, è secondario rispetto ai sospetti di doping che riguardano tutti i protagonisti della stagione. Il nuovo re dello sci mondiale, stando ai prodotti farmaceutici che usa, ha problemi serissimi all'apparato respiratorio. A Kitzbühel lo hanno trovato positivo al Ventolin, antiasmatico con effetti anabolizzanti (ma guarda un po'...). Clamoroso?

Kjus e Meissnitzer, vincitori della Coppa del Mondo. A destra, Holyfield-Lewis e (foto Arcieri) Piccirillo contro Acuña. In alto, Fomin

No: di strano c'è solo che nello sci venga pizzicato qualcuno, vista l'avarizia della Federazione internazionale in fatto di finanziamenti al programma antidoping. Piuttosto singolari, poi, sono certe assenze dei big norvegesi. Hanno davvero perso l'aereo, erano davvero influenzati? O stavano facendo un "richiamo" di camera ipobarica? E le masse muscolari impressionanti dei Nuovi Mostri, roba che, secondo il tecnico svizzero Theo Nadig e il nostro Gustavo Thoeni, non si può attribuire al solo lavoro in palestra? Le autorità sportive tacciono, i diretti interessati non sembrano ansiosi di interpellarle. Volevano farlo le azzurre, per la verità: durante una riunione con le altre squadre nazionali a Sierra Nevada hanno votato per chiedere l'introduzione immediata dei test ematici, ma nessuno le ha seguite. Il bubbone si gonfia sempre più. Quando scoppierà?

T come **Treviso**. Seconda Coppa dei Campioni per il Sisley, ottava consecutiva per il volley italiano. Che, grazie al contemporaneo successo della Foppapedretti nella CoppaCampioni

femminile, ha raggiunto quota 61 trofei continentali: uno in più dei club russi o ex sovietici. Va detto, a onor del vero, che questi tornei non hanno più il valore di una volta: basti pensare al Final Four di Almeria (Spagna), dove il Sisley ha giocato in un palasport inadeguato, con casse di frutta e verdura (?) dappertutto in omaggio agli sponsor della candidatura per ospitare i Giochi del Mediterraneo nel 2005. Però il ruolino di marcia dei trevigiani rimane impressionante. Un po' di paura nell'avvio di semifinale contro il Friederichshafen, ma l'iridato Gravina ha tenuto in corsa gli orogranata durante l'assenza di Fomin per un lieve infortunio alla caviglia e il finale è stato in crescendo. Tutto facile, invece, nella finale contro i belgi del Noliko: il Sisley ha risolto la pratica in meno di un'ora, con Fomin protagonista assoluto. Da quando sulla panchina veneta si è seduto Bagnoli, poco più di un anno fa, Bernardi e compagni hanno perso solo 3 partite (tra cui la recente finale di Coppa Italia).

V come **verdetti**. Limpido quello che ha premiato Michele Piccirillo, discutibile quello della sfida Holyfield-Lewis. Il pugliese ha conservato il titolo dei welter Wbu battendo netta-

mente l'argentino Acuña, pericoloso solo perché disordinato e scorretto. Ora pensa alla sfida con il 37enne Juan Martin Coggi, giustiziere di Patrizio Oliva nel lontano 1987. Se tornerà a vincere, forse avrà una chance contro Oscar De La Hoya, superstar della boxe mondiale. A proposito di superstar: né Holyfield, né Lewis lo sono. Un match dignitoso, il loro, non la battaglia di titani attesa dal pubblico record del Madison Square Garden (20 miliardi di incasso) e dai milioni di telespettatori paganti della pay-per-view. Sul ring ha vinto Lewis, ma i giudici hanno sancito il pareggio. Scandalo? Parola forte, che si potrebbe usare solo se il verdetto fosse servito a giustificare la rivincita. Che invece, con ogni probabilità, ci sarebbe stata in ogni caso. Lewis è apparso sì superiore, ma avrebbe dovuto fare di più contro un avversario capace solo di qualche guizzo e forse in declino. Avrebbe anche potuto? Qui sta il problema. Lo sapremo dopo la rivincita. Intanto, la boxe si è confermata vincente in Tv. Il match di Piccirillo ha catturato il 16 per cento di share, roba che molti sport extra-calcistici nemmeno si sognano.

Marco Strazzi

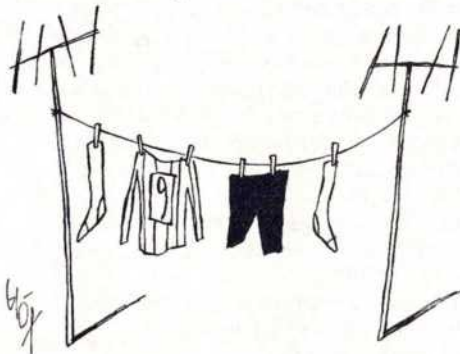
di ANDREA ALOI

Una lacrima sul video

In preda a una devastante tempesta ormonale, il cronista di Napoli-Cesena per "A tutta B" (lunedì pomeriggio, Raitre) ha voluto impreziosire il suo servizio con una ouverture sicuramente rubata al leggendario Felice Caccamo di Teo Teocoli: *"È stato un incontro molto maschio, in omaggio alle donne invitate gratuitamente al San Paolo"*. E vai. E vieni. Visto che il calcio è anche un gioco per signorine?

Non è solo una questione di bei giovinotti mutandati. Gli spettacoli dei "California Dream Men", coniglioni in perizoma votati all'ondeggiamento pelvico, possono senz'altro offrire alle spettatrici qualcosina in più sul piano della pura epidermide. Ma il calcio, quanto a show di esaltata virilità, è imbattibile. E i registi lo sanno. Ormai i cameramen di bordo campo hanno l'ordine preciso di mettere in carniere per partita, come minimo: n. 3 insulti al guardalinee e signora; n. 8 smorfie di dolore meglio se precedute dal "crock" della tibia; n. 2 battibecchi a muso duro fra quarto uomo e allenatore.

Poveri tecnici. Nazareno Balani, regista di Parma-Inter di Coppitalia su Raiuno, ha, per esempio, risparmiato Malesani ma insistito vampirescamente su Lucescu con primi piani ruga per ruga. Un'anatomia in diretta che Mircea ha sopportato, mentre non è raro il caso di allenatori che, marcati alla Burgnich da una steadycam, accusano attorno al 15' della ripresa un vorticoso roteare sotto la cintura. Spettacolo nello spettacolo? Al regista inglese di Manchester United-Inter non sembrava vero di poter riprendere Giggs sanguinante: accidenti che botta di c., si è fatto male alla bocca e poi è venuto proprio da questa parte!

Non è detto però che il voyeurismo sia sempre deleterio. Prova tv a parte (tutti ne parlano, nessuno la vuole), una sempre più attenta ripresa delle scarponate, delle simulazioni e degli attacchi convulsivi, cioè una pura cronaca di quanto accade ogni domenica nel nostro beneamato campionato italiano, potrebbe indurre i protagonisti alla stessa moderazione che si apprezza in altri tornei nazionali, vedi Francia e Inghilterra. Dove il gioco è sempre maschio e duro, ci mancherebbe, ma c'è meno isteria (inclinazione sempre imputata alle donne ma messa in atto concretamente soprattutto dai calciatori uomini).

I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA

MERCOLEDÌ 17

15,55 Scherma - Coppa del Mondo (R3). **16,15** Ciclismo - Tirreno-Adriatico, ultima tappa (R3). **20,30** Calcio - Olympiakos-Juventus, Champions League (5). **22,40** Calcio - Inter-Manchester, Champions League (1). **23,30** *Crono* (Tmc2).

GIOVEDÌ 18

15,55 Volley - Coppa dei Campioni femm. (R3). **20,35** Calcio - Lazio-Panionios, Coppa delle Coppe (Tmc). **23,20** Calcio - Vålerenga-Chelsea, Coppa delle Coppe (Tmc). **23,30** *Goal Magazine* (Tmc2).

VENERDÌ 19

15,00 Short track - Mondiali (E). **15,55** Volley - Serie A1 (R3). **16,25** *Pit line* (R3). **20,00** *Zona - Magazine calcio* (+). **20,40** Calcio - Campionati esteri (Tmc2). **23,30** *TmSci* (Tmc2). **24,00** *Mondocalcio* (Tmc).

SABATO 20

11,00 Sci nordico - 30 km tl f. (1). **13,25** *Dribbling* (R2). **15,00** Ciclismo - Milano-Sanremo (R3). **17,00** Rugby - Italia-Galles (R3). **17,25** Calcio - Premier League (+). **17,40** Volley - Macerata-Treviso, Serie A1 (R3). **23,00** Calcio - Liga (Tmc). **0,30** Boxe - Cantatore-Wallyn, massimi jr Wbu (R2). **1,10** Sci nordico - 50 km tl m. (1).

DOMENICA 21

9,00 Atletica - Maratona di Roma (R3). **11,25** Sci nordico - 4x5 km tc f. (1). **12,45** *Grand Prix* (1). **13,00** *Guida al campionato* (1). **15,00** *Quelli che il calcio...* (R2). **17,00** *Stadio Sprint* (R2). **17,00** Volley - Palermo-Cuneo, Serie A1 (Tmc2). **18,20** *90. Minuto* (R1). **19,00** *Goleada* (Tmc); Basket - Serie A1 (R2). **19,30** *Domenica Sprint* (R2). **19,35** Auto - Mondiale rally (Tmc2). **20,30** Calcio - Udinese-Parma, Serie A (+); *Mai dire gol* (1). **22,25** *Domenica Sportiva* (R2). **22,40** *Pressing* (1). **0,05** Sci nordico - 4x10 km m. (1). **0,25** *Sportivamente* (R2). **1,10** *Italia 1 Sport* (1).

LUNEDÌ 22

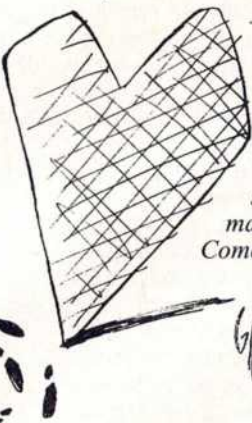
16,30 Pattinaggio - Mondiali artistico (R3; anche il 23). **20,00** *Zona - Magazine Calcio* (+). **20,30** *Zona Odeon* (Odeon). **20,45** *Il Processo di Biscardi* (Tmc). **22,40** *Controcampo (1).*

MARTEDÌ 23

15,55 Calcio a 5 (R3). **23,30** *Made in volley* (Tmc2). **23,45** *Calcio a 5* (Tmc2). **0,30** *Crono* (Tmc). **0,45** *Sci - Speciale Coppa del Mondo* (1).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **R4** Retequattro; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+** Tele+Bianco; **E** Eurosport. In corsivo le rubriche.

È il mio chiodo fesso

Ci si può sentire completamente svuotati per un amore platonico e quasi a senso unico che è finito nel nulla? È quello che sta capitando, disgraziatamente, a me. Mi sono innamorato di una ragazza, mia compagna di lavoro, una donna veramente meravigliosa. Lo so, lo so, che ogni amante giudica meravigliosa la sua amata, ma in questo caso l'aggettivo è ampiamente motivato. Barbara è di una bellezza, di una grazia, di una semplicità, assolutamente fuori dal comune. Me ne sono innamorato poco a poco, senza accorgermene, poi ho cominciato ad adorarla perdutamente, fino a pensarla ogni sei secondi. Gli aspetti patetici di tutto questo sono due. Primo: lei si è sentita lusingata dalle mie attenzioni, ma non prova, se non in minima parte, quello che io provo per lei. Quando mi sono dichiarato apertamente, lei mi ha respinto. Ma lo ha fatto con tanta dolcezza e un tale garbo che è servito solo a farmi innamorare di più (anche se mi sembrava impossibile provare sentimenti ancora più intensi). Non mi sarei mai dato per vinto se non mi avesse fatto intendere di frequentare un'altra persona. Però continuo ad amarla, non posso fare a meno, insisto a sognarla, sono un caso clinico, sto lì a pensare al suo viso e al suo splendido sguardo per ore. È così che due sconfortanti domande mi sorgono spontanee. Come si fa a essere così fessi? C'è qualcosa di peggiore del fatto di essere certi di avere trovato la ragazza giusta, fatta apposta per te, e vedersela sfuggire via?

Un fedele (e in questo momento a pezzi) lettore - Schio (Vicenza)

La verità nuda e cruda è che le ossessioni non sono affatto divertenti e che gli ossessionati non ridono". La frase è di Nick Hornby, uno scrittore che sulle fissazioni ci ha scritto ben tre libri, e dubito che abbia esaurito l'argomento. Purtroppo gli ossessionati non hanno scelta, la maggior parte dissimula: bisogna pur mantenere dei contatti con il mondo reale. Se lasci libero sfogo al tuo chiodo fisso, che, a quanto dici, si palesa ogni sei secondi, smetterai di uscire, di mangiare e di dormire entrando in totale catalessi.

Ci si innamora acriticamente, così come si sceglie una squadra di calcio e quando ti rendi conto di quanto la tua mania possa essere distruttiva è già troppo tardi. Le ossessioni purtroppo passano solo con un'altra ossessione. Moratti aveva preso una cotta per Cantona contro ogni ragionevole logica. Non era più giovane, e in più era una vera carogna, capace di guadagnarsi la squalifica più lunga della storia, con un calcio a un tifoso. Ma gli piaceva; la cosa che più ammirava era il fatto che fosse un leader incontrastato. Un francese capace di farsi incoronare re da un pubblico inglese. Ci ha provato, Cantona si è ritirato, ma se nel frattempo Moratti non si fosse innamorato di Ronaldo, starebbe ancora a pensarci. E non è che il brasiliano abbia avuto vita facile. Come la tua Barbara era lusingato, ma guardingo e come lei "usciva con altri" ed era già andato oltre il primo appuntamento. Il presidente dell'Inter ha dovuto raddoppiare le promesse, pagare la clausola di rescissione e litigare con l'Uefa. Solo soldi? Altri l'avrebbero pagato altrettanto. Ronaldo si è lasciato sedurre dalla cocciutaggine ostinata con cui era desiderato. Sapeva che il suo presidente era disposto a tutto per lui. L'ha sfidato rifiutandosi, ha flirtato con Cragnotti in pubblica piazza, ma poi si è arreso alle pressanti coccole.

Questo per renderti ottimista, ma stai attento: anche se soddisfatti, i fissati sono recidivi. Chissà se anche Thuram finirà con il vacillare.

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Giuseppe Castagnoli** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18

FOTOLITO: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 -

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ: P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia s.r.l.
Sede legale: Via Tucidide 56 bis - 20123 Milano - Tel. (02) 70.003.302 - Fax (02) 70.001.941
Dir. generale e operativa: Via S. Gregorio 34 - 20124 Milano - Tel. (02) 671.691 - Fax (02) 67.169.755
AREE DI VENDITA
PIM - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 67.169.722 - Fax (02) 67.169.750
STUDIO KAPPA srl - Via Valeggio 26 - 10128 Torino - tel. (011) 58.17.300 - Fax (011) 597.180
AD EST srl - Via S. Francesco 91 - 35121 Padova - tel. (049) 652.199 - Fax (049) 659.989
PIÙ SPAZI - Galleria Mazzini 5/6 - 16121 Genova - tel. (010) 59.58.532 - Fax (010) 53.05.337
PIM - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323 - Fax (051) 63.92.820
PIM - Via Berti 20 - 60126 Ancona - tel. (071) 200.603 - Fax (071) 205.549
PIM - Via Salaria 226 - 00198 Roma - tel. (06) 85.356.006 - Fax (06) 85.356.109
PIM - Via dei Mille 40 - 80121 Napoli - tel. (081) 401.900
PIM - Viale Trieste 40 - 09100 Cagliari - tel. (070) 60.491 - Fax (070) 673.095

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

RISULTATI
Lunedì

COMMENTI
Martedì

COPPE
Mercoledì

INCHIESTE
Giovedì

SCHEDINE
Venerdì

ULTIMISSIME
Sabato

EVENTI
Domenica

Sette giorni di grande sport.